

VALLESE ANGELA FMA

LÀ NON CI
SEPAREREMO
MAI PIÙ

Lettere della prima FMA missionaria
pioniera nella Patagonia e nella Terra del Fuoco

Introduzione e note
a cura di Maria Vanda Penna FMA

Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice – Roma

In copertina:
Faro del fin del mundo, Ushuaia-Argentina

Roma, Istituto FMA 2014

*A Suor Yvonne Reungoat,
missionaria ad gentes
e Superiora generale dell'Istituto FMA*



INTRODUZIONE

«*Là non ci separeremo mai più*». Lo scrive suor Angela nella prima lettera dall'America ai genitori. È la certezza che quasi ogni suo scritto esprime, è la fiduciosa speranza che la sostiene soprattutto nei momenti più duri e più bui. È come la luce che lei accendeva sul davanzale della finestra quando le sue sorelle facevano ritorno a casa sul mare burrascoso dello Stretto di Magellano.

1. IL CONTESTO FAMILIARE, SOCIALE, RELIGIOSO

Scrive suor Erta Cigolla parlando di santa Maria Domenica Mazzarello, la Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice [FMA]: «Un carisma che Dio dona per il bene comune e per il servizio della Chiesa si esprime sempre in una persona concreta, in un luogo, in una cultura con le sue usanze e le sue tradizioni [...]. La santità, per dono di Dio, nasce dentro il tessuto quotidiano, ieri come oggi».¹

Per capire lo spirito di molte lettere di suor Angela Vallese bisogna perciò partire dalla conoscenza del paese natale e della sua gente.

1.1 Un paese speciale: Lu Monferrato

È un paese antico, del Basso Monferrato Casalese, in provincia di Alessandria, in Diocesi di Casale; ne è attestata l'esistenza fin dal III secolo a.C. I reperti archeologici del territorio circostante risalgono all'età del bronzo (1350-1200 a.C.), poiché la zona, attraversata dal torrente Grana, che si getta nel Po nei pressi di Valenza, è fertillissima e fin dall'antichità attirava insediamenti: Liguri, Etruschi, Galli, Romani trovarono in queste terre ottimi terreni da coltivare e luoghi sicuri dove abitare.

¹ CIGOLLA Erta, *Mornese. Sulle strade di Maria Domenica Mazzarello. Itinerari storico-spirituale*, Torino, Istituto FMA 1996, 2.



Gli storici dicono che la conquista romana all'inizio del II secolo a.C. riorganizzò le zone abitative, rurali e le strade di accesso; fece sorgere fortificazioni e attirò alla sua amicizia la popolazione concedendo la cittadinanza romana.² Sarebbe dunque da attribuirsi a questo periodo uno stabile e più consistente insediamento in Lu.

L'etimologia più accreditata di questo toponimo monosillabico è la sua derivazione da *LUCUS*: *Bosco Sacro*, forse a divinità silvane. Esistono altri tentativi di spiegazione, ma è questa la più accreditata. Dal 1126, infatti, nei documenti la forma originale di Lu è *Lugus*; nel 1238 diventa *Lu*.³

I suoi abitanti venerano in particolare S. Valerio, patrono del Comune, le cui spoglie, ritrovate, dice la tradizione, nel IV secolo, in un campo di grano nella campagna sottostante e ritenute le spoglie del Vescovo di Saragozza martirizzato dagli Ariani, ora riposano nella cripta della Parrocchia. Dal cielo S. Valerio benedice la gente di Lu che gli riserva, ogni anno al 22 gennaio, una festa piena di devozione e di folklore.

Una delle testimonianze dell'antichità di Lu è la Pieve di S. Giovanni di Mediliano, toponimo derivante "dal nome personale romano Metilius, abbondantemente attestato nell'Italia occidentale",⁴ che sorge nel territorio di Lu tra collina e pianura. Fu restaurata verso la fine del secolo scorso e dagli scavi emersero tracce riconducibili all'età preromana: i reperti la indicano come area sepolcrale tra la tarda antichità e il dominio longobardo (VI sec. d.C.), durante il quale sarebbe stata costruita la Pieve, nominata nell'elenco delle Pievi della Diocesi di Vercelli già dal X secolo.⁵ Che il territorio fosse abbastanza popolato lo indica la preoccupazione pastorale di costruirvi una chiesa.

Nel 1156 è attestata l'esistenza di un luogo alto fortificato, il *Ca-*

² Cf TIZZANI Albino, *Storia del Monferrato Casalese. Lu Monferrato nel corso dei secoli*, s.l., s.e., 1967, 23-25.

³ Cf DI RICARDONE Aldo, *Appunti toponomastici sul territorio di Lu*, Pro Loco Luese 1982, 84-88.

⁴ *Ivi* 23.

⁵ Cf BANFO Giuseppe, *Da San Giovanni a Lu: le fonti scritte di età medievale*, in DEMEGLIO Paolo (a cura di), *La pieve di San Giovanni di Mediliano a Lu (Alessandria). Indagini archeologiche, 1991-1998*, Roma, Palombi editori 2004, 182.



strum con la sua chiesa di S. Pietro. Nel tempo, la zona alta fu sempre più riservata ai signori del luogo (si avvicendarono gli Alerami, i Paleologi, i Gonzaga, fino a quando il Monferrato, nel 1713, passò alla casa Savoia), mentre la parte sottostante si andava organizzando come comune rurale ed erigeva, tra il XII e il XIII secolo, due Chiese, quella di S. Nazario e quella di S. Giacomo, così che Lu, nel 1294, contava ben tre parrocchie, libere da vincoli territoriali e aggreganti invece i clan familiari.⁶

Oggi Lu si presenta come un ridente centro arrampicato sulle pendici di un colle da cui lo sguardo scorre sul verde di morbidi pendii coltivati soprattutto a vigneti e a noccioli.

Nel 1800 e ancora nel primo '900 era un paese di contadini, dei quali un egregio luese, Mons. Mario Cagna, scrisse: «I contadini sono maturi anche da giovani, perché hanno una tradizione in famiglia e nel paese che li aiuta a pensare». «La mentalità di un contadino di razza è profonda come quella di un monaco, di un asceta, di uno che ha accettato l'impegno di affrontare ogni giorno dell'anno la sfida implacabile del tempo e della fatica e di non arrendersi mai.

Dalla comunione intima con la natura [...] il contadino trae il senso della calma e del saper attendere, l'idea dell'ordine e del ritmo, la semplicità di modi [...], l'equilibrio e la pazienza, tanta pazienza [...]».⁷

Il pensiero corre a varie lettere di suor Angela Vallese indirizzate ai familiari e ai superiori Salesiani, piene di incoraggiamenti e di considerazioni sagge le prime, invitanti alla pazienza di fronte al dolore, al non lamento, all'attesa operosa, alla speranza certa della vita definitiva; ricche di notizie le seconde, allo scopo di documentare con

⁶ Cf FERRERO Bruno, *Una chiesa ferita. La Parrocchia di S. Giacomo di Lu dalle origini al sec. XVII*, Quaderni Luesi, 3, Associazione Culturale S. Giacomo, Lu, Torino, Tip. Errebi 2001, 7-9.

⁷ CAGNA Mario, *Divagazioni. Abbozzo di un articolo rimasto inedito* (Archivio privato di Mons. Cagna a Lu) e *Il viticoltore*, in *Cronache luesi*, luglio 1974; *Al Païs d'Lu*, marzo 1978, citati da FERRERO Bruno, *Clero e laicato cattolico tra Otto e Novecento*, in MELLONI Alberto e GUASCO Maurilio [a cura di], *Un diplomatico vaticano tra dopoguerra e dialogo. Mons Mario Cagna (1911-1986)*, Bologna, Il Mulino 2003, 4-5.



schiettezza e verità la vita di missione e di comunità con un parlare che echeggia il “sì sì, no no” evangelico.

Gli abitanti di Lu conoscevano intuitivamente la differenza tra laicità e laicismo, tra religione e fede; perciò, se da una parte, il 15 dicembre 1852 il Consiglio Comunale all’unanimità deliberava di chiedere alla Camera dei Deputati del Regno di Sardegna l’incameramento dei beni ecclesiastici,⁸ dall’altra nascevano, per iniziative di laici, confraternite e associazioni intese a sostenere la vita di fede della gente. In queste Pie Unioni e Associazioni prevaleva l’elemento femminile. Amalia Mortarotti, che Angela Vallese ebbe come maestra alla scuola elementare, insieme alla sorella Vittoria fondò nel 1859, con finalità missionaria, l’Opera della Santa Infanzia, alla quale, nel 1861, risultava iscritta Angela. Fu forse il primo germe della sua vocazione.

Un’altra importante figura al riguardo fu Maria Rota, che a capo di un gruppo di donne cristiane diede vita, nello stesso anno 1859, alla Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata, con la finalità di promuovere nelle aderenti una vita di alta qualità cristiana. Le biografie attestano che Angela fu Figlia di Maria, ma nell’archivio non si è potuto trovare l’elenco delle iscritte a questa Unione.

In un’altra Associazione, quella della Madonna del Carmine, si distinse pure una donna, Maria Trisoglio, che ne fu non la fondatrice, ma la grande promotrice.

Molto interessante è ancora un’altra Unione, quella delle “Madri Cristiane” che fu istituita il 30 maggio 1882 presso l’altare dell’Immacolata della Parrocchia di S. Maria Nuova. La patrona ne era santa Monica. Nel 1910 vi risultavano iscritte 110 donne.⁹ Don Eugenio Ceria, nella biografia di don Filippo Rinaldi, nativo di Lu, attribuisce a questa Unione la quantità di vocazioni sacerdotali e religiose che il paese donò alla Chiesa.¹⁰ Don Filippo Rinaldi, però, intervistato – da un Vescovo fiammingo secondo Pietro Rinaldi, da un prelado tri-

⁸ Occorre tenere presente che, per ragioni storiche, su una popolazione di 3.400 abitanti, a Lu erano presenti 15 Sacerdoti che detenevano la proprietà di più di 300 ettari di terreno, per la maggior parte esenti da oneri fiscali.

⁹ Cf FERRERO, *Clero e laicato cattolico* 29-37.

¹⁰ Cf CERIA Eugenio, *Vita del Servo di Dio Sac. Filippo Rinaldi 3° successore di S. Giovanni Bosco*, Torino, S.E.I. 1951, 8-9.



dentino secondo Eugenio Ceria –, sulla causa delle numerose vocazioni a Lu, parlò non dell'Unione delle Madri Cristiane, ma della fede delle famiglie in generale e disse: «Veda, Eccellenza, lei, a Lu, doveva entrare nelle famiglie, conoscere le mamme soprattutto, la loro fede semplice e profonda, il loro spirito di sacrificio. È in quel clima che si sviluppano le vocazioni».¹¹

Bruno Ferrero scrive, a proposito delle Associazioni religiose luesi, che la loro devozione era «ancorata al quotidiano; di sicuro, fortemente impegnata nella realizzazione del progetto di famiglia cristiana quale veniva prospettato man mano dal magistero della Chiesa».¹²

In seguito al Congresso delle Vocazioni, tenutosi a Lu dal 2 all'8 settembre 1946, il *New York Times*, il 10 settembre dello stesso anno, pubblicò un articolo dal titolo *Unico al mondo* in cui si poté leggere: «È chiaro che di singolare Lu non ha soltanto il nome perché tutti i convenuti, uomini e donne delle più svariate età, erano ecclesiastici o membri di ordini religiosi. Si calcola che viventi siano circa 300 le vocazioni venute da Lu. A tener conto dei defunti, si pensa che in questi ultimi cento anni, questo eccezionale paese abbia dato il dieci per cento della sua popolazione alla Chiesa, un primato assoluto, forse unico nella storia del Cristianesimo».¹³

Ancora per iniziativa di laici, incrementata con l'espansione della Congregazione Salesiana, risulta essere la presenza delle FMA a Lu. La cronaca della casa incomincia così: «Il giorno 26 dicembre dell'anno 1875, i coniugi Giuseppe Rota e Maria Ribaldone (nativi di Lu) presentavansi a Don Bosco, allora di passaggio nella casa dei Salesiani (Collegio S. Carlo) al Borgo S. Martino, e chiedevano al suddetto Fondatore e Superiore Maggiore della Congregazione Salesiana e delle F.M.A. alcune delle medesime Suore per impiantare e dirigere in Lu un Asilo Infantile, un laboratorio femminile e l'oratorio festivo. Fu accolta ed esaudita la domanda dei Sig.ri Rota e il giorno 12 novembre del 1876 tre Suore (Sr. Anna Tamietti, direttrice del novello Istituto, Sr. Adelina Aira, maestra del laboratorio e Sr. Teresa Mazza-

¹¹ RINALDI Pietro M., *Lu attraverso i secoli*, Torino, Bottega D'Erasmus 1893, 89-90 e FERRERO, *Clero e laicato cattolico* 36-37.

¹² FERRERO, *Clero e laicato cattolico* 30-31.

¹³ Citato in RINALDI P., *Lu attraverso i secoli* 87.



rello, maestra dell'asilo, accompagnate dal Rev. Don Giacomo Costamagna, venivano a Lu. [...] Le Suore presero alloggio in casa dei Sig.ri coniugi Rota, e coadiuvate dalla loro benemerenza, poterono tosto ricevere in due aule prese a pigione (che per tre anni fu pagata dalla signora Pastore di Valenza) alcuni bimbi dell'Asilo, e parecchie giovanette del Laboratorio».

La cronaca continua registrando l'acquisto della casa del dottor Folco Casimiro che si poté pagare con le generose offerte dei coniugi Rota, del Cav. Ribaldone, del canonico Coggiola e della signora Isabella Mazzoglio, offerte a cui aggiunse il resto don Michele Rua, Superiore Maggiore della Congregazione Salesiana: a lui fu intestata la proprietà dello stabile. Si poté aprire in seguito una Scuola Elementare femminile privata a pagamento.

La cronaca racconta poi della predisposizione della Cappella in una delle più belle sale della casa con il sostegno dell'Economoparrocchiale don Garlando, della costruzione del salone, del locale per l'Asilo e del portico del terrazzo, per l'iniziativa del Direttore del Collegio Salesiano di Borgo S. Martino e del Sindaco di Lu, Cav. Giovanni Ribaldone.

Quando poi, nel 1890, l'Asilo venne eretto in Ente Morale, con quattro religiose stipendiate, il Sindaco ne fu il Presidente: la sua sensibilità e la stima delle religiose che nel frattempo erano diventate 12 in comunità, lo consigliarono a concedere a tutte di servirsi del cibo dell'Asilo, mentre le Suore concedevano all'Ente l'uso gratuito delle aule.¹⁴

Allora non si parlava di 'reti' sociali, si vivevano spontaneamente. Il tessuto sociale di Lu risultava davvero una grande rete in cui ogni nodo sosteneva gli altri e viceversa.

Non ho contato quante volte, nelle lettere, suor Angela manda i saluti per il cav. Giovanni Ribaldone, per la Mariin, per il Parroco, per i vari Superiori Salesiani. Lo può fare il lettore e si renderà conto di questa rete che arrivava ai confini del mondo.¹⁵

¹⁴ Cf *Monografia della Casa di Lu Monferrato* [anno] 1876, ms, Archivio della comunità delle FMA di Lu.

¹⁵ Suor Angela e don Pietro Rota, Salesiano, figlio di Giuseppe e di Mariin,



Nata e cresciuta in questo clima spirituale e sociale, in una comunità familiare e di paese aperta a molteplici interessi, non è stato difficile ad Angela maturare una personalità cristiana forte, generosa, capace di sacrificio, aperta ad ampi orizzonti, così che quando fu raggiunta dalla chiamata del Signore a seguirlo più da vicino, non esitò a rispondere con prontezza, solo preoccupata di lasciare i genitori in difficoltà, perché, con il suo lavoro di abile sarta, contribuiva non poco al magro bilancio familiare.

Poverissima era, infatti, la famiglia, ricca di vita, di amore, di fiducia nella Provvidenza, di fede robusta calata nelle giornate faticose. Undici i figli nati dal matrimonio tra Maria Maddalena Demartini e Lorenzo Vallese; quattro, tra cui i due maschi, morti alla nascita o poco dopo. Angela Maria Maddalena, nata nel 1854, è la quinta. Ogni nascita portava con sé tanta gioia per la vita che fioriva e tanta preoccupazione per come offrirle il necessario ad una crescita sana. Ma l'amore era l'essenziale e, con questo, il senso della serietà e della dignità del vivere.

Quanto alla vocazione di Angela, il padre definì la questione: «Io a 17 anni ho fatto quello che ho voluto. Anche i miei figli devono poter fare le loro scelte». E Angela partì.

2. MORNESE, “TERRA DELL’INCONTRO”¹⁶

«Sono in te tutte le mie sorgenti». Così canta il Salmo 87 pensando a Gerusalemme come madre spirituale di tutti i popoli. Così può cantare ogni FMA guardando a Mornese, la terra della sorgente da cui è scaturita acqua limpida per tutto il mondo.

5 agosto 1872: undici giovani, tra cui Maria Domenica Mazzarello, consacrano la loro vita a Dio nel carisma salesiano. Don Bosco, per

partirono per l'America con la stessa spedizione missionaria salesiana, nel novembre del 1877, lui sedicenne, lei ventitreenne.

¹⁶ Mornese è un piccolo, ridente centro del Piemonte, in Provincia di Alessandria, in diocesi di Acqui. È situato nelle ultime zone collinari dell'Alto Monferrato, che si stendono verso l'Appennino Ligure. In questo luogo nacque Maria Domenica Mazzarello il 9 maggio 1837. Fu la Confondatrice, con don Bosco, dell'Istituto delle FMA.



ispirazione di Dio, intendeva fare per le ragazze quello che già i suoi Salesiani facevano per i ragazzi. A Mornese c'era un gruppo di giovani, le Figlie dell'Immacolata, guidate da un santo prete, don Domenico Pestarino, che vivevano un'intensa vita cristiana curando la formazione delle ragazzine e delle mamme.

In una delle passeggiate autunnali don Bosco le incontra; Maria Domenica dice: «Don Bosco è un Santo, io lo sento».¹⁷ Due santità dall'occhio penetrante. La storia delle FMA incomincia di qui. A Mornese la vita è dura: le dicerie della gente su queste "santerelle", la povertà che è mancanza, spesso, dello stretto necessario... Il pane e la polenta sono però conditi da un amore di Dio divampante e da una fraternità che permette anche di ridere delle difficoltà. Le malattie sono accompagnate da un desiderio intenso di incontrare il Signore della vita e i vuoti causati dalla morte venivano presto colmati da altre giovani che chiedevano di condividere questa vita così assurda allo sguardo mondano e così piena e gratificante per chi ne ha sfiorato il mistero. "Allegria" era la raccomandazione costante di suor Maria Mazzarello, perché, lei diceva, l'allegria è segno di un cuore che ama tanto il Signore. Umiltà, carità, schiettezza a tutta prova, che lei viveva e che invitava a vivere, creavano, pur tra i limiti e le debolezze umane, un ambiente in cui anche le bambine e le ragazze che quasi subito invasero la casa respiravano aria pulita. «Com'era bella la vita» diceva da anziana suor Enrichetta Sorbone, ricordando i tempi di Mornese.

A Mornese, il 18 agosto 1875 – tre anni dopo gli inizi –, arriva Angela. Vi trova una formatrice d'eccezione e una madre capace di amore e di intuito profondo: suor Maria Domenica Mazzarello. Si capiscono al volo: amare appassionatamente il Signore nell'amare concretamente il prossimo, soprattutto le giovani, a qualunque costo, è dell'una e dell'altra, il cammino spirituale, semplice, e tutto in salita.

Il 15 novembre 1875 Angela è postulante. Per lei si velocizzano le

¹⁷ MACCONO Ferdinando, *Santa Maria D. Mazzarello. Confondatrice e Prima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice I*, Torino, Istituto FMA 1960, 149.



tappe: il 24 maggio 1876 è novizia, il 29 agosto dello stesso anno può pronunciare i voti triennali per desiderio di don Bosco, ed eccola Figlia di Maria Ausiliatrice, coinvolta nello slancio missionario così forte a Mornese soprattutto dopo che don Bosco, il 14 novembre 1875, aveva lanciato i suoi Salesiani verso il nuovo mondo.

In Angela si risvegliano certo i sogni di bambina iscritta alla Santa Infanzia Missionaria, che le avevano fatto intravedere tante anime da portare a Gesù. E viene il suo turno. Con la terza spedizione dei Salesiani, il 14 novembre 1877, partono anche sei FMA. Angela è una delle prescelte, anzi, è la guida del gruppo.

L'umiltà la fa tremare, il fuoco interiore la fa esultare per un futuro di dono assoluto. Nella prima lettera dall'America ai genitori scriverà: «Noi non siamo né d'America né d'Italia, la nostra casa si trova dappertutto».

2 dicembre 1877: i piedi posano sulla terra dell'Uruguay, ma ben altra è la missione che l'attende, nelle terre della "fine del mondo".¹⁸

3. PATAGONIA, LA TERRA DEL SOGNO¹⁹

Don Bosco veniva spesso a contatto con i progetti di Dio attraverso i sogni. Tra il 1871 e il 1872 ne ebbe uno dei più importanti

¹⁸ Così definì l'Argentina Papa Francesco quando salutò la folla radunata a Roma in Piazza San Pietro la sera della sua elezione a Pontefice, il 13 marzo 2013.

¹⁹ «Primo a toccare le coste atlantiche della Patagonia sembra sia stato A. Vespucci, il quale nel suo viaggio del 1502 si sarebbe spinto, cercando il passaggio verso il 'mare dell'India', fin presso il 50° S. Diciotto anni più tardi F. Magellano navigava lungo tutta la costa orientale della Patagonia, sulla quale dava il battesimo ad alcune località, mentre lo sverno nella baia di S. Julián dava agio alla spedizione di venire a contatto con gl'indigeni, che Magellano denominava appunto Patagoni per i loro lunghi piedi avvolti di pelli [...]. Ma dopo queste prime scoperte, la Patagonia rimase ancora per circa tre secoli assai poco nota, anzi quasi sconosciuta nel suo interno» (MERLO Claudia, *Patagonia. Esplorazioni e storia*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani XXVI, Milano, Rizzoli 1935, 492).

Quando nel 1879 il governo argentino, con una campagna militare durata due anni, occupò il territorio, la Patagonia fu finalmente conosciuta e «in gran parte civilizzata per opera specialmente dei missionari salesiani inviati da S. Giovanni



della sua vita.²⁰ Pensandoci su, studiando carte geografiche e libri sull'America del Sud, riuscì a capire che la terra alla quale Dio voleva inviare i suoi Salesiani era la Patagonia. Quando ne parlò, si scatenò un entusiasmo incontenibile tra i suoi figli.

Scrivono suor Antonia Colombo, Superiora generale delle FMA dal 1996 al 2008: «Ci vollero circa quattro anni perché il sogno assumesse contorni precisi. La missione del sogno appare in un primo momento l'Africa, poi la Cina, l'Australia e finalmente la Patagonia e la Terra del Fuoco nell'America latina. L'ispirazione dall'Alto, la visione, ha infatti bisogno di concretizzarsi attraverso conoscenze e mediazioni varie.

Il contatto di don Bosco con Daniele Comboni [...], poi con altri missionari della Cina, dell'Australia, dell'India e infine con il Console Argentino a Savona inseriscono elementi concreti per il discernimento che, finalmente, si delinea chiaro: l'Argentina, appunto».²¹

L'Argentina contava allora decine di migliaia di Italiani, là giunti in cerca di fortuna. Don Bosco sapeva bene che l'emigrante, sradicato

Bosco (1880)» (MALESANI Emilio, *Argentina*, in *Enciclopedia Treccani* IV, 186). Don Giacomo Costamagna (partito dall'Italia per le missioni nel 1877), si era avventurato in precedenza in Patagonia, ma senza successo. In un secondo tempo, nell'aprile del 1879, si unì, per necessità, alla spedizione militare del general Roca, riuscendo ad incontrare le tribù degli Indi e ad iniziare catechesi e Battesimi. Ma si rendeva necessaria la collaborazione delle suore perché si potessero avvicinare donne e bambini. Don Bosco, dunque, in accordo con madre Mazzarello, ve le inviò. Il giornale di Buenos Aires, *L'America del Sur*, all'arrivo delle suore scrisse: «Sarà la prima volta dacché il mondo esiste che si vedranno Suore in quelle remote terre australi» (cf CAPETTI Giselda, *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo* I, Roma, Istituto FMA 1972, 65-67).

Il territorio della Patagonia si presenta come una sterminata pianura, con lievi ondulazioni, dal suolo pietroso e in gran parte sterile, dal clima freddo e battuto da venti violentissimi (cf MOLFINO José F., *Argentina*, in *Enciclopedia Treccani* IV, 195). È difficile darne con precisione le dimensioni (di solito si parla di 600.000 chilometri quadrati) e il numero degli abitanti, perché i geografi non sono tutti d'accordo nel definirne i confini fisici. Oggi sembra prevalere la tesi di chi afferma che essa si estende dal Rio Negro a tutto l'arcipelago a sud dello stretto di Magellano.

²⁰ Il racconto integrale del sogno si trova nel presente volume, in appendice alle lettere.

²¹ COLOMBO Antonia, *Circolare alle FMA* n. 840, 24 marzo 2002.



dalla sua terra, poteva divenire facile preda di profittatori senza scrupoli, col rischio di abbandonare anche la fede, e volle che i suoi Salesiani si prendessero cura di loro prima di tutto. Ma la realizzazione del sogno premeva. Gli indigeni della Patagonia e della Terra del Fuoco attendevano chi li accompagnasse sulla strada di una vita dignitosa in questo mondo e dell'incontro con il Cristo Salvatore per l'eternità. Così, la penetrazione nel profondo sud dell'America avvenne in tempi brevi.

Nel 1874 il Console argentino a Savona, Giovanni Battista Gazzolo, parlò dei Salesiani all'Arcivescovo di Buenos Aires e questi considerò che un gruppo di loro andasse nella sua Diocesi. L'11 novembre del 1875 don Bosco diede l'addio ai suoi missionari nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.

Ognuno di loro aveva con sé un foglietto con venti "ricordi speciali" preparati da don Bosco stesso, il primo dei quali era "Cercate anime, ma non denari, né onori, né dignità".²²

Don Giovanni Cagliero, il capo spedizione, ne aveva uno specialissimo: «Fate quello che potete: Dio farà quello che non possiamo fare noi. Confidate ogni cosa in Gesù Sacramentato e in Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli».²³

Da Buenos Aires alla Patagonia il passo fu breve. Nel 1880 il Vescovo²⁴ affidò ai Salesiani la Parrocchia di Carmen de Patagones lasciata dai religiosi Lazzaristi. Don Bosco ne incaricò don Giuseppe Fagnano: si trattava di una base di lancio verso gli indigeni che abitavano le sterminate pianure.

Già erano presenti in America, dalla fine del 1877, le FMA. Perché dunque non chiamarle a Carmen de Patagones, da dove si aprivano all'evangelizzazione possibilità impensate? Scrive ancora suor Antonia Colombo: «Il nostro Istituto non si apre alla missione *ad gentes* dopo un ragionevole consolidamento. Lo spirito missionario lo caratterizza fin dal suo sorgere. Nasce contemporaneamente al

²² CERIA Eugenio, *Memorie biografiche del Beato Giovanni Bosco 1875*, XI, Torino, S.E.I. 1930, 389-390.

²³ CERIA, *Ivi* 394.

²⁴ Il Vescovo che chiamò i Salesiani in Argentina fu mons. Federico León Aneyros, Vescovo di Buenos Aires dal 25.7.1883 al 3.9.1894.



primo sogno missionario di Don Bosco e perciò porta l'impronta, l'entusiasmo e la chiara intenzionalità missionaria del Fondatore. [...] La Comunità mornesina respira a pieni polmoni lo spirito missionario che la orienta a testimoniare Gesù a tutte le latitudini, sotto tutti i cieli». ²⁵ Così suor Angela incominciò ad andare verso latitudini sempre più alte: da Villa Colón a Carmen de Patagones nel 1880, da Carmen de Patagones a Punta Arenas nel 1888.

Fu direttrice di comunità sia in Uruguay che in Patagonia e in Cile. Fu per venticinque anni Superiora Visitatrice delle case aperte in Patagonia e nella Terra del Fuoco.

Tornata in Italia nel 1913 per partecipare al VII Capitolo generale a Nizza Monferrato, non poté più ripartire per le missioni data l'estrema debilitazione fisica. Morì infatti a Nizza il 17 agosto 1914. ²⁶

4. LE LETTERE

4.1 Trascrizione e aspetti tecnici

Le lettere di suor Angela Vallese che possediamo sono 169: certamente sono andate smarrite quelle dal 1878 al 1885, vista la frequenza della corrispondenza negli anni successivi. Così pure, non possediamo lettere personali scritte a madre Mazzarello, di cui è attestata l'esistenza dalle risposte che l'Archivio conserva. Si hanno soltanto due lettere collettive. Non è poi plausibile che suor Angela abbia scritto una sola volta alla Madre generale, suor Caterina Daghero, per di più una lettera ufficiale che dà relazione della visita alla comunità di Punta Arenas del Duca degli Abruzzi. ²⁷

Le lettere che possediamo hanno i seguenti destinatari:

Madre Maria D. Mazzarello	2
Madre Caterina Daghero	1

²⁵ COLOMBO, *Circolare* n. 840.

²⁶ Cf CAPETTI G., *Apprendo il solco: Madre Angela Vallese, prima tra le prime missionarie di S. Giovanni Bosco*, Torino, LICE – Berruti 1947; FAGIOLO D'ATTILIA Miela, *Angela della Terra del Fuoco. Pioniera delle prime missioni salesiane*, Milano, Paoline 2002.

²⁷ Si tratta del Principe Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. Cf anche nota 388 alla Lettera N. 97.



Don Giovanni Bosco	13
Don Michele Rua	10
Don Paolo Albera	1
Don Giovanni Cagliero	7
Don Giuseppe Fagnano	1
Altri Superiori Salesiani	5
Genitori	17
Sorella Teresa	89
Altri familiari	5
Consorelle	18

Gli originali delle lettere in massima parte si trovano nell'Archivio Generale dell'Istituto FMA a Roma; altri sono conservati nell'Archivio Centrale dei Salesiani. Una, in assenza degli originali, è stata ripresa dal *Bollettino Salesiano*.

Queste informazioni si trovano in ogni lettera, subito dopo l'indicazione del destinatario.

Alle lettere il cui originale è in lingua spagnola, segue la traduzione italiana. Il regesto è in lingua italiana in capo all'originale spagnolo, le note si trovano in calce alla traduzione italiana. Varie lettere non sono datate. Quando ho potuto individuare il mese o l'anno, ho inserito la lettera nell'ordine cronologico. Ho posto le altre per ultime, con l'attenzione, quando è stato possibile in base ad eventuali avvenimenti riportati nella lettera, a disporre anche quelle secondo un ragionevole ordine temporale.

Le modalità di scrittura della data e del luogo di partenza variano sensibilmente da lettera a lettera: ho scelto di lasciare come suor Angela ha scritto, solo inserendo tra parentesi quadre dati sicuri da lei tralasciati.

Per quanto riguarda la trascrizione, ho cercato di rimanere il più possibile aderente al testo originale, ben sapendo che per il lettore odierno certi aspetti possono risultare ostici. Va tenuto presente che suor Angela, come attestano le biografie, aveva frequentato la scuola fino alla terza elementare, poiché in Lu non esistevano ancora le classi successive.²⁸

²⁸ Nel 1860 il Comune di Lu applicò la legge Casati sull'obbligo scolastico (cf



Tuttavia, come solevano fare le famiglie che ritenevano importante una scolarità un po' più consistente, ad Angela i genitori fecero frequentare per due volte la I e la II classe. Basi abbastanza solide, perciò, per la lettura e la scrittura, ma non tali da resistere agli influssi del dialetto monferrino e della lingua spagnola. Ho dunque eliminato errori ortografici che avrebbero reso difficile la lettura; ad esempio, ho sempre sostituito il *que* e il *quando* spagnoli con il *che* e il *quando* italiani, il *cognati*, con la *u* tipica del dialetto monferrino, con i *cognati*. Del dialetto risente talvolta il lessico. Ho perciò cambiato il termine quando questo sarebbe risultato incomprensibile. Suor Angela scrive, ad esempio, *chiamare* invece di *chiedere*, poiché il suo dialetto ha l'unica voce *ciamé* per i due significati.

La lingua delle lettere è quella dell'800 e del primissimo '900. Quando un termine è ancora oggi presente nel dizionario, benché segnalato come arcaico, raro o letterario, l'ho conservato, anche a fini culturali. Alcuni esempi: *in fine*, oggi *infine*; *sacrifizii*, oggi *sacrifici*; *colla*, *colle*, *pel* oggi *con la*, *con le*, *per il*; *trovavansi*, oggi *si trovavano*. Per aspetti particolari, le note chiariscono.

Molto ritoccata è la punteggiatura, nell'originale messa piuttosto a caso o a fini espressivi, come una quantità di punti esclamativi alla fine di una frase. A suor Angela interessa comunicare con immediatezza il pensiero senza troppo curarsi della forma, a meno che si tratti di lettere di una certa ufficialità ai superiori e alle superiore. Queste risultano molto più curate.

Alcune parole o sillabe tra parentesi quadre rimediano a una svista grafica o tendono a chiarire il pensiero. Termini spesso dialettali, con la relativa spiegazione, compaiono in corsivo anziché tra virgolette per rendere la lettura più agevole.

I contenuti delle note non solo danno informazioni storiche su

ACUTO Alessandro, *Letture storiche su Lu Monferrato*, Torino s.e. 1970, 67-69) che imponeva l'istituzione del primo biennio di scuola elementare ai Comuni aventi almeno 50 allievi e il secondo biennio ai Comuni con più di 4000 abitanti. Il censimento del 1861 dà per il Comune di Lu 3774 abitanti. Siccome il censimento del 1871 ne dà 4127, si suppone che negli anni tra il 1860 e il 1870 il Comune abbia attivato anche il secondo biennio, con la possibilità, dunque, per Angela Vallese, di frequentare la terza classe elementare (cf sito Web del Comune di Lu).



nomi, luoghi e situazioni, ma portano a conoscenza del lettore aspetti del carisma, della spiritualità, della passione evangelizzatrice dei due Istituti FMA e SDB attraverso persone che li hanno vissuti e interpretati, aprendo vie inedite a quella che il papa Paolo VI ha chiamato la “civiltà dell’amore”.

4.2 Il carisma: di generazione in generazione

Anche in America, la comunità di Mornese resta l’ideale a cui senza rimpianti continua a guardare suor Angela, profondamente persuasa che, nella durezza dei giorni, o si vive di quel fuoco che là si è acceso o si muore di freddo e di paura. E poi ci sono le giovani che quasi subito chiedono di condividere la vita delle FMA: a loro bisogna consegnare intatto il tesoro, perché trovino la forza di “vendere tutto” per possederlo. Guardare a Mornese e a suor Maria Mazzarello vuol dire questo.

Molte volte nelle lettere di suor Angela risuonano le parole che la Madre diceva o scriveva alle sue figlie lontane, rendendo evidente che la visione della vita presente e futura, del mondo, della missione e della comunità è quella del Fondatore e della Confondatrice.

4.3 I temi più ricorrenti nelle lettere

4.3.1 La santità

In suor Angela è una tensione interiore continua: «Facciamoci sante», e talvolta aggiunge «secondo lo stato di ciascuno di noi». Da una lettera alla sorella Teresa si vede con chiarezza che cosa lei intenda per santità: «[...] fatti santa [...] ti parlo chiaro non già perché pensi che non fai quanto puoi per farti santa quanto per animarti, per confortare l’anima tua [...]. Ama dunque e ama molto Gesù, l’amore è forte come la morte, l’amore tutto vince, tutto può» (L 48). La santità è per lei non la perfezione delle opere, ma la pienezza dell’amore.

«In quanto a me, sto benissimo, l’aria di Punta Arenas mi fa molto bene, ma più ti dirò che voglio farmi santa, così che tu devi pregare per questo fine» (L 146). Ecco quel che importa a suor Angela. Le altre sono notizie, la santità è il vero e unico desiderio del cuore.

Nella prima lettera dall’America ai genitori, si esprime con una



forza che sorprende: «Ma statemi a sentire: ricordiamoci che dobbiamo farci tutti santi» e conclude il pensiero con la speranza del Paradiso, di fronte al quale «ci sembreranno piccoli i sacrificii fatti per amore di Gesù» (L 3).

Santità che sempre passa attraverso la croce: «La tua santa [Teresa] diceva “O patire o morire”²⁹ e noi dobbiamo dire almeno “patire per prepararci a ben morire”, perché nell’ora della morte ci consolerà l’aver sofferto qualche cosa per amor di Dio» (L 52).

4.3.2 La speranza

La sicura speranza del Paradiso rende meno pesanti le croci della vita presente. Intensa di significato l’immagine: «La vita è solo un punto. Quello che deve essere l’oggetto delle nostre sollecitudini è l’Eternità», perché il Paradiso «non ha nessuna somiglianza coi beni miserabili di questa terra» (L 149).

«[...] quale sarà mai la nostra gioia quando, arrivate (come speriamo) in Paradiso, potremo dire: adesso staremo sempre unite, assieme per tutta l’eternità» (L 112). Queste parole dicono tutta la sofferenza del distacco dalla sua famiglia. Ad ogni morte che la sorella le annuncia, suor Angela avverte profondamente il vuoto che i genitori e i parenti lasciano, ma mai si ripiega ad assaporarne la tristezza, sempre è protesa a consolare chi resta e ad innalzare il pensiero dalla terra al cielo: «Facciamoci coraggio, pensiamo che la vita è breve e che la morte è certa e per chi vive da buon cristiano si prepara un bel posto in Paradiso» (L 66).

Il Paradiso, tanto desiderato, è la luce che sempre illumina le sue giornate e che lei avverte come la meta in cui «avranno termine le sciagure di questa miserabile vita» (L 67). L’espressione forte evoca l’esperienza del dolore che accompagna la sua vita missionaria e che noi conosciamo dalle testimonianze di chi le è vissuto accanto, ma che mai trapela dalle lettere. I viaggi, i pericoli, le veglie, la fame e la sete e la preoccupazione per tutte le Chiese di cui parla S. Paolo (cf *2 Cor* 11, 26 e ss.) ben si addicono alla vita di questa eroica missio-

²⁹ TERESA D’AVILA, *Libro della mia vita*, Milano, Paoline 1988, 477.



naria, e tuttavia le notizie ai superiori e ai parenti sono sempre “ottime” circa la salute – è da notare che suor Angela muore a sessant’anni con il fisico distrutto dalle fatiche – e piene di speranza riguardo alla difficile opera di evangelizzazione.

Racconta a don Cagliero la celebrazione dei Battesimi all’Isola Dawson e dice: «Vediamo infine alcuni frutti della missione, ampliato il Regno di Dio e ridotto quello del nemico del genere umano» (L 39). Si intravedono qui le fatiche, le delusioni, i tentativi spesso andati a vuoto per avvicinare gli indigeni e soprattutto è chiaro l’obiettivo di tanto estenuante lavoro: il Regno di Dio, che, lei ben lo sapeva, cresce tra le difficoltà.

Tranquillizza così i genitori: «Le mie notizie sono sempre buone, vedete quanto mi vuol bene il Signore! [...] da quando mi trovo in questo paesello, mi sento meglio un giorno più dell’altro» (L 36). Mai un cenno alle continue traversate dello Stretto di Magellano per raggiungere da Punta Arenas le sorelle delle altre missioni; traversate spesso terribili, estremamente pericolose, che le procurano ogni volta un malessere invincibile oltre al rischio frequente di naufragio. E poi la mancanza di beni di prima necessità, il clima rigidissimo, la morte di giovani consorelle, gli indigeni falciati da epidemie fino ad estinguersi... Di queste ultime situazioni nelle lettere si trova qualche accenno, ma il pensiero della gloria futura tutto riscatta: sembra che il suo cuore sia già là, dove è il suo tesoro.

4.3.3 Gioia per la chiamata alla vita salesiana e cura della vocazione

Frequente è nelle lettere la sottolineatura: «Sono sempre più contenta per essermi fatta Suora, [...] con noi religiosi si compie proprio quel detto del Vangelo: “Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia ed il resto ci sarà dato per giunta”» (L 66).

La vocazione religiosa è sempre avvertita come chiamata a collaborare alla salvezza dei fratelli. Scrive a don Rua: «Andremo là in mezzo agli Indii e faremo amare tanto, tanto Gesù e Maria, come appunto ce lo raccomandò Don Bosco prima di morire» (L 34). E ancora a don Rua chiede preghiere «perché possiamo perseverare sempre nella nostra santa vocazione» (L 33).

Si sente pienamente realizzata e felice al pensiero di essere stata



chiamata a vivere in una Congregazione che fa tanto bene al prossimo: «Pregate anche Gesù per me, pregate per questa missione della Terra del Fuoco che il Signore si degnò di affidare alla Pia Società Salesiana alla cui Congregazione godo di appartenere» (L 41).

La certezza di essere stata chiamata alla vita missionaria per contribuire a salvare anime è costante nelle lettere. Sempre ai genitori chiede preghiere «affinché possa farmi santa e aiutare, in quanto sarà possibile, a salvare le anime di Punta Arenas» (L 42).

4.3.4 Umiltà, carità, obbedienza, allegria

Sono le note distintive della comunità di Mornese che, impiantate da suor Angela nelle prime comunità d'America, danno i loro frutti di santità, se di una delle più umili e nascoste tra queste prime missionarie FMA don Cagliero ebbe a dire: «Non fa miracoli perché non vuole».³⁰

Sono le virtù cristiane fondamentali, vissute da suor Angela come se le fossero connaturali. «Il silenzio non è tanto osservato in questa casa: la colpa è veramente mia; ho dato occasione al rilassamento e non sono capace di rimediare!» (L 34). Lei, così fedele alla Regola, secondo le testimonianze riportate dalle biografie, in quelle situazioni estreme di vita e di lavoro, si addossa le debolezze comunitarie, preoccupata solo che si mantenga lo spirito delle origini. È sicura, infatti, che la fecondità apostolica viene da questa sorgente.

Quando nel 1913 è ormai a Nizza Monferrato e capisce che vi deve rimanere perché le energie vitali sono ormai esaurite, continua a scrivere alle sorelle lasciate a Punta Arenas. È come la preoccupazione di una madre che i suoi figli crescano bene e non devino dalla strada su cui l'amore li ha incamminati.

A suor Felicita Genoni, direttrice della comunità a Punta Arenas, scrive: «Oh, rallegriamoci mentre abbiamo lavoro, perché è una eredità lasciataci da Don Bosco [...]. È da desiderare che si unisca al lavoro la preghiera ben fatta [...]. Con questo raggiungiamo la bella virtù della carità, tanto desiderabile nelle nostre case» (L 131).

Un mese prima della morte, ancora a suor Felicita consiglia:

³⁰ Si tratta di Suor Angela Cassulo (cf nota 10 alla Lettera N. 1).



«Abbia molta carità con le Sorelle; e lei, Suor Felicina, procuri di dissimulare quando una cosa è solo una mortificazione del suo amor proprio» (L 169).

Grande sapienza: umiltà, carità, verità su se stessi, capacità di discernimento spirituale, equilibrio, le vengono dall'esperienza di vita comunitaria vissuta con lo sguardo al mistero del Dio-Amore che le si fa incontro nei fratelli e nelle sorelle.

Sembra di ascoltare S. Paolo quando suor Angela scrive: «E tu, mia cara sorella, sta' allegra sempre nel Signore» (L 62). Rimangono in lei ben distinte la pace del cuore e la fiducia nel Signore dall'assenza di problemi e difficoltà.

Come in S. Maria Mazzarello, molto spesso torna nelle lettere l'invito all'allegria, che sempre nasce dalla certezza di un futuro felice. L'acuto senso della precarietà del vivere, che sempre accompagna suor Angela, le è motivo non di tristezza, ma di grande serenità e conforto. «La morte verrà quando meno penseremo. Amiamo Gesù, ma proprio di cuore, e Gesù sarà la nostra consolazione in punto di morte» (L 146).

Riguardo ai genitori, scrive alla sorella: «Amali e tienili allegri nel Signore» (L 150).

Interessante la riflessione sull'obbedienza: chiede a don Bosco che mandi una suora a sostituirla nel compito direttivo, perché le pare «*che sia più facile l'andare in Paradiso per la via dell'obbedienza, che non per quella del comando*» (L 6).

In altra lettera raccomanda alla sorella: «Quello che devi fare è ubbidire sempre al confessore e sta' certa [...] che non la sbaglierai» (L 51).

Ad un certo punto della vita pareva che la sorella si orientasse alla vita religiosa e suor Angela le scrive: «*Intanto preparati con buona volontà a obbedire [...]. Incomincia dunque a vivere obbediente a tutto ciò che Iddio dispone*» (L 151).

Alla nipote, che era entrata nel postulato a Nizza, scrive: «*Sii umile, obbediente, rispettosa*» (L 159).

Suor Angela non aveva studiato teologia spirituale, ma ascoltava la voce del Maestro interiore e andava all'essenziale. L'impossibilità di tornare alla missione per l'eccessiva debilitazione fisica le è causa di sofferenza profonda che solo la fede può consolare e che finalmente si esprime in alcune lettere alle consorelle che in America avevano condiviso con lei vita e fatiche apostoliche. «“Il tuo volere si faccia,



Signore, non il mio. Al tuo amaro calice bere voglio anch'io". È una giaculatoria che mi è toccata nell'estrarre a sorte la massima del mese. Bella, e a proposito» (L 132). E dopo qualche riga: «Devo dirle che ho molta nostalgia e che ci sono giorni in cui piango molto, e alcune notti non dormo quasi niente. Con questo ho detto tutto».

Lo strappo definitivo dalla terra che era diventata la sua, dagli indigeni ai quali aveva donato tutta la forza della sua maternità dovette essere per lei un dolore umanamente insopportabile, ma a una sua figlia spirituale in Punta Arenas, suor Adela Alarcón, scrive: «È vero che i miei pensieri non solo vanno lì, ma sono quasi sempre lì. Però cerchiamo di essere buone e facciamo sempre con piacere la santa volontà di Dio» (L 134).

4.4 “Nati nello stesso focolare carismatico”: il lavoro apostolico con i Salesiani

Meriterebbe ben altro approfondimento il tema del lavoro d'insieme tra FMA e SDB soprattutto nei primi tempi della presenza missionaria in luoghi di frontiera, in condizioni estreme di vita, che oggi hanno dell'incredibile, dove tutto manca e tutto è da inventare, da impiantare..., dovendo inoltre difendersi dagli attacchi anticlericali e dagli indigeni sospettosi dei bianchi.

I Salesiani, invitati, attraverso don Bosco, dai Vescovi locali, chiedono a loro volta le FMA perché avvertono che la presenza di donne consacrate, libere da interessi personali, è indispensabile per avvicinare donne e bambini, oltre che per un supporto all'attività apostolica con i lavori domestici.

L'Istituto delle FMA risponde con entusiasmo all'appello. Come in genere gli Istituti femminili di vita attiva, esso non era autonomo. Dipendeva dai Salesiani. Nel primo abbozzo delle Costituzioni, ancora manoscritto e corretto di propria mano da don Bosco, si legge: «L'Istituto delle suore o FMA è sotto l'immediata dipendenza del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales, cui danno il nome di Superiore Maggiore».³¹

³¹ *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Edizione anastatica*



Così fu, se pure con accenti più sfumati, fino al 1907, quando si diede concreta attuazione alle *Normae secundum quas*, di cui alla nota 440 della Lettera N. 123.

Tuttavia, dalle lettere si avverte che né suor Angela e la sua comunità si sentivano in inferiorità, né i Salesiani consideravano le FMA come dipendenti. Era la fraternità ad avere la meglio. Il buon senso unito allo slancio missionario e alle emergenze quotidiane giocavano a favore di una relazione collaborativa naturale dove l'io e il tu diventavano spontaneamente *noi* e il bene di uno era bene per tutti e di tutti.

Molto significative le parole che don Costamagna unisce alla prima lettera delle missionarie giunte in America: «Tocco sempre più con mano che la Madonna vuol bene alle sue figlie, ma bisogna amarla e farla amare. Qui in queste parti non si sente parlar d'altro che d'interessi e peggio... per l'interesse si suda e si soffre... e noi che dovremmo fare pel grande interesse del Paradiso?». (L 1).

Ecco toccata la nota dominante che compone gli interessi singoli in coralità, perché la posta è altissima: l'annuncio del Vangelo, salvezza del mondo. Questa coralità o gioco di squadra, per usare metafore di immediata evidenza, consente a suor Angela di chiedere a don Bosco altre FMA perché si possano “condurre a salute” tante ragazze indigene e di pregarlo perché mandi rinforzi anche ai Salesiani che le appaiono stremati dalle fatiche (cf L 8).

Da parte dei confratelli, don Cagliari può aggiungere, in una lettera di suor Angela a don Giovanni Bonetti: «Le attuali Suore che sono in Patagonia [...] si sono guadagnate la stima della popolazione e l'attenzione delle ragazze grandi e piccole. E se noi possiamo fare alcunché di bene, lo dobbiamo a loro. Esse ci preparano e presentano a Dio le anime che vogliamo cacciare e regalare al Signore» (L 22).

Leggiamo in altre lettere: «Quanto bene fanno mai questi Salesiani, ma quanti denari ci vogliono e la Provvidenza non viene mai meno: i buoni Cooperatori fanno una carità eroica aiutando queste missioni della Terra del Fuoco» (L 45).



La Famiglia salesiana già stava dando i suoi frutti di bene nella condivisione dell'ardore missionario che costituiva la vitalità di ogni gruppo. La figura di Salesiano con cui più da vicino suor Angela collabora è don Giuseppe Fagnano, a cui don Bosco, per averlo profondamente compreso, accorda una fiducia enorme, nonostante le intemperanze, soprattutto nelle spese, che dall'America gli venivano segnalate. Egli è il direttore della comunità salesiana in Punta Arenas ed entrambi, con sede in questa città, hanno incarichi istituzionali di rilievo: lei Visitatrice della Patagonia meridionale e delle Terre Magellaniche, lui Prefetto apostolico della Patagonia Meridionale, delle Malvine e della Terra del Fuoco. L'intrepido ex-garibaldino e l'umile, ma determinatissima donna hanno un ruolo fondamentale nell'evangelizzazione delle terre nominate.

Nelle lettere sia ai parenti, sia ai superiori salesiani, suor Angela nomina don Fagnano ben settantotto volte e sempre con parole di grande stima e riconoscenza per il ministero della Parola e dei Sacramenti svolto a bene della comunità, per l'attenzione fraterna accordata a quest'ultima e per il suo non sottrarsi mai alla fatica quando si tratta di evangelizzare e di portare gli indigeni a condizioni umanamente dignitose.

Don Cagliero e don Costamagna vengono spesso ricordati come portatori di una forte passione missionaria, oltre che di grande autorevolezza in campo formativo-spirituale. Si affacciano poi, nelle lettere, volti familiari e cari al mondo salesiano: don Pietro Rota, compaesano di suor Angela, don Pietro Ricaldone, don Paolo Albera, don Francesco Bodrato, don Domenico Tomatis, don Giovanni Marenco, don Giovanni Bonetti, don Gioacchino Berto e tanti altri ancora... che suor Angela nomina con la gioia di chi vede in essi "superiori" autorevoli per la loro santità e fratelli che condividono il dono della comune vocazione.

Mi piace concludere questo capitoletto citando un pensiero del Rettor Maggiore Don Juan E. Vecchi, che, da quanto detto sopra, risulta già sperimentato nella vita dei primi missionari e missionarie SDB e FMA: «Entro la Famiglia Salesiana, formata da vari rami, sorti in tempi diversi, i nostri due Istituti hanno un rapporto unico che rende più intensa la comunione, più simili le fattezze spirituali, più stretta la corresponsabilità. Il vincolo di parentela non è con tutti allo stesso grado. L'appartenenza alla Famiglia non livella, ma valorizza



quello che è maturato nella storia. La nostra relazione proviene dal fatto che siamo nati come consacrati per la missione giovanile, nello stesso focolare carismatico, fratelli di sangue».³²

4.5 La memoria delle radici

Il profeta Isaia dice che sacrificio gradito a Dio è: «Dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti» (*Is* 58,7).

Sembrano, queste parole, una descrizione delle vita missionaria di suor Angela. Senza, forse, conoscere il testo biblico, lei l'ha vissuto quotidianamente, consapevole che il Vangelo esige testimonianza e misericordia nei confronti del degrado umano dinanzi al quale si trova. E tutto senza dimenticare la terra natale e i parenti.

Uscita dalla famiglia a ventidue anni, giunta in America a ventitré, pur ritenendosi cittadina del mondo, porta nel cuore il paese d'origine e la famiglia, quasi sentendosene ancora responsabile. Sindaco, Parroco, Suore di Lu e dei paesi vicini, persone note in paese per il contributo alle attività formative e/o parrocchiali, tutti sono a lei ben presenti. «Il cuore di Gesù è sempre aperto, sta solo a noi il voler entrarvi», quasi a dire “là possiamo trovarci tutti”.

«Salutatemi tanto, tanto tutti: le sorelle, cognati, cugini, cugine, zii e zie, nipoti, in fine tutti, affinché tutti possiamo essere sempre uniti in vincolo di pace e carità» (L 29).

È un ponte di affetto e di preghiera che suor Angela costruisce tra la Patagonia e il suo Monferrato; «Salutami tanto le Suore e i tuoi padroni e tutte le persone che di me chiedono notizie. Pregherò Gesù perché ti aiuti per poter collocare le nipoti e tu fa quello che puoi. Il Signore farà il resto» (L 57).

Potrebbe stupire la quantità di lettere e la frequenza con cui suor Angela scrive alla sorella Teresa. Dicono le biografie che questa sorella, perché Angela potesse essere FMA, si era impegnata ad andare

³² Omelia del Rettor Maggiore Don Juan Edmundo Vecchi nella celebrazione conclusiva del Capitolo generale XX, Roma, 14 novembre 1996, in *Atti del Capitolo Generale XX delle Figlie di Maria Ausiliatrice, 18 settembre-15 novembre 1996. "A te le affido" di generazione in generazione*, Roma, Istituto FMA 1997, 151-152.



a servizio per mantenere, con lo stipendio, i genitori nella loro anzianità. Dalle lettere risulta che anche la sorella avrebbe voluto essere religiosa, ma che mai poté realizzare questo ideale per motivi, appunto, di sostegno e di assistenza, non solo ai genitori. Poiché era l'unica nubile delle sorelle, si sentiva, e lo era, il punto di riferimento della famiglia e tutti cercava di aiutare, in particolare due nipoti, una rimasta orfana in tenera età, l'altra con problemi familiari. Era lei che, per tutti, scriveva a suor Angela e le inviava piccole cose di immediata necessità. Suor Angela ricambiava facendole sentire la sua prossimità, offrendole consigli di vita spirituale, incoraggiandola a resistere nelle difficoltà di ogni genere pensando a un futuro di gioia, consolandola dei vuoti lasciati dalla morte dei genitori e di altri parenti, ringraziandola tante volte per l'assistenza che loro prestava.

La richiesta di avere da lei frequenti notizie della famiglia o dei conoscenti non è dettata da curiosità o da indebita intrusione in fatti altrui, ma da affetto, amicizia e volontà di raggiungere tutti con una parola di fede e di incoraggiamento a vivere secondo il Vangelo. È spiritualmente presente ai genitori soprattutto con una tenerezza che commuove. Bastano per tutte le parole aggiunte alla firma nella prima lettera loro inviata: «*Suor Angela Vallese, del padre mio sacrestano di S. Biagio Vallese Lorenzo*» (L 3), quasi volenterosa di ribadire e assicurare un'identità preziosa.

Che cosa ci lascia di eredità spirituale questo epistolario? Credo di poterne affermare l'importanza a livello:

- *Storico*: ne emerge uno spaccato della vita missionaria delle origini dell'Istituto;
- *Documentario*: tanti piccoli particolari, raccontati con precisione, nomi di persone e di luoghi, avvenimenti riportati colmano alcuni vuoti della storia ufficiale;
- *Istituzionale*: l'organizzazione, le relazioni interne ed esterne in vista della missione e la riflessione su di esse possono essere ancora oggi un'esperienza a cui attingere;
- *Carismatico*: ad una prima, anche parziale, lettura, subito si coglie la forza e la chiarezza di un carisma che ha forgiato negli anni uomini e donne di Dio, appassionati per la salvezza del



prossimo, soprattutto attraverso l'educazione dei giovani. Il fatto che essi arrivino in un luogo e che quasi il giorno dopo nascano un oratorio, un laboratorio, una scuola, un collegio... sa di miracolo.

C'è un segreto, che sempre più si disvela, alla base di questa vitalità spirituale: il "*da mihi animas*", che ha come condizione il "*cetera tolle*".

Don Bosco e Madre Mazzarello avevano colto nel segno.

Maria Vanda Penna FMA



ABBREVIAZIONI

AGFMA	Archivio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice
allog.	allografo
ASC	Archivio Salesiano Centrale
aut.	autografo
CG	Capitolo Generale
datt.	dattiloscritto
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice
L	Lettera
MB	<i>Memorie Biografiche di don (del Beato, di San) Giovanni Bosco</i>
ms	manoscritto
n.d.c.	nota della curatrice
orig.	originale
s.d.	senza data
s.e.	senza editrice
s.l.	senza luogo
SDB	Salesiani di don Bosco



1

A madre Maria D. Mazzarello, Superiora generale

Suor Giovanna Borgna,¹ dopo un mese di viaggio, a nome di tutte, scrive a madre Mazzarello e alla comunità di Mornese dando notizie delle missionarie che, “in quarantena” nell’isola Flores, poco distante da Montevideo, attendono di potervi sbarcare. La lettera, che contiene una parte scritta da suor Angela Vallese, rivela la spontaneità serena e familiare delle relazioni tra le consorelle e con madre Mazzarello e il ricordo affettuoso per le famiglie di origine. La parte scritta da don Giacomo Costamagna è interessante per quanto lascia intravedere circa la relazione spirituale con le suore della prima comunità di Mornese.

Orig. aut. di suor Giovanna Borgna, in ASC A 762.

Pubblicata in CAVAGLIA Piera e COSTA Anna [a cura di], *Orme di vita tracce di futuro. Fonti e testimonianze sulla prima comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1870-1881)*, Roma, LAS 1996, 205-210.

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!
Isola Flores, 4 dicembre 1877

Rev.^{da} Madre Superiora,²

Abbiamo tardato fino adesso a scriverle a cagione del mal di mare che spesso ci ha molestate; e di più sapendo che il nostro cariss.^{mo}, nel Signore, il Padre Direttore, le scriveva, abbiám pensato d’aspettare

¹ Suor Giovanna Borgna, nata a Buenos Aires (Argentina) da genitori italiani il 20.2.1860, era entrata a Mornese nel 1874 ed aveva fatto la professione religiosa a Torino il 3.9.1877. Partita missionaria due mesi dopo con la prima spedizione FMA del 1877, fu una delle più valide collaboratrici di suor Angela Vallese. Nel 1892 fu nominata Visitatrice di tutte le case delle FMA della zona centrale e settentrionale della Patagonia e svolse questo compito fino al 1906. Ebbe poi lo stesso incarico per le case dell’Ecuador dal 1907 al 1913. Morì a Lima Guía (Perù) il 21.12.1945 (cf *Suor Borgna Giovanna*, in SECCO Michelina, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1945*, Roma, FMA 1996, 89-11).

² Maria Domenica Mazzarello (Santa) nacque a Mornese (Alessandria) il



fino a tanto che fossimo al nostro destino. Ora le scriviamo non da Montevideo, ma bensì da una isola dove ci troviamo in quarantena; il perché glielo dirò più oltre.

Dunque sappia, o nostra buona Madre, che il viaggio fu felicissimo oltre ogni dire. Durante il medesimo abbiamo sempre fatto la S. Comunione, avendo avuto il nostro Padre Dirett.^{re} comodità di celebrare la S. Messa ogni giorno. Nel tempo della quale, o prima, recitavamo le preghiere e al termine di essa facevamo la meditazione. Dopo la colazione ce ne andavamo in sopracoperta, e là non voglio dirle che lavorassimo, perocché, ad una girava la *cabeza* (*la testa*, n.d.c.), l'altra sentivasi lo stomaco rivolto, e così non potevamo lavorare. E il più delle volte offrivamo il lavoro al Signore e poi dormivamo. Questo accadde per dieci o dodici giorni, che poi ci mettemmo a lavorare sul serio e abbiamo fatto sei paia di solette;³ però Suor Denegri⁴ e Suor Giovanna non lavorarono perché studiavano con la grammatica sotto al capo e così hanno imparato tanto bene lo spagnolo che se debbono dire qualcosa ci pensano prima un *ratito* (*un momento*, n.d.c.) per trovare le parole onde esprimersi.⁵

Abbiamo anche fatto il catechismo a quelle venti e più fanciulle

9.5.1837 in una famiglia semplice e profondamente cristiana. Fin da adolescente avvertì la chiamata del Signore a consacrare a lui la sua vita e a dedicarsi all'evangelizzazione-educazione delle ragazze e delle giovani. L'esperienza spirituale e apostolica nell'Associazione delle Figlie dell'Immacolata la preparò a rispondere ai disegni di Dio su di lei. Dopo l'incontro con don Bosco non ebbe dubbi sulla strada da seguire e divenne con lui la Fondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (d'ora in poi si abbrevierà FMA) (cf GIUDICI Maria Pia - BORSI Mara, *Maria Domenica Mazzarello. Una vita semplice e piena di amore*, Torino, Elledici 2008).

³ La *soletta* è la parte della calza che corrisponde alla pianta del piede. Si consuma più velocemente delle altre parti, quindi va sostituita spesso. Quello di preparare *solette* per la famiglia era un impegno cui di solito le donne attendevano nei ritagli di tempo.

⁴ Suor Angela Denegri, nata a Mornese il 2.2.1860, partì con la prima spedizione missionaria a diciassette anni, con l'unico desiderio di portare anime a Cristo. A ventun anni era già pronta per l'incontro definitivo con Lui. Morì infatti a Villa Colón (Uruguay) il 13.12.1881 (cf *Suor Denegri Angela*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel primo decennio dell'Istituto, 1872-1882*, Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa 1917, 57).

⁵ Battuta umoristica sulle ancora scarse competenze linguistiche della scrivente e della consorella.



che trovavansi sul Savoie; e queste ce le procurò il nostro buon Padre D.[irettore],⁶ il quale, Madre, se avesse veduto, come ci faceva stare allegre e lo era anch'esso! Sulla sera si metteva a suonare all'armonium; cantava coi chierici: *il marinaio, l'orfanello, lo spazzacamino*, ecc. ecc. Noi cantavamo «*Voglio bruciar d'amore*», «*Chiamando Maria*», ecc. e qualche volta l'*Ave Maris stella*, ma con un'aria nuova che ci insegnò una signora spagnola, nom[in]ata Ernestina,⁷ assai religiosa. Anche il Padre D.[irettore] la imparò perocché è molto bella e disse che scriverà così poi la musica per mandarla in Italia.

Non le diremo come sul vapore ci siano molti pericoli, cosa di [cui] avvertire le sorelle che verranno, affinché stiano attente e sappiano tenersi in guardia.⁸ S'immagini, a tavola soltanto avevamo un framassone, un medico ebreo, e la stessa nostra cameriera era protestante; da Marseille a Gibilterra abbiamo anche avuto quattro protestanti. Noi però, ringraziando il Signore, fummo esenti da ogni disgrazia, perocché avevamo il Padre D.[irettore] che ci avvertiva in ogni pericolo.

Ma adesso è meglio che terminiamo, perché il vaporino aspetta le lettere. Le diremo ancora che per aver toccato Rio Janeiro, dove

⁶ È don Giacomo Costamagna. Nato a Caramagna Piemonte (Cuneo) il 23.3.1846, fece professione religiosa salesiana il 27 settembre 1867. Fu ordinato Sacerdote a Torino il 18.9.1868 e consacrato Vescovo titolare di Colonia il 23.5.1895 a Torino. Morì a Bernal (Argentina) il 9.9.1921. Ebbe una relazione speciale con l'Istituto delle FMA e con madre Mazzarello. Dal 6.10.1874 fino al 29.10.1877 fu direttore spirituale della prima comunità delle FMA a Mornese. Partì nel novembre dello stesso anno per le missioni d'America e fu guida della prima spedizione missionaria delle FMA. Di lui scrive don Angelo Amadei: «Sotto una corteccia forse un po' dura e un'apparenza di severità, nascondeva un cuore di Madre: bastava mettersi in diretto contatto con lui per gustare la dolcezza e la delicatezza dei suoi modi e la sicurezza ed esattezza dei suoi criteri dottrinali e morali» (AMADEI Angelo, *Mons. Giacomo Costamagna*, in VALENTINI Eugenio [a cura di], *Profili di missionari. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*, Roma, LAS 1975, 39).

⁷ Non è possibile risalire all'identità di questa persona.

⁸ I viaggi in nave, sia per la loro lunghezza, sia per la sistemazione dei passeggeri, costituivano pericoli morali soprattutto per le donne. Lo si coglie anche da lettere di missionari salesiani che manifestavano preoccupazione per l'incolumità delle giovani suore viaggiatrici (cf LASAGNA Luigi, *Epistolario. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Da Silva Ferreira, I [1873-1882]*, Fonti, Serie II 5, Roma, LAS 1995, 219).



c'è la febbre gialla, ci tocca fare 9 giorni di quarantena in un'isola chiamata Flores, distante da Montevideo 2 ore e 1/2. La chiamano Flores, ma son tre isole unite: nella prima vi sono altri "quarantenari"; nella seconda ci siamo noi ed è piena di lumache e biscie - altro che fiori! La terza è piena di conigli, di "gabiote",⁹ uccelli di cui non sappiamo il nome in italiano, e di vacche, che uccidono a colpi di fucile, quando non possono provvedersi a Montevideo a cagione del vento che non permette che vengano le barche.

Terminiamo che la carta manca. La preghiamo a salutare il Rev.^{do} Signor Direttore; gli dica che ci raccomandi a Gesù nel S.[anto] S.[acri-ficio] della Messa, affinché possiamo farci sante e salvar tante anime.

Saluti anche tutte le Madri e sorelle e dica loro che preghino per noi; che ringrazino Gesù per le grazie elargiteci per lo passato e specialmente in questo mese. Accetti, o Madre, i più cordiali saluti da parte nostra, preghi, preghi per noi e ci creda nel Signore

Sue affez.^{me} figliuole esiliate nell'Isola Flores
Le Suore Americane

P. S. Suor Cassulo¹⁰ dice che faccia il piacere di salutare sua sorella¹¹ e che preghi per essa. Viva Gesù!

Suor Ter.[esa] Mazzarello:¹² dica ai suoi parenti che preghino per essa. Viva Maria!

⁹ *Gabbiani*, in spagnolo *gaviotas*.

¹⁰ Suor Angela Cassulo, nata a Castelletto d'Orba (Alessandria) il 9.3.1852, professa a Mornese il 28.8.1875, partì per le missioni d'America il 14.11.1877. Morì a Viedma (Argentina) il 28.3.1917. Umile e sacrificata, passò la vita nella cucina delle case delle FMA. Di lei disse mons. Cagliari: «È una santa; il demonio non sa più che fare per impazientirla; ma non vi riesce [...]». Suor Cassulo non fa miracoli, solo perché non vuole» (cf *Suor Cassulo Angela*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel biennio 1917-18*, Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa 1959, 14-21).

¹¹ La sorella minore, Maria, si trovava nel collegio di Mornese. Di sei anni più giovane di lei, sarebbe divenuta FMA il 15.8.1879, e sarebbe poi vissuta nell'umiltà gioiosa, nella preghiera incessante e nella grande laboriosità a favore della comunità. Morì a Torino il 7.8.1926 (cf *Suor Cassulo Maria*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1926*, Roma, FMA 1987, 87-92).

¹² Suor Teresa Mazzarello, nata a Mornese il 12.4.1860, era entrata nel collegio di Mornese per invito di don Cagliari e vi aveva fatto la prima professione nel



Suor Denegri che dica ai suoi parenti che sta bene e che preghino per essa.¹³ Viva S. Giuseppe!

Suor Gedda¹⁴ dice che faccia il piacere di mandare a dire a suo fratello che è a Torino,¹⁵ che ha fatto buon viaggio, che sta bene, affinché lo faccia sapere ai suoi parenti. Viva Gesù!

Suor Giovanna:¹⁶ favorisca dire a mia sorella¹⁷ che si faccia coraggio, che si ricordi che il Paradiso patisce violenza; che scriva a mio fratello, le dica ch'io aggiusterò con mia mamma ogni cosa; a Giacinta¹⁸ che sia obbediente. V. Maria!

Suor Angela Vallese:¹⁹ Viva Gesù, cara Madre Superiora, vorrei dirle tante cose, ma non c'è più di carta; le scriverò poi da Montevideo. In questo tempo che ci siamo separate, io non ho fatto altro che dare

1876. Fu la più giovane FMA a partire con la prima spedizione missionaria del 1877. Fu a lungo direttrice e formatrice delle giovani chiamate alla vita di FMA. Morì a Montevideo (Uruguay) il 13.11.1937 (cf *Suor Mazzarello Teresina*, in SECCO Michelina, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1937*, Roma, Istituto FMA 1993, 208-224).

¹³ Suor Angela Denegri proveniva da Mornese e la sua famiglia era conosciuta da madre Mazzarello.

¹⁴ Suor Teresa Gedda, nata a Pecco (Torino) il 17.1.1852, fece parte della prima spedizione missionaria. Fu in Uruguay, Messico, Nicaragua, missionaria umile e generosa sia nei lavori comunitari sia nei compiti di responsabilità. Era chiamata "la Suora santa". Morì a Granada (Nicaragua) il 24.3.17 (cf *Suor Gedda Teresa*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel biennio 1917-18*, Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa 1959, 12-14).

¹⁵ Il fratello di suor Teresa, Domenico, frequentava il ginnasio all'Oratorio di Valdocco. Nel 1879 entrò in Seminario ad Ivrea; morì l'anno dopo, il 15.10.1880.

¹⁶ Suor Giovanna Borgna parla in prima persona essendo la scrivente.

¹⁷ La sorella è Emilia, di due anni più giovane di Giovanna. Nata a Buenos Aires il 7.9.1862, emise la professione religiosa a Mornese non ancora sedicenne e partì missionaria per l'America l'1.1.1879. Fu Superiora Visitatrice delle Case dell'Uruguay e del Paraguay e Ispettrice in Brasile dal 1888 al 1915. Morì a Lorena (Brasile) il 21.10.1939 (cf *Suor Borgna Emilia*, in SECCO Michelina, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1939*, Roma, Istituto FMA 1994, 93-107).

¹⁸ Giacinta è la sorella più piccola di Giovanna e di Emilia, che all'epoca era educanda a Mornese.

¹⁹ La parte che segue, fino a "figurandoci di essere a Mornese" è scritta da suor Angela Vallese.

scandalo²⁰ alle sorelle, facendo sempre le cose con pigrizia e poi non facendo altro che portarle con impazienza. In quanto poi alla santa Regola non parlo neppure dell'osservanza, alcune volte recitavamo Mezzodì alle 4²¹ e poi tutto fuori di ora. Però facemmo la novena della festa dell'Immacolata e il nostro buon e sempre caro Padre il Sig. Dir.[ettore], ci scrisse i fioretti e così tutti i giorni lo tiravamo,²² figurandoci di essere a Mornese.²³

Ora però, cara Madre, vogliamo metterci di tutto cuore, perciò ci raccomandiamo alle sue ferventi preci. La prego di salutare mia sorella, le dica che si faccia coraggio e che faccia sapere ai parenti che ho fatto buon viaggio. La saluto di tutto cuore, sono la Sua indegnissima Figlia.

Cara Madre,²⁴

dite a tutte le figliuole che vengano volentieri in America, ma che prima si spoglino affatto della propria volontà anche nelle piccole cose. Tocco sempre più con mano che la Madonna vuol bene alle sue Figlie, ma bisogna amarla e farla amare. Qui in queste parti non si sente parlar d'altro che di interessi e peggio... per l'interesse si suda e si soffre... e noi, che non dovremmo fare pel grande interesse del Paradiso?

Addio... Dite al Sig. Prevosto²⁵ che me l'ha fatta grossa a non venirmi più a vedere. Ringraziatelo ancora di quanto ha fatto per me e

²⁰ Suor Angela, nel suo considerarsi sempre inferiore a tutte, si addossa colpe che non ha, rivelando umiltà profonda e al tempo stesso affermando l'importanza della fedeltà alla Regola di vita in ogni situazione.

²¹ Le Costituzioni delle FMA prescrivevano un tempo di preghiera prima del pranzo: «Un quarto d'ora prima del pranzo si porteranno in Chiesa per fare l'esame particolare, che durerà circa 10 minuti» (*Regole* 1878, Tit. X, art. 3).

²² L'impegno spirituale proposto per ogni giorno veniva estratto a sorte.

²³ Mornese è un piccolo centro del Monferrato in provincia di Alessandria, dove il 5.8.1872 venne fondato l'Istituto delle FMA ad opera di San Giovanni Bosco e di Santa Maria Domenica Mazzarello. Suor Angela Vallese partì di là a capo della prima spedizione missionaria, il 14.11.1877. Ricordare Mornese è, ancora oggi, per ogni FMA, rifarsi allo spirito originario dell'Istituto. Cf anche la nota 16 dell'Introduzione.

²⁴ Di qui inizia la parte scritta da don Giacomo Costamagna.

²⁵ Il Prevosto era don Carlo Valle, Parroco di Mornese.



per le nostre Figliuole. Alla sorella Catterina dite che si faccia proprio “*bullà*”²⁶ e si ricordi che dobbiamo poi *vederci in Paradiso*... che continui ad essere forte.

A Sr. Teresa Pampuro²⁷ dite che stia allegra e che un dì canteremo sempre in Paradiso le glorie di Gesù misericordioso. A Sr. Enrichetta²⁸ e Sr. Emilia M.²⁹ che preghino a vicenda per loro e per me e che si facciano sante. Alla Madre Economa³⁰ che guardi il Cielo sovente,

²⁶ Termine dialettale che significa *brava, forte di carattere*. Si riferisce forse a suor Caterina Daghero.

²⁷ Suor Teresa Pampuro è una delle prime FMA, che fece professione con la Confondatrice il 5.8.1872 e che già nel 1864 si era unita a lei e all'amica Petronilla Mazzarello per condividerne il progetto educativo per la fanciulle e le giovani. Era nata a Mornese il 18.12.1832 e morta a Nizza Monferrato il 23.2.1908 (cf *Suor Pampuro Teresa*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel triennio 1906-1908*, Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa 1938, 117-128).

²⁸ Suor Enrichetta Sorbone, nata a Rosignano Monferrato (Alessandria, Italia) il 24.11.1854, professa a Mornese il 14.6.1874, morì a Nizza Monferrato il 14.7.1942. Nel 1881 venne eletta Vicaria della Madre Generale suor Caterina Daghero, che succedette a madre Mazzarello. Svolse tale servizio per circa 60 anni (cf [DALCERRI Lina], *Madre Enrichetta Sorbone. Vicaria Generale delle FMA*, Torino, L.I.C.E. Berruti 1947).

²⁹ Suor Emilia Mosca fu Consigliera generale dal 1876 al 1900. Nata a Ivrea (Torino) l'1.4.1851; professa a Mornese (Alessandria) il 14.6.1874, morì ad Alassio (Savona, Italia) il 2.10.1900. Discendente dei Conti Bellegarde di St.-Lary, fu mandata a Mornese da don Bosco come insegnante di francese. Venne subito incaricata della direzione della scuola e della formazione culturale delle prime maestre. Ben presto chiese di far parte dell'Istituto FMA ed emise la prima professione il 14.6.1874. Nell'ottobre 1876 fu nominata prima Assistente nel Consiglio generale con il compito di coordinare le attività educativo-scolastiche dell'Istituto. Lavorò per il pareggiamento della Scuola Normale di Nizza Monferrato, che ottenne con decreto del 7.6.1900 (cf DALCERRI Lina, *Un fecondo innesto della pedagogia di don Bosco nell'azione educativa di madre Emilia Mosca*, Roma, Istituto FMA, 1977).

³⁰ L'Economa è suor Giovanna Ferrettino, nata a Mornese il 27.12.1832, professa il 5.8.1872, insieme alla Confondatrice suor Maria Domenica Mazzarello, quindi una delle prime FMA. Fu eletta Economa generale dell'Istituto nel 1874 e svolse questo incarico fino alla morte avvenuta ad Alassio (Savona) il 22.7.1881, dopo che madre Mazzarello, già gravemente ammalata, le aveva pronosticato che non sarebbe giunta alla festa di S. Anna (cf *Suor Ferrettino Giovanna*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel primo decennio dell'Istituto, 1872-1882*), Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa 1917, 51-54).

alla Madre Vicaria³¹ che miri la terra sovente e sia umile. A Voi? Umiltà, amore a Gesù e grande preghiera!! Addio.

Dimenticavo di dirvi che prima di calare dal Savoie io impiegai non pochi giorni per fare un lavoro che mi ero dimenticato di fare prima di partire da Mornese. Ho cioè tradotto in Spagnolo tutte le preghiere che dicono le suore di Maria Ausiliatrice,³² ed ho fatto uno studio speciale per metterle in ordine. Mi raccomando tanto di stenderne una copia in italiano per tutte le case esistenti, e di mettere tutto *nello stesso ordine* che osservai io. È necessario che si abbia una regola fissa per tutte. Sul fine ho scritto alcune spiegazioni che leggerete. Il quaderno l'ho dato al Capitano del bastimento Savoie, che ve lo manderà...³³

Addio, salutatemi tutte le ammalate, specialmente Sr. Ortensia,³⁴ Sr. David³⁵ e Sr. Catterina.³⁶ Tante cose specialmente a Sr. Danova-

³¹ La Vicaria è suor Petronilla Mazzarello, nata a Mornese il 10 agosto 1838, professa il 5 agosto 1872, morta a Nizza Monferrato il 7 gennaio 1925. È l'amica di Maria D. Mazzarello, che condivide con lei il progetto di vita sfociato nella fondazione dell'Istituto delle FMA nel 1872. Fu Vicaria generale dal 1874 al 1880, maestra delle Novizie dal 1876 al 1881, direttrice per vent'anni in varie comunità del Piemonte (cf COLLINO Maria, *Trasparenze mornesine. Petronilla Mazzarello, l'ombra viva di Main*, Roma, Istituto FMA 2003).

³² La *Cronistoria* dell'Istituto riferisce che uno dei libri di preghiera usato dalla prima comunità era quello di FOGLIANO Carlo, *Un libretto ed un tesoro ossia la figlia divota di Gesù Sacramentato e di Maria SS.ma e amante della propria perfezione*, Biella, Tip. Flecchia e Chiorino 1865 (cf CAPETTI Giselda [a cura di], *Cronistoria II*, Roma, Istituto FMA 1976, 124).

³³ Il manoscritto di cui parla don Costamagna purtroppo è andato perduto.

³⁴ Suor Ortensia Negrini, nata a Caspoggio (Sondrio) il 30.8.1849, visse come religiosa per soli cinque anni, perché vittima di una penosa e lunga malattia che ella sopportò con fede e pazienza. Morì a Nizza Monferrato il 21.5.1880 (cf *Suor Negrini Ortensia*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel primo decennio dell'Istituto, 1872-1882*), Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa 1917, 57).

³⁵ Suor Adele David nacque a Pecetto Torinese il 16.3.1855 e morì ad Alesandria il 26.6.1897 (cf *Suor David Adele* in *Cenni biografici delle FMA defunte nel V quinquennio dell'Istituto, 1893-1897*, Torino, Istituto FMA 1923, 156-174).

³⁶ È incerto di quale suor Catterina (Caterina) si tratti. Risulta dai registri dell'Istituto FMA che a Mornese nel 1877 c'erano suor Caterina Nasi e suor Caterina Succetti, oltre alla già nominata suor Caterina Daghero.

Suor Caterina Nasi era nata a Pamparato (Cuneo) il 2 settembre 1852 e morta



ro,³⁷ a Sr. Teresa Mazzarello ed a tutte le Diretrrici compresa Sr. Orsola.³⁸

Raccomandate alle Suore di studiare molto il Catechismo, di farsi furbe, di essere vere devote della Madonna, di Gesù in Sacramento, e della preghiera.

Tutte le volte che vedete i campanili di Mornese, Casaleggio, Lerma, Parodi, Montaldeo, S. Stefano, ecc.³⁹ calate giù dalla corda delle campane e andate davanti a Gesù e dite... fate il vostro dovere anche per quel poveretto che costì non amò niente Gesù e diede scandali invece di edificare.

Addio, care Sorelle... Se vedeste mai dove siamo!... Mare, roccia, cielo e nient'altro... Alla guardia di Dio.⁴⁰ Addio. Tutto il nostro cuore sia per Voi, o Gesù mio!

D. Giacomo Costamagna

a Torino il 3 marzo 1881, dopo sei anni di professione. Di lei dice il breve profilo biografico: «Nel mancare ai vivi tra i ventotto e ventinove anni di età ha potuto lasciarci il proprio ritratto morale nel suo estremo ricordo: Tenete il cuore distaccato da ogni cosa che non vi conduca a Dio; e sarete contente in vita e vi sarà dolce la morte».

Suor Succetti Caterina era nata a Savogno (Sondrio) il 7.9.1847 e morta ad Alassio (Genova) il 10.12.1881, dopo sei anni e mezzo di professione religiosa. Di lei si legge nella biografia: «Fu una delle prime Suore che si recarono nella Casa di Alassio, ove passò parecchi anni, unendo mirabilmente insieme la vita attiva con la contemplativa. Ma il Signore la visitò con una lenta e ostinata malattia, che resistette ad ogni cura. Suor Caterina sopportò i suoi dolori con tale fermezza d'animo ed ilarità che eccitava l'ammirazione di quanti la visitavano. Non istette a letto se non gli ultimi giorni di sua vita, e prostrata da continue ed ardenti febbri, serenamente si addormentava nel bacio del Signore» (cf per entrambe *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel primo decennio dell'Istituto, 1872-1882*, Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa 1917, 50-51 e 57).

³⁷ Suor Danovaro Adelaide al tempo era novizia. Emise la professione religiosa, ma non perseverò nell'Istituto, dal quale uscì come professa di voti temporanei il 13.7.1883.

³⁸ Suor Orsola Camisassa nacque a Caramagna (Cuneo) il 19.7.1841. Emise la professione religiosa a Mornese l'8.2.1876 e morì a Mathi (Torino) il 10.12.1918 (cf *Suor Camisassa Orsola* in *Cenni biografici delle FMA defunte nel biennio 1917-18*, Torino, Istituto FMA 1959, 360-367).

³⁹ Sono paesi dei dintorni di Mornese.

⁴⁰ È come dire: *Dio ci protegga*.

2

A madre Maria D. Mazzarello, Superiora generale

Suor Giovanna Borgna, in una lettera collettiva, narra le vicende dei primi tempi della comunità in Uruguay: dopo la quarantena all'Isola Flores, le missionarie, accompagnate da don Costamagna, furono accolte con molta fraternità nel monastero della Visitazione di S. Francesco di Sales, perché la casa loro destinata a Villa Colón non era pronta. Desiderano presto notizie da una lettera di madre Mazzarello e fanno presente la necessità di suore competenti nella lingua spagnola, nel taglio, cucito e ricamo. Suor Giovanna racconta in modo simpatico le modalità di confessione alla grata, sulla nave. Manda saluti al direttore e a ciascuna suora della comunità.

La lettera è preceduta, sullo stesso foglio, da uno scritto indirizzato a madre Mazzarello da don Giacomo Costamagna, che qui non viene riportato.

Orig. aut. in AGFMA 250.121.

[Montevideo] 18/12-1877

Rev.[eren]da Madre Gen.[era]le,⁴¹

Ecco che uscite dall'esilio⁴² siamo venute nella gabbia santa cioè nel monastero delle monache Salesiane⁴³ e vi staremo fino a tanto che non abbiano terminato la nostra Casa, perocché vi manca ancora la Cappella.

Queste monache ci vogliono molto bene e fan di tutto per tenerci allegre e per somministrarci quanto abbisogniamo. La Superiora poi ci è sempre intorno e ci dice che facciamo quel che vogliamo purché osserviam le nostre Sante regole. Tutti i giorni andiamo a girare nel giardino, insomma facciam tutto come a Mornese.⁴⁴

Ci dimenticavamo di dirle che appena giunte in Montevideo avevamo già chi ci aspettava in porto per condurci da S. Eccellenza il

⁴¹ È la superiora madre Maria D. Mazzarello.

⁴² L'esilio è la quarantena di cinque giorni all'Isola Flores.

⁴³ Si tratta delle Suore della Visitazione fondate da S. Francesco di Sales ad Annecy, in Savoia, il 6 giugno 1610.

⁴⁴ Cf nota 23 alla Lettera N. 1.



Vescovo⁴⁵ della stessa città. Colà giunte ci fece pranzare tutti in sua casa; poscia sopra tre vetture il nostro Padre D[irettore]⁴⁶ ci accompagnò dalle monache Salesiane che aspettavanci.

Adesso tanto noi come il Padre D[irettore] stiamo bene di salute come desideriamo che sia di Lei, Rev.da Madre, del Rev.do Direttore e delle sorelle tutte.

Ora però desideriamo una cosa e si è una sua lettera onde ci dia loro notizie. Oh, Madre Nostra Rev.da! faccia la carità di prepararci delle sorelle che sappiano parlare bene lo spagnolo, ricamare in bianco e in seta. Far bene il filo, ricamarlo con diversi punti e quel che è più tagliare le camicie da uomo e da donna. Per ora non ci troviamo ancora negl'imbrogli, ma vediamo che queste suore fanno fare moltissimi lavori all'educande che noi non ne sappiamo neppur l'ombra.⁴⁷ Anche noi, Madre, facciamo la novena del Bambino Gesù e il Padre D[irettore] ci scrisse i fioretti⁴⁸ appena giungemmo in monastero e ce li fece passare per la grata, perocché noi eravamo già dentro. Ed ecco che ci ha lasciate un giorno, al secondo è già venuto a trovarci coll'intenzione di farci scrivere questa lettera. Ora lo aspettiamo per confessarci, essendo andato dal Vescovo che stamattina, mentre il Padre D[irettore] ci faceva la conferenza, venne a visitare queste monache e ci diede tre volte la santa benedizione.

Nell'altra lettera ci dimenticammo dirle come facevamo a confessarci sul Savoie⁴⁹; ed ecco: prendevamo una di quelle sedie, sa bene, che il Padre Cagliari⁵⁰ disse in S. Pier d' Arena di comperare in Mar-

⁴⁵ Mons. Jacinto Vera y Durán fu Vescovo della diocesi di Montevideo dal 1859 al 1881.

⁴⁶ È don Giacomo Costamagna. Cf nota 6 alla Lettera N. 1.

⁴⁷ Degna di nota l'attenzione che queste prime missionarie, giovani e inesperte, pongono alla necessità che il loro Istituto, appena nato, prepari FMA competenti per il nuovo campo di lavoro educativo.

⁴⁸ Sono definiti *fioretti* alcune piccole pratiche ascetiche, quasi fiori da offrire a Gesù e a Maria.

⁴⁹ È il nome della nave che le ha portate in America.

⁵⁰ Don Giovanni Cagliari, nato a Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco, l'11.1.1838, professò a Torino il 14.5.1862, ordinato Sacerdote a Torino il 14.6.1862, consacrato Vescovo il 7 dicembre 1884, Cardinale l'8.12.1915 nella Basilica di Torino, morto a Roma il 28.2.1926. È il primo cardinale della Congre-



seille per quando ci girava la testa e queste essendo fatte in modo che si possono mettere in piedi e il dietro rimane alto con la grata, la mettevamo appoggiata all'altare con un sedia di dietro e la cortina davanti ed ecco che in questo modo ci siamo confessate tre volte.

Adesso, Rev.da Madre, le lasciamo un sacco⁵¹ di saluti per il R. S. Direttore⁵² e gli dica che ci ricordiamo sempre della frase che ci disse nell'ultima predica che ci fece, cioè: Da qui ha da uscire la mia gloria; e perciò ci raccomandiamo alle sue preghiere fervide affinché venga effettuata.

Alle Madri Rev.de che si ricordino di noi. Alla Madre Vicaria⁵³ che la udiamo sempre nella piazza d'armi⁵⁴ colle sue postulanti intorno che ride. Le faccia pregare per noi. La Madre Economa,⁵⁵ che la ringraziamo del suo vino amaro, che ci fece molto bene. Alle due Assistenti,⁵⁶ che scaldino il Bambin Gesù un po' per noi, ché qui fa caldo fuori, ma dentro è freddo...

Alle suore del laboratorio che facciano due passi per noi sulla piazza d'armi, anche alle fioriste...

Alle suore studenti che studino a gran forza e con buona volontà. Alle educande che siano obbedienti, stiano sempre unite, si amino

gazione Salesiana. Partito per le missioni con la prima spedizione salesiana del 14.11.1875, divenne, nel 1884, Vicario Apostolico della Patagonia centro-settentrionale. Ebbe uno speciale rapporto con l'Istituto delle FMA perché dal 1874 al 1885 ne fu il Direttore generale, cioè responsabile a livello formativo e anche organizzativo (cf CASSANO Giovanni, *Il Cardinale Giovanni Caqliero*, 2 voll., Torino, SEI 1935).

⁵¹ A questo punto, nell'originale compare una linea che separa dal testo le ultime due righe, pressoché illeggibili: «*Ci perdoni: abbiamo [...] perché abbiamo ancora confusione [...]*».

⁵² È il Salesiano don Giovanni Battista Lemoyne (Genova 1839 - Torino 1916) che fu direttore spirituale della comunità FMA di Mornese e poi di Nizza Monferrato dal 25 ottobre 1877 al 1883. Fu tra i maggiori collaboratori di don Bosco e suo principale biografo: 9 su 19 volumi delle Memorie Biografiche sono scritti da lui (cf FAVINI Guido, *Don Giovanni Battista Lemoyne. Primo grande biografo di don Bosco*, Torino, S.G.S 1974).

⁵³ Cf nota 31 alla Lettera N. 1.

⁵⁴ Probabilmente è lo spiazzo antistante la casa di Mornese.

⁵⁵ È suor Giovanna Ferretino. Cf nota 30 alla Lettera N. 1.

⁵⁶ Le due Assistenti sono suor Emilia Mosca e suor Enrichetta Sorbone. Cf note 29 e 28 alla Lettera N. 1.



l'una coll'altra e che preghino tutte e tutte per noi. Quelle del telaio che tirino gli spaghi anche per noi. A quelle della vacca e dell'orto, che stiano allegre per amore di Gesù.

Favorisca salutare le Direttrici e Suore delle altre case, dica loro tante cose per noi. Le suore, poi, o Rev.da Madre, la pregano a far sapere ai loro parenti delle loro notizie. Alle ammalate che sopportino con pazienza il loro male, anche per noi.

Accetti, o Rev.da Madre, i più sentiti affetti di gratitudine e rispetto dalle sue affe[zionatissi]me nel Signore, le Suore Americane.

Preghi per esse che si facciano sante.

Viva Gesù Bambino!

3

Ai genitori

Suor Angela chiede perdono ai genitori per il lungo silenzio. Assicura che il viaggio fu buono e che l'America non è poi così differente dall'Italia. Consola la mamma con pensieri di fede perché non si senta sola; rivolgendosi al papà, gli comunica di essere anche lei sacrestana. Alle sorelle, nominate ad una ad una, dà consigli per la vita spirituale e, dopo aver affermato di sentirsi a casa propria dovunque, manda saluti a parenti e conoscenti incoraggiandoli a farsi tutti santi, sopportando con pazienza le croci quotidiane, pensando che tutto è permesso da Dio per il nostro bene.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (1).

Viva Gesù, Maria, San Giuseppe!
[Villa Colón (Uruguay), febbraio 1878?]⁵⁷

Cari genitori

Avete ben ragione di lagnarvi del mio lungo silenzio. Basta, credo che non avrete a cuore il non perdonarmi.

⁵⁷ È la prima lettera che suor Angela Vallese scrive ai genitori dopo l'arrivo in America il 16 dicembre 1877. Si suppone che l'abbia scritta dopo la sistemazione della comunità nella "casetta" che don Luigi Lasagna era riuscito a procurare loro

Ora sappiate che io sto bene di salute. Il nostro viaggio fu felicissimo e dico la verità che non credevo di trovare in America come è. È lo stesso come in Italia, qui non ci manca niente, abbiamo Gesù in casa⁵⁸ come a Mornese e da lavorare finché vogliamo.

Mamma, siete tosto sola, non vi sbagliate più a chiamarci. Or bene, più sola vi troverete in questo mondo per amor di Gesù più compagnia avrete in Paradiso e voi, papà, fate ancora il sacrista?

Son sacrestana anch'io, sapete? Adornando gli altari diciamo a Gesù che ci adorni anche il nostro cuore di virtù, ne[h]!

E tu, cara sorella Teresa,⁵⁹ coma va? Fatti coraggio, anche in mezzo al mondo puoi farti santa.

E tu, Maria,⁶⁰ prega ne[h]! affinché tu possa prendere lo stato a cui Dio ti chiama, perché da qui dipende la nostra eterna salute.

E voi sorelle, Isabella,⁶¹ Domenica,⁶² fatevi coraggio ad adempiere bene i vostri doveri, pregate molto, insegnate alla vostra figliolanza che le prime parole sono il nome di Gesù e di Maria, ne[h]!

E così vi troverete tutte un bel dì nel Paradiso.

Ora un sacco di saluti a tutti i cari: la mamma, il papà, e tutte le sorelle, cognati, zii, zie, cugini, cugine, insomma tutti.

a Villa Colón, nei pressi di Montevideo. Erano infatti state accolte, al loro arrivo, dalle Suore della Visitazione di S. Francesco di Sales, poiché la casa loro destinata non era pronta. In questa entrarono il 3 febbraio 1878. Sono forse questi i giorni in cui suor Vallese finalmente manda notizie ai genitori.

⁵⁸ Questa notizia dice che le suore sono ormai nella propria abitazione. *Avere Gesù in casa* significa *avere nella cappella la Presenza Eucaristica*.

⁵⁹ La sorella Teresa, di tre anni maggiore di suor Angela, era l'unica sorella rimasta nubile, punto di riferimento, come risulta dalle lettere, di tutta la grande famiglia. Non ci si stupisce allora se il maggior numero di lettere ai familiari è indirizzato a lei che tiene contatti e relazioni. La famiglia Vallese, come molte famiglie di agricoltori del tempo, era povera e la sorella Teresa per mantenere sé, per aiutare i genitori e le famiglie delle sorelle fu a lungo a servizio di famiglie benestanti.

⁶⁰ Con buona probabilità è la sorella Laura Maria (Cf nota 71 alla Lettera N. 4).

⁶¹ Si tratta della sorella maggiore Anna Maria Elisabetta chiamata in famiglia Isabella. Dalla testimonianza orale sicura di una discendente in quarto grado, si viene a sapere che Isabella era morta giovane lasciando orfana una bambina, Petrina Scudo. Il marito di Anna Maria Elisabetta risulta dai documenti essere, appunto, Pietro Scudo (cf ASSOCIAZIONE CULTURALE S. GIACOMO, *Archivio storico Parrocchie di Lu Monferrato*, SN SCH 7 e 12).

⁶² Maria Domenica Vallese (cf nota 71 alla Lettera N. 4).



E la Marcellina⁶³ è brava o birichina? Fatti brava, se no... Ama il Signore, sii ubbidiente, sta buona in chiesa, prega se vuoi andare in Paradiso.

Ora sarei a pregarvi di salutare tutti: il signor Parroco⁶⁴ e tutti i nostri benefattori in specie Filomena⁶⁵ e tutta la sua famiglia, anche la granda,⁶⁶ ne[h]!

Mi salutino le Suore di Lu e specialmente la Madre⁶⁷ e tutte.

Sono qui in America, ma col pensiero qualche volta veniamo in Italia, ma noi non siamo né d'America né d'Italia, la nostra casa si trova dappertutto.⁶⁸

Il Cuore di Gesù è sempre aperto, sta solo a noi il voler entrarvi, ne[v]vero? Dunque facciamoci coraggio, stiamo sempre umili, obbedienti e così entreremo sempre in quella porta stretta.

⁶³ È la forma dialettale di *Marcellina*, parente, forse nipote, di suor Angela. Non sono disponibili notizie.

⁶⁴ È l'arciprete don Luigi Coggiola, Parroco di "San Nazario" dal 1877 al 1899.

⁶⁵ Filomena Rinaldi, sorella di don Filippo Rinaldi, futuro terzo successore di Don Bosco, aveva sposato il Cav. Giovanni Ribaldone, di cui alla nota 138 della Lettera N. 21 (cf RINALDI Pietro M., *Ricordi di Famiglia*, Lu Monferrato, s.e. 1955, 79).

⁶⁶ La *granda* nell'antico dialetto di alcune località piemontesi è la *nonna*.

⁶⁷ La casa di Lu (Alessandria) fu aperta l'8 ottobre 1876 su richiesta fatta a don Bosco dai coniugi Maria (nata Ribaldone) e Giuseppe Rota (cf nota 69), che desideravano vivamente per il paese un "Asilo" per i bambini, un laboratorio femminile e un oratorio. La prima direttrice della casa fu suor Anna Tamietti, nata a Ferrere d'Asti il 27.1.1851, morta a Lu Monferrato l'8.4.1912. Era stata la seconda economista generale dell'Istituto FMA (cf *Suor Tamietti Anna*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel triennio 1912-1914*, Torino, Istituto FMA 1946, 47-62).

Quello di Lu fu il primo "asilo infantile" dell'Istituto FMA. Le suore, non avendo ancora una propria dimora, furono accolte nella grande casa dei coniugi Rota e iniziarono l'attività educativa in due stanze affittate nelle vicinanze (cf FERRERO Bruno, *Clero e laicato cattolico a Lu tra Otto e Novecento*, in MELLONI Alberto e GUASCO Maurilio [a cura di], *Un diplomatico vaticano fra dopoguerra e dialogo. Mons. Mario Cagna [1911-1986]*, Bologna, Il Mulino 2003, 38-39).

⁶⁸ Certamente suor Vallese non aveva letto la Lettera "A Diogneto" in cui si legge: "Ogni terra straniera è per loro [cristiani] patria e ogni patria terra straniera" (*Didaché. Lettere di Ignazio d'Antiochia. A Diogneto*, Milano, Paoline 2002, 119). Questo suo pensiero richiama il fatto che il cristiano, e ancor più il missionario, è l'uomo universale.



Pregate per noi, ne[h]!! Ma sempre, e noi non mancheremo mai di far altrettanto.

Mi salutino tanto Mariin⁶⁹ e tutti quei della corte e preghino tutti per me.

Salutate anche lo zio e la zia Cicot.⁷⁰

Ma state a sentire: ricordiamoci che dobbiamo farci tutti santi, affinché possiamo andare tutti in Paradiso e possiamo arrivarci in quella santa città: là non ci separeremo mai più.

Allora sì che ci sembreranno piccoli i sacrificii fatti per amor di Gesù. Ma ricordiamoci che il Paradiso bisogna guadagnarlo e il mezzo più bello si è di sopportare tutto con pazienza, le nostre croci, pensando che tutto ciò che succede in questo mondo, tutto lo permette Dio per il nostro bene.

Viva Gesù! Addio,
sono la vostra figlia
Suor Angela Vallese

Del Padre mio sacrestano di San Biagio Vallese Lorenzo.⁷¹

⁶⁹ Diminutivo dialettale di *Maria*. Si tratta di Maria Ribaldone, sposata a Giuseppe Rota (cf nota 67), mamma di don Pietro Rota (1861-1931) che, divenuto salesiano nel 1877, partì con la terza spedizione missionaria salesiana (1877) per l'Uruguay e là fu consacrato Sacerdote. Ebbe incarichi di responsabilità in varie comunità salesiane del Sud America; in particolare, fu Ispettore in Brasile dal 1908 al 1925. Poi tornò in Italia e fu, dal 1925 al 1930, Ispettore dell'Ispettorato Centrale con sede in Torino. Concluse la sua attività come Visitatore in Portogallo. La signora Mariin, avendo a cuore la formazione delle bambine e delle ragazze, le radunava nella sua casa per conferenze spirituali (cf CAPETTI G., *Apprendo il solco. Madre Angela Vallese prima tra le prime missionarie di S. Giovanni Bosco*, Torino, L.I.C.E.-Berruti 1949, 28-29; e FERRERO, *Clero e laicato cattolico* 33).

⁷⁰ *Cicot* è un tipico diminutivo dialettale, nel Monferrato, del nome Francesco, che si potrebbe far corrispondere all'italiano *Franceschetto*.

⁷¹ Commoventi queste parole aggiunte alla firma. Dicono la tenerezza di figlia e anche la velata nostalgia della famiglia e della terra, che si rivelerà pure in altre lettere. Lorenzo Valesè (o Vallese: cf nota 79 alla Lettera N. 5) aveva sposato, il 6 maggio 1845, Maria Maddalena Demartini. La coppia aveva avuto 11 figli:

- Anna Maria Elisabetta (*Isabella*), nata il 13 novembre 1846, sposata con Pietro Scudo il 7 febbraio 1865
- Maria, nata (e subito morta) il 7 gennaio 1849
- Giuseppe Luigi, nato l'11 marzo 1850 e morto l'8 luglio 1850



4

A don Giovanni Cagliero, Direttore generale dell'Istituto delle FMA

Chiede scusa per non aver scritto in precedenza dando notizie della comunità. Avendo saputo che erano in arrivo nuove missionarie, speravano che qualcuna fosse destinata alla loro casa ma, non essendo così, accettano la volontà di Dio. Le suore stanno abbastanza bene in salute, la comunità vive lo spirito di Mornese e ora attende don Costamagna per gli Esercizi spirituali, durante i quali potrebbe fare la Vestizione una Postulante. Ringrazia del quadro di Maria Ausiliatrice che don Cagliero ha loro regalato e gli affida i saluti per don Bosco, per i superiori e per le suore di Mornese.

Orig. aut. in ASC 273.26.6.

Nostro Rev.do Padre in G.[esù]C.[risto]

Viva Gesù!
[Villa Colón], 4/VI-1878

Perdoni un sì lungo silenzio! Non abbiamo proprio di che scu-

-
- Teresa Maria, nata il 18 maggio 1851, nubile (la destinataria di molte delle presenti lettere)
 - Angela Maria Maddalena, nata l'8 gennaio 1854 (prima missionaria FMA) e morta il 17 agosto 1914
 - Carolina, nata alla fine del 1854 o all'inizio del 1855 (e morta il 1° novembre 1865)
 - Maria Domenica, nata il 23 aprile 1856, sposata il 27 gennaio 1876 con Luigi Ribaldone
 - Giovanni Maria, nato (e subito morto) il 20 agosto 1858
 - Laura Maria Luigia, nata il 25 ottobre 1859 (FMA e lei pure missionaria in America)
 - Laura Maria, nata il 9 settembre 1862, sposata il 20 aprile 1880 con Luigi Ricaldone
 - Bibiana Carolina, nata il 3 dicembre 1865 (non si conosce la data della morte).

Sono sottolineati i nomi con cui suor Angela Vallese cita nelle lettere le sue sorelle (i fratelli non sono vissuti) (cf ASSOCIAZIONE CULTURALE S. GIACOMO, *Archivio storico Parrocchie di Lu Monferrato*, SN SCH 7 e 12).



sarci perché è stata una vera negligenza l'aver tardato fin ora a scrivere una letterina al nostro Rev.do Padre Provinciale. Ora però, scrivendo alla V. S. R. il Rev.do Direttore, approfittiamo dell'occasione per darle nostre nuove. Prima di tutto ci rallegrammo assai al sapere dalla sua cara lettera che nel prossimo novembre giungeranno delle altre nostre sorelle. Oh, che piacere! Viva Gesù!! Credevamo che ne venissero anche qui in Villa Colón ad accrescere il nostro piccolo numero, ma udiamo che sono indirizzate per Buenos Aires; pazienza, il Signore vuole così, così sia.

Riguardo a noi, ci siamo tutte sei e stiamo anche bene di salute; ve ne fu qualcheduna un po' muffita,⁷² ma al presente va avanti col'altre. Specialmente suor Gedda Teresa è vero che soffrì un po', ma adesso si fa coraggio e sta passabilmente bene. Nelle pratiche di pietà facciamo pressapoco come a Mornese, esternamente, ché lo spirito [parola illeggibile] vi è lo stesso...

Stiamo aspettando il nostro Direttore antico D. Costamagna,⁷³ che di giorno in giorno deve arrivare per darci i Santi Esercizii, nei quali speriamo che farà vestizione una postulante che abbiamo già da qualche mese, ed è assai buona, desidera molto farsi figlia di Maria Aus.[iliatri]ce. Abbiamo anche un'educanda che, per caso, venne sul Savoie con noi, e fra poco ne avremo un'altra. Il Rev.do P. D. Bodrato⁷⁴ venne già a farci una visita e ci fece da straordinario.⁷⁵

⁷² *Müffi* nel vecchio dialetto del Monferrato significa *malandato in salute*.

⁷³ Don Giacomo Costamagna era il direttore spirituale della comunità di Mornese prima della partenza per le missioni.

⁷⁴ Il Salesiano don Francesco Bodrato era nato a Mornese (Alessandria) nel 1823. Era maestro nella scuola elementare del paese. Un incontro con don Bosco lo fece decidere a farsi Salesiano nel 1865. Fu ordinato sacerdote nel 1869. Era Economo generale della Congregazione quando venne posto a capo della seconda spedizione missionaria salesiana in Argentina (novembre 1876). Al rientro in Italia di mons. Giovanni Cagliero, gli subentrò come Ispettore delle case dell'America Meridionale (1877-1880). Morì a Buenos Aires il 4.8.1880 (cf BODRATO Francesco, *Epistolario. Introduzione, testo critico e note a cura di Casali Brenno*, Roma, LAS 1995).

⁷⁵ Fu in quell'occasione il confessore *straordinario*. Le Costituzioni dell'Istituto delle FMA del 1885 all'art. 6 del Titolo XVII prescrivevano: «Le Suore avranno ogni sei mesi un Confessore straordinario, deputato dal Superiore Maggiore ed approvato per le confessioni della Diocesi».



La ringraziamo tanto del quadro di Maria Aus. ce che ci diede. Se lo vedesse! È qui nella nostra cappella ed è tanto piccola che le copre quasi tutto un muro.

Adesso ci hanno fatto un bell'altare nuovo ma non abbiamo i candelieri. Oh, se lei R. nostro Padre ce li mandasse che gran carità farebbe!

Terminiamo la nostra corta letterina, un'altra volta gliene scriveremo una più distesa.

Favorisca porgere i nostri rispetti al Rev.do nostro Padre don Bosco, dicendogli in un che degnisi fare una preghiera per le povere sue figliuole d'America, che noi di qua ci ricordiamo sempre di Lui presso il Signore, benché debolmente. Si degni dire per noi tante cose al Rev.do D. Rua⁷⁶ e che preghi per noi. Accetti i più cordiali saluti da parte nostra, preghi per noi. Chiudendoci nel S. Cuore di Gesù osiamo sottoscriverci

sue povere figlie in G.[esù]
Le Suore di M. Au.[siliatrice]

Nel margine sinistro:

Favorisca salutarci le suore di Mornese e di tutte le altre case, in ispecie il Rev.do Sig. Direttore D. Lemoyne.⁷⁷ Presto gli scriveremo.

⁷⁶ Don Michele Rua, nato a Torino il 9.6.1937, ebbe i primi contatti con l'Oratorio di don Bosco nel 1845 e il 24.9.1852 vi entrò definitivamente per rimanervi fino alla morte. Fu tra i giovani che condivisero con il Fondatore il progetto apostolico e ai quali don Bosco il 26.1.1854 propose una prova «di esercizio pratico della carità verso il prossimo, per venire poi ad una promessa e quindi, [...] di farne un voto al Signore». Divenne Sacerdote il 29.7.1860 a Caselle Torinese. Fu uno tra i più validi collaboratori di don Bosco, ne ebbe sempre la piena fiducia. Nel 1887, date le condizioni fisiche di don Bosco, lo sostituì al vertice della Società salesiana e ne divenne il successore alla sua morte (31.1.1888). Morì in carica il 6.4.1910 (Cf MOTTO Francesco [a cura di], *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*. *Atti del Congresso internazionale di studi su Don Rua*, Roma, 29-31.10.2010, Roma LAS 2011, 73-78). Fu proclamato Beato il 29 ottobre 1972 dal papa Paolo VI.

⁷⁷ Cf nota 52 alla Lettera N. 2.

5

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Invia a nome di tutta la comunità⁷⁸ gli auguri filiali per il Natale, dicendosi incapace di esprimere a dovere quanto il cuore sente in questa occasione. Assicura preghiere che invocano sul Fondatore e Padre grazie e benedizioni e raccomanda alle sue preghiere la comunità.

Orig. all. in ASC A 141 1801

Viva Gesù Bambino
Villa Colón 21/11 - [18]78

Molto Rev.do Padre in Gesù.

Giacché in questi giorni [la] Santa Chiesa celebra con gioia una delle più belle tra le feste che corrono durante l'anno, cioè il Santo Natale, anche noi, povere sue figlie, accogliamo giulive questa propizia circostanza onde congratularci col nostro degnissimo Padre, e perciò osiamo indirizzarle questo semplice scritto per esternare l'affetto in Gesù, la gratitudine e la venerazione che sentiamo in seno verso la V.S. Rev.ma. Ci spiace solo di non essere capaci ad esprimerle con bella grazia ciò che il nostro cuore vorrebbe dire in sì bella e santa ricorrenza. Ella però, buona com'è, non vorrà badare alla sconnesione dei pensieri, ma bensì alle schiette espressioni che saprà più d'ogni altro interpretare a seconda del nostro sentimento.

Dirle che noi l'amiamo assai in Gesù, e che ogni nostro desiderio si è di vederla sana, lieta e felice sarebbe inutile, ché questo da se stessa lo conosce; ma accetterà almeno con piacere le preghiere che innalzeremo al Cielo in questi giorni più che ogni altro tempo fervorose, affinché il Celeste Bambino le apporti di quelle delizie e benedizioni ch'Èi suole largire alle anime virtuose e da Lui in particolar modo predilette, e Le conceda altresì buone feste Natalizie, buon fine e principio d'anno.

⁷⁸ È la prima comunità missionaria formata dalle sei FMA partite con la prima spedizione. Degno di nota è il fatto che, a neppure un anno dal loro arrivo, già ci sia una novizia.



Intanto La supplichiamo a volersi ricordare di noi, indegne sue figlie, presso il Neonato Bambino acciò possiamo divenire sue vere imitatrici ed ancora della SS. Vergine che abbiamo preso per modello.

In ultimo degnisi, o nostro Rev.mo Padre, accettare i nostri voti con quell'affetto col quale noi l'innalziamo al Cielo e di cui gode l'intera comunità.

Permetta ancora che coi sensi della più alta stima e venerazione ci professiamo

Della S.[ignorìa] V.[ostrà] Rev.[eren]da obb[ligatissi]me figlie in Gesù!

Suor Angela Valesè⁷⁹
 Suor Gioanna Borgna
 Suor Angiola Cassulo
 Suor Angiolina De Negri
 Suor Teresina Mazzarello
 Suor Teresa Gedda
 Suor Laura Rodríguez novizia⁸⁰

⁷⁹ Con il cognome *Valesè* suor Angela firma alcune lettere. Del resto, nell'atto di nascita e di Battesimo, il cognome suo e dei fratelli e sorelle è *Valesè*, e così si firma sempre il padre. Il cognome *Valesio/Valesè* è attestato, tra gli abitanti di Lu, già prima del 1600 (cit. da RINALDI Pietro M., *Lu attraverso i secoli*, Torino, Bottega d'Erasmo 1983, 11. L'autore a sua volta cita lo storico Albino Tizzani). Il cognome esatto era quindi *Valesè*, divenuto *Vallese*, forse a causa di un impiegato dell'anagrafe che l'ha assimilato a *valle*. Nel 1681, nell'elenco degli associati alla Compagnia di S. Bovio in Lu, compare Lorenzo Valesio (cf FERRERO Bruno, *Una chiesa ferita. La parrocchiale di S. Giacomo di Lu dalle origini al secolo XVII*, Quaderni Luesi, 3, curati dall'Associazione culturale S. Giacomo, Torino, Tip. Errebi 2001, 57).

⁸⁰ Suor Laura Rodríguez fu la prima FMA del continente americano. Era nata a Montevideo Villa Colón, (Uruguay) il 6.8.1858. Figlia di cristiani e laboriosi agricoltori, era entrata il 14.5.1878 nell'Istituto FMA e l'8.9.1879 già poteva essere ammessa alla professione religiosa. Svolsse vari compiti comunitari e apostolici fino alla malattia che la portò alla morte il 18.7.1924. Ad una consorella che era andata a visitarla disse: «L'osservanza delle Costituzioni, dei santi voti, e la stessa carità non sono nulla se non sono accompagnati dalla smagliante punta d'oro dell'amor di Dio». Aveva capito bene l'essenziale della vita religiosa (cf *Suor Rodríguez Laura, in Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1924*, Roma, Istituto FMA 1986, 112-117).



6

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Comunica notizie circa la vita spirituale e apostolica delle due comunità di Villa Colón e di Las Piedras: le suore sono tutte liete e desiderano ardentemente di vedere in America don Bosco. La vita di preghiera è regolare, con possibilità di accostarsi ai Sacramenti.

Alla domenica la loro cappella è affollata per mancanza di chiese nei dintorni. Le scuole stanno organizzandosi e le suore si dedicano anche ai lavori domestici presso il collegio salesiano. Già appare qualche vocazione.

Raccomanda a don Bosco che mandi suore sane e sante, tra cui una che prenda il suo posto, perché lei si sente inadeguata al compito di dirigere due comunità. Si affida alle sue preghiere.

Pubblicata in Bollettino Salesiano 4 (1880) 1, 9.

Villa Colón, 20 Ottobre 1879

Molto Rev.do. amatissimo Padre D. Bosco,

Mi perdoni se vengo a disturbarla con questa mia. Dopo tanto tempo che non l'ho più veduta mi sento come tirata da una mano invisibile a prendere la penna, per darle qualche notizia di me e di questa nostra Casa di Villa Colón.⁸¹

Sappia adunque che noi godiamo tutte buona salute. Siamo anche contente ed allegre, ma desideriamo forse un po' troppo il giorno avventurato di poter vedere il *nuestro querido* Padre in questa terra straniera. È vero che non meritiamo un tanto favore; ma speriamo che il suo buon cuore non vorrà resistere alle calde istanze che le fanno tanti suoi figli e figlie d'America.

Per le pratiche di pietà noi siamo qui molto ben provvedute. Ab-

⁸¹ Villa Colón (Montevideo, Uruguay) fu la prima casa dell'Istituto FMA fondata in America (cf nota 57 alla Lettera N. 3). Era una casa abbastanza isolata, povera e priva di tutto, ma le missionarie, che venivano da Mornese, temprate quindi ai più grandi sacrifici, vi entrarono con la gioia di chi ha donato la vita a Cristo e per Lui nulla è di troppo (cf CAPETTI Giselda, *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo I*, Roma, Istituto FMA 1972, 47).



biamo ogni mattina la Messa nella nostra cappella; possiamo confessarci ogni settimana e fare la santa Comunione tutti i giorni. Faccia il Signore che noi ci rendiamo meno indegne di una grazia così grande.

Tutti i mesi facciamo il giorno di ritiro prescritto dalle Regole; e allora si uniscono con noi anche le tre Suore di *Las Piedras*.⁸² Il nostro buon Direttore D. Lasagna⁸³ ci fa un'apposita conferenza e ci anima al bene.

Alla festa la nostra cappella, per mancanza di chiesa in questi dintorni, è piena zeppa di gente, che viene a prendere parte alle nostre funzioni. Tutti sono rapiti dal nostro bel quadro di Maria Ausiliatrice, e lodano questa nostra carissima Madre.

Le nostre scuole finora non sono ancora così frequentate come quelle di *Las Piedras*, ma speriamo che lo saranno col tempo. Oltre all'istruzione delle fanciulle noi attendiamo a vari lavori e alla biancheria del Collegio di Villa Colón, che è sempre pieno di giovanetti.

Da queste parti sono rarissime le vocazioni allo stato religioso. Tuttavia abbiamo già una giovane novizia ed una postulante. Questa ha già passati i 25 anni fissati dal Regolamento,⁸⁴ e secondo questo

⁸² La casa di Las Piedras (Montevideo, Uruguay) venne aperta il 13 aprile 1879 con la scuola, l'oratorio e la catechesi. Suor Giovanna Borgna era la vicaria e altre due suore formavano la comunità.

⁸³ Don Luigi Lasagna nato a Montemagno (Asti) il 3.3.1850, morto a Juiz de Fora il 6.11.1895 (cf nota 295 alla Lettera N. 57), era il direttore del Collegio salesiano "Pio IX" a Villa Colón, inaugurato dal medesimo e da don Cagliero il 2.2.1877, quando si decise di affrontare il problema delle vocazioni locali (cf BELZA Juan, *Mons. Luigi Lasagna*, in VALENTINI Eugenio [a cura di], *Profili di missionari. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*, Roma, LAS 1975, 32). Le FMA si occupavano della lavanderia e del guardaroba dei Salesiani; aprirono poi anche la scuola e si dedicavano alla catechesi e all'oratorio festivo. Il lavoro era tanto, non bastavano le ore del giorno. Suor AngelaVallese, mentre le altre facevano scuola, continuava ad addossarsi la parte più gravosa della fatica fisica (cf CAPETTI, *Il cammino* I 66).

⁸⁴ Le Costituzioni dell'Istituto delle FMA del 1878, al Titolo VII, art. 2, prescrivevano, per l'accettazione nell'Istituto stesso, che l'età della richiedente fosse tra i 20 e i 25 anni, naturalmente con possibilità di qualche eccezione. Il motivo è la difficoltà di adattamento in cui si può trovare chi ha già acquisito, prima dell'ingresso nella vita religiosa, modi di vita consolidati e poco suscettibili di cambiamento.



non avremmo più dovuto accettarla; ma abbiamo creduto bene di fare una eccezione in vista delle sue virtù e della scarsità delle domande. Abbiamo fondata speranza che ella sarà un giorno una vera figlia di Maria SS. Ausiliatrice.

Io poi, o mio buon Padre, sono come un pulcino nella stoppa.⁸⁵ S'immagini che ho da dirigere due Case, questa di Villa Colón e quella di Las Piedras,⁸⁶ e non sono capace a governarne una. Le chiedo pertanto che si degni di pregare molto per me. Mi raccomando eziandio che voglia mandarci delle Suore sane e sante, tra cui una che porti la mia croce, affinché invece di comandare io abbia solo da obbedire, perché mi pare che sia pur facile l'andare in Paradiso per la via dell'obbedienza, che non per quella del comando. Ma si faccia in tutto la santa volontà di Dio e quella dei miei superiori.

Intanto, nostro buon Padre, si degni di accettare le felicitazioni e gli augurii delle feste natalizie e di buon fine e capo d'anno. Voglia anche pregare il Bambino Gesù che venga a nascere nel nostro cuore, a portarvi il fuoco del suo divino amore, abbruciandovi tutto quello che non gli piace. Noi preghiamo e pregheremo pure tanto e poi tanto per lei.

Chiusa in fine nel bel Cuore di Gesù mi professo

Di V. S. Ill.ma e Rev. ma
umil.ma figlia Suor Angela Valese

7

A don Giovanni Battista Lemoyne, Direttore spirituale delle FMA a Nizza Monferrato

Presenta gli auguri per il giorno del suo onomastico. Filarialmente espone la situazione interiore di adesione alla volontà di Dio e, al tempo stesso, di rin-crescimento per aver lasciato un campo di lavoro apostolico già avviato per

⁸⁵ Si dice di persona incapace, inesperta, che non sa cavarsi d'impaccio come un pulcino impigliato nella stoppa.

⁸⁶ Suor Vallese, al tempo della presente lettera, dirigeva le due comunità di Villa Colón e di Las Piedras.



un'attività solo incipiente a Carmen de Patagones. È vero tuttavia che si comincia anche lì a vedere qualche frutto nei catechismi, nell'accostarsi ai Sacramenti, nell'ascolto di racconti formativi. Ritiene grazia grande la presenza Eucaristica e la Messa quotidiana. Auspica che don Bosco inviti la Madre generale a far loro una visita. Conclude affidandosi alle sue preghiere e assicura le proprie; invia saluti a tutte le superiori e a tutte le sorelle ricordando le sante parole da Lui dette alla loro partenza.

Orig. aut. in ACS B 54 20 373.

Viva Jesús y San Giovanni!
[Carmen de Patagones] 30 Aprile 1880

Molto Rev.do Padre Don Lemoyne⁸⁷

Noi povere sue figliuole della Patagonia vogliamo in questo bel giorno unirci a tante sue figlie di Nizza per festeggiare il suo dì onomastico, ma essendo impossibile l'unirci di corpo, ci uniremo con questa meschina lettera, persuase che non le saranno discare nostre notizie in questo bel dì.

Ebbene, eccomi da Lei, R.[everendo] P.[adre], le dirò per primo che il Signore ci vuol molto bene: nel mentre che ci dà alcune volte sacrificii da fare ci dà pure le forze e la consolazione nell'adempierli. Or bene questo succede in noi, nel mentre che lasciamo in Montevideo ragazze che già avevano preso piede⁸⁸ venirvi in Scuola, Catechismo, in fine che ci recavano qualche consolazione; venimmo qui in *Patagones* dove è stato [aperto] un altro Collegio come quello che abbiamo lasciato.⁸⁹ Benedetto sia Dio che dappertutto dove andiamo troviamo anisette⁹⁰ che non sanno niente (è vero) ma [sono] piene

⁸⁷ Don Giovanni Battista Lemoyne (cf nota 52 alla Lettera N. 2) era direttore delle FMA nella Casa centrale di Nizza Monferrato.

⁸⁸ Significa *si erano ormai abituate a...*

⁸⁹ Vuol dire: *dobbiamo ricominciare da capo*. Si avverte, insieme con lo slancio missionario, la comprensibile sofferenza del distacco da un'opera già ben avviata dopo tante fatiche.

⁹⁰ Termine che sta per *piccole e povere creature*.



di buona volontà per imparare ad amar Dio e la SS. Vergine. Sì, le nostre ragazze cantano già le lodi alla Vergine Ausiliatrice.

Le dirò ancora che più di quaranta ragazze fecero la prima Comunione, e che tante si sono confessate per la prima volta, s'intende non piccole, ma molte di già avanzata età. Abbiamo avuto la fortuna di istruire molte indie per ricevere il S. Battesimo e la Cresima, ecc. Abbiamo già due educande e 20 ragazze alla scuola; però alla Domenica al Catechismo ce ne sono tante che è un piacere; piace loro lo stare con le Suore, piace sentir contare racconti e cose di D. Bosco e dei nostri Superiori.

In quanto al viaggio già lo saprà per mezzo della R. Madre Generale che glielo scrissi: è stato molto felice. Trovammo di più la casa preparata e tutto il necessario; trovammo perfino la Cappella già adobbata in modo da poter celebrare la Santa Messa, e il primo mattino del nostro arrivo ebbimo la fortuna di avere con noi Gesù in Sacramento.

Questa è una grazia delle più grandi, possiamo con tutta facilità adempiere i nostri santi doveri e vivere unite col nostro Gesù.

Intanto ci facciamo coraggio per domandarle una grazia (quale sia) di lasciarci venire qui la R. Madre Generale a farci una Visita. Le rammenti Lei, Nostro Amato Padre, il punto delle Regole che dice di visitare almeno una volta all'anno le case. Venga Lei ad accompagnarla e così avremo la fortuna di vederli, di parlare e di farle vedere tante cose che in Nizza non ci sono sicuramente. Guardi, noi l'aspettiamo V.[ostra] R.[everenza] con la Nostra Amata Madre Generale; non è gran cosa traversare un po' d'acqua, e già vedrà noi in mezzo alle nostre indietie.

Le domando perdono della libertà in cui le scrivo queste cose: come giorno del suo dì onomastico ci è permesso un po' di libertà. Intanto le promettiamo che in questo bel dì faremo per Lei la Santa Comunione, pregheremo il Buon Gesù ed il suo Santo Protettore che ce lo conservi lunghi lunghi anni ancora e le conceda tutte quelle grazie che il suo bel cuore può desiderare, e vivere felice e contento in mezzo a tante sue figlie che lo amano come vero Padre.

La supplichiamo anche a volersi degnare di presentare in questo giorno una qualche supplica al suo gran Protettore per noi sue povere Figlie della Patagonia affinché con questo grande soccorso possiamo anche noi compiere i nostri doveri, vivere da vere sue figlie e imita-



re le sue virtù in questo mondo per poter poi fargli compagnia nell'altro.

Riceva infine, nostro Amato e R. Padre, i più cordiali saluti e le più affettuose felicitazioni che le povere sue figlie le offrono di tutto cuore.

Degnisi altresì salutarci la nostra Rev. Madre Generale, la R. Madre Vicaria,⁹¹ la M. Assistente⁹² e tutte le altre Sorelle in Gesù, ma soprattutto il caro e dolce Gesù che sta nel SS. Sacramento dell'Altare. Si rammenti delle parole che disse Ella prima della nostra partenza da Mornese⁹³ (cioè che sempre stessimo unite e quando volevamo salutarci e vederci andassimo nel Dolcissimo Cuor di Gesù!). Or bene eccoci tutte unite in questo bel Cuore, la salutiamo e ci professiamo di V. R. le povere sue figlie della Patagonia

Suor Giovanna Borgna
 Suor Catarina *Fena* [Fina]⁹⁴
 Suor Angela Cassulo
 e la più miserabile Suor Angela Vallese

8

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Esprime un ardente desiderio apostolico soprattutto nei confronti delle ragazze indigene immerse nell'ignoranza. Se ne potrebbero aiutare molte di più, ma le suore sono troppo poche. L'offrire catechismo e Sacramenti alle fanciulle cristiane fu del bene sia alle giovani sia agli adulti ed è un invito alla fede per gli indigeni.

Chiede due favori: il primo è la preghiera a Maria per la loro fedeltà a Gesù; il secondo è che voglia loro mandare altre suore per un'attività missionaria più ampia. Chiede soccorso anche per i confratelli salesiani perché non soccombano alle fatiche.

⁹¹ È suor Petronilla Mazzarello (cf nota 31 alla Lettera N. 1).

⁹² Suor Emilia Mosca (cf nota 29 alla Lettera N. 1).

⁹³ Suor Angela Vallese era partita tre anni prima da Mornese, dove don Lemoyne era direttore spirituale della comunità.

⁹⁴ I cognomi sono talvolta incerti, sia nelle lettere sia nei documenti. Qui si



Trascrizione datt. in ACS A 8100219.

Pubblicata in *Bollettino Salesiano* 4 (1880) 12, 3.

[Carmen de] Patagones,⁹⁵ 6 Ottobre 1880

Reverendo Padre in Gesù Cristo,

aprofitto della presente opportunità per inviarle queste poche righe. Le notizie che per ora le posso dare sono, a Dio mercé, assai buone e speriamo che continueranno così.

Stiamo preparando delle vestine ed altri abiti per le nostre povere indiane,⁹⁶ e ci pare che il Signore ci sta apparecchiando molto lavoro. Noi lo desideriamo ardentemente, onde salvare tante povere anime, che giacciono sepolte nelle tenebre dell'ignoranza. Ah, Rev.do Padre, se vedesse quante Indiane vi sono mai, e quanto miserabili pel corpo e per l'anima! Ci fanno veramente compassione, e ci duole grande-

tratta sicuramente di suor Caterina Fina nata a Sampeyre (Cuneo) il 1°.11.1856, come risulta dagli elenchi dell'Istituto. La suora non perseverò e lasciò l'Istituto nel 1893, dopo essere tornata in Italia.

⁹⁵ La località da cui scrive suor Angela Vallese è *Carmen de Patagones*. Chiarisce i toponimi il *Bollettino Salesiano*: «Patagones ha poco più di cent'anni di vita. Ha una popolazione di circa 4000 anime, che sta situata sulle due sponde del Rio-Negro a sette leghe di distanza dall'Atlantico. A sinistra del Rio prende il nome di Carmen di Patagones, dalla Vergine del Carmelo [...]; a destra poi prende il nome di Mercedes di Patagonia, perché si trova già tra i confini della Patagonia» (cf COSTAMAGNA Giacomo, *Le porte della Patagonia aperte ai missionari salesiani*, in *Bollettino salesiano* 3 (1879) 10, 5).

La Patagonia (Argentina Meridionale) è la terra dei sogni missionari di don Bosco, alla quale le prime FMA giunsero il 20.01.1880: erano suor Angela Vallese, suor Giovanna Borgna, suor Angela Cassulo, provenienti da Villa Colón (Uruguay), dove era approdata la prima spedizione missionaria delle FMA alla fine del 1877. A loro si era aggiunta suor Caterina Fina, partita con la seconda spedizione missionaria del 1879 e che si trovava a Buenos Aires (cf CAPELLI, *Il cammino I*, 65-67). Cf nota n. 19 dell'Introduzione.

⁹⁶ Indiane, cioè le ragazze indigene del luogo, che si distinguono dalle discendenti dai coloni o immigrate dall'Europa.



mente che non possiamo aiutarle tutte, perché noi siamo troppo poche, e molto povere.

Questa nostra scuola di Carmen [de Patagones] conta ora trenta ragazze, due educande ed una giovane mora, che ci aiuta eziandio nei lavori di casa. Se avessimo di che mantenerle, potremmo riceverne, istruirne e salvarne moltissime.

Tutte le domeniche andiamo in parrocchia a fare il Catechismo alle fanciulle cristiane,⁹⁷ che disgraziatamente sono in questo paese molto ignoranti. Una volta al mese le facciamo confessare, dopo ciò un buon numero si accostano anche alla santa Comunione con un contegno molto divoto. Questa pratica fa molto del bene, non solo alle giovinette, ma eziandio alle adulte, e serve ad eccitare la fede negli indiani, farli riflettere e innamorarli della nostra santa Religione.

Prima di chiudere questo foglio vorrei pregare la S.[ignoria] V.[ostra] di un favore, anzi di due. Ci raccomandi in modo speciale a Maria Ausiliatrice nostra dolcissima Madre affinché, mentre siamo venute in questi lontani paesi a far conoscere il nostro celeste Sposo Gesù, gli rimaniamo fedeli fino alla morte. Noi desideriamo tutte quattro di farci sante, e speriamo di riuscire se Lei prega per noi.

L'altro favore è che ci voglia mandare altre sorelle in aiuto, affinché possiamo condurre a salute un maggior numero di povere Indiane. Ci hanno fatto sperare che ce ne avrebbe presto mandate. Oh, quanto ci tarda quel giorno!

Mi permetta ancora una domanda: inviando soccorso a noi, non dimentichi i nostri confratelli Salesiani. Se vedesse quanto hanno da fare, e come lavorano! Sopra tutto il Rev. Don Fagnano⁹⁸ ci sembra un martire della fatica, e temiamo che ne abbia a soccombere.

⁹⁷ Si tratta per lo più di ragazze battezzate, ma prive di formazione cristiana.

⁹⁸ Don Giuseppe Fagnano (Rocchetta Tanaro [Asti] 9 marzo 1844 - Santiago del Cile 18 settembre 1916). Nel novembre 1859 entrò all'Oratorio di don Bosco a Torino, e divenne Salesiano. Nel 1864 fu ordinato sacerdote a Casale Monferrato. Nel 1875 don Bosco lo volle tra i primi missionari inviati in Argentina. Ma quando – scrive Pietro Stella – con decreto del 16 novembre 1883 don Bosco ottenne dalla Congregazione di Propaganda Fide l'istituzione di due territori missionari affidati ai Salesiani: il vicariato apostolico della Patagonia settentrionale e centrale, e la prefettura apostolica della Patagonia meridionale, don Fagnano fu



Dio conservi la S. V. ancora per molti anni. Si degni infine di gradire i nostri rispettosi ossequii, e mi creda nel Sacratissimo Cuore di Gesù,

Di V. S. Rev. ma
Dev.ma figlia *Suor Angela Vallese*

9

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Augura liete feste natalizie e dà notizie relative alla comunità di Carmen di Patagones: le suore si trovano abbastanza bene, ma non hanno ancora possibilità di accogliere e di istruire ragazze indigene poiché il numero delle FMA è impari al lavoro. Le ragazze figlie di immigrati vivono discretamente la vita

nominato (2 dicembre 1883) Prefetto apostolico della Patagonia meridionale, delle Malvine e delle non meglio definite isole che si estendevano fino allo stretto di Magellano. Realizzò esplorazioni lungo tutta la valle del Rio Negro allo scopo di mettersi in contatto con i gruppi di aborigeni sparsi in quelle zone del territorio patagonico e in seguito lasciò definitivamente Patagones alla volta del Cile per fare ormai della Terra del Fuoco il campo preferenziale della sua attività. Stabilì la sua residenza a Punta Arenas, meta in quegli anni di commercianti cosmopoliti, dove poté con maggiore autonomia stabilire contatti con gli aborigeni delle terre magellaniche (Onas, Alacalufes, Yahganes, Tehuelches). Nel 1890 ottenne dal presidente della Repubblica, il liberale J. M. Balmaceda, il possesso per vent'anni dell'ampia e lussureggiante Isola Dawson (133.000 ettari) a fini umanitari verso gli Indios. Quando nel 1911 scadde la convenzione con il governo, le casette di San Rafael erano ormai con pochi ragazzi. Le epidemie di scarlattina, vaiolo, tubercolosi avevano provocato una grande mortalità, perciò quasi vuote. I Salesiani, le FMA e gli indi superstiti lasciarono Dawson per trasferirsi altrove nella Terra del Fuoco (cf STELLA Pietro, *Fagnano Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* XLIV, Roma, Istituto Enciclopedia Italiana Treccani 1994, 192-194). Si trasferirono infatti alla Candelaria, missione nell'Isola Grande della Terra del Fuoco, pure fondata da mons. Fagnano. Questi rimane nella storia la figura di uno dei più grandi pionieri delle missioni salesiane in America del Sud. Riuscì ad inserirsi nella vita civile delle zone deserte dell'Argentina e del Cile, promuovendo gli studi, istituendo scuole e musei (cf CASTANO Luigi, in *Enciclopedia Cattolica* V, Città del Vaticano 1950, 958). In qualità di Superiore della comunità salesiana di Punta Arenas, si occupò fraternamente della comunità delle FMA, avendo in esse delle ottime collaboratrici in campo missionario.



cristiana e si spera che anche i loro genitori si avvicinino alla religione. La comunità, grazie all'impegno di mons. Fagnano, non manca di aiuti spirituali. È sempre vivo il desiderio che don Bosco faccia loro una visita e poiché i loro pensieri e discorsi vanno spesso e con desiderio al quadro della Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, con semplicità chiede un quadro di Maria Ausiliatrice. Conclude rinnovando gli auguri, raccomandandosi alle preghiere e assicurando le proprie e quelle della comunità.

Orig. all. in ACS 1452813.

[Carmen di Patagones, Novembre 1881]⁹⁹

Viva il Bambino Gesù!

Molto Rev.do Padre Don Bosco

Carissimo Padre in Gesù!

Sebbene ci troviamo noi tanto lontane da Lei nostro R. P., tuttavia desideriamo e speriamo unirci come fanno tutti i suoi amati figli in Gesù per le belle feste Natalizie, ed è per questo che mi prendo la libertà di scriverle questa miserabile lettera.

Le dirò per primo che grazie a Dio godiamo abbastanza di salute, abbiamo è vero alcun incomodo però non sono cose che impediscono l'adempimento dei nostri doveri.

Siamo molto contente di essere venute nella Patagonia per poter fare un po' di bene a queste povere anisette,¹⁰⁰ però fin a quest'ora non abbiamo ancora potuto soddisfare i nostri desideri, i quali sarebbero di tener ragazze indiane da istruire (ce ne sarebbe in gran quantità), solo che manca l'aiuto, siamo poche 4 Suore con tante ragazze e per questo non possiamo metterci ancora con queste Indiette. Stan sempre aspettando giorno per giorno che ci arrivino le Suore dall'Italia e speriamo di non restare confuse.

⁹⁹ L'archivista salesiano ha datato questa lettera "1884", ma la composizione della comunità FMA riportata nella lettera corrisponde all'anno 1881 secondo gli elenchi ufficiali dell'Istituto FMA.

¹⁰⁰ Significa piccole, povere creature.



Le dirò di più che in questo paese ci sono tutte ragazze di Italiani e Argentini, tutte come nelle altre terre, non siamo ancora nel luogo dei selvaggi, in fine in mezzo a quella gente che non sa proprio niente. Ci troviamo qui per grazia di Dio in mezzo a ragazze che fanno profitto nel bene. Tutti i mesi e anche più sovente si confessano e fanno la Comunione e speriamo che per il futuro il Signore ci darà la consolazione di poter vedere anche i Parenti delle medesime cambiati in tanti buoni Cristiani. Già si vede un poco di profitto che in questo paese produce lo zelo dei Suoi Amati figli!

Il Nostro Rev.do Padre Direttore¹⁰¹ non risparmia fatiche né sudori per tirarli tutti a Gesù e noi altre che facciamo qualche volta? non mettiamo tutto l'impegno possibile per aiutarlo in questo santo zelo. Per quello che riguarda il nostro profitto spirituale e temporale non può far di più, solo che noi non corrispondiamo sempre alle sue zelanti cure paterne. Qualche volta gli facciamo trangugiare qualche boccone amaro quantunque per grazia di Dio non succedano queste cose a bella posta.

Basta, faccia la carità di pregare per noi affinché possiamo essere più docili alla voce del Nostro Buon Padre.

In tanto colgo volentieri questa propizia occasione per manifestarle un desiderio che da tanto tempo ci domina ed è che La preghiamo con tutto il cuore a voler venire a farci una visita: è vero che non lo meritiamo, ma Ella è tanto buona che non guarderà per certo i nostri meriti, ma solo il nostro desiderio e speriamo che tardi o tosto verrà perché le Sorelle che vennero in America le ultime ci dissero che V. R. loro aveva promesso che verrebbe nell'anno [18]80.

La preghiamo anche di tutto cuore se le fosse possibile mandarci un quadro di Maria SS. Ausiliatrice, siamo sue figlie e ci è un poco doloroso non avere un quadro da mettere sull'Altare in Chiesa. Per la novena di Maria Ausiliatrice ne abbiamo fatto uno con un'immagine di quelle piccole, però quasi non si vede la Madonna; spero che ce la manderà e già la ringraziamo di tutto cuore.

Oh quante volte da queste lontane terre volgiamo i nostri pensieri e i nostri discorsi su quella bella Chiesa e vediamo quel bel quadro

¹⁰¹ Cf nota 98 alla Lettera N. 8.



di Maria SS. Ausiliatrice che per nostra fortuna abbiamo potuto vedere prima di partire dall'Italia.

Ah! R. P., faccia la carità di raccomandarci a questa Nostra Madre che, sebbene lontane, siamo sue povere figlie.

Infine, Nostro Amato Padre in Gesù, le desideriamo e le auguriamo buone feste Natalizie. Buon fine e buon principio.

Sì, il Signore ce lo conservi ancora lunghi e lunghi anni in mezzo ai suoi amati figli. Sì, di tutto cuore pregheremo in questi bei giorni nella Santa Comunione il Bambino Gesù che le conceda tutte quelle grazie che il suo bel cuore desidera. È vero che son miserabili le nostre preghiere, tuttavia speriamo di essere esaudite perché Lei se lo merita. E con questo speriamo che anche Lei vorrà degnarsi di raccomandarci al Bambino Gesù nella Santa Messa e pregarlo che c'infiammi del suo Santo Amore e consumi in noi tutto ciò che non è di suo piacimento.

Di nuovo le auguriamo Buone feste, buon fine e buon principio e di tutto cuore le domandiamo la sua Santa Benedizione e baciandole la Sacra Destra ci professiamo di V. R. sue obbedientissime figlie

Le suore di Patagones
 Suor Angela Vallese
 Suor Angela Cassulo
 Suor Giovanna Borgna
 Suor Caterina Fino¹⁰²

10

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Esprime l'unione spirituale sua e della comunità per la festa onomastica di don Bosco e intanto dà alcune notizie: le suore stanno bene e si dedicano all'istruzione delle ragazze che vanno aumentando di numero. Nella novena di Maria Ausiliatrice la cappella è affollata di gente e questo le conforta del sacrificio delle grandi celebrazioni che si svolgono in Italia. Si affida alle sue preghiere perché possano tutte farsi sante e operare tanto bene tra le giovani.

¹⁰² Il cognome di questa FMA in realtà è *Fina*, attestato dai documenti dell'Istituto FMA e dalla diffusione anche attuale nel paese di origine.



Orig. all. con firme aut. in ACS A 1350506.

Viva San Giovanni!
[Patagones]¹⁰³ 21 Maggio 1882

Carissimo Padre in Gesù!

Ella non può immaginare l'ardente desiderio che abbiamo di vederla qui fra noi; ma sempre vengono fallite le nostre speranze: tuttavia una consolazione ci rimane pur anche, e questa si è quella di poter di quando in quando scriverle qualche letterina; e di più, sapendo il piacere che rechiamo al suo buon cuore, lo facciamo con maggiore entusiasmo.

Dunque, Molto R. Padre, desiderando di poter unirci con tanti dei suoi figli e figlie che in questo bel giorno¹⁰⁴ le fanno gloriosa corona corporalmente (e non potendo soddisfare questo desiderio per la troppa distanza) procureremo di stare unite con lo spirito e presentarle i nostri omaggi per mezzo di una lettera.

Prima di tutto mi prendo la libertà di darle alcune notizie di questa casa: grazie a Dio godiamo tutte buona salute e lavoriamo sempre nella istruzione delle ragazze. Abbiamo incominciato le scuole il 13 di Marzo e poi grazie a Dio andiamo avanti bene; già abbiamo 60 ragazze che frequentano le scuole e le domeniche tante altre prendono parte alle funzioni Domenicali.

In questi giorni poi della novena di Maria Ausiliatrice abbiamo nella nostra cappella le funzioni e vi concorre molta gente. Le nostre ragazze concorsero col loro obolo per aiutarci ad adornarla facendo per questo fine sacrificii, privandosi di qualche golosità. Oh, se vedesse come sono contente e con che entusiasmo cantano le lodi della Madonna. Questo ci fa parere meno duro il sacrificio il quale ci ricorda le funzioni grandi che in questi giorni si fanno nell'Italia.

Per questo ci raccomandiamo molto alle sue sante orazioni affin-

¹⁰³ Da altra mano è inserito il nome della città di Patagones.

¹⁰⁴ Don Bosco celebrava l'onomastico il 24 giugno, festa di S. Giovanni Battista.



ché possiamo seguitare la nostra missione, farci sante noi e fare tanto bene a queste anime.

Noi faremo tutto il possibile per corrispondere alle tante cure dei Nostri Amati Sup.ri e specialmente di V. R. Raddoppieremo le nostre preghiere in questo giorno che la Chiesa festeggia il suo Santo Protettore affinché le ottenga dal Signore le più elette benedizioni, e tutte quelle grazie che possono aumentare la sua felicità.

Intanto auguriamo buone feste e non potendo presentarle alcun dono, ci è di sommo contento poterle offrire i nostri cuori; persuase che il Signore non disdegnerà di esaudire le nostre suppliche, ci è grato il poterci sottoscrivere di V. S. R.

Ubbidientissime figlie in Gesù
Suor Angela Vallese
Suor Gioanna Borgna
Suor Catalina Fino
Suor Angela Cassulo
Suor Maria C. Migues

11

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Dà notizia della visita alla comunità di don Giacomo Costamagna che si fermò più di un mese: predicò gli Esercizi spirituali e si dedicò anche alla formazione delle ragazze. Istituì l'Associazione delle Figlie di Maria e ricevette i voti perpetui di due suore e i primi voti di una novizia. Sistemò pure alcune situazioni difficili che erano sorte in comunità. Chiede preghiere e assicura le proprie.

Orig. aut. in ACS A 1452811

Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!
[Carmen de] Patagones, 25 Agosto 1882

Molto Rev.do Padre Don Bosco

Il Cielo ci concesse in questi giorni un gran favore, questo si è la



visita del R. Padre Costamagna.¹⁰⁵ Giunse qui fra noi il 20 di luglio fermandosi più di un mese, il qual tempo lo impiegò tutto per il bene delle nostre anime e quello delle poche ragazze che frequentano la nostra casa. Ci diede i Santi Esercizi,¹⁰⁶ e pure presero parte le ragazze più grandicelle, nei quali Esercizi le preparò tanto bene che nella chiusa con gioia del nostro cuore le vedemmo quasi tutte a ricever il SS. Sacramento.

Di più fondò in questa casa la compagnia delle Figlie di Maria a cui prendettero parte già 38 [ragazze] con molta edificazione delle altre e del medesimo mondo perverso.

Molto Rev.do Padre in Gesù, le dirò di più che nello stesso giorno della chiusa dei Santi Esercizi fecero due Suore i Santi Voti perpetui fra le quali una è Suor Giovanna Borgna¹⁰⁷ e l'altra Suor Angela Casulo:¹⁰⁸ tutte e due mi incaricano di darle le più calde grazie di tanto favore che V. S. R.ma ha loro concesso per mezzo del R. Padre Costamagna.

Ha fatto pure i Santi voti la Novizia che avevamo qui in questa casa.¹⁰⁹

Il nostro Padre Costamagna, di più, con il suo zelo per le nostre anime tolse ancora varii disordini¹¹⁰ che regnavano già in questa povera casa e la suora Caterina Fino¹¹¹ non si poté correggere dei suoi

¹⁰⁵ Cf nota 6 alla Lettera N. 1.

¹⁰⁶ Gli Esercizi spirituali consistono in alcuni giorni di ritiro nei quali, in un clima di silenzio e di calma, ci si dedica alla meditazione, alla preghiera, ad un impegno intenso di vita spirituale.

¹⁰⁷ Cf nota 1 alla Lettera N. 1.

¹⁰⁸ Cf nota 10 alla Lettera N. 1.

¹⁰⁹ Si tratta di suor Mígues M. Catalina, nata a Minas (Uruguay) il 25.11.1861. Non perseverò nell'Istituto, dal quale uscì il 15.09.1899 mentre si trovava a Montevideo (Uruguay).

¹¹⁰ *Disordini* qui equivale ad abitudini e comportamenti poco conformi alla vita comunitaria.

¹¹¹ Suor Caterina Fina (cf nota 94 alla Lettera N. 7) era professa da quattro anni. Dalle raccomandazioni che madre Mazzarello le rivolge in una lettera inviata il 21 ottobre 1880, si arguisce il temperamento dell'interessata, con tendenza alla malinconia e al ripiegamento su di sé, tratti di personalità che creano disagio nella comunità, già in situazione difficile per la realtà missionaria di frontiera.



difetti, forse andrà a finire col portarsela seco a Buenos Aires il P. Costamagna e tutto questo per causa della mia poca Carità¹¹² verso questa povera Suora che son giunta fino al punto di batterla e volerla gettare fuori di casa.

Del resto speriamo con l'aiuto di Gesù e di Maria di farci sante, in tanto ci raccomandiamo di tutto cuore alle di Lei ferventi preci; specialmente nel Santo Sacrificio della Messa si degni di dire al buon Gesù di bruciarci tutte del suo amore. E noi le promettiamo che mai ci dimenticheremo della S. V. R. ma nelle nostre povere preghiere.

Riceva in fine, Nostro Amato Padre in Gesù, i più sinceri saluti che dal cuore le mandiamo noi povere Suore della Patagonia e prostrate ai suoi piedi le domandiamo la sua Paterna benedizione, godendo in cuore il poterci sottoscrivere

Sue Um.[ilissi]me figlie in Gesù
La più povera e indegna Suor Angela Vallese

12

A don Giovanni Cagliero, Direttore generale dell'Istituto delle FMA

Scrive la lettera in tempo di vacanza scolastica; le suore sono in buona salute eccetto una per cui si teme. Hanno vissuto con frutto gli Esercizi spirituali e cercano di incoraggiarsi nel fare il bene, anche se le ragazze mostrano difficoltà di comprensione.

Ritiene che la comunità viva in fedeltà alle Regole nonostante le fragilità. La comunità spera di poter incontrare don Cagliero il prossimo anno. Promette preghiere e gli affida saluti per don Bosco e per tutti i superiori.

Orig. aut. in AGFMA 053.1-211 (2.1).

¹¹² Suor Vallese, in qualità di direttrice della comunità, poteva aver avuto un momento di esasperazione, tuttavia, è frequente nelle lettere il suo dichiararsi indegna, povera, incapace, frutto certamente dell'umiltà profonda attestata anche da chi le visse accanto.

Viva Jesús, María, José
Desde nuestra Casa de María Auxiliadora
Patagones, 2/2.83

Muy Reverendo Padre Giovanni Cagliero

Nosotras de Patagones nos encontramos en tiempo de vacaciones, por eso me animo a escribirle esta carta para darle noticias de esta casa. Le diré que gozamos de buena salud, pero una Hermana, que se llama María, no está bien y tenemos mucho miedo de que acabe sus días muy pronto, está tísica, esta hermana es de acá. Las otras tres estamos bien, gracias a Dios y a la Virgen Santísima Auxiliadora.

Abbiamo fatto i Santi Esercizi e adesso vogliamo proprio metterci con buona volontà a farci sante. Anche le ragazze hanno buona volontà, ma con loro non sempre si può fare tutto quello che si desidera, [perché] hanno la testa dura.¹¹³

El año pasado muchas de ellas fueron premiadas por los examinadores y esto las anima mucho, porque en este pueblo no tienen la costumbre de otorgar premios. Ojalá Dios nos quiera enviar, para otro año, más niñas y así ganar más almas para Jesús y salvar a tantas pobres niñas que caminan hacia la perdición.

Padre, ¿será posible que lo veamos aquí, entre nosotras, en este año? Ah, ¡qué consuelo sería para nosotras! Pero nos anima mucho más la esperanza que tenemos Jesús el único que nunca nos deja y que nunca se va de casa.

Reverendo Padre, tenga la bondad de rezar mucho por nosotras, para que podamos amar mucho a Jesús y podamos hacerlo amar por estas niñas que Dios nos manda a esta casa.

En cuanto a las Reglas, me parece que se cumplen, aunque no siempre con aquella puntualidad y perfección que se desearía, pero tenemos buena voluntad de perfeccionarnos en la caridad y llegar un día a gozar juntas, con nuestro Padre Superior, la gloria eterna.

Le prometemos que rezaremos siempre por Usted y lo saludamos desde lo más íntimo de nuestro corazón.

¹¹³ La frase è da suor Angela stessa scritta in italiano.



Háganos la caridad de saludar al reverendo Padre Común Don Bosco y a todos los Superiores.

Háganos también el favor de entregar esta cartita a las Hermanas de la casa de Turín, si puede hacerlo y si no puede hacerlo, le agradecemos igualmente.

Pido que me disculpe por el mal escrito y espresado y la falta de atención en escribirle en Italiano junto a Castellano.

En fin, nos encontraremos en el C.[orazón de] J.[esús] y de M.[aría], le pedimos su bendición y besándole su sagrada mano me profeso su pobre e indigna hija,

Sor Angela Vallese

Traduzione

Viva Gesù, Maria e Giuseppe
Dalla nostra Casa di Maria Ausiliatrice
Patagones, 2/2-83

Molto Reverendo Padre Giovanni Cagliari¹¹⁴

Noi di Patagones ci troviamo in tempo di vacanza, e per questo mi accingo a scriverle questa lettera per darle notizie di questa casa. Le dirò che godiamo di buona salute, ma una Suora che si chiama Maria,¹¹⁵ non sta bene, e abbiamo molto timore che finisca presto i suoi giorni. È una suora di qui ed ha la tisi. Le altre stiamo bene, grazie a Dio e alla Vergine Santissima Ausiliatrice.

Abbiamo fatto i Santi Esercizi e adesso vogliamo proprio metterci con buona volontà a farci sante. Anche le ragazze hanno buona volontà, ma con loro non sempre si può fare tutto quello che si desidera, [perché] hanno la testa dura.

Lo scorso anno molte di loro furono premiate dagli esaminatori, e questo ha dato loro molto coraggio, perché in questo paese non c'è l'abitudine di dare premi. Speriamo che il Signore voglia inviarci, per il prossimo anno, un maggior numero di bambine, per guadagnare

¹¹⁴ Cf nota 50 alla Lettera N. 2.

¹¹⁵ Si tratta di suor Migueles María Catalina: cf nota 109 alla Lettera N. 11.



più anime per Gesù e salvare tante povere bambine che camminano verso la perdizione.

Padre, sarà possibile poterlo vedere fra noi, qui, il prossimo anno? Ah, che consolazione sarebbe per noi, ma ci anima la speranza che Gesù è l'unico che non ci lascia mai, e che non se ne va mai da questa casa.

Reverendo Padre, abbia la bontà di pregare molto per noi, affinché possiamo amare molto Gesù e farlo amare dalle bambine che Dio invia a questa casa.

Per quanto riguarda le Regole, mi sembra che si osservino, sebbene non sempre con quella puntualità e perfezione che sarebbe desiderabile, ma abbiamo la buona volontà di perfezionarci nella carità, e giungere un giorno a godere, con il nostro Padre Superiore, la gloria eterna.

Le promettiamo che pregheremo sempre per Lei e lo salutiamo dall'intimo del nostro cuore.

Ci faccia la carità di salutare il reverendo Comune Padre Don Bosco e tutti i Superiori.

Ci faccia pure il piacere di consegnare questa lettera alle suore della casa di Torino, se può farlo, e se non può, la ringraziamo ugualmente.

Le chiedo scusa per questa lettera, scritta ed espressa male e la mancanza di attenzione nello scriverle in italiano e insieme in spagnolo.

Infine, ci incontriamo nei Cuori di Gesù e di Maria, le chiediamo la sua benedizione e baciandole la sacra mano mi professo la sua povera e indegna figlia

Suor Angela Vallese

13

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Lettera breve poiché suor Vallese ritiene che don Bosco abbia già avuto notizie da don Costamagna. Rinnova la richiesta di mandare altre suore in aiuto e chiede preghiere per le FMA e per le ragazze del paese perché tutte possano produrre frutti di virtù. Il bisogno di altre suore è motivato anche dalla necessità



di aprire la nuova casa in Viedma per l'educazione delle ragazze povere. Conclude chiedendo umilmente la benedizione.

Orig. allog. in AGFMA 010-113

W. G. M. G.

[Carmen de] Patagones, 20 agosto 1883

Molto Rev.do Padre e Superiore,

desidero che nel ricevere questa mia si trovi la S[ignoria] V[ostra] R[everenda] in piena salute. Pregheremo Iddio perché ce la conservi lunghi anni ancora per la gloria di Dio e per la salute delle anime.

Credo che il Padre Costamagna¹¹⁶ Le avrà dato già qualche lettera ed anche notizie di questa casa di Patagones: come già saprà, abbiamo bisogno di Suore in questa casa, e se possibile, per l'anno nuovo, aprire la nuova casa in Viedma,¹¹⁷ di cui tanto abbisognano quelle povere ragazze.

Del resto le dirò che grazie a Dio stiamo bene di salute e andiamo avanti lavorando e con buona volontà, facendo un poco di bene a queste fanciulle. Ma con tutto ciò non mancano le cadute; la debole natura non sempre vince e qualche volta cede.

Supplichiamo perciò umilmente la S. V. R. [che] voglia raccomandare a Gesù nella Santa Messa noi Suore ed anche le fanciulle di questo paese, che ne hanno tanto bisogno, affinché non ci riduciamo al punto di essere tagliate quali rami inutili, ma bensì, aiutate colle di Lei sante orazioni, possiamo produrre frutti di virtù ed essere al medesimo tempo la consolazione di Gesù e dei Nostri Amati Superiori.

Riceva in fine, o amato Padre, i nostri umili rispetti. Chiedendole la sua paterna benedizione e baciandole la sacra destra, mi gode l'animo il potere sottoscrivermi della S. V. R.

La sua povera figlia in G. C.
Suor Angela Vallese

¹¹⁶ Cf nota 6 alla Lettera N. 1.

¹¹⁷ Cf nota 126 alla Lettera N. 19.



14

**A don Giovanni Battista Lemoyne,
Direttore spirituale delle FMA di Nizza Monferrato**

Si avvicina il Natale e suor Angela con la comunità invia gli auguri. Assicura che in quei giorni la comunità innalzerà preghiere fervorose per lui, perché possa fare tanto del bene a tutte le case delle FMA e anche alle ragazze loro affidate.

Orig. aut. in ACS B 5420374.

Viva il Bambino Gesù!

[Carmen de] Patagones, 14.11.1883

Molto Rev.do Padre Direttore¹¹⁸

S'avvicina la festa del Santo Natale, ed è per questo che ci affrettiamo per dirigerle la presente e in questo modo poterle manifestare i sentimenti di amore e gratitudine che i nostri poveri cuori nutrono verso di Lei.

Se ci fosse dato di volare costì ed unirci colle nostre amate sorelle per manifestare insieme i più sinceri auguri ed in qualche modo esternarle il nostro povero cuore! ma non potendo ciò essere non ci lasceremo perdere di coraggio. Ci uniremo assieme collo spirito e nel cuore di Gesù faremo insieme una bella festa.

Sì, nostro amato Padre, in questi bei giorni alzeremo fervorose preghiere al Bambino Gesù per la sua prosperità in mezzo alle sue amate figlie. Che il Signore lo conservi ancora per molti anni pieni di benedizioni e salute, che veda crescere e prosperare sempre più il gregge che Iddio affidò alle sue cure, perché possa spandere i suoi frutti per tutte le case di Maria Ausiliatrice non escluse quelle dell'America che ne abbiamo tanto bisogno.

Intanto approfittiamo della presente occasione per chiederle [che] voglia ricordarsi di noi nelle sue fervorose orazioni affinché pos-

¹¹⁸ Cf nota 52 alla Lettera N. 2.



siamo portare al fine la missione che il Buon Dio si è degnato metterci fra le mani.

Voglia pure raccomandare al Bambino Gesù le nostre ragazze le quali la salutano di tutto cuore unite con le Suore che, prostrate ai suoi piedi, le chiediamo la sua benedizione e augurandole buone feste Natalizie, buon fine e principio d'anno, ci gode in cuore il professarci

Della S. V. R.
 Sue umili figlie in G. C.
 Suor Angela Vallese
 Suor Juana Borgna
 Suor Josefa Picar[d]o¹¹⁹
 Suor Angela C[assulo]

15

A don Giovanni Cagliero, Direttore generale dell'Istituto delle FMA

Porge gli auguri per le feste natalizie esprimendo il grande desiderio suo e della comunità di poter avere una sua visita. Non essendo questo possibile, alimentano la speranza nei beni futuri. Assicura preghiere e chiede il suo ricordo paterno.

Orig. all. con firma aut. in AGFMA 053.1-211 (2.2).

Viva el Niño Jesús!
 Patagones, 14 de noviembre de 1883

Nuestro muy Reverendo Padre Director General

Se aproxima el santo Nacimiento del Niño Jesús, y es por eso que nos apresuramos a dirigirle la presente, para que de este modo po-

¹¹⁹ Suor Josefa Picardo nata a Tuyú, Buenos Aires (Argentina) il 16.12.1866, professa a Buenos Aires Almagro il 28.1.1883, morì a Viedma (Argentina) il 19.11.1936. Non aveva ancora 24 anni quando fu nominata direttrice e dimostrò

derle manifestar los sentimientos de adhesión que nuestros corazones abrigan hacia V.[uestra] R.[everencia].

Qué consuelos experimentaríamos, Reverendo Padre, si fuera posible poderla felicitar con nuestras Hermanas de allí, tener la bella suerte de verle y regocijarnos todos juntos. Sin embargo, nos es forzoso reprimir aún este, aunque lícito, deseo. Paciencia! Estos pocos días pasan pronto, en el Paraíso estaremos plenamente satisfechas.

Una cosa, empero, podemos hacerla, y creemos que será para agradarle, y son los ruegos y los votos que enviaremos al Cielo para su prosperidad.

Oh, sí, que el Señor le conserve aún por muchos años al cariño de todas sus hijas y nos conceda también la gracia de poderla ver entre nosotras. Sí, Rev.mo Padre, háganos este favor ya que no podemos ir a ver a nuestro Santo Fundador. Mientras tanto a suplicamos se digne acordarse de nosotras a los sagrados pies del Niño de Belén, para que nos otorgue la insigne merced de poder ser sus verdaderas esposas. En fin, dígnese aceptar los humildes obsequios de la que se profesa

De V.R.
Hum.des hijas en J. C.
Sor Angela Vallese
Sor Juana Borgna
Sor Josefa Picardo
Sor Angela C.[assulo]

P.S. En cuanto a salud estamos todas buenas. En estos días nos hallamos algo atareadas preparando a las niñas de nuestro colegio que son unas 65, para los exámenes. Por ahora no se nos ocurre otra cosa, sino encomendarlas a sus fervorosas oraciones.

Su obediente hija
Angela Vallese

di possedere il dono del governo. La carità amabile e pronta fu sua nota caratteristica (cf SECCO Michelina, *Suor Josefa Picardo*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nell'anno 1936*, Roma, Istituto FMA 1993, 201-213).



Traduzione

Viva il Bambino Gesù!
Patagones, 14 novembre 1883

Nostro Reverendissimo Padre Direttore Generale

Si avvicina il Santo Natale e perciò ci affrettiamo a inviarle la presente, per poter manifestarle in questo modo i sentimenti di adesione che i nostri cuori nutrono verso la V.[ostra] R.[everenza].

Che gioia sarebbe per noi, Reverendo Padre, se ci fosse possibile porgerle gli auguri con le nostre sorelle di lì, e avere la bella fortuna di poterla vedere e rallegrarci tutti insieme. Ma purtroppo dobbiamo reprimere anche questo, sebbene lecito, desiderio. Pazienza! Passeranno presto questi pochi giorni, e in Paradiso saremo pienamente soddisfatte.

Però possiamo fare una cosa, e crediamo che le piacerà, e sono le preghiere e le suppliche che invieremo al Cielo perché lei stia bene.

Oh, sì, che il Signore La conservi ancora per molti anni all'affetto di tutte le sue figlie, e ci conceda anche la grazia di poterla vedere fra noi. Sì, rev.mo Padre, ci faccia questo favore, dal momento che non possiamo andare a vedere il nostro Santo Fondatore.

Intanto la supplichiamo affinché si degni di ricordarsi di noi ai sacri piedi del Bambino di Betlemme, perché ci conceda il grande favore di poter essere sue vere spose. Infine, abbia la bontà di accettare gli umili ossequi di chi si professa

Di V.R.
Umili figlie in G. C.
Suor Angela Vallese
Suor Juana Borgna
Suor Josefa Picardo
Suor Angela C.[assulo]

P.S. Di salute stiamo tutte bene. In questi giorni ci troviamo particolarmente occupate nel preparare le bambine del nostro collegio, che sono 65, per gli esami. Per ora non abbiamo altro da dirLe, se non raccomandarci alle sue fervorose preghiere

Sua obbediente figlia
Angela Vallese



16

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

È una lettera collettiva di augurio in prossimità del Santo Natale. Assicura la preghiera per ottenere a don Bosco ogni benedizione e grazia e chiede il ricambio perché la comunità possa compiere la sua missione. Conclude con un piccolo accenno al lavoro pressante in vista degli esami finali delle ragazze.

Orig. aut. in ACS A 1452812.

Pubblicata in CAPETTI G. (a cura di), *Cronistoria [dell'Istituto FMA]* IV, Roma, Istituto FMA 1978, Allegato n. 10, p. 359.

Viva il Bambino Gesù!
[14- XI- 1883]¹²⁰

Molto Rev.do Padre Sup. re Gen.le

Fra le feste che la Chiesa festeggia ve n'ha una che sorpassa le altre per la rimembranza che risveglia nelle nostre menti e questa si è la prossima Solennità del Santo Natale, la quale ci ricorda l'amore che il Signore ha per noi, per cui volle farsi uomo onde insegnarci il cammino dell'umiltà, e col suo nascere Bambino par ci dica: Fatevi piccoli come io vi ho dato l'esempio. Siate piccoli nei vostri cuori, obbedienti e rispettosi verso i vostri Superiori.

Frattanto, il pensiero dei fortunati pastori i quali non rigettò il Signore quantunque poveri, ci anima a dirigerci a Lei colla presente.

Nostro desiderio sarebbe poterle dimostrare convenientemente il rispetto, l'amore e la riconoscenza che nutriamo in cuore verso il Nostro Rev.do Superiore, tuttavia, non essendo capaci a tanto, la preghiamo a volerci compatire.

Intanto noi supplicheremo più che mai il Bambino Gesù affinché ce lo conservi ancora per molti anni felice fra l'amore dei suoi figli amati. Come pure voglia spargere su di Lei tutte le benedizioni che

¹²⁰ Da altra mano è stata aggiunta la data. Essendo del 1883, con buona probabilità è scritta da Carmen de Patagones.



suol elargire a[i] suoi servi fedeli, e infine la grazia di poterci trovar tutti in Paradiso.

La supplichiamo si degni ricordarsi di noi ai piè del Bambinello Gesù nella Santa Messa, onde possiamo compiere la nostra missione, e perseverare fino alla morte nel cammino intrapreso.

In ultimo ci è grato poterla salutare, prostrarci ai suoi piedi, chiederle la sua santa benedizione e baciandole la sua Sacra destra, le auguriamo buone feste Natalizie, buon termine e principio d'anno [e] ci sottoscriviamo¹²¹

Della S.V. Rev.ma

Sue umili figlie in G. C
 Suor Angela Vallese
 Suor Juana Borgna
 Suor Teresa Picardo
 Suor Angela C.[assulo]

P.S. In quanto alla salute stiamo tutte bene; in questi giorni siamo un poco assediate per il lavoro nel preparare le ragazze per gli esami finali, così che quando le scriva altra volta potrò darle notizie come sono riuscite.

Intanto le raccomando alle di Lei Sante orazioni perché possano riuscir bene per [la] gloria di Dio e [il] vantaggio delle loro anime.

Sua Obbedientissima figlia [in] G. C.
 Suor Angela Vallese

¹²¹ Lo stile di molte lettere, soprattutto nelle formule iniziali e conclusive, a noi del XXI secolo può apparire stereotipato o formale; in realtà, nell'Ottocento e ancora nel primo Novecento, era abituale, insegnato e tramandato come segno di deferenza e di rispetto verso il destinatario.



17

**A don Giovanni Cagliero,
Direttore generale dell'Istituto delle FMA**

Esprime l'esultanza delle Suore e delle ragazze all'annuncio dato da don Costamagna del prossimo arrivo tra loro di don Cagliero. La comunità è in vacanza scolastica e attende il dono degli Esercizi spirituali per rianimarsi nelle virtù. Allo scopo chiede preghiere e promette le sue affidandogli i saluti per don Bosco.

Orig. aut. in AGFMA 053. 1- 211 (2.3).

¡Viva el Niño Jesús!!!
Patagones, 1/1-84

Muy reverendo Padre Cagliero,

Cuánto nos hemos alegrado de la linda noticia que nos dio el reverendo Padre Costamagna, esto es que muy pronto será todo nuestro. Qué dicha es esta para nosotras y para este pueblo.

Nuestras niñas están esperando la hora con un indecible consuelo, así es que puede venir cuando quiera, que lo estamos esperando. Solo que las niñas están esperando también una estampita de Vuestra Reverencia, que desde hace tanto tiempo se las prometió en una cartita que les escribió.

Reverendo Padre, nosotras todas tenemos buena salud; ya pasó el apuro de los exámenes y premios y las niñas salieron bastante bien. Y ahora estamos en tiempo de vacaciones y estamos esperando la gracia de poder hacer los Santos Ejercicios para poder reanimar siempre más nuestro pobre corazón hacia la virtud, especialmente en este pueblo donde hay tan poca devoción y tantos peligros.

Dígnese, Reverendo Padre, de pedir al Niño Jesús en la Santa Misa, a fin de que podamos hacernos santas y ayudar a estas niñas para que puedan salvarse.

Mil recuerdos por parte de las Hermanas y niñas. Nosotras le prometemos que siempre rezaremos por Usted, a fin de que el Señor le conceda todas las gracias que su ardiente corazón desea.

Dígnese saludarnos al gran Padre [Don] Bosco y a todas las



H.[ermanas] y pidiendo su bendición, me prostro a sus piés y basandole su sagrada mano me profeso de V.R.S.

Su pobre hija en J. C.
Sor Angela Vallese

Traduzione

Viva il Bambino Gesù!
Patagones, 1/1-84

Molto Reverendo Padre Cagliariere

Come ci siamo rallegrate alla bella notizia che ci ha dato il Padre Costamagna, che presto Lei sarà con noi, tutto nostro! Che fortuna è questa per noi e per tutto questo paese!

Le nostre ragazze stanno aspettando l'ora con un indicibile desiderio, perciò può venire quando vuole perché lo stiamo aspettando. Solamente le ricordo che le ragazze aspettano anche l'immaginetta che Vostra Reverenza, molto tempo fa, ha loro promesso in una lettera.

Reverendo Padre, noi tutte godiamo buona salute: ormai è passato l'affanno degli esami e dei premi e le alunne ne sono uscite abbastanza bene. Adesso siamo in tempo di vacanza e stiamo aspettando la grazia di poter fare gli Esercizi Spirituali per poter rianimare sempre di più il nostro povero cuore con la virtù, tanto necessaria specialmente in questo paese, dove c'è scarsa devozione e tanti pericoli.

Si degni, Reverendo Padre, di pregare Gesù Bambino nella Santa Messa affinché possiamo farci sante e aiutare queste povere ragazze a salvarsi.

Mille ricordi da parte delle Suore e delle alunne. Noi tutte le promettiamo che pregheremo sempre per Lei, perché il Signore le conceda tutte le grazie che il suo ardente cuore desidera.

Ci saluti il gran Padre [Don] Bosco e tutte le Suore. Chiedendo la sua benedizione, mi prostro ai suoi piedi e baciandole la sua sacra mano, mi sottoscrivo di V. S. R.

La sua povera figlia in G. C.
Suor Angela Vallese



18

**A don Giovanni Cagliero,
Direttore generale dell'Istituto delle FMA**

Esprime un po' di delusione per aver saputo che l'arrivo di don Cagliero tarderà. Gli comunica dunque che sono già giunte le suore per la casa di Viedma. Gli porge auguri per la non lontana festa onomastica, assicurando preghiere secondo ogni sua intenzione e chiede la sua benedizione.

Orig. all. con firme aut. in AGFMA 053.1-211 (2.4).

¡Viva Jesús!
Colegio de María Auxiliadora en Patagones
14/5-[18]84

Muy Rev.do Padre Cagliero,

Nos[otras] creíamos, según nos había escrito el Padre Costamagna, de tenerlo ya entre nosotras el día de San Juan, pero se han desvanecido nuestras esperanzas, porque nuestro Padre Director nos ha dicho que, según su dictamen, V[uestra] R[everencia] saldrá de allí en noviembre, así es que, por este año no estará acá todavía, por esto nos apresuramos a darle la noticia que ya han llegado las Hermanas para Viedma.

Si Dios quiere iremos muy pronto y desde allí le aguardaremos con ansia. Pero vea lo que hemos hecho: teníamos intención de felicitarle y vea que ya nos hemos alejado de nuestro fin. Pues regresemos a nosotras.

Vuestra Reverencia bien sabe cuánto lo amamos en el Señor y cómo deseábamos poderlo festejar según nuestro corazón anhela, pero incapaces como somos, apelamos a su paternal corazón para que se digne interpretar todo lo que quisiéramos decirle.

Una cosa no dejaremos de manifestarle, y es que en el día de San Juan rezaremos mucho por Vuestra Caridad, a fin de que el Señor le otorgue, por medio de su protector San Juan, acierto en todas sus empresas, todas las gracias que desea su noble corazón y en fin, nos dé el insigne favor de tenerlo entre nosotras. He aquí expresados los votos de sus hijas de Patagones.



Dígnese perdonarnos por las cartitas mal formadas y los pensamientos mal expresados.

Le suplicamos se digne de dar su paterna bendición a sus humildes hijas

Sor Ángela Vallese
 Sor Juana Borgna
 Sor Ángela Cassulo
 Sor Annetta Brunetti
 Sor Josefa Picardo
 Sor María Balduzzi
 Sor Margarita Cantavenna

Traduzione

Viva Gesù!
 Collegio di Maria Ausiliatrice in Patagones
 14/5-[18]84

Molto Reverendo Padre Cagliero

Noi credevamo, secondo ciò che ci aveva scritto il Padre Costamagna, di averla fra noi il giorno di San Giovanni, ma sono già svanite le nostre speranze, perché il nostro Padre Direttore ci ha detto che, secondo ciò che ha scritto, V.[ostr] R.[everenza] partirà da lì in novembre, perciò per quest'anno non sarà ancora qui, e per questo ci affrettiamo a darle la notizia che sono già giunte le Suore che andranno a Viedma.¹²²

Se Dio vuole, vi andremo molto presto, e da lì lo aspetteremo con ansia. Ma veda un po' ciò che abbiamo fatto: e pensare che avevamo l'intenzione di porgerle gli auguri e ci siamo invece allontanate dal nostro fine. Perciò, ritorniamo a noi.

¹²² A Viedma (o Mercedes de Patagones), nell'anno seguente, si trovano negli elenchi generali dell'Istituto FMA tre FMA che firmano in questa lettera: evidentemente di loro parla qui suor Vallese. Sono suor Margherita Cantavenna, suor Maria Balduzzi e suor Giovanna Borgna, che da Carmen de Patagones venne trasferita a Viedma in quell'anno.

La Reverenza Vostra sa bene come lo amiamo nel Signore, e come desidereremmo poterlo festeggiare secondo il desiderio del nostro cuore, ma incapaci come siamo, ci appelliamo al suo paterno cuore perché si degni di interpretare tutto ciò che vorremmo dirle.

Una cosa sola non tralascieremo di manifestarle, ed è questa: nel giorno di San Giovanni pregheremo molto per lei, perché il Signore le conceda, per mezzo del suo protettore San Giovanni, successo in tutto ciò che intraprende, e tutte le grazie che desidera il suo nobile cuore, e ci conceda il grande favore di averlo fra noi. Ecco espressi i desideri delle sue figlie di Patagones.

Abbia la carità di perdonare la lettera mal scritta e i pensieri mal espressi. La supplichiamo affinché si degni di concedere la sua paterna benedizione alle sue umili figlie

Suor Angela Vallese
 Suor Juana Borgna
 Suor Angela Cassulo
 Suor Annetta Brunetti
 Suor Josefa Picaro
 Suor Maria Balduzzi¹²³
 Suor Margarita Cantavenna¹²⁴

19

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Comunica a don Bosco notizie circa la casa di Viedma, aperta tra l'entusiasmo generale della gente, Governatore della città compreso, e presa poi a bersaglio, soprattutto la scuola, dalle calunnie degli anticlericali. Nonostante questo, gli esami e le premiazioni andarono così bene che ci fu una soddisfazione generale. Chiede e assicura preghiere implorando la benedizione.

¹²³ Cf nota 161 alla Lettera N. 26.

¹²⁴ La firma autografa è *Cantavenna Margarita*, mentre i documenti dell'Istituto FMA hanno *Cantavenna*. Nata a Bianzé (Novara) il 13.11.1854, Margherita lavorò molto in Parrocchia e fu presidente delle Figlie di Maria. Rispose generosa-



Orig. aut. in ACS A1350507.

Viva il Bambino Gesù
Patagones, 12 gennaio 1885

Molto Rev.do Amato Padre Superiore
Carissimo Don Bosco¹²⁵

Colgo volentieri questa occasione delle vacanze per farle sapere nostre notizie e desidero darle un ragguaglio di ciò che si fece in quest'anno con la grazia di Dio e la protezione della Vergine, nonché l'aiuto delle di Lei fervorose preghiere delle quali le rendiamo somme grazie.

Già saprà che si aperse una nuova casa:¹²⁶ ebbene, appunto di questa tratterò dappprincipio. Aprimmo la suddetta casa con grande entusiasmo della gente, tanto che perfino il Governatore venne egli stesso a coronare la piccola funzione dell'inaugurazione. Lesse un di-

mente alla chiamata del Signore che la voleva FMA e missionaria. Partì infatti per le missioni d'America nel 1879 con la II spedizione e si distinse per la semplicità, la sincerità, l'amore ai piccoli e ai poveri che evangelizzava senza badare a sacrifici e che seguiva anche nella vita adulta. Morì a Viedma (Patagonia), il 9.6.1891, dopo soli nove anni e mezzo di vita religiosa (cf *Suor Cantavena Margherita*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel 2° decennio dell'Istituto [1883-1892]*, Torino, S.E.I. 1920, 130-140).

¹²⁵ Di proprio pugno don Bosco scrive in alto, sul margine superiore del foglio: «D. Lemoine aggiusti bene». Con buona probabilità la lettera era destinata ad essere pubblicata sul *Bollettino Salesiano*.

¹²⁶ Si tratta della missione di Mercedes de Patagones, o Viedma, sulla riva opposta del Rio Negro rispetto a Carmen de Patagones, aperta il 1° giugno 1884 (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto I*, 106). Il Governatore nell'anno 1885 era il Generale di Brigata Winter. Leggiamo nelle Memorie Biografiche di S. Giovanni Bosco: «Governatore del territorio era il generale di brigata Winter, che comandava anche le truppe della frontiera lungo le sponde dei Rio Negro, del Neuquén e del Limay. Finché egli fu amico dei Salesiani, tutto andava benissimo; ma avendo il Governo nazionale per mene settarie ingaggiata la guerra religiosa e rotte le relazioni con la Santa Sede [...] prese a perseguire senza tregua i poveri Missionari» (CERIA Eugenio, *Memorie Biografiche di S. Giovanni Bosco 1884-1885*, XVII, Torino, SEI 1936, 310).



scorso con gran soddisfazione di tutti i concorrenti. Ma, cosa vuole, non durò guari¹²⁷ questa cuccagna che le cose andarono tutte al rovescio.

Giunse la cosa a tal punto che dicevano che le ragazze che venivano a scuola da noi avevano da pagare la contribuzione. Però la Vergine non ci abbandonò, e quantunque poche le ragazze che frequentarono il collegio, andò tanto bene che per la distribuzione dei premi fu un contento generale del paese e speriamo che l'anno presente avremo più da lavorare.

In quanto allo spirito si fece pure un po' di bene: 30 ragazze assistevano alla funzione le Domeniche e tutte animate per il bene.

In quanto alla casa vecchia, le dirò che abbiamo avuto 80 ragazze iscritte e quantunque solo 38 presero parte agli esami, riuscirono sì bene che il giorno dei premi ci fu un contento generale dei padri delle ragazze e di tutto il popolo.

Le dico però che vi è una guerra contro la religione e le ragazze si sono raffreddate assai nel servizio di Dio. Abbiamo, certo, ragazze che per rispetto umano non hanno rinunciato ad essere figlie di Maria.

Vedrà, R. Padre, se ne abbiamo bisogno delle sue fervorose preghiere. Dunque la supplichiamo voglia pregare e far pregare per questa povera gente.

In quanto alle Suore stiamo tutte bene e la preghiamo a volerci raccomandare in modo speciale al Bambino Gesù nella S. Messa affinché possiamo farci sante e così portare vittoria sopra i nostri nemici che sono così tanti.

Adunque, ci benedica tutte che qui prostrate le imploriamo [la] sua benedizione.

Tutte le baciamo la sacra destra e la ringraziamo che ci manda M.[ons] Cagliari.

Chiuse infine nel C. di Gesù e M.,

di V. S. R.

Sua povera figliuola

Suor Angela Vallese

¹²⁷ *Guari*: termine antico, letterario, ormai in disuso; dal francese: *guaires*; con la negazione davanti, significa *non molto*.



20

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Dice la gioia per l'arrivo di mons. Cagliari, da poco consacrato Vescovo, e ne ringrazia di cuore don Bosco. L'accoglienza delle due case riunite per l'occasione è stata festosa nonostante la dichiarata incapacità di esprimere i sentimenti profondi. Ogni giorno mons. Cagliari celebra la Messa nella cappella dove è stato posto il quadro di Maria Ausiliatrice. L'arrivo del Vescovo è stato provvidenziale per ristabilire relazioni serene tra i Salesiani e le autorità civili. Dichiarò la decisa volontà di farsi sante con l'aiuto del Signore e si raccomanda alle sue preghiere.

Datt. in AGFMA 010-105 (13).

V.G.M.G.
Patagones, 20 luglio 1885

Molto Rev.do e amatissimo Padre Superiore Generale

Finalmente è giunto fra noi Monsignore Giovanni Cagliari,¹²⁸ per questo vorrei in questa mia darle le più cordiali grazie, ché ci conosciamo assai obbligate a dirle tante belle cose, però già sa la nostra poca capacità e così è che fin da principio le chieggo perdono. Anzi tutto desideriamo sapere come si trova di salute, e voglia Iddio che stia bene come tutte desideriamo ardentemente.

Monsignore giunse fra noi il nove di luglio, giorno solenne e di festa per tutta la Repubblica Argentina.¹²⁹ Quantunque fosse il giorno piovoso, pure grazie a Dio abbiamo potuto unirci assieme le due Case,¹³⁰ e così poterlo ricevere con un po' di dimostrazione.

Sebbene, a dirle il vero, siamo tanto ignoranti che appena siamo

¹²⁸ Mons. Giovanni Cagliari era stato nominato dapprima Provicario (1883) e poi Vicario apostolico della Patagonia settentrionale e centrale. Venne consacrato Vescovo nella Basilica Maria Ausiliatrice di Torino il 7 dicembre 1884.

¹²⁹ Data della dichiarazione di indipendenza dell'Argentina dalla Spagna, il 9 luglio 1816 nel Congresso di Tucuman.

¹³⁰ Le due Case sono quelle di Carmen de Patagones e di Viedma (Mercedes de Patagones).



state capaci di leggere una lettera, non ostante il desiderio che avevamo di fare di più.

Monsignore ci visita tutti i giorni, anzi, viene tutte le mattine a celebrare la Santa Messa nella nostra Cappella dove abbiamo posto il bellissimo quadro di Maria Ausiliatrice, che portò seco Monsignore, come pure ricevemmo già tutti gli oggetti mandatici e anche i quattro candelieri e la croce col suo nome di V. R. sopra e di tutto gliene rendiamo le più copiose grazie, ma in modo speciale lo ringraziamo infinitamente del gran dono che ci fece mandandoci questo Santo Padre per dirigerci nel sentiero della virtù. E come Angelo di pace pare che sia giunto fra noi a diradare le tenebre che regnavano fra i Salesiani e le Autorità civili.¹³¹

Che feste belle facciamo adesso in questo Paese! Dio sia benedetto!

Noi qui stiamo tutte bene e vogliamo farci Sante, nonostante i molti difetti che abbiamo; le promettiamo che mediante il divino aiuto corrisponderemo alle sue molteplici cure; perciò ci raccomandiamo caldamente alle Sue Sante orazioni.

In fine riceva i nostri più cordiali saluti e voglia benedire queste sue povere figlie che di tutto cuore la riveriscono.

D.[i] S.[ua] R.[iverenza]

Le sue umili figlie

e la più indegna Sr. Angela Vallese

Sr. Anita Brunetti¹³² – Sr. Josefa Picardo – Sr. Angela Cassulo

Sr. Josefa Pacotto¹³³

¹³¹ Prima che mons. Cagliari giungesse in Argentina come Vicario apostolico erano state rotte le relazioni diplomatiche tra l'Argentina e il Vaticano a causa di un accanito e settario anticlericalismo. Anche le missionarie ne subirono gli attacchi violenti. Le relazioni furono in seguito ristabilite grazie anche all'abile mediazione di mons. Cagliari (cf VALENTINI, *Profili di missionari* 6).

¹³² Suor Anna Brunetti nata a Torino il 24.4.1856, morta a Junín de Los Andes (Argentina) il 23.10.1930. Partì con la terza spedizione missionaria il 2.2.1881. Aveva fatto la professione religiosa, subito perpetua, a Torino, qualche mese prima, il 10.8.1880. Fu definita «reliquia viva di Mornese; piena di zelo e carità, sempre amabile con tutti e con il sorriso perenne sulle labbra» (cf *Suor Anna Brunetti in Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1930*, Roma, Istituto FMA 1991, 40-55).

¹³³ Suor Giuseppina Pacotto, nata a Torino il 2.6.1850, fece professione a Mor-



21

Alla sorella Teresa

La rassicura del bene che le vuole e del ricordo grato per le cure che presta ai genitori. Fondamentale, nella lettera, è la sottolineatura della necessità della santità, di una vita cristiana di alto livello, che suor Angela desidera ardentemente per tutta la famiglia e in particolare per la sorella. Ringrazia quest'ultima per il denaro ricevuto e manda saluti ai parenti, ai conoscenti, alle autorità locali.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (2).

V.G.M.G.

Patagones, 8 agosto del 1885

Carissima ed Amata Sorella Teresa,

non sei tu sola e i nostri parenti che godono in cuore quando ricevete delle mie lettere. Io pure me ne rallegro assai. Credimi che la sola memoria che alle volte faccio di te mi dà la speranza di vederti.

Io sto benissimo e così spero che anche tu starai contenta. Or bene, diamo grazie al Buon Dio che ci abbia dato in questa terra la sua santa grazia. Perché, che importa di tutto il bene del mondo se non ci salviamo l'anima?

Adesso ti prego di ringraziare il tuo Padrone¹³⁴ a nome mio: digli che sempre pregherò per Lui e fa in modo che questo sia sempre per [il] bene dell'anima sua¹³⁵.

nese il 12.12.1875. Partì per l'America con la terza spedizione missionaria, destinata come direttrice a Las Piedras. Le testimonianze delle suore dicono che tutta la sua vita fu nel segno dell'obbedienza, umiltà, carità diffusiva e solida preghiera. Morì a Buenos Aires (Argentina) il 24.4.1934 (cf ANZANI Emilia, *Suor Giuseppina Pacotto*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nell'anno 1934*, Roma, Istituto FMA 1993, 229-236).

¹³⁴ La sorella Teresa, da testimonianze orali di persone anziane di Lu, risulta essere stata a servizio per decenni presso una famiglia di Casale Monferrato.

¹³⁵ Forse il significato è: *Aiutalo a comprendere che ogni atto di carità torna a bene della sua anima*. Da altre lettere risulta che suor Vallese, attraverso la sorella, chiedeva aiuti per la sua missione.



Fatti animo, sorella mia. Io desidero sapere sempre di tue notizie, anche spirituali. Già lo sai che ti voglio bene, però più all'anima tua. Desidero che ti faccia santa e che il tuo esempio serva di stimolo per il prossimo, principalmente per tutte le altre nostre sorelle, cognati, in fine per i nostri parenti.

Sarà inutile che ti raccomandi il papà e la mamma. Credo che ne avrai tutta quella cura che ne avrebbe una buona figlia verso i suoi Genitori. Della sorella Luigia¹³⁶ ho saputo notizie per mezzo di Monsignor Cagliero il quale venne fra noi, mi portò il tuo denaro e di tutto ti ringrazio; fammi il piacere di non tralasciare di mandarmi tue notizie e della nostra casa. Desidero che tutti vivano da buoni cristiani, che vadano a confessarsi a fin che possiamo un giorno trovarci tutti uniti insieme in Paradiso dove non ci separeremo mai più, ma avremo la bella sorte di godere con Gesù e Maria il frutto dei nostri sacrificii.

Addio dunque mia cara sorella. Ti prego di salutare il papà, la mamma e tutte le sorelle, i cognati e tutti i Parenti. Un saluto speciale per il tuo Padrone, il Signor Arciprete¹³⁷ e il Sindaco,¹³⁸ Filo-

¹³⁶ Suor Luigia, sorella di suor Angela Vallese, nata il 25.10.1859, a Lu Monferrato, era entrata postulante a Mornese nel 1877; morì a S. Isidro (Argentina) il 3 settembre 1893, dopo 16 anni e mezzo di vita religiosa. Fu missionaria in Argentina non tra le genti da evangelizzare, come avrebbe desiderato, ma come formatrice delle Novizie in Buenos Aires (cf *Suor Vallese Luigia*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel quinto quinquennio dell'Istituto [1893-1907]*, Nizza Monferrato, FMA 1923, 19-22).

¹³⁷ Era il Parroco della Parrocchia "S. Nazario" in Lu Monferrato, Arciprete Luigi Coggiola. Esercitò questo ministero dal 1877 al 1899.

¹³⁸ Il Sindaco era il Cav. Giovanni Ribaldone, sposato con Filomena Rinaldi, sorella di don Filippo Rinaldi. Fu Sindaco a Lu Monferrato ininterrottamente dal 1878 al 1891. Leader del laicato cattolico locale, fu presidente della Cassa Rurale, Sovrintendente scolastico, Presidente dell'Amministrazione dell'Asilo (cf FERRERO, *Clero e laicato cattolico* 41). Parente, nella discendenza del fratello Pietro, è Gianfranco Ribaldone, al quale si devono molte delle informazioni presenti in questo volume. Merita ricordare anche le sorelle di Giovanni Ribaldone, dati i legami con il mondo salesiano e non solo: Maria (la Mariin delle lettere) sposò Giuseppe Rota e con il marito fondò l'asilo di Lu; loro figlio fu Pietro Rota, di cui alla nota 69 della Lettera N. 3, Salesiano missionario in Paraguay, Brasile e Portogallo).



mena, Maria¹³⁹ e tutte le Suore, le mie amiche. Le Suore ti salutano e io mi raccomando alle tue preghiere, e sta pur certa che non mi dimentico mai di te e

Nel Cuore di Gesù, unite nella Comunione, sempre sono

la tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

22

A don Giovanni Bonetti, Direttore generale dell'Istituto delle FMA

Porge al superiore gli auguri di buon onomastico e dà notizie molto confortanti circa la presenza delle FMA e degli SDB in Patagones. Offre come dono la volontà di amare e di far amare Gesù. Implora la sua benedizione e umilmente saluta.

Orig. aut. in ACS B 5150197.

Luigia sposò Giuseppe Rinaldi, fratello del beato Filippo Rinaldi che fu Rettor Maggiore dei Salesiani; le tre loro figlie furono FMA, Maria in Costarica, Filomena in Venezuela, Giuseppina a Lu; dei quattro figli, Cristoforo morì chierico salesiano a 18 anni, Valerio, Domenico e Luigi divennero sacerdoti Camilliani; Filippo sposò Ernestina Boccalatte, da cui Luigi, Cesare, i gemelli Paolo e Pietro, autore dei "Ricordi di famiglia", Giuseppe, Filomena, Maria, tutti Salesiani; inoltre Giovanni, Augusto, Ernesto, Peppina, Filippina, sposata Verri, madre dell'attuale (2013) parroco di Lu, Salesiano.

¹³⁹ Maria potrebbe anche essere Maria Rota, da non confondersi con Maria Ribaldone sposata a Giuseppe Rota (che suor Vallese chiama quasi sempre Mariin (cf nota 69 alla Lettera N. 3). La Maria qui nominata può essere perciò la fondatrice, nel 1859, nel paese di Lu, della Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata, di cui divenne superiora quando, nel 1866, la Pia Unione ebbe riconoscimento canonico. Nella società cristiana del tempo, Maria Rota era una laica di spicco, a cui stava molto a cuore la formazione delle giovani ad un ideale di vita cristiana impegnativo (cf FERRERO, *Clero e laicato cattolico* 33-34).



Viva San Giovanni!
Viedma, 28 maggio 1886

Molto Rev.do Padre Bonetti¹⁴⁰

È tempo ormai che le dia delle nostre notizie e che compia un dovere da tanto tempo trascurato; sì bene credo e spero che le saranno gradite e che mi perdonerà del mio lungo silenzio.

In primo luogo le dirò che siamo dodici Suore e grazie a Dio tutte con buona volontà. Abbiamo Monsignore¹⁴¹ qui con noi, il quale ci fa da Padre, da Madre e da tutto per l'anima nostra, questa è veramente una benedizione del Cielo per tutte noi.

Le ragazze che frequentano i Collegi ascendono a 200. Gli oratori festivi fioriscono. Il P. Costamagna nell'83 fondò la congregazione delle Figlie di Maria e per grazia di Dio il nostro zelantissimo Pastore le fa crescere in numero e in virtù.

Ecco qui, R. Padre, l'ossequio che le offriamo: tanti cuori che vogliamo amare Gesù e farlo amare da tanti altri. E Lei, amatissimo Padre, faccia la carità di offrirli al Signore affinché ci benedica tutte e così possiamo essere fedeli nella nostra Santa vocazione.

Ci perdoni se non le abbiamo scritto prima di questa: sempre pregavamo per V. R. e lo faremo sempre specialmente nella occasione del suo onomastico.

In fine faccia la carità della sua benedizione e ci creda nei cuori di Gesù e Maria

¹⁴⁰ Don Giovanni Bonetti (Caramagna Piemonte, 5.1.1838 - Torino 5.6.1891). Ordinato sacerdote il 21.5.1864, lasciò un grande ricordo nell'Istituto delle FMA. Fino ad allora e ancora per una ventina d'anni il Rettor Maggiore dei Salesiani ne era il Superiore, ma agiva per mezzo di un Direttore generale che fu appunto dal 1885 al 1891 don Giovanni Bonetti (cf CERIA Eugenio, *Don Giovanni Bonetti*, in *Dizionario biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiana, Torino, SGS 1969, 46-47). Era stato il primo Direttore del *Bollettino Salesiano* dal 1877 al 1883.

¹⁴¹ Da queste righe si constata quanto suor Vallese stimasse mons. Fagnano e quanto egli fosse vicino alla comunità FMA.



Della S. V. R.
Umili figlie
Le Suore della Patagonia
Suor Angela Vallese.

Caro Don Bonetti¹⁴²

Le attuali Suore che in numero di 12 sono in Patagonia portano seco il vero spirito della Congregazione e si sono guadagnate la stima della popolazione e l'attenzione delle ragazze grandi e piccole.

E se noi possiamo fare alcunché di bene, lo dobbiamo a loro. Esse ci preparano e presentano a Dio le anime che vogliamo cacciare e regalare al Signore.

Ho avuto notizie e lettere da diverse Case...

23

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Approfitta dei giorni di vacanza per inviare notizie delle case di Viedma e di Carmen de Patagones: le alunne interne sono molte in entrambe le case e fu necessario costruire, nella seconda, un altro braccio di casa per contenerle tutte. Frequentati anche i Sacramenti, più che per il passato, anche dagli indigeni, catechizzati opportunamente. Mons. Fagnano è assente perché sta evangelizzando i nativi del Chichinal e raccogliendo molti buoni frutti.

Tra poco le suore faranno gli Esercizi spirituali, dai quali si ripromettono abbondanti frutti: li predicherà don Antonio Riccardi. Termina chiedendo preghiere e benedizione.

Orig. aut. in ACS A 1452814.

Viva Gesù, Maria e San Giuseppe!
[Carmen de Patagones] 9 gennaio 1887

Casa di Maria Ausiliatrice in Patagones e Viedma¹⁴³

¹⁴² Con buona probabilità queste righe sono aggiunte da mons. Cagliero che, per il suo incarico, era a conoscenza dell'attività apostolica delle FMA.

¹⁴³ Cf nota 126 alla Lettera N. 19.



Molto Rev.do Superiore Maggiore
Carissimo ed Amato Padre in G. C.

È sempre per noi una vera consolazione quando possiamo trattenerci un poco assieme al Nostro Carissimo Padre Don Bosco, per darle nostre notizie specialmente quando queste sono buone.

Or bene, in questi giorni di vacanze le voglio dare un piccolo ragguaglio di queste due case, quelle che la S.V. mi diede a vegliare (e sebbene indegnissima di questo impiego): farò colla grazia di Dio tutto quello che potrò, affinché non sia di inciampo alla salute temporale e spirituale di queste buone Suore

Le dirò dapprima che in quest'anno abbiamo avuto 130 ragazze nel collegio della casa di Patagones e 72 nella casa di Viedma, solo che nel più bello che tutto era preparato per gli esami, ci hanno chiuse le scuole per paura del colera, però grazie a Dio non fu niente altro che paura.

Con tutto ciò si fece una bella festa dell'Immacolata con 200 Comunioni ed una bella processione.

Monsignore fu veramente per noi un Angelo di pace e di fervore perché come già lo saprà fondò l'Associazione del Cuore di Gesù, la quale dà ottimi frutti.

Sono appena due mesi che Monsignore andò nelle missioni e già abbiamo raccolto 720 Comunioni mentre gli altri anni quasi in tutto l'anno non si poteva raccogliere tanto. Dio sia benedetto.

Sappiamo altresì che Monsignore lavorò molto in Chichinal¹⁴⁴ dove si trova al presente. Di quando in quando ci scrive sue notizie

¹⁴⁴ A proposito di questa missione, scrive il card. Cagliero: «Nei soli primi due mesi della mia missione battezzammo 1700 indigeni nell'immensa valle di Chichinal (*Patagonia meridionale*, n.d.c.), ove si trovavano attendate le tribù di Sayuhueque e Yancuche. Facevamo tutti i giorni tre ore di catechismo al mattino e tre nel pomeriggio. [...] Di indole buona e capaci di entusiasmo essi [gli indigeni], ci commuovevano talvolta con l'ingenua interpretazione, sempre la più generosa, che davano alle prescrizioni della Chiesa» (cf *Memorie del Card. Giovanni Cagliero* pubblicate in *Bollettino Salesiano* 40 [1916] 5). Tra le bambine battezzate ci fu Ceferina Yancuche, di nove anni, figlia del Cacico. Il 24 maggio 1901 ricevette dal card. Cagliero l'abito delle FMA: fu la prima indigena della Patagonia. Morì a Viedma il 10.4.1949.



e sempre molto consolanti. Noi desideriamo molto di cuore che ritorni fra noi, però al vedere il bene che fa fra gli Indiani ci fa pregare al contrario. Sia fatta in tutto la Santa volontà di Dio.

Le dirò pure che qui si sta fabbricando altro braccio di casa perché non si poteva più contenere le tante ragazze che in quest'anno sono venute in collegio.

In questi giorni che non c'è Monsignore, ci confessiamo col R. Padre Segretario:¹⁴⁵ grazie a Dio mi pare che tutto vada bene. In questi giorni, se Dio vuole, faremo i Santi Esercizi i quali ce li detta il R. P. Segretario; speriamo di farli bene coll'aiuto di Dio ed il soccorso delle fervorose preghiere dei Nostri Amati Sup.ri e perciò supplichiamo umilmente la S. V. [che] voglia raccomandarci al Signore nel Santo Sacrificio della Messa affinché possiamo poi perseverare nei buoni proponimenti che faremo ispirate dallo Spirito Santo.

Non altro ci resta, o Carissimo ed Amato Padre, che di salutarla con tutto il cuore e le promettiamo che sempre pregheremo per Lei, Nostro Amatissimo Padre.

In tanto ci faccia la carità di benedirci: siamo le più lontane delle sue figlie che ci prostriamo ai suoi piedi baciandole rispettosamente le sue venerande mani e per tutte

D.[i] V.[ostra] S.[ignoria] R.[everendissima]
Sua povera figlia
Suor Angela Vallese

24

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

Dà notizie della vita spirituale e apostolica della comunità: dopo gli Esercizi spirituali le suore sono animate a vivere i propositi fatti e attendono con

¹⁴⁵ Si tratta di don Antonio Riccardi. Nato a Porto Maurizio (Imperia) il 6.1.1853, professò a Lanzo (Torino) il 16.9.1870, fu ordinato Sacerdote a Sannazaro Lomellina (Pavia) il 2.10.1875. Nel 1885 partì per l'America con don Cagliero come suo segretario. Morì a Savona il 15.5.1925 (cf *Don Antonio Riccardi*, in *Dizionario biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiana, Torino, SGS 1969, 237).

impazienza il giorno di andare tra gli Indi della Terra del Fuoco, dalla quale mons. Fagnano ha condotto con sé e affidato loro quattro indiette, in condizioni di grande povertà. Dà notizie anche di mons. Cagliari, che si avventura verso il Cile attraverso le Cordigliere. Chiede il favore di un messaggio autografo indirizzato proprio a loro da don Bosco stesso di cui implora la benedizione.

Orig. aut. in ACS A 1452815.

V. G. M. J.

[Carmen de] Patagones, 31 gennaio 1887

Molto Rev.do ed Amato Padre

Mille cose vorrei dirle, carissimo Padre; per prendere le più importanti:

1° Le dico che abbiamo fatto i Santi Esercizi i quali ci furono dettati in due mute¹⁴⁶ per maggior comodità.

2° A me pare che si fecero con molto profitto delle nostre anime. Ce li dettò il R. Padre Riccardi, nostro Direttore.

3° Adesso non ci resta che di perseverare nei buoni propositi fatti, mettere in pratica tutto quello che abbiam promesso al Buon Gesù in questi Santi giorni.

4° Il giorno 25 giunse dalla Terra del Fuoco¹⁴⁷ M. Fagnano con 4 ragazze Fueghine; se le vedesse, R. P., paiono proprio animali, nei loro modi tanto grossolani, stanno sdraiate per terra come le bestie, vogliono dormire fuori nel cortile, e non c'è verso a farle entrare in dormitorio.

5° Nei primi giorni non potevano neppure farci capire quel che vo-

¹⁴⁶ Termine in disuso: sta per *turni* o *corsi*.

¹⁴⁷ Ampio arcipelago all'estremità meridionale del continente americano, tra lo Stretto di Magellano e il Capo Hoorn. Politicamente appartiene per 50.000 Kmq al Cile, mentre la sola parte orientale dell'Isola Grande, denominata propriamente Terra del Fuoco, appartiene all'Argentina. Il nome fu imposto dal primo scopritore Ferdinando Magellano, che il 1°.11.1520 penetrava nello stretto che porta il suo nome (cf DE AGOSTINI Alberto, *Terra del Fuoco*, in *Enciclopedia Italiana* XXX, Istituto per l'Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani, Milano, Rizzoli 1937, 624).



levano, né quel che noi volevamo dire, però al presente già capiscono qualche parola. Non hanno tanto la testa dura, pare che presto impareranno tutto quello che abbisognano sapere; e vedremo se possiamo prepa[ra]re qualcuna per l'anno 91 e condurle in Italia a vedere il nostro carissimo Padre Don Bosco, il Benefattore insigne della Patagonia.

A proposito, nostro R. P., non sa che M. Fagnano ci disse che quando ritorna nella Terra del Fuoco condurrà seco anche delle Suore, perciò lo supplichiamo voglia mandare una speciale benedizione a quelle che Iddio destinerà per detta missione.

Allo stesso tempo lo preghiamo: mandi un favorevole consenso perché, creda nostro Padre, abbiamo un vero desiderio d'andarvi (*costà*), di dover sostenere qualunque sacrificio.

Monsignore Cagliero va avanti nella sua missione. Il giorno 26 del corrente [mese] partì da Boca per Norquin dove spera di passare per Malbarco, e quindi alle Cordigliere.¹⁴⁸

Tuttavia speriamo che presto ritornerà fra noi e questo per motivo della neve che non lascia passaggio per quelle Cordigliere se non in certi mesi dell'anno, ma si faccia in tutto la Santa Volontà di Dio.

Fino adesso abbiamo anche saputo sempre buone notizie, e che giunsero sei Suore d'Italia, e altri Salesiani e gliene rendiamo grazie di tutto cuore, come pure di tutto il resto che fa per noi poverelle.

Adesso ci facciamo animo e gli domandiamo un favore che speriamo ottenere dalla sua bontà, ed è che ci facesse la carità di scriverci due paroline di suo proprio pugno e di ciò gliene saremo grate in Eterno e colla fiducia di ottenerlo ne la ringraziamo di tutto cuore e ciò sarà per noi uno stimolo grande per il bene delle anime nostre e per fare al prossimo tutto il maggior bene possibile.

Ci benedica, carissimo Padre, affinché fortificate dalla sua Paterna benedizione possiamo essere sempre vere figlie di Maria Ausiliatrice coll'adempiere tutti i nostri doveri e salvare tante anime col nostro buon esempio e le buone opere.

¹⁴⁸ Si tratta delle terre della cordigliera patagonica tra il Cile e l'Argentina, verso le quali mons. Cagliero era partito il 14 novembre 1886 (cf *Bollettino Salesiano* 11 [1887] 7-21).



In fine riceva, Carissimo Padre, i nostri sinceri saluti ed affettuosi rispetti dalle sue figlie più lontane.

Baciandole la sua Sacra Destra e implorando di nuovo la sua paterna benedizione siamo

Della S. V. R.
Sua umile figlia in G. C.
Suor Angela Vallese

25

A don Bosco, Fondatore dell'Istituto

La lettera contiene la relazione dettagliata ed entusiasta della festa di Maria Ausiliatrice appena trascorsa, con lo sguardo, forse un po' nostalgico, alla festa solenne di Torino. Ci sono poi notizie circa la salute delle suore e la soddisfazione per la devozione delle affiliate all'Associazione del S. Cuore, mentre sono divenute piuttosto tiepide le Figlie di Maria. Chiede benedizione e preghiere, promettendo quelle della comunità.

Orig. aut. in ACS A 1452816.

Viva Maria Ausiliatrice
[Carmen de Patagones, giugno 1887]¹⁴⁹

Molto Rev.do ed Amato D. Bosco

Son passate come il vento la novena e festa di Maria Ausiliatrice ed ora mi trovo in dovere di darle delle nostre notizie.

Si fece la novena con molta devozione e solennità: tutte le mattine facevano la Comunione una dozzina di ragazze per corteggiare in un modo più degno la gran Madre di tutti.

¹⁴⁹ La lettera è senza data, ma non ci si può discostare dal giugno del 1887, perché don Bosco è vivente (morirà il 31.1.1888) e suor Anna Balduzzi morirà il 12.12.1888 e di lei si dice che è ammalata, ma che forse passerà l'inverno senza troppi guai: nell'emisfero sud l'inverno comincia a giugno. D'altra parte, suor Vallese dà resoconto della festa di Maria Ausiliatrice, che si celebra il 24 maggio.



Alla sera c'era la recita della novena che si trova nel *Giovane provveduto*,¹⁵⁰ dopo un sermoncino con la benedizione del Santissimo Sacramento.

I tre ultimi giorni della novena si fece come nelle Quarantore e presero parte di buon cuore le Signore del paese, non che le nostre ragazze e le figlie di Maria accostandosi a ricevere i Santi Sacramenti.

Il giorno della festa giunse: il Cielo era sereno, come pure tutti i cuori delle ragazze che di buon mattino vennero per prepararsi a ricevere il Re della gloria.

Nel tempo della Comunione generale si cantò il *Tota Pulchra* e *Sicut Lilium* del nostro Amato Monsignore.¹⁵¹

Si cantò pure la Messa solenne alle ore 10. Le stesse figlie di Maria cantarono abbastanza bene la Messa della Santa Infanzia.

Alle ore 3 pomeridiane, dopo la recita del Santo Rosario, si fece la processione nel cortile del Collegio, prendendo parte molte Signore e tutte le ragazze e le Figlie di Maria con il loro stendardo e candele accese.

D. Riccardi portò in processione la preziosa Reliquia della Madonna che è un capello della stessa nostra Madre Maria, la quale reliquia dopo la funzione si diede a baciare e tutte andarono a baciarla religiosamente.

Entrata la processione D. Fassio¹⁵² fece una predica coi *fioc*,¹⁵³ come si suol dire.

Dopo, le stesse cantatrici del mattino cantarono il secondo *Tantum Ergo*¹⁵⁴ e si finì la funzione colla benedizione del San.mo Sacramento.

¹⁵⁰ *Il giovane provveduto per la pratica de' suoi doveri negli esercizi di cristiana pietà* è il libro di preghiere e di meditazioni scritto da don Bosco nel 1847 e in seguito aggiornato, ad uso dei giovani delle sue case.

¹⁵¹ *Tota pulchra es Maria...* (*Tutta bella sei, Maria*) è un canto usato da generazioni in onore dell'Immacolata. *Sicut lilium inter spinas* (*Come giglio tra le spine*) è un mottetto in onore di Maria musicato da mons. Giovanni Cagliero.

¹⁵² Si tratta di don Michele Fassio, partito da Torino per l'Argentina con la seconda spedizione missionaria dei Salesiani il 14 novembre 1876. Nato a Revigliasco (Asti) il 31.5.1853, professò a Lanzo nel 1873, morto a Torino il 1°.1.1936.

¹⁵³ Locuzione dialettale che significa *ben curata, ornata* (con i *fiocchi*).

¹⁵⁴ *Tantum ergo sacramentum veneremur...* (*Veneriamo dunque un così grande*



Veda, Amato Padre, che quantunque lontane da Torino, tuttavia facciamo con molta solennità la novena e festa di Maria Ausiliatrice. È vero che la nostra festa non è che un'ombra a confronto di quella di Torino, però speriamo che il buon Dio si contenterà di poco, purché lo facciamo di buon cuore. Ciò ci otterrà dal cielo la bella grazia di poter meritare di unirci con Lei, Amato Padre, in Paradiso.

La supplichiamo, o Amato Padre, si degni di benedire queste povere sue figlie, e raccomandarle al Buon Gesù, affinché possiamo fare a queste povere ragazze tutto quel bene che Iddio vuole da noi.

Le Suore stanno tutte con vivo desiderio di sapere come sta, V. R., di salute, ciò che speriamo sarà buona. Noi qui preghiamo sempre con questo fine e speriamo che il Buon Gesù ci esaudirà.

Noi qui stiamo tutte bene, salvo la Suora Balduzzi, però pare che passerà l'inverno senza grave incomodità. Caro Padre, quanto la ringrazio della immagine che mandò a questa Suora; a dirle il vero è venuto alle altre un po' di Santa invidia.

Le aggregate al Cuore di G. vanno avanti benissimo. Le figlie di Maria [sono] alquanto raffreddate, perciò voglia mandare una benedizione alle prime per l'avanzamento e alle seconde perché si scuotano ed alle sue figlie affinché siano sempre attente nei loro doveri e a me che sono la ultima della S.V.R. povera figlia

Suor Angela Vallese

26

A don Michele Rua, Prefetto generale della Congregazione Salesiana

Chiede perdono per aver tardato a dare notizie della comunità che ora sta aspettando mons. Cagliari, reduce – e salvo – da una rovinosa caduta. Esprime la gioia di aver letto che forse il prossimo anno don Rua andrà a far loro una

Sacramento...) è l'ultima parte di un antico inno in onore dell'Eucaristia composto da S. Tommaso d'Aquino: *Pange lingua gloriosi corporis mysterium...* (*Canta, o lingua, il mistero del Corpo glorioso...*), parte che si cantava abitualmente prima della Benedizione Eucaristica.



visita e si augura che il superiore possa essere accompagnato dalla Madre generale. Dice di aver saputo dei festeggiamenti in Roma per la consacrazione della Chiesa del S. Cuore e afferma la forza di questa devozione sperimentata in Patagones ad appena un anno dalla fondazione della Chiesa. Chiede preghiere perché si possano portare, soprattutto gli uomini, a ricevere i Sacramenti. Le ragazze delle scuole danno buone speranze. Le suore stanno benino, eccetto una che, rassegnata alla volontà di Dio, si sta avviando all'incontro con Lui. Manda i saluti a don Bosco e ne chiede la benedizione, unita a quella di don Rua e alla preghiera perché possano farsi sante.

Orig. aut in ACS A445 01 08.

Viva Gesù e san Giuseppe!!!
[Carmen de] Patagones, 2.7.1887

Molto Rev.do D. Rua¹⁵⁵

È tempo ormai che le scriva per darle nostre notizie, perché a dirle il vero la coscienza mi rimorde, perché nol feci prima.

Le domando perdono promettendo che per l'avvenire le scriverò il più sovente possibile.

Le dirò dapprima che stiamo aspettando il nostro amato Monsignore, il quale deve giungere fra pochi giorni sano e salvo della sua caduta, già abbiamo ricevuto sue notizie da B[uenos] A[ires] dove fece la festa di S. Giovanni.¹⁵⁶

Abbiamo letto con grande soddisfazione nostra che forse un' altro anno verrà Lei Amato Padre a farci una visita! Dio voglia che ciò si compia, e che con Lei ci portasse pure la nostra Madre Gen[erale], giacché non ci potrà portare il Padre carissimo D. Bosco.

Venga davvero S. D. Rua e vedrà quante belle cose le diremo; e quan-

¹⁵⁵ Cf nota 76 alla Lettera N. 4.

¹⁵⁶ Mons. Giovanni Cagliero, nella prima metà del 1887, mentre attraversava la Cordigliera delle Ande per raggiungere il Cile dall'Argentina, a 2000 metri di altezza fece una gravissima caduta da cavallo: uno spuntone di roccia gli ruppe due costole e gli perforò il polmone. Lui stesso ebbe a dire che la salvezza in quel frangente fu miracolosa (cf *Memorie del Card. Giovanni Cagliero*, in *Bollettino Salesiano* 40 [1916] 5, 140).



tunque non si possan fare qui teatrini e belle accademie, tuttavia creda che resterebbe molto contento all'udire qualche India recitare il Pater Noster e l'Ave Maria, ecc.¹⁵⁷

Venga dunque e vedrà che anche in Patagones vi sono delle anime cha amano Dio e in Dio amano anche i loro Superiori.

Abbiamo saputo pure la bella festa che si è fatta a Roma per la Chiesa del Sacro Cuore.¹⁵⁸

Oh, quanta è mai la nostra consolazione al pensare che anche in Roma abbiamo dei Superiori che pregano per noi, e tanto più in una Chiesa Consacrata in modo speciale al Sacro Cuore di Gesù dal quale noi speriamo la Salute di queste terre.

Le dico per sua consolazione che Iddio benedice in modo particolare questa divozione anche in Patagones, perché si compie solo un anno domani che Monsignore la fondò e già dà frutti salutarì per tutta la popolazione. Ah, degnisi di far pregare per questa gente, in modo speciale per gli uomini, che ancor non si poté indurli a ricevere i Santi Sacramenti. Ah! Se potessimo ciò ottenere sarebbe proprio un miracolo del Cuore Adorabile di Gesù.¹⁵⁹

Anche le figlie di Maria vanno crescendo in numero e divozione; nelle scuole abbiamo molte ragazze e così si lavora e col divino aiuto speriamo di fare un po' di bene.¹⁶⁰

Noi Suore stiamo tutte passabilmente bene; c'è però una Suora che s'incammina verso la tomba, però è molto rassegnata alla volontà di Dio.¹⁶¹

Del resto faccia la carità di salutare per noi il caro Padre D. Bosco e voglia chiedergli una sua benedizione che aspettiamo unita alla sua

¹⁵⁷Allora abitualmente si pregava in lingua latina.

¹⁵⁸ Il 14 maggio 1887 era stata inaugurata la chiesa del Sacro Cuore dal card. Vicario Lucido Maria Parocchi (Mantova 1833-Roma 1903). Fu Vicario della Diocesi di Roma dal 1884 al 1889.

¹⁵⁹ In margine a questo pensiero, suor Angela, di traverso, scrive: «Bisogna coltivare bene i fanciulli: dopo loro verranno gli adulti».

¹⁶⁰ Anche qui in margine suor Angela scrive: «Deo gratias!».

¹⁶¹ Si tratta di suor Anna Balduzzi, che morì il 12.12.1888 a soli 24 anni di età «dopo aver raccolto abbondanti manipoli di opere buone» (cf *Suor Anna Balduzzi*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel 2° decennio dell'Istituto* [1883-1892], Torino, S.E.I. 1920, 89-94).



e ci raccomandi a Gesù, affinché possiamo farci sante. Noi preghiamo sempre per Lei ed ella ci creda nel Sacro Cuore di Gesù

Della S. V. R.
Sue povere figlie
Suor Angela Vallese

P.S. Le dico che il giorno 5 di luglio giunse qui fra noi il nostro carissimo Padre Mons. Cagliari: grazie a Dio sta abbastanza bene; faccia la carità di pregare Iddio, affinché ce lo conservi per molti anni.

27

Ai genitori

Dice loro la fortuna di essere a Roma e di aver visto più volte il Santo Padre. Manda loro alcune medaglie-ricordo; comunica la benedizione del Papa estensibile a parenti, a conoscenti, a tutti e invita a rendersi degni di tanta grazia, perché essa è caparra della benedizione del Signore. Trasmette saluti a varie persone.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (3).

V.G.M.G.
Roma, 8 di Aprile del 1888

Miei cari Genitori,

mi trovo qui a Roma¹⁶², come già saprete: fra pochi giorni ritorneremo a Nizza¹⁶³. Di salute sto bene, ho avuto la bella fortuna di

¹⁶² Suor Angela Vallese era giunta in Italia il 6.12.1887 con mons. Giovanni Cagliari che voleva esporre al Papa l'andamento della Missione in Patagonia e soprattutto vedere ancora una volta don Bosco gravemente infermo. Suor Vallese lo accompagnava in qualità di responsabile del lavoro missionario delle FMA a fianco dei Salesiani (cf CAPETTI, *Apprendo il solco* 115-123).

¹⁶³ L'Istituto "Nostra Signora delle Grazie" in Nizza Monferrato (Asti), ancora oggi denominato "Casa-madre", fu la sede centrale dell'Istituto delle FMA dal 1878 al 1929.



vedere tre volte il Santo Padre¹⁶⁴ e ricevere più volte la sua Pastorale Benedizione.

Colgo adunque l'occasione di Rosa Coggiola¹⁶⁵ per mandarvi un piccolo ricordo: 6 medaglie grandi, 6 medaglie mezzane, 12 medaglie piccole, tutte benedette dal Papa. Vi mando anche la sua Santa Benedizione che mi diede per i Parenti, per i benefattori, per gli amici, in fine per tutti. Ricordiamoci che la benedizione del Capo della Chiesa è una caparra di quella del Signore. Rendiamoci sempre più degni di tante belle grazie affinché possiamo avere poi la bella sorte di vederci tutti insieme nel bel Paradiso.

Tanti saluti a tutti, a voi mia cara mamma, a voi, mio caro papà. A tutte le Sorelle, cognati e nipoti, in fine a tutti. Un saluto speciale a Teresa e alla zia Teresa. Salutatemmi tanto le Suore, la Madre,¹⁶⁶ Maria,¹⁶⁷ Giuseppe,¹⁶⁸ Filomena,¹⁶⁹ [il Signor Cavaliere]¹⁷⁰ e i Rev[er]endi Parroci.¹⁷¹

Addio, fate la carità di pregare per me. Sono la

vostra aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

¹⁶⁴ Si tratta di Leone XIII (Giacchino Pecci), Sommo Pontefice dal 20.2.1878 al 20.7.1903.

¹⁶⁵ Una parente di suor Angela Vallese.

¹⁶⁶ È la direttrice di Lu: suor Celestina Torretta.

¹⁶⁷ Quasi certamente è Maria Ribaldone, sposata a Giuseppe Rota (cf nota 67 alla Lettera N. 3), altrove sempre chiamata Mariin.

¹⁶⁸ È il benefattore Giuseppe Rota, marito di Maria Ribaldone, ai quali si deve l'apertura della Casa delle FMA a Lu.

¹⁶⁹ Cf nota 65 alla Lettera N. 3.

¹⁷⁰ Cf nota 138 alla Lettera N. 21.

¹⁷¹ Il paese di Lu aveva allora tre Parrocchie: Santa Maria Nuova, S. Nazario, S. Giacomo. I rispettivi Parroci erano don Alessandro Ganora, Prevosto dal 1881 al 1908; don Luigi Coggiola, Arciprete dal 1877 al 1899. Nei documenti d'archivio finora consultati non si trova il nome del Parroco della Parrocchia S. Giacomo nel 1888.



28

Alla sorella Teresa

Si compiace nel sapere che i nuovi datori di lavoro, presso cui è a servizio, la lasciano libera di praticare la religione. La informa di essere stata un mese a Roma dove ha visto più volte il Santo Padre. La invita ad andare a Nizza per gli Esercizi spirituali che saranno predicati da mons. Cagliero, col quale potrà fare discernimento circa la scelta del proprio stato di vita.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (4).

V.G.M.G

[Nizza Monf.to, Aprile 1888]¹⁷²

Mia cara Sorella Teresa,

lessi con piacere la tua cara lettera. Oh, quanto mi consola il sapere che ti trovi così bene con questi buoni padroni i quali ti permettono di praticare la nostra Santa Religione. Oh, sì, cara sorella, questa è una vera consolazione pel mio cuore e ti prego di profittartene in bene, perché ormai sono poche le persone di servizio che possono a loro bell'agio fare la Santa Comunione, assistere alla Santa Messa. Ringrazia Iddio di tanta grazia e procura di cavarne profitto tanto per l'anima tua quanto per il bene del prossimo, del quale ognuno di noi è in dovere di aiutare a salvare l'anima, secondo le nostre forze e le condizioni.

Mi rincresce poi che non abbia ricevuto mie notizie, tanto più che non passa mese senza che ti mandi [a] salutare per mezzo di qualche persona che viene da Lu a Nizza.¹⁷³ La cartolina l'ho ricevuta e ti risposi subito; si sarà perduta: pazienza!

¹⁷² Lettera scritta non molto dopo quella ai genitori, da Roma, in data 8 aprile 1888.

¹⁷³ Dopo il soggiorno di un mese a Roma, suor Vallese tornò a Nizza Monferato e lì si fermò fino a metà ottobre. Fu poi a Torino per quindici giorni e, il 30 ottobre, partì per la nuova destinazione, Punta Arenas, dove giunse il 3 dicembre 1888.



Ti dirò, dunque, che sono stata un mese a Roma e ho visto tre volte il Santo Padre¹⁷⁴ e tante altre belle cose. Ho pregato tanto per te, anzi, ho mandato delle medaglie a casa benedette dal Santo Padre con l'intenzione che una fosse per te. Se non l'avrai, te la darò poi quando ci rivedremo.

Senti, ho pensato che sarebbe bene per l'anima tua che quest'anno venissi qui a Nizza a fare gli Spirituali Esercizi:¹⁷⁵ io ci sarò ancora e li farà Monsignore Cagliero, così potrai aggiustare bene il tuo spirito e metterti proprio davvero a menare una vita da vera cristiana e ti consiglierai per il tuo stato.

Ti mando poi la lettera di Luigia; quella che scrive a me la puoi tenere tu, quella dei genitori ti prego di fargliela avere.

Ti ringrazio del regalo che volevi farmi: me lo farai quando debba partire di nuovo; per adesso posso far senza.

Io prego sempre per te e tu non ti dimenticare della

tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

Salutami i tuoi padroni.

Scritto nel margine sinistro:

Ho scritto poco per mandarti insieme la lettera di Luigia.

29

Ai genitori

Manda ai genitori una lettera della sorella missionaria suor Luigia. Ringrazia il Signore per la buona salute dei parenti. Raccomanda una vita degna del nome di cristiani, distaccati dal mondo e destinati al cielo, perché il nostro cuore è fatto per Dio e solo in Lui troverà riposo. Invia saluti vari.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (5).

¹⁷⁴ Leone XIII.

¹⁷⁵ Nella casa di Nizza Monferrato si teneva ogni anno, nell'estate, un corso di Esercizi spirituali per signore e signorine.



V.G.M.G.
Nizza Monf.to, 15/5- [18]88

Miei carissimi ed amati Genitori,

ho ricevuto dalla sorella Luigia una lettera anche per voi e qui ve la mando. Non so come mi sia passato dalla penna di non aver parlato alla Luigia della cara mamma; perdonate questo sbaglio, già le scrissi di nuovo dicendole che state tutti bene ed anche la mamma. Son pochi giorni che ho visto la mamma di Elisabetta¹⁷⁶ e mi disse che stavate tutti bene; ringrazio Iddio per sì grande favore e lo prego a volervi continuare questa grazia di darvi buona salute.

Vi raccomando poi di non dimenticare mai che siamo cristiani e che perciò dobbiamo vivere come tali, con la pratica esatta della santa Legge di Dio, a fine di guadagnarci il premio promesso ai fedeli seguaci del Nostro Redentore Gesù. In questo mondo siamo da Dio posti per guadagnarci il Paradiso ed è perciò che non dobbiamo attaccare qui il cuore nostro, ma innalzare le nostre mire in alto, su in Cielo e le cose di questa terra considerarle come cose passeggere e transitorie e perciò non attac[cca]re il cuore a nulla di quaggiù. Il cuore nostro è fatto per Dio e solo in Lui troverà riposo.¹⁷⁷

Dunque, animo miei cari, stiamo sempre attenti a far tutto per Dio, a soffrire tutto per Dio poiché Lui solo è quello che può e vuol premiarci.

Addio miei cari Genitori. Salutatemi tanto, tanto tutti; le Sorelle, Cognati, Cugini, Cugine, Zii e Zie, Nipoti, in fine tutti, affinché tutti possiamo essere sempre uniti in vincolo di pace e carità, per poi poterci rivedere tutti un giorno insieme in Paradiso.

¹⁷⁶ Non si può risalire all'identità di questa persona, certamente un'abitante di Lu Monferrato.

¹⁷⁷ Questo pensiero riecheggia quello di S. Agostino: «Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposi in te» (*Le Confessioni*. 1, 1, 3). L'orientamento della vita di suor Vallese è già tutto qui: dalla ricerca continua ed amante di Dio trova la forza per affrontare serenamente le difficoltà quotidiane talora gravissime.



Addio miei cari Genitori, vi saluto di vero cuore.

La vostra aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

Scritto nel margine sinistro:

P. S. Tanti saluti alla zia Teresa.¹⁷⁸

30

Ai genitori

Dà relazione dell'ottimo viaggio a Punta Arenas durante il quale toccarono vari porti, il più importante dei quali, per le suore, fu il porto di Montevideo (Uruguay), poiché ebbero la possibilità di lasciare la nave e di far visita, con gioia e commozione, alle consorelle di Villa Colón.

Segno della benedizione del Signore fu il cessare del vento impetuoso proprio quando si doveva sbarcare.

Esprime soddisfazione per la casa che le suore avrebbero abitato, soprattutto per la cappella. Afferma la volontà di farsi sante secondo il consiglio dato loro dal superiore mons. Fagnano e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (6).

Viva Gesù Maria e S. Giuseppe!!!
Punta-Arenas,¹⁷⁹ 15 di Dicembre del 1888

¹⁷⁸ È la zia Teresa Vallese sposata Coggiola.

¹⁷⁹ Fu la nuova sede di suor Angela Vallese, da dove, per ben 25 anni, guidò le sue sorelle, in collaborazione con i Salesiani, in una missione di frontiera che oggi può avere dell'incredibile. Punta Arenas è una città del Cile meridionale, capitale delle regioni magellaniche e dell'Antartide cilena. Oggi conta circa 130.000 abitanti. Fu fondata nel 1849. Ai tempi della presente lettera era fatta di casette di legno. Buona parte della sua popolazione vanta origini croate: abitanti della Dalmazia erano stati attirati in quel luogo dalla "febbre dell'oro" che pareva essere abbondante nella vicina Terra del Fuoco. A Punta Arenas risiedevano sia suor Angela Vallese sia mons. Giuseppe Fagnano, poiché la città era sede della Visitatoria FMA e della Prefettura Apostolica della Patagonia meridionale, della Terra del Fuoco e delle isole Malvine (o Falkland), affidata a mons. Fagnano.



Miei carissimi ed amati Genitori,

con gran piacere del cuore mio vi scrivo questa mia, per darvi notizie della partenza, del viaggio, dell'arrivo e permanenza a Punta-Arenas.

Vi dirò subito da principio che di salute sto bene, come spero che sarà di voi; la cara sorella Luigia non l'ho potuta vedere, perché il bastimento non passò per Buenos Aires. Le scrissi, però e le mandai le commissioni che voi mi avevate date; spero che starà bene anch'essa.

Vi dirò adunque che il viaggio fu felicissimo, come già ve lo scrissi in un'altra occasione. Siamo partite da Torino il giorno 30 di ottobre, e siamo andate fino a Bordeaux, città della Francia, e il 3 di novembre c'imbarcammo a bordo d'un vaporino¹⁸⁰ il quale ci ha condotte nel bastimento grande chiamato John Elder, vapore Inglese, grandissimo, che sembrava un grandioso palazzo.

Nei primi giorni soffrii un poco il mal di mare, ma passati 3 o 4 giorni mi abituai e incominciai a stare meglio, di modo che ho avuto la fortuna di fare la Santa Comunione e sentir Messa tutti i giorni del viaggio, salvo i due primi giorni.

Il vapore fece sei fermate nel suo viaggio, la prima a La Coruña, la seconda a Vigo,¹⁸¹ la terza a Lisbona: tutti tre sono porti del Portogallo; poi si fermò a Bahia¹⁸² e a Rio [de] Janeiro, qui siamo nel Brasile, ove si trova D. Pietro Rota,¹⁸³ il figlio di Mariin. Noi suore non siamo andate a terra a vedere questo Collegio,¹⁸⁴ però Don Pietro venne lui sul bastimento e abbiamo potuto vederlo e salutarlo. Da lì scrissi una lettera a Mariin e vi mandavo a salutare: spero che l'avrà ricevuta e per conseguenza anche voi i miei saluti.

Da Rio [de] Janeiro ripartimmo per Montevideo. Qui ho avuto

¹⁸⁰ *Vaporino* e *vapore* sono termini che indicano piccole o grande imbarcazioni azionate dal vapore.

¹⁸¹ Sono porti, i primi due della Spagna, il terzo del Portogallo.

¹⁸² Porto dell'Argentina.

¹⁸³ Cf nota 69 alla Lettera N. 3.

¹⁸⁴ I Salesiani, invitati dal Vescovo mons. Pedro Maria Lacerda (che fu Vescovo della Diocesi di Rio dal 24.9.1868 al 12.11.1890), erano giunti a Rio de Janeiro il 14.7.1883, guidati da don Luigi Lasagna.



la fortuna di rivedere la prima casa¹⁸⁵ e la suora¹⁸⁶ con la quale siamo state assieme i primi anni in America; abbiamo visto anche tutte le altre care sorelle e abbiamo avuto la bella consolazione di pranzare insieme. Alla sera dello stesso giorno siamo partite da Montevideo per non più fermarci sino al nostro destino,¹⁸⁷ e qui vi dirò che ciò che credevo un viaggio lungo fu anzi brevissimo: invece di 10 giorni ne abbiamo messo solo 5 e così siamo arrivate a Punta-Arenas il 3 di dicembre. Alle ore 4 p.[omeridiane] siamo discese a terra e abbiamo potuto entrare subito nella nostra Cappelletta, che era ben sistemata, perché già vi erano due salesiani che ci aspettavano. Alla sera, [sic]come si faceva il mese di Maria,¹⁸⁸ venne molta gente e abbiamo cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. La nostra casetta è veramente bellina. È vero che è di legno, però di dentro le stanze sono tutte tappezzate di carta fiorata, così che paiono le sale delle case d'Italia. Abbiamo tre sale abbastanza grandi, la nostra Cappella, la stanza per il laboratorio, la cucina, [il] refettorio, due camere per dormire: siamo sistemate come Regine. Quando poi andremo in missione,¹⁸⁹ vedremo ciò che ci sarà, per adesso non ci manca nulla. Abbiamo qui il nostro Superiore Monsignor Fagnano, che a tutto pensa e a tutto provvede.

O miei cari Genitori, aiutatemi colle vostre preghiere a ringraziare il Buon Dio per tante grazie che mi ha fatte, io non tralascierò mai di pregare per voi tutti. Tanti saluti a tutti, e a voi in modo speciale, Papà e Mamma, Zia, Sorelle e Cognati.

Sono e sarò sempre

la vostra aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

¹⁸⁵ Villa Colón, presso Montevideo (Uruguay).

¹⁸⁶ Non sappiamo se si tratti di suor Teresa Gedda o di suor Teresina Mazzarello, entrambe partite con la prima spedizione missionaria del 1877, entrambe in quella comunità come risulta dagli elenchi ufficiali dell'Istituto FMA.

¹⁸⁷ *Destino* sta per *destinazione*.

¹⁸⁸ La Lettera N. 31 a don Rua riferisce che si celebrava il mese di Maria dall'8 novembre all'8 dicembre, festa di Maria Immacolata.

¹⁸⁹ *In missione*, cioè *in prima linea tra gli indigeni*.



Scritto nel margine sinistro:

Sono arrivata al 3 ma non c'era il vapore per mandare la lettera prima del 15.12.1888.

Scritto nel margine inferiore capovolgendo il foglio:

Ecco il mio indirizzo:

Collegio delle Missioni

Stretto di Magellano

Punta-Arenas (America del Sud).

31

A don Michele Rua, Superiore generale della Congregazione Salesiana

La lettera ha gli stessi contenuti di quella precedente indirizzata ai genitori; infatti, porta la stessa data. Per la prima volta suor Angela si rivolge a don Rua in qualità di successore di don Bosco e superiore generale della Congregazione Salesiana.

Orig. allog. con firma aut. in ACS A 445 01 09.

V. G. M. G.

Puntarenas- Collegio delle Missioni, 15 Dicembre del 1888

Siamo arrivate ai 3 però non si poté spedire la lettera fino ai 15.

Molto Rev.do S.[ignor]. D. Rua Sup. Mag.

Carissimo Padre in G. C.

Eccomi a lei Rev.mo Padre per darle delle nostre notizie, del viaggio,¹⁹⁰ dell'arrivo e delle Suore tutte. Dapprima le dirò Rev.mo Padre

¹⁹⁰ Si trattò di un viaggio molto importante per suor Angela Vallese, poiché segnò una nuova, forse la più importante, tappa della sua vita missionaria. Era partita con mons. Cagliero, da Carmen de Patagones, per dare l'ultimo saluto a don



che il viaggio fu non solo buono, ma felicissimo, avendo Dio fatto la bella grazia di venire ogni mattina ad albergare dentro il povero nostro cuore, segno questo di buon tempo; facevamo pure le nostre opere di pietà in comune e alla sera cantavamo molte lodi alla nostra Cara Madre Maria SS.ma, e siccome qui nell'America si fa il mese di Maria dagli 8 di novembre agli 8 di Dicembre,¹⁹¹ così Mons. Fagnano ci dava tutte le sere il fioretto e nella stessa occasione si degnava di dirci sempre qualche buona parola, per animarci sempre più nel servizio del Signore; e così noi abbiamo passato quel mese veramente contente e molto assistite in tutti i nostri bisogni tanto spirituali come materiali.

Abbiamo toccato varii porti di cui altri più abili di me le darà relazioni, io solo le parlerò del porto di Montevideo¹⁹² nel quale abbiamo avuto la bella sorte di andare a terra a visitare le nostre care sorelle; la consolazione che si prova in questi momenti e più facile provarlo che esprimerlo.¹⁹³ la salita [*partenza*] del Bastimento nello stesso giorno dell'arrivo non ci permise il fermarci che poche ore, però furono bene impiegate, poiché abbiamo avuto la bella fortuna di pranzare insieme alle nostre care sorelle e poi visitare il grandioso Collegio di Villa Colón: però, come non c'è rosa senza spina, come si suol dire, arrivò l'ora della partenza e di nuovo c'imbarcammo nel nostro Bastimento per non fermarci più sino al nostro destino, a Punta Arenas.

Arrivammo a questa ai 3 di Dicembre. È cosa veramente da stupirsi che in un mese si sia potuto fare un viaggio così lungo tanto più che [la nave] si fermò in tanti porti, ma comunque sia siamo arrivate; c'era ancora una difficoltà ed era che se il giorno dell'arrivo fosse

Bosco, presentando che non ci sarebbe tornata; infatti, la nuova destinazione fu Punta Arenas, che sarebbe stata la sua sede per 25 anni.

¹⁹¹ È il mese di preparazione, in preghiera, alla festa di Maria SS. Immacolata, festa che nel mondo salesiano ha avuto e ha tuttora grande rilievo, perché, l'8 dicembre del 1841 segna l'inizio della missione educativa di don Bosco a Torino.

¹⁹² Montevideo era stata la prima casa di missione per suor Vallese e per le prime sorelle che erano partite con lei da Mornese nel 1877, perciò particolarmente cara e ricca di ricordi.

¹⁹³ Certamente suor Angela incontrò nella comunità di Villa Colón suor Teresina Mazzarello e suor Teresa Gedda, che erano partite con lei da Mornese nella prima spedizione missionaria.



stato ventoso o piovoso era un po' difficile sbarcare: ma benedetto sia mille volte Iddio poiché anche in questo ci volle proteggere in un modo veramente sorprendente, poiché appena arrivate nella Baia calmò il vento e noi disimbarcammo [sic] con tutta facilità e senza nessun pericolo; quello che più fa vedere che Dio pose la sua mano, si è che dopo quel giorno non è più stato uno in calma, ma vento, e pioggia e per conseguenza il mare in burrasca.

La nostra casetta è bellina specialmente la Cappella; al presente serve anche di parrocchia però fra pochi giorni sarà nostra, per le nostre ragazze, le quali vengono volentieri al catechismo e chiedono con ansietà quando faremo scuola.

Veda R.mo Padre, siamo arrivate sane e adesso vogliamo metterci tutte con buona volontà a farci sante col praticare le nostre sante regole ed i suoi santi consigli che Lei Amatissimo Padre si degnò darci.

Di salute stiamo benissimo, la salutiamo, R.mo Padre, favorisca la sua benedizione a queste sue povere figlie le quali si raccomandano tanto alle sue fervorose orazioni.

Della S. V. R. Le bacia la mano la sua povera figlia in G.C.
Sr. Angela Vallese

32

Alla sorella Teresa

Condivide la sofferenza per la morte di due loro parenti, mentre dà notizia di quella, esemplare, di un'india della missione. Solo l'amicizia con Gesù, l'impegno nella vita religiosa e la fede nei Sacramenti sono fonte di consolazione. Desidera sapere se le parenti sono morte bene come l'indietta.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (7).

V.G.
[Punta Arenas, inizio febbraio 1889]¹⁹⁴

Mia Cara Sorella Teresa,

¹⁹⁴ I riferimenti temporali sono sicuri, perché suor Vallese dice di avere saputo

sei già cotta a forza di affliggerti, nev[v]ero? O mia cara sorella, questo mondo non è luogo di pace ma di pena, di afflizioni e di prove; fatti coraggio, io pure soffermi molto nel sentire di queste due morti, ma dopo un poco di sfogo andai da Gesù e lì trovai la mia consolazione.

Lo seppi il giorno di San Francesco di Sales, e 15 giorni prima era morta Luigia,¹⁹⁵ l'India che tu hai conosciuto; cosa mai farci? Questo mondo non è il luogo di stare, ma di passaggio. È morta come un angioletto, essa stessa chiese di confessarsi, fece la sua Comunione, ricevette l'olio santo e la Benedizione Papale.¹⁹⁶ Chissà se Isabella e Marcellina¹⁹⁷ abbiano avuto anch'esse la fortuna di morire coi conforti della santa Relig. [ione]? Questo desidererei saperlo. Noi, qui, abbiamo fatto la Santa Comunione e Monsignore Fagnano le raccomandò nella Santa Messa affinché fossero suffragate le anime loro.

Addio, cara Sorella, scrivimi presto, sta' allegra, fatti santa perché il mondo è tutto un inganno; solo le buone opere saranno di consolazione nell'ora estrema della morte.

Io di salute sto bene e così spero di te. Non ti dimenticare di pregare per

la tua aff. sorella
Suor Angela Vallese

Scritto nel margine superiore capovolgendo il foglio:
America del Sud
Punta Arenas nello Stretto di Magellano.

della morte delle due parenti il giorno di S. Francesco di Sales, che prima della riforma liturgica, attuata dopo il Concilio Vaticano II, si celebrava il 29 gennaio. Poi dice che 15 giorni prima era morta l'indietta Luisa Peña, che la Lettera N. 33 riferisce essere morta l'8 gennaio del 1889 (i 15 giorni sono approssimativi).

¹⁹⁵ Luisa Peña è l'india Onas che mons. Fagnano aveva trovato nella Terra del Fuoco e affidata alle FMA. Il cognome Peña deriva dal fatto che mons. Fagnano l'aveva raccolta presso Cabo Peña, dopo l'uccisione del padre, morto in uno scontro sanguinoso con i bianchi.

¹⁹⁶ Fin dai primi tempi della Chiesa, il Sacerdote poteva impartire, a nome del Papa, a chi la chiedeva, la benedizione papale, a cui era annessa l'indulgenza plenaria (cf PAOLO VI, *Costituzione Apostolica "Indulgentiarum doctrina"* 6, 1° gennaio 1967).

¹⁹⁷ Rispettivamente sorella e nipote di suor Vallese.



33

A don Michele Rua, Superiore generale della Congregazione Salesiana

Dà buone notizie circa la salute fisica e spirituale della comunità, seguita con sollecita cura da mons. Fagnano.

Ricorda i consigli ricevuti da don Rua e afferma la volontà di praticarli. Esprime la gioia di avere già cinque Indie interne nella casa, teme però per la loro salute, tanto più che una, Luisa Peña, che lei aveva condotta in Italia, è già andata santamente in Paradiso, assistita spiritualmente da mons. Fagnano. Descrive la preparazione e la festa di Natale, le celebrazioni in occasione della festa di S. Francesco di Sales e dell'anniversario della morte di don Bosco. Informa della preparazione dell'equipaggiamento per i due Salesiani che stanno partendo per aprire la missione nell'Isola Dawson e si augura che anche le FMA vi possano un giorno andare. Porgendo i saluti chiede benedizione e preghiere per la perseveranza nella vocazione.

Orig. allog. con firma aut. in ASC A445 01 10.

Punta Arenas,
10 di Febbraio del 1889

Molto Rev.do Superiore Maggiore
Amatissimo Padre in Gesù Cristo

Son qui di nuovo da Lei R.mo Padre per darle delle nostre notizie. Di salute grazie a Dio stiamo bene e questo grazie alle molte cure che di noi si prende il nostro zelantissimo Sup. M.[onsignor] F.[agnano], il quale a tutto pensa e a tutto provvede pel materiale, e più per lo spirituale; di quando in quando ci fa qualche conferenza, ci dà tutte le comodità per accostarci ai Santi Sacramenti e ricevette pure il rendiconto delle suore, come dicono le nostre deliberazioni;¹⁹⁸ in fine, siamo veramente contente.

¹⁹⁸ Sono le Deliberazioni dei Capitoli generali dell'Istituto delle FMA dal primo al quarto, quando ancora l'Istituto dipendeva giuridicamente dalla Congregazione Salesiana.

Parmi che le suore si trovino tutte con buona volontà; è certo che alle volte ci viene bene il suo buon consiglio, che V. R. si degnò di darci (cioè che bisogna fare con animo grande certi piccoli sacrificii).

Sì, R.mo Padre, questo bel pensiero che la S. V. ci diede per ricordo, è quello che ricordiamo soventi volte e speriamo che finché avremo vita procureremo di metterlo in pratica; così pure sarà degli altri due, saremo obbedienti, vivremo in santa carità fra noi, per potere avere la fortuna di raggiungerlo nella gloria.

Abbiamo già 5 ragazze Indie interne; ma che vuole, R.mo Padre, dubitiamo di non poterle conservare, sono tanto soggette alla *pulmonia*.¹⁹⁹

E debbo dirle che 2 di loro sono prese ben forte. Luigia²⁰⁰ poi (quella cha abbiamo condotto a Italia) già se ne andò in Paradiso, il giorno 8 di gennaio. Morì veramente come un angioletto; essa stessa chiese di confessarsi, ricevette Gesù, l'olio santo, la benedizione Papale,²⁰¹ con un giudizio che faceva invidia. In quel giorno voleva che M. Fagnano stesse sempre accanto al suo letto, e quando usciva dalla camera dopo brevi minuti lo richiamava dicendo: chiama presto M. F. perché io muoio.

Il Signore volle esaudirla, le fece la bella grazia di morire con Monsignore [accanto] fino all'ultimo respiro.

L'abbiamo tenuta quasi 24 ore prima di metterla nella cassa e vuol credere che la sua fisionomia, invece di mettere ribrezzo, aveva preso un non so che di bello che faceva invidia. Il giorno 10 si fece la sepoltura. I R.P.P.²⁰² cantarono la Messa da Requie, presente cadavere, di poi l'abbiamo accompagnata al Cimitero, non senza versare due lagrime su quella tomba, perché al fine sapeva farsi amare.

Veda R.mo Padre, che già ne abbiamo una in Paradiso la quale speriamo che pregherà per questa casa (prima di morire chiese se in Paradiso vedrebbe D. Bosco) e per le altre Indie, e speriamo che Gesù ci aiuterà per poter fare un po' di bene a queste povere ragazze, che veramente ne hanno molto bisogno.

¹⁹⁹ *Pulmonia* sta per *polmonite*, che spesso evolveva in tubercolosi.

²⁰⁰ Luigia è Luisa Peña (cf nota 195 alla Lettera N. 32).

²⁰¹ Cf nota 196 alla Lettera N. 32.

²⁰² Sono i Sacerdoti Salesiani.



Abbiamo fatto la novena e festa di Natale, con molta nostra soddisfazione abbiamo fatto pure la S.ta Comunione nella Mezzanotte.

Il giorno 20/1 abbiamo incominciato pure la Novena di S. Francesco²⁰³ ed il giorno della festa si cantò Messa solenne e Vesperi, ecc. L'indomani si celebrò pure il funerale²⁰⁴ per i nostri Cooperatori e il giorno 31 se ne fece un altro più grandioso in suffragio dell'anima del Nostro Caro Padre Fondatore: quest'ultimo fu celebrato in Parrocchia con molta solennità ed anche con maggior mostra della popolazione, poiché presero parte le persone più rispettabili del Paese. Il giorno 1 e 2 di febbraio eravamo tutte occupate per preparare l'equipaggio dei due Missionari²⁰⁵ che andavano ad aprire una nuova casa in un'Isola della terra del Fuoco²⁰⁶ ed oh, come si sente uno nascere un altro desiderio di andare là dove si può fare il bene veramente agli Indi, ma speriamo che un giorno ci andremo davvero quando potremo [ac]crescere il numero delle Suore.

Adesso, R.mo Padre, non ci resta altro che salutarlo riverentemente e chiederle umilmente la grazia delle sue fervorose orazioni e la sua paterna benedizione, affinché confortate da questa possiamo perseverare sempre nella nostra santa vocazione, come appunto l'abbiamo promesso a Gesù nel bel giorno della nostra partenza.

²⁰³ Cf nota 194 alla Lettera N. 32.

²⁰⁴ S. Messa di suffragio per i Cooperatori defunti, che si celebra ogni anno.

²⁰⁵ I due missionari sono don Antonio Ferrero e il catechista Giovanni Battista Silvestro, che, accompagnati all'Isola Dawson da mons. Fagnano, andavano a fondarvi una missione (cf BORGATELLO Maggiorino, *Le nozze d'argento. Ossia 25 anni della missione salesiana della Patagonia meridionale e Terra del Fuoco*, Torino, SEI 1921, 442).

²⁰⁶ Si tratta dell'Isola *Dawson*, nell'arcipelago della *Terra del Fuoco*, che mons. Fagnano, Prefetto Apostolico della Terra del Fuoco, aveva ottenuto in comodato gratuito dal Governo Cileno per 20 anni (1891-1911), ma dove già nel febbraio 1889 aveva stabilito a Baia Willis la prima stazione missionaria. Questa venne poi spostata a Baia Harris, località più favorevole, e fu denominata "S. Raffaele". Le FMA, a partire dal 1889, vi si recavano temporaneamente fino al 22 giugno 1890, quando vi si poterono fermare stabilmente due suore, suor Luigia Ruffino e suor Filomena Michetti, novizia e non ancora sedicenne (CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto* I, 25). Il 2 aprile del 1891 si costituì giuridicamente la comunità così formata: suor Luigia Ruffino (direttrice), suor Michetti Filomena, suor Giovanna Valgimigli e suor Catterina Pelissetti.



Infine la riverisco nuovamente, Rev.mo Padre, e baciando con sommo rispetto la sua destra godo in cuore potermi chiamare

Della S. V. R.ma
Sua povera figlia in G. C.
Suor Angela Vallese

34

A don Michele Rua, Superiore generale della Congregazione Salesiana

Chiede venia per il ritardo della risposta dovuto ai tanti impegni tra cui quello di seguire due consorelle quasi sempre ammalate. È vero che arrivarono tre suore in aiuto, ma subito si ammalarono di influenza. La vita spirituale della comunità va abbastanza bene, eppure la scrivente accusa se stessa di lassatezza.

Anche la gente del luogo è spesso ammalata a causa del clima inclemente, per cui le ragazze frequentano poco la parrocchia e la scuola. È invece fiorente l'Associazione del S. Cuore e le signore associate sono di buon esempio ad altri. La consola la missione tra gli Indi, anche se le suore per il momento non risiedono stabilmente tra loro. Ardono dal desiderio di andarvi per far amare tanto Gesù e Maria. Conclude chiedendo preghiere e benedizione.

Orig. aut. in ASC A 445 01 11.

Casa Punta Arenas, 21 di Aprile del 1890

Al Molto R.do S. D. Rua
Amato Padre mio in G.C.

La S. V. R.ma mi perdonerà se tardai tanto in risponderle alla sua preziosa lettera che la S.V. R.ma degnossi di scrivermi: non fu già per mancanza di volontà, ma di tempo. Come la S. V. già saprà, abbiamo le due Suore²⁰⁷ che stanno quasi sempre ammalate e mi por-

²⁰⁷ Suor Marmo Arcangela e suor Luigia Nicola, ammalate perché non reggevano il clima rigido di Punta Arenas.



tano via molto tempo, poiché la loro malattia richiede molta assistenza.

Le devo dire però che è come un mese fa arrivarono altre tre Suore²⁰⁸ per aiutarci nelle nostre occupazioni, ma il Buon Dio dispose che le poverine appena giunte prendessero la malattia dell'influenza di modo che non si poté ancor mettere le cose a posto col da fare, ecc. In quanto allo spirituale le dirò che non va male; certo che potrebbe andare meglio, ma che farci, siamo tanto miserabili!

Nel mese di Marzo fece ciascuna il suo rendiconto col Sup.²⁰⁹ come richiedono le nostre deliberazioni e parmi che tutte l'abbiano fatto con posatezza e profitto dell'anima loro.

La Santa Regola si adempie bene per quanto lo permettono le circostanze delle malattie, ma le devo dire con tutta sincerità che il Silenzio non è tanto osservato in questa casa; la colpa è veramente mia:²¹⁰ ho dato occasione al rilassamento e non sono capace di rimediare! Quanto abbisogno delle sue sante orazioni e aiuto di Dio!

Suor Marmo Arcangela era nata a Breme (Pavia) il 26.7.1866; professa il 30.10.1888, visse gli anni di missione nelle Terre Magellaniche a contatto di suor Angela Vallese e di suor Emilia Borgna. Nel 1912, ritenendo di aver concluso la sua opera in queste terre, chiese di essere mandata tra i lebbrosi della Colombia. Morì a Cartagena (Colombia) il 29.12.1924 (cf *Suor Marmo Arcangela*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1924*, Roma, Istituto FMA 1986, 207-214).

Suor Nicola Luigia era nata a Fontanile (Alessandria) il 5.10.1863 e morta a Villa Colón il 30.6.1892 dopo soli 5 anni di vita religiosa. Pur di realizzare il progetto di Dio su di lei, suor Luigia accettò che i fratelli, contrari alla sua vita missionaria, la disconoscessero (cf *Suor Nicola Luigia*, in *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel 2° decennio dell'Istituto 1883-1892*, Torino, SEI 1920, 157-158).

²⁰⁸ Sono suor Teresa Bragutti, suor Rosa Veneroni e la novizia suor Filomena Michetti.

²⁰⁹ Il *rendiconto*, di cui parla suor Angela, è il *colloquio* con la superiora, come prescrivono le Costituzioni dell'Istituto delle FMA. Secondo le Deliberazioni dei Capitoli generali allora si faceva anche con il superiore salesiano, poiché la Santa Sede non aveva ancora emanato le *Normae secundum quas* (1901) che avrebbero chiesto la separazione degli Istituti femminili da quelli maschili aventi lo stesso Fondatore.

²¹⁰ Suor Angela Vallese, che dalle testimonianze risulta essere fedelissima alle Regole, più volte, per umiltà, nelle lettere si assume la responsabilità dei difetti comunitari adducendo come causa la sua incapacità.



La gente del Paese si trova anche molto ammalata e per lo stesso motivo non si poté fare tutto quel bene che si desiderava nella Settimana Santa e poche furono le Comunioni Pasquali. Lamentiamo anche la poca frequenza all'Oratorio. Cosa vuole R.mo Padre, è una miseria in questo Paese, poiché non si può fare tutto quel bene che si desidera:

1° L'estate molto corta e nel medesimo tempo vi erano le infermità.

2° L'inverno molto lungo e le ragazze vengono poco e si può fare poco.

Una cosa però ci consola ed è la associazione del S. C. di Gesù²¹¹ la quale progredisce ed è la sola consolazione che si prova in queste terre lontane. Il giovedì Santo le associate fecero la loro Comunione nella Chiesa Parrocchiale quale non l'avevano mai fatto per l'addietro e ciò destò un poco di animo nelle persone che mai si accostarono ai Santi sacramenti.

Voglia Iddio che il buon esempio di queste poche Signore serva per far crescere in questo Paese l'amore alla nostra cara e Santa religione.

Le scuole sono anche poco frequentate per il motivo stesso delle malattie e per i freddi eccessivi che regnano in queste terre; speriamo però che il Signore vorrà benedire le nostre fatiche e fare sì che quel poco bene che si fa produca il suo effetto in queste anime redente col Sangue di Gesù.

Ciò che poi ci consola oltremodo si è la Missione degli Indii; è vero che fino a quest'ora le Suore non sono ancora andate là, veramente nei deserti,²¹² ma forse fra poco ci andranno ed allora saranno appagati i nostri desideri. Di tutto ciò che lo ho detto, R.mo Padre, ben vede il grande bisogno che abbiamo delle sue sante orazioni. Sì, Amato Padre, ci benedica e noi col Divino aiuto e confortate della sua Benedizione andremo là in mezzo agli Indii e faremo amare

²¹¹ Da una lettera di mons. Cagliero del 22.10.1886 si sa che l'Associazione del Sacro Cuore venne fondata a Carmen di Patagones in quello stesso anno (cf CAYETANO Bruno, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina*, 1875-1894, I, Buenos Aires, Istituto Salesiano de Artes Graficas 1980, 382).

²¹² I *deserti* sono forse quelli di una parte dell'Isola Dawson, dove la comunità delle FMA si costituì il 2.4.1891, dopo circa due anni di "pendolarità" da Punta Arenas.



tanto, tanto Gesù e Maria, come appunto ce lo raccomandò D. Bosco prima di morire.

D'altro non mi resta che di salutarlo di vero cuore a nome di queste Suore e baciandole la Sacra destra, godo potermi chiamare della S. V. R. ma

sua povera figlia
Suor Angela Vallese

35

Alla sorella Teresa

Ringrazia per la lettera, per le notizie dei genitori e per quanto fa per loro e assicura la sua perenne preghiera. È confortata dal pensiero che lo zio Felice è morto con la grazia dei Sacramenti. Si informa di Pierina e di Pietro. Dà notizie della sua salute, del viaggio fatto a cavallo sui monti dell'Isola Dawson, della sosta di tre giorni tra gli Indi, della loro paura di fronte agli stranieri. Assicura la sua preghiera e confida in quella di tutti i Cooperatori. Chiede zoccole per il gran freddo di quelle terre.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (8).

V.G.M.G.!!!
Punta Arenas, 5 di maggio del 1890

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua carissima lettera e ti ringrazio, ma proprio di cuore, della premura che ti prendi di scrivermi, anche a nome dei Cari e Amati Parenti: come godo in cuor mio quando leggo le tue lettere e sempre vedo che i Nostri cari e amati Genitori stanno bene, e che nella loro vecchiaia se la passano tranquilli insieme con la buona Zia Teresa.²¹³ Davvero che questo è una vera consolazione per me,

²¹³ Teresa Vallese, sposata Coggiola, è la sorella del padre.



mentre che per la lontananza in cui mi trovo non posso aiutarli in niente, salvo che colle mie povere preghiere nelle quali non li dimentico giammai. Mi consolavano pure tutte le altre notizie che mi hai dato; scrivimi sempre, ch  tanto lo desidero.

Se poi mi fece pena la notizia dello zio Felice²¹⁴ te lo puoi immaginare, ma la notizia che ha ricevuto tutti i conforti di Nostra S[anta] Religione raddolcisce molto la mia pena; ho pregato e fatto pregare per Lui e per tutti i nostri cari Parenti, per i defunti e per le orfanelle.

La Pierina²¹⁵ non   pi  al Cottolengo? e Pietro²¹⁶ dov' ? Non mi dici mai niente di lui; se hai occasione di vederlo digli che mi scriva qualche volta. E la Zia Teresa, ringraziala sempre anche per me, per il bene che fa ai nostri amati Genitori.

Alle care Sorelle e Cognati di a tutti tante cose. Alla cara Mamma poi ed al Pap  non la finirei pi  se volessi scrivere tutte le cose che vorrei dire. Fa' tu le mie parti, tienili allegri e contenti affin  possano passare i giorni della loro vita tutti occupati nel servizio del Signore, e cos  farsi tanti bei meriti per la vita futura del Paradiso. Amen.

In quanto alle mie notizie t'assicuro che non potrebbero essere migliori. L'aria del Paese, quantunque fredda molto, non mi fa male, anzi, parmi di essere nell'aria nativa, tanta   la salute che provo in questo Paese. Alle volte mi domandano come sto di salute ed io ri-

²¹⁴ Non conoscendo il cognome,   difficile sapere di chi si tratti.

²¹⁵ Di Pierina o Petrina suor Vallese parla spesso e con preoccupazione nelle lettere alla sorella Teresa. Da due lettere, il cui originale   custodito nell'archivio della Casa "Sacra Famiglia" (FMA) di Lu Monferrato, risulta che Pierina   figlia della sorella di suor Vallese, Isabella (all'anagrafe *Elisabetta*), morta quando Pierina aveva sei anni. Quest'ultima venne accolta nel collegio delle FMA di Trino Vercellese. La casa di Trino venne aperta nel 1892 e la prima direttrice fu suor Bersano Francesca. Pierina vi rimase fino all'et  di 22 anni, poi la accolsero alcuni parenti che la diedero in sposa «a un giovane che non aveva mai neppure visto, in quindici giorni si trov  sposata» (le lettere in questione sono scritte e firmate dalla Signora Maria Coggiola in Bacci, figlia di Pierina, sono indirizzate all'allora Madre generale delle FMA, suor Marinella Castagno, e portano la data del 18 gennaio e dell'11 giugno 1986.

²¹⁶ Pietro Scudo, padre della nipote Pierina, forse dopo la morte della moglie non era rimasto in casa.



spondo che sono tutta di Puntarenas²¹⁷ e che l'appetito non manca e che sto benone.

Ti faccio sapere anche che nel mese di gennaio sono andata in un'Isola²¹⁸ dove vi erano tanti Indii e là sono stata tre giorni con altre suore: andavamo a cavallo su dei Monti. Se aveste visto che bello vedere quelle terre proprio deserte, senza case, senza coltivo, e poi, il più bello, gli Indii colle loro pelli indosso, mezzi scoperti; le loro tane nella spiaggia, vicino al mare ed il loro cibo i pesci che possono pescare.

Ah! cara sorella, vedere queste cose sì che ci fa apprezzare, ma ben di cuore, la grazia che il Signore fece a noi di essere nate nella Religione Cristiana. Oh, cara sorella, prega e fa pregare per questi Indii affinché il Signore li renda docili alla voce dei Missionari. Prega anche per i Missionari e per le Missionarie e per me, affinché possiamo, colla nostra buona vita e pazienza, far loro capire bene che Iddio li ha creati per salvarli insieme con noi. Poveri Indii, alle volte, vedendo persone vestite in modo diverso da loro fuggono ed hanno paura e vi abbisogna molta industria e pazienza per farli avvicinare, poiché hanno sempre paura che loro si faccia del male.²¹⁹ Però noi ci consoliamo pensando che tanti buoni Cooperatori²²⁰ pregano per noi e che potremo fare tanto bene.

D'altro non mi resta che di salutarti con tutto il cuore, e salutare Papà e Mamma, zia Teresa, Sorelle, Cognati e tutti i Parenti. Salutami i tuoi Padroni, la S.Osella, la D[irettrice] del Borgo[S. Martino],²²¹ in fine tutti e che tutti preghino per questa

tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

²¹⁷ Suor Vallese si è talmente inculturata che Punta Arenas è ormai la sua patria, dove sta bene anche in salute.

²¹⁸ È l'Isola Dawson.

²¹⁹ La paura è causata dalle tristi esperienze dei frequenti e sanguinosi scontri con i bianchi "civilizzati".

²²⁰ I Cooperatori Salesiani sono un'Associazione laicale fondata da S. Giovanni Bosco nel 1841 per assicurarsi collaboratori che lo affiancassero nella sua attività a favore dei giovani poveri e abbandonati. In Argentina venne fondata come Pia Unione il 28.5.1881, domenica di Pentecoste (cf *Bollettino Salesiano* 6 [1882] 6, 1-9).

²²¹ La Casa di Borgo S. Martino, in provincia di Alessandria e in Diocesi di Casale Monferrato, fu la prima fondazione dell'Istituto fuori di Mornese, che venne



Scritto nel margine sinistro:

Fammi la carità di mandarmi delle zoccole perché qui fa molto freddo e ce n'è bisogno.

Scritto nel margine inferiore:

Fammi il piacere di mandarmi il tuo indirizzo perché ho paura che non ti arrivino le lettere.

36

Ai genitori

Fa sapere che il clima del Paese è ottimo per la sua salute, sebbene molto freddo. Dà notizie della vita della missione, che promette bene e della visita e dell'opera di evangelizzazione agli Indi che vivono nei deserti. Esprime soddisfazione per la costruzione della Chiesa, che consente celebrazioni partecipate. Porge auguri per la festa del loro onomastico, chiede e assicura preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (9).

Viva Gesù
Punta Arenas, 12 di luglio del 1890

Miei cari ed amati Genitori,

Quanto mi consola il leggere le lettere che Teresa mi scrive dicendomi che voi tutti state bene. Oh, sì, questa è una vera consolazione, pensare che i miei più cari passano i loro giorni in santa pace e tranquillità; continuate a mandarmi sempre buone notizie, ed io pure spero di potervi scrivere sovente. Credo che riceverete le mie lettere, perché vi scrivo assai sovente, e lo faccio ben volentieri per

inaugurata l'8.10.1874. Le FMA furono inizialmente quattro, guidate da suor Felicità Mazzarello – sorella della Confondatrice suor Maria Domenica – come direttrice. Si sarebbero dovute occupare della cucina e del guardaroba del collegio maschile salesiano “S. Carlo” e al tempo stesso aprire oratorio festivo, laboratorio e catechismi per le ragazze. Al tempo della lettera la direttrice era suor Andreone Caterina. La casa sarà chiusa il 31.8.1990 (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto I*, 32-33).



darvi così, sebbene lontana, qualche consolazione e rendere più leggero il sacrificio della separazione.

Le mie notizie sono sempre buone, vedete quanto mi vuol bene il Signore! Ha voluto che venissi in queste terre così lontane perché sapeva che l'aria mi avrebbe fatto bene; e difatti, da quando mi trovo in questo Paesello mi sento meglio un giorno più dell'altro. Aiutatemi, adunque, a ringraziare il Signore di tanta bontà.

Vi dirò poi che qui fa molto freddo, e quest'anno non lo sento quasi più, tanto è vero che basta assuefarsi; e poi sempre abbiamo dei Sup[eriori] che non ci lasciano mancare niente, a tutto pensano per il bene spirituale e per il bene materiale.

Il mese di maggio il Nostro Sup. Monsignore Fagnano²²² ha fatto fabbricare una bella chiesa, ed abbiamo anche una bella statua di Maria Ausiliatrice; cosicché, quantunque ci troviamo così lontano abbiamo anche qui le nostre funzioni religiose, fatte con molta solennità.

Sul principio di giugno sono andate due Suore²²³ nei deserti cogli Indii; e un mese prima ero andata anch'io; se vedeste! Povera gente! Fanno proprio compassione: non hanno niente assolutamente e, salvando l'anima, sembrano bestioline: le Suore che sono andate giù

²²² Scrive il missionario don Maggiorino Borgatello: «Il 18.5.1890 si benedice e si inaugura solennemente al divin culto la nuova chiesina delle Suore dedicata a Maria Ausiliatrice, la quale funzionava come Parrocchia» (BORGATELLO, *Le nozze d'argento* 443).

²²³ Si tratta dei primi approcci con gli Indi dell'Isola Dawson: sono suor Luigia Ruffino e la novizia suor Filomena Michetti. Quasi un anno dopo vi si sarebbe costituita la comunità.

Suor Luigia Ruffino, nata a Orbassano (Torino) il 17.1.1866, professa nel 1886 a Torino, morta a Punta Arenas (Cile) il 15. 9.1951, era partita per le missioni nel 1888 e giunta a Punta Arenas con suor Vallese, di ritorno dall'Italia, il 3.12.1888. Dopo circa un anno, fu destinata alla missione di frontiera tra gli Indi. Fu la prima Superiore all'Isola Dawson e poi alla Candelaria. Fu instancabile nel lavoro di evangelizzazione (cf SECCO Michelina, *Suor Luigia Ruffino*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1951*, Roma, Istituto FMA 1998, 384-391).

Suor Filomena Michetti (Las Piedras, Uruguay, 28.10.1974 - Punta Arenas, 8.10.1960). Ancora novizia, nel 1890, si offerse come missionaria per la Terra del Fuoco, verso la quale partì, non ancora sedicenne, il 22.6.1890, con suor Luigia Ruffino. Emise la prima professione il 19.3.1891 e in contemporanea la professione perpetua, all'età di non ancora 17 anni. Questo dice di quale tempra fosse la missionaria (cf



loro insegnano qualche cosa e presto si farà una bella funzione pel Battesimo.²²⁴ Già si sta facendo una bella chiesetta nel deserto stesso, e quando sia finita andremo là per fare la bella funzione del Battesimo; dopo vi scriverò come è riuscita la funzione.

Intanto vi faccio sapere che abbiamo già un 100 di donne ascritte nella divozione del S[acro] C[uore] di Gesù.²²⁵

Nel Paese dove mi trovo vi sono molti forestieri; per che gli Indii quando vedono che altra gente vengono ad incomodarli, fuggono e s'inoltrano sempre più nei deserti; motivo per cui bisogna andarli ad istruire là nei deserti, dove appunto sono andate due delle nostre Suore. Ecco, miei cari, le notizie che volevo darvi e che credo vi saranno di consolazione.

Intanto vi prego di non mai dimenticarvi di me nelle vostre orazioni, affinché possa farmi santa e salvare tante anime alla nostra cura affidate. Vi assicuro che io non mi dimentico mai di voi tutti, specialmente di voi, o caro Papà e Mamma.

Il giorno di S. Lorenzo,²²⁶ 10 agosto, io e le suore faremo la Comunione per voi, e voi ci [ac]compagnerete, nev[v]ero? Così pure il giorno del Nome di Maria;²²⁷ ecco, miei cari, le felicitazioni che vi auguro pel dì del vostro onomastico, mille benedizioni dal Cielo e santa perseveranza nel bene dell' anime vostre.

Infine vi saluto tutti, specie voi Papà e Mamma, sorelle, e le zie e gli zii, e la zia Teresa Coggiola. Sono e sarò sempre

la V[ostra] aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

SECCO, Suor Filomena Michetti, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1960*, Roma, Istituto FMA 2000, 281-287).

²²⁴ Già i Salesiani ne avevano intrapreso l'evangelizzazione.

²²⁵ Mons. Cagliero scrive il 22.10.1886: «La popolazione di Patagones, dopo una predicazione di venti giorni e l'istituzione dell'Apostolato del Sacro Cuore, va acquistando a poco a poco spirito cristiano» (cf CAYETANO, *Los Salesianos* 382). Probabilmente, da Patagones la devozione al S. Cuore, con relativa associazione, si era estesa anche alla Patagonia meridionale.

²²⁶ È il giorno onomastico del padre, Lorenzo, di suor Angela Vallese. Negli atti parrocchiali viene talvolta chiamato Lorenzo Valerio Valesse o Vallese.

²²⁷ Il nome di Maria si festeggia il 12 settembre. La mamma di suor Angela si chiamava Maria Maddalena.



37

A don Michele Rua, Superiore generale della Congregazione Salesiana

Ringrazia per la cura che il superiore dimostra anche verso le suore delle terre lontane e si augura, viste le feste che egli riceve nei luoghi in cui si reca in visita e che la comunità conosce dal Bollettino Salesiano, che anche Punta Arenas possa avere questa gioia.

Afferma che il ritorno di mons. Fagnano dal Cile è stato una benedizione: l'oratorio e la scuola hanno preso vita.

Dà buone notizie delle suore che, all'Isola Dawson, insegnano già tante cose alle donne e alle bambine. Termina con gli auguri natalizi e implora benedizioni e preghiere.

Orig. aut. in ASC A 445 01 12.

V. G. M. G.

Punta Arenas, 18 di novembre del 1890

Al Molto Rev.do Signore D. Rua
Carissimo e Amato Padre in G.

Ricevetti due sue lettere e la ringrazio ben di cuore per le notizie che si degnò darci e per i santi consigli che abbiamo letto.

Ringraziamo dall'intimo del cuore il caro Gesù e la Madonna che, con tante fatiche e occupazioni come V. S. ha, trovi tempo per indirizzare anche in queste terre lontane le sue sante volontà; e ci rallegriamo tanto al vedere le belle accoglienze e feste che Lei, R.mo Padre, riceve in tutte le case a Lei affidate, e per mezzo del Bollettino²²⁸ sappiamo il gran bene che va facendo.

Quante volte ci sfuggi questa esclamazione: chissà se Don Rua verrà qualche volta in Puntarenas!!!

O caro Padre, credo che non sarebbe accolto con meno entusias-

²²⁸ È il *Bollettino Salesiano*, rivista fondata da S. Giovanni Bosco nel 1877 come rivista ufficiale della Congregazione Salesiana.



simo da questa gente; specie dalle ragazze che, grazie a Dio, incominciano a conoscere il bene che loro si fa colla educazione religiosa.

L'arrivo dal Chile²²⁹ di M. Fagnano ci diede ben a vedere l'affetto che anche qui hanno verso i Salesiani: tutto il giorno non è stato altro che un andare e venire di gente per salutare il Sup., si fecero anche due festicciole, una dai ragazzi e l'altra dalle ragazze, per festeggiare il suo arrivo e in tutte queste feste la gente che assistette rimase contentissima; si è visto molta gente piangere di consolazione.

Arrivando il Sup.re dal Chile pare proprio che sia arrivata la benedizione: le scuole più frequentate, gli oratori più numerosi, in fine, grazie a Dio, le cose vanno bene.

Anche nell'Isola²³⁰ le Suore stanno bene e le Indie imparano già a cucire e fare altri lavori. In quanto alle preghiere, loro si insegna, ma le adulte stentano assai per imparare, le bambine imparano molto più presto, però col tempo e pazienza si farà tutto.

In fine, R.mo Padre, le auguriamo buone feste Natalizie buon fine e buon Capo d'anno; chiedendole la Santa benedizione le bacio con tutto rispetto la sua sacra destra; faccia la carità di pregare per noi tutte e per colei²³¹ che ne ha tanto bisogno.

Sua povera figlia in G. C.
Sor Angela Vallese

38

A mons. Giovanni Cagliari, Vicario Apostolico della Patagonia

Dà notizia del ritorno dal Cile di mons. Fagnano, latore di una lettera di mons. Cagliari. La comunità si rallegra nel costatare il tanto bene che egli va facendo per le varie case dell'America e attende la sua venuta anche a Punta Arenas. Ogni quindici giorni infatti c'è un vapore che giunge da Montevideo e

²²⁹ Suor Angela scrive quasi sempre *Chile*, grafia esatta nella lingua spagnola.

²³⁰ Cf nota 206 alla Lettera N. 33.

²³¹ Cioè per la scrivente stessa.



l'estate arriva anche a diciotto ore di sole al giorno. Continua dando buone notizie delle suore, delle ragazze, dell'oratorio e dell'Associazione del S. Cuore.

Orig. aut. in ACS B 6750283.

V. J. M. J.

Punta Arenas, 18 di Novembre del 1890

A S.[ua] S.[ignoria] Il.mo.

Muy R.mo. y Amado Padre en J.

Llegó finalmente de Chile nuestro Superior, el día 5 del corriente, y con Él llegó también una carta de S. S. Il.mo; de verdad que ya nos parecía mucho tiempo que no habíamos recibido sus cartas, pero a Dios gracias, que al fin llegó y qué contentas estamos al pensar que también está haciendo tanto bien por esas casas del Brasil, Uruguay, Buenos Aires y Patagones. ¿A Punta Arenas vendrá pronto?

Mire que lo esperamos pues se acerca el año 91 en el que SS. prometió venir. Paréceme que no será tan difícil venir a estas lejanas tierras pues cada 15 días hay un vapor que sale de Montevideo; además en estos 5 o 6 meses de verano es muy lindo, por aquí no hace frío ni calor, se está bien y después los días tan largos, que se puede alcanzar hasta 18 horas del día. Seguro!²³²

Nuestras noticias son bastante buenas. Las Hermanas de las dos casas son todas buenas y trabajan todas con empeño cada una en sus oficios.

Las niñas crecen y hemos empezado a dar una pequeña fiesta teatral para la llegada de M. Fagnano de Chile y salió muy bien, se dieron también los premios a las que lo habían merecido y la gente que asistió, quedó muy contenta y satisfecha.

El oratorio es muy numeroso y también la Hermana Rosita Masobrio tiene su pequeño número de muñequitas para enseñarles el Padre Nuestro y Ave María.

Con la gracia de Dios siguen bien las socias del Corazón de Jesús

²³² In spagnolo si legge: ¡Seguro!



y uniéndonos todas juntas con las Hermanas y niñas le auguramos buenas fiestas y Santas Pascuas, buen fin y principio de año y pidiéndole sus santas oraciones y bendiciones le besamos el Sagrado Anillo, gozo poderme llamar

d. S. S. Il.mo
Su pobre hija en J. C.
Sor Angela Vallese

Traduzione

V.J.M.J.
Punta Arenas, 18 novembre 1890

A. S.[ua] S.[ignoria] Ill.[ustrissi]ma
Molto Reverendo e amato Padre in Gesù.

Arrivò finalmente dal Cile il nostro Superiore [Mons. Giuseppe Fagnano], il giorno 5 del corrente [mese] e con lui arrivò anche una lettera di Sua Signoria Illustrissima; veramente ci pareva già molto tempo che non avevamo ricevuto sue lettere, però, grazie a Dio, alla fine è tornato e siamo contente al pensare che sta facendo anche tanto bene per quelle Case del Brasile, Uruguay, Buenos Aires e Patagones. A Punta Arenas verrà presto?

Guardi che lo aspettiamo poiché si avvicina l'anno [18]91 nel quale Sua Signoria aveva promesso di venire. Mi pare che non sarà tanto difficile venire a queste lontane terre poiché ogni 15 giorni c'è un vapore che viene da Montevideo; di solito in questi 5 o 6 mesi d'estate è molto bello perché qui non fa freddo né caldo, si sta bene e poi le giornate sono tanto lunghe che arrivano a 18 ore di sole.²³³ Sicuro!

Le nostre notizie sono abbastanza buone. Le Suore delle due case

²³³ Punta Arenas è situata a 53°9' di latitudine Sud. Data l'inclinazione dell'asse terrestre di 23°27' sul piano dell'orbita (o piano dell'eclittica), l'estate ha il periodo di insolazione così lungo. Infatti, nei mesi in cui un emisfero è inclinato verso il Sole ha giorni più lunghi e notti più corte.



sono tutte buone e lavorano tutte con impegno ciascuna nel suo compito.

Le ragazze aumentano e abbiamo cominciato a dare una piccola festa teatrale per il ritorno di Mons. Fagnano dal Cile e riuscì molto bene, si distribuirono anche i premi a quelle che lo avevano meritato e la gente che assisteva rimase molto contenta e soddisfatta.

L'oratorio è molto affollato e anche suor Rosita Massobrio²³⁴ ha un piccolo numero di "monachine"²³⁵ per insegnare loro il Padre Nostro e l'Ave Maria. Con la grazia di Dio vanno avanti bene le associate al "Cuore di Gesù".

Unendoci tutte insieme con le suore e le ragazze le auguriamo buone feste e santa Pasqua [*sic*], buon fine e buon principio d'anno e chiedendo le sue sante preghiere e benedizioni le baciamo il sacro anello. Godo potermi chiamare

di S. S. Il.ma
La sua povera figlia in G. C.
Suor Angela Vallese

39

A mons. Giovanni Cagliari, Vicario Apostolico della Patagonia

Lettera interessante, che descrive con abbondanza di particolari come si è vissuto a Punta Arenas il mese in preparazione alla festa di Maria Immacolata insieme con le ragazze e con la gente e che ci fa conoscere la forza irradiante dell'amore a Maria delle missionarie.

Suor Angela Vallese chiede poi in aiuto una suora che sappia suonare il pianoforte per accompagnare i canti, e racconta con entusiasmo la preparazione e la

²³⁴ Suor Rosa Massobrio nacque a Solero (Alessandria) il 1.10.1848, fu professa il 15.8.1879 a Torino, partì per le missioni d'America il 30.10.1888 con suor Angela Vallese che tornava dall'Italia. Morì a Punta Arenas (Cile) il 13.7.1926 (cf *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1926*, Roma, Istituto FMA 1987, 141-152).

²³⁵ Le *monachine* sono, probabilmente, *bambine* che pregano volentieri.



fiesta dei Battesimi che si è celebrata l'11 dicembre all'Isola Dawson. Comunica pure il crescere della devozione al Cuore di Gesù e le buone disposizioni delle bambine accolte nel collegio.

Porge gli auguri di Natale e di Capodanno e termina chiedendo preghiere e benedizione.

Copia datt. in AGFMA 053.1-212.

Viva Jesús, María y San José!
Punta Arenas, 15. 12.1890

A Su Señoría Ilustrísima Monseñor Juan Cagliero
Obispo titular de Mag.[ida] y V.[icario] A.[postolico] de la Patagonia

Muy Reverendo y amado Padre en Jesús Cristo:

Con que consuelo de mi alma empiezo a escribir esta carta, pues tengo, gracias a Dios, buenas noticias para darle.

Primeramente le diré, reverendo Padre, que hemos hecho el mes de María con mucho entusiasmo y concurrencia; todas las noches nuestras niñas nos ayudaban con gusto a cantar las alabanzas de nuestra querida Madre María Santísima.

El día 8 hubo fiesta magna; desde la vigilia hasta la hora de la Misa Mayor, hubo Confesiones y Comuniones; el día de la Purísima las Comuniones fueron 115. A las 10 nuestras niñas cantaron la Misa de la Santa Infancia: cinco Sacerdotes concelebraban y más de 15 niños, vestidos con sotanas y roquetes, servían. Era una función nunca vista en ese pueblo.

A las dos de la tarde ya las campanas tocaban a fiesta, llamando a la gente para la procesión solemne, en la que tomaron parte todas las autoridades del pueblo. Antes de la procesión hubo la recepción de las Hijas de María. Fueron 13 las que recibieron la medalla con cinta azul. Eran todas señoritas que ya tienen sus años. Otras 20, más jóvenes pero ya bastante juiciosas, recibieron la medalla como aspirantes; y otras 15, que ya hicieron su Primera Comunión, la recibieron como Angelitos; y 10, más chicas, como aspirantes a Angelitos. La función tuvo lugar en presencia de toda la gente que estaba ya reunida para la procesión: enseguida nuestras Hijas de María tuvieron la suerte de llevar ellas mismas la estatua de la Virgen en procesión.



A la vuelta de la procesión encontramos una mesa fuera de la puerta de la Iglesia, en la plazuela, y allí se depositó la estatua. Como el número de los participantes había aumentado, Monseñor hizo el sermón en honra de nuestra querida Madre María fuera de la iglesia, para que todos pudieran oír las alabanzas a María. Enseguida entraron en la Iglesia todos los que pudieron hacerlo, y se acabó con la bendición de Su Divina Majestad.

Reverendísimo Padre, en estas funciones he visto que hace mucha falta una Hermana que sepa tocar el piano, para animar a las niñas con el canto. Si Usted nos enviara una, ¡cuánto se lo agradecería! A propósito, Reverendísimo Padre, ¿se acuerda que nos ha prometido hacer una visita? El año 91 pues ya se acerca. Nosotras lo estamos esperando. No hemos hecho aún los Ejercicios Espirituales. Tal vez Su Señoría Ilustrísima ¡vendrá a predicarnos! ¡Qué suerte! ¡Qué dicha sería la nuestra!!! Todas lo deseamos pues necesitamos una sacudida.

El día 9 fuimos a la Isla Dawson y allí nos unimos a las dos Hermanas que estaban allá, preparando la ropa y todo lo necesario para el Bautismo solemne de nuestros indios. Ya las Hermanas han trabajado enseñándoles el Padre Nuestro, Ave María, Creo en Dios y las respuestas principales del catecismo, y verdaderamente daba gusto oír a los indios contestar a las preguntas que les hacía el Sacerdote.

Llegó finalmente el día deseado, el 11, y a las dos de la tarde la nueva capilla ya estaba arreglada lo mejor que se pudo. Los Comandantes del vapor bajaron a tierra para servir de padrinos a los neófitos y tuvieron el gusto de oír respuestas claras y bien hechas del catecismo. Algunos rezaron el Padre Nuestro, Ave María y Gloria; y al principio y al final de la función los indios cantaron una alabanza, pues ya saben “Corazón Santo”, “Venid y vamos todos”, “Con el ángel de María” y una a San Rafael, Patrono de la Isla.

Enseguida salieron de la Capilla contentos y brincando, y cantaban: *ya no somos indianos, somos cristianos*. Aquel día les fue repartido con abundancia, carne, pan y galletas, y lo transcurrieron todos santamente alegres. Nosotros participamos de su alegría, pues veíamos al fin el fruto de la misión y ensanchado el Reino de Dios y reducido el reino del enemigo del género humano.

Las socias del Sagrado Corazón de Jesús siguen bien, y las ins-



criptas son más de 100. En cada primer viernes del mes hay unas 50 Comuniones. Tenemos ahora la Presidente y nueve Celadoras, y esperamos que el Señor nos ayude para hacer un poco de bien.

Las niñas del colegio siguen bien. La Señora Rosa Veneroni es la que las atiende. Sor Rosa Massobrio se ocupa de la cocina y del lavado y Sor Teresa Bragutti queda sola en el laboratorio. El trabajo no falta, pero gracias a Dios tampoco faltan la salud y la buena voluntad de hacernos santas. Nos encomendamos mucho a sus santas oraciones y avisos, de los que tenemos mucha necesidad.

Reciba al fin, ilustrísimo Monseñor y Padre nuestro Reverendísimo, las felicitaciones que de todo corazón le ofrecemos y augurándole Santas Fiestas, feliz fin y principio del año, le deseamos mil bendiciones del Cielo y todas las gracias que su bondadoso corazón desea. Que pueda Usted ver crecer con frutos las numerosas plantas que su benéfica mano plantó en estas tierras.

Le pedimos de rodillas, prostradas a sus pies su santa bendición y besándole con mucho respeto el anillo sagrado. Somos en el Corazón de Jesús sus pobres hijas y la más indigna,

De Su Señoría Ilustrísima su pobre hija en Jesús Cristo
Sor Angela Vallese

Traduzione

A Sua Signoria Illustrissima Monsignor Giovanni Cagliari
Vescovo titolare di Mag.[ida] e V.[icario] A.[postolico] della Patagonia

Viva Gesù, Maria e San Giuseppe!
Puntarenas, 15.12.1890

Molto Reverendo e amato Padre in Gesù Cristo,

Con che consolazione della mia anima incomincio a scrivere questa lettera, perché ho, grazie a Dio, buone notizie da darle.

Per prima cosa le dirò, Reverendo Padre, che abbiamo fatto il mese di Maria²³⁶ con molto entusiasmo e concorrenza di gente. Tutte

²³⁶ È il mese di preghiera in preparazione alla festa di Maria Immacolata.



le sere le nostre bambine ci aiutavano con piacere a cantare le lodi alla nostra amatissima Madre Maria Santissima.

Il giorno 8 vi fu una grande festa; dalla vigilia fino all'ora della Messa Grande, ci sono state Confessioni e Comunioni. Il giorno della Purissima le Comunioni sono state 115. Alle ore 19 le nostre bambine hanno cantato la Messa della Santa Infanzia. C'erano cinque Sacerdoti che concelebravano, e più di 15 bambini vestiti da chierichetti.

Era una funzione mai vista in quel paese. Alle due del pomeriggio le campane suonarono a festa chiamando la gente per la processione, alla quale presero parte tutte le autorità del paese. Prima della processione ci fu la ricezione²³⁷ delle Figlie di Maria. Furono 13 quelle che ricevettero la medaglia e il nastro azzurro. Erano tutte signorine di una certa età. Altre 20 più giovani ricevettero la medaglia di Aspiranti; altre 15, che avevano fatto la Prima Comunione, ricevettero quella di Angioletti, e 10, più piccole, come aspiranti ad Angioletti.²³⁸ La funzione ebbe luogo alla presenza di tutta la gente riunita per la processione. Subito le nostre Figlie di Maria ebbero la fortuna di portare esse stesse la statua della Madonna in processione. Al ritorno della processione, trovammo un tavolo fuori dalla porta della chiesa, in piazza, e lì collocammo la statua. Siccome il numero dei partecipanti era aumentato, Monsignore fece la sua predica in onore della nostra cara Madre fuori dalla chiesa, perché tutti potessero sentire le lodi a Maria. Subito entrarono in chiesa tutti quelli che poterono farlo, e terminò con la benedizione solenne.

Reverendissimo Padre, in queste funzioni ho visto che ci manca una suora che sappia suonare il piano, per animare e accompagnare il canto. Se lei ce ne mandasse una, come le saremmo grate! A proposito, Reverendo Padre, si ricorda che ci ha promesso una visita? E l'anno 1891 già si avvicina. Oh, tutte noi stiamo aspettando. Non abbiamo ancora fatto gli Esercizi Spirituali. Forse la Signoria Vostra verrà a predicarceli! Che fortuna sarebbe! Che gioia la nostra! Tutte lo desideriamo, perché abbiamo bisogno di una spinta.

²³⁷ È la celebrazione di accoglienza di nuove socie tra le Figlie di Maria.

²³⁸ Si tratta delle "Pie Associazioni" che l'Istituto delle FMA promuoveva per la formazione di fanciulle, adolescenti, giovani.

Il giorno 9 andammo all'Isola Dawson, e lì ci unimmo alle due suore che stavano preparando tutto il necessario per il Battesimo solenne dei nostri indigeni. Le Suore avevano già lavorato per prepararli, insegnando loro il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Credo, e le risposte principali del catechismo, e veramente era un piacere sentirli rispondere alle domande che loro si facevano. Giunse finalmente il giorno tanto desiderato, l'11, e alle 2 del pomeriggio nuovamente la Cappella era già in ordine e ornata il meglio possibile. I comandanti del vapore scesero a terra per fare da padrini ai neofiti, ed ebbero il piacere di udire le risposte, chiare e ben pronunciate, alle domande del catechismo. Alcuni recitarono il Padre nostro, Ave Maria e Gloria e al principio e alla fine della funzione gli indi cantarono alcune lodi, perché sanno "Santo Cuore", "Venite, andiamo tutti", "Con l'Angelo di Maria" e una a San Raffaele, patrono dell'Isola. In seguito uscirono dalla Cappella saltando contenti e cantavano: "Ormai non siamo indi, ma cristiani". Quel giorno fu dispensato con abbondanza cibo: carne, pane e gallette e tutti hanno trascorso la giornata in santa allegria. Noi abbiamo partecipato della loro gioia perché vedevamo al fine alcuni frutti della Missione, ampliando così il regno di Dio e riducendo quello del nemico del genere umano.

Le socie del Sacro Cuore di Gesù continuano bene e le iscritte sono più di cento. Ogni primo venerdì del mese ci sono circa 50 Comunioni. Abbiamo la presidente e 9 zelatrici e speriamo che il Signore ci aiuti a fare un poco di bene. Le bambine del collegio continuano bene. Le segue la Sig. Rosa Veneroni.²³⁹ Suor Rosa Masobrio²⁴⁰ è incaricata della cucina e della lavanderia e Suor Teresa Bragutti²⁴¹ rimane sola nel laboratorio. Il lavoro non manca, ma grazie

²³⁹ Si ritiene che si tratti di suor Rosa Veneroni, giunta a Punta Arenas proprio nel febbraio del 1890, tanto più che la biografia la descrive come molto attenta alla formazione delle fanciulle (cf SECCO, *Suor Veneroni Rosa*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1935*, Roma, Istituto FMA 1992, 218-224).

²⁴⁰ Cf nota 234 alla Lettera N. 38.

²⁴¹ Nata a Carpaneta Dosimo (Cremona) il 5.4.1866, morta a Lima (Perù) il 21.11.1918. Partì per l'Uruguay il 20.1.1889, il giorno stesso in cui emise i voti religiosi. Giunse a Punta Arenas il 24.2.1890 (cf *Suor Bragutti Teresa*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel biennio 1917-18*, Torino, Istituto FMA 1959, 300-309).



a Dio non manca neppure la salute e la buona volontà di farci sante.

Ci raccomandiamo molto alle sue sante preghiere e ai suoi orientamenti, dei quali abbiamo molto bisogno. Riceva infine, Ill.mo Mons. e Padre nostro Rev.mo, gli auguri che di tutto cuore le facciamo: auguri di un Santo Natale, di un buon fine e di un buon principio d'anno. Desideriamo per lei mille benedizioni del cielo e tutte le grazie che il suo buon cuore desidera, e desideriamo che veda, Sua Signoria Illustrissima, fruttificare le numerose piante che la sua benefica mano ha piantato in questa terra.

Le chiediamo, prostrate in ginocchio ai suoi piedi, la sua santa benedizione, e baciandole con molto rispetto il sacro anello, ci sottoscriviamo, nel Cuore di Gesù, le sue povere figlie e la più indegna di esse

Di S. S. Ill.ma la sua povera figlia
Suor Angela Vallese

40

A don Michele Rua, Superiore generale della Congregazione Salesiana

Ringrazia per le missionarie italiane che don Rua ha inviato in aiuto e dà buone notizie. Le suore di Punta Arenas e dell'Isola Dawson hanno potuto fare, nelle rispettive sedi, gli Esercizi spirituali. Gli Indi dell'Isola, una volta ricevuto il Battesimo, hanno chiesto la libertà di andare un po' tra i loro boschi e alcuni sono tornati rifatti in salute.

Le suore, rimaste un po' libere, sono andate a Punta Arenas ad accogliere le missionarie, momento di festa anche in paese.

La novizia Filomena Michetti ha emesso i voti perpetui e il clima di festa e di serenità continua grazie a Dio e all'intercessione di don Bosco dal Paradiso. Conclude chiedendo preghiere e benedizione.

Orig. aut. in ASC 445 0113.

Viva Gesù M.G.!!!
Punta Arenas, 2- 03-1891

Molto Rev.do Signor Don Rua
Amato e Venerato Padre in G. C.



Con sommo mio piacere m'accingo per scriverle questa lettera per dare a Lei, Ven[era]to Padre, notizie di Punta Arenas e dell'Isola Dawson.

Prima di tutto la ringrazio con tutta l'effusione del cuore per la grazia che ci ha fatto mandandoci altre Suore²⁴² in nostro aiuto e così potremo fare il bene con più soddisfazione nostra; grazie, dunque, R.mo Padre, molte grazie.

Le dirò poi che abbiamo fatto i Santi Esercizi, noi in Punta Arenas e quelle dell'Isola, là nell'Isola stessa, poiché credevamo di non poterci riunire per la difficoltà che c'è nel traghetto dello Stretto e anche per lasciare le ragazze Indie sole; ma il Signore aggiustò tutto: come già saprà, dopo il Battesimo quasi tutti gli Indii hanno chiesto il permesso di andare un poco al Capo²⁴³ e fare la loro vita girando per i boschi: sembra per loro un sollievo, come quello che si prendono i signori nell'Estate nelle loro villeggiature e ne abbiamo visto qualcuno andarsene ammalato e ritornare bene in salute. Per questo le Suore rimasero più libere e vennero a Puntarenas conducendo seco

²⁴² Dagli elenchi dell'Istituto si arguisce che le missionarie arrivate erano:

– *Suor Tapparello Antonietta*: nata a S. Damiano d'Asti il 19 aprile 1866; morta a Rio Grande (Argentina) il 12 aprile 1941. Prima professione a Nizza Monferrato il 14 dicembre 1890, professione perpetua a Punta Arenas il 19 febbraio 1892. Dopo tre mesi dalla prima professione fu una delle prescelte a partire per l'Argentina con destinazione: Terre Magellaniche (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1941*, Roma, Istituto FMA 1995, 303-306).

– *Suor Bosso Luigia*, nata a Treiso d'Alba (Cuneo) il 3.7.1862, fece la professione religiosa a Torino il 30.8.1883 e partì per le missioni nel 1891. Venne incaricata di dirigere varie comunità dell'America Australe, pronta sempre a qualunque lavoro, anche ai più umili. Morì a Punta Arenas (Cile) il 23.2.1951 e chi l'aveva conosciuta era convinto che si trattasse di una religiosa santa (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1951*, Roma, Istituto FMA 1998, 99-104).

– *Suor Cabutti Maria*, nata a Barolo (Cuneo) il 10.9.1862, professò a Nizza Monferrato il 24.8.1884, partì per le Terre Magellaniche il 7.2.1891. Morì a Punta Arenas (Cile), il 22.11.1920. Scrisse il giornale salesiano locale: «La sua morte, come la sua vita, fu piena di fede e di pietà» (cf SECCO, *Suor Cabutti Maria*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1920*, Roma, Istituto FMA 1985, 11-118).

²⁴³ È la parte più verde e boscosa dell'Isola Dawson.



tre ragazze le quali sanno dire le preghiere da sole che fa piacere l'udirle.

Le suore dell'Isola giunsero costì il giorno 7 di Marzo e il giorno 8 arrivarono le Suore d'Italia: si figuri, R.mo Padre, le feste e le accoglienze fatte loro; arrivarono alle 5 di sera, ora in che tutte le ragazze dell'Oratorio erano nel cortile in ricreazione e tutte correvano alla spiaggia per vedere le suore nuove.

Il Signor Governatore,²⁴⁴ gentil uomo, volle accompagnare M. Fagnano e montò sul bastimento per ricevere le Suore ed i Salesiani che dovevano calar giù, anzi, fecero discendere anche quelle che erano destinate per [il] Chile. Oh! Se avesse visto che bel vedere faceva la contrada maestra di questa Colonia piena di gente per vedere tanti missionari.

Le Suore arrivate stanno bene di salute, fecero un viaggio felice e adesso ci stiamo preparando per andare almeno 4 Suore nell'Isola;²⁴⁵ parmi che gli Indii già ci aspetteranno con ansietà.

R.mo Padre, le devo dare un'altra bella notizia ed è che il giorno di S. Giuseppe la novizia Filomena Michetti,²⁴⁶ quella che si trovava nell'Isola, fece i Voti Perpetui nella Cappella di Maria Ausiliatrice, la quale era zeppa di ragazze e figlie di Maria.

Il Sup. si approfittò dell'occasione e parlò loro della vocazione religiosa e pare che le sue parole non siano state gettate al vento poiché vi sono già alcune che mostrano desiderio di entrare: veda, R.mo Padre, che s'incomincia poco a poco e speriamo di fare del bene.

Anche il giorno 22 del corrente [mese] si fece un'altra festa per la distribuzione dei Premi alle ragazze che presero occasione da questa festa per farne un'altra unita per Mons. Fagnano. Le cose riuscirono benone e v'era il salone zeppo, perfino di fuori le finestre attorniate di spettatori.

Le cose vanno bene, grazie a Dio, e ciò lo dobbiamo certamente al Nostro Amato P. D. Bosco, il quale pare proprio che dal Cielo ci benedica, e a Lei, Ven.to Padre, che tanto fa per noi: [ci] favorisca

²⁴⁴ È il signor Romolo Correa.

²⁴⁵ Come già detto, la comunità venne aperta il 2 aprile dello stesso anno.

²⁴⁶ Cf nota 223 alla Lettera N. 36.

delle sue preghiere e benedizione affinché possiamo perseverare fino alla morte. La riverisco, Amato Padre, e mi creda in G. e Maria
della S. V. R.ma
Sua povera figlia
Suor Angela Vallese

41

Ai genitori

Fa gli auguri per il loro onomastico. Comunica i progressi degli Indi, del cui sviluppo umano e cristiano si fa carico la Pia Società Salesiana e l'Istituto delle FMA. Raccomanda a tutti la fedeltà alla vita cristiana, per godere insieme la gloria del Paradiso. Assicura preghiere e le chiede per sé e per la missione.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (10).

Viva Gesù M.G.!!!
Isola Dawson, 9-7-[18]91

Miei Carissimi Genitori,

sono ormai due mesi che desideravo scrivervi una letterina per farvi sapere delle mie notizie, ma un giorno dopo l'altro ho lasciato passare così.

Vi dirò dapprima che di salute sto benissimo e pare che col crescere degli anni cresca nella salute: oh, che il Signore sia lodato per sempre!

E voi come state? tutti bene? tutti fuori di letto? Lo spero e per questo prego ogni giorno per voi tutti, e in modo speciale prego che vi dia la bella grazia di mantenervi sempre vivi alla sua grazia. E per questo vi ripeto – perdonatemi –, frequentate più che potete i SS. Sacramenti ed in ogni vostra Comunione pregate anche Gesù per me, pregate per questa Missione della Terra del Fuoco, che il Signore si degnò di confidare alla Pia Società Salesiana alla cui Congregazione godo di appartenere,²⁴⁷ dove trovai Superiori Santi e pronti a sacrificarsi per il bene dei loro sudditi!

²⁴⁷ In realtà, suor Vallese appartiene all'Istituto delle FMA, ma, dall'origine e



Ah, sì, miei cari Genitori, pregate per questa Società la quale fa tanto bene al mondo e specialmente a questi poveri Indii: se vedeste che piacere fa il vedere questi Indii, i quali prima non facevano altro che mangiare e dormire, e adesso stanno tutto il giorno occupati, è proprio un piacere vederli. Hanno le loro ore di lavoro, altre di scuola, altre per divertirsi e così imparano a vivere da buoni cristiani e forse (senza forse) andranno ad occupare in Paradiso il posto di certi cristiani che non vogliono più sapere né di Dio, né di Religione.

O miei cari, preghiamo affinché possiamo arrivarci tutti noi, e che nessuno dei nostri parenti si abbia a perdere eternamente, ma che tutti, tutti, possiamo andare a godere della beata felicità che Dio tiene preparata pei suoi servi fedeli: la gloria del Paradiso.

Il giorno 10 di agosto è la festa di S. Lorenzo, ma già so che questa mia non arriverà in tempo per augurarvi buona festa, o mio caro Padre. Accettate la mia buona volontà che avevo di scrivervi più presto. Mamma mia carissima, auguro anche a voi buona festa pel dì del Nome di Maria e spero che, tanto il giorno di S. Lorenzo come il giorno del Nome di Maria ci uniremo ben di cuore per mezzo della Santa Comunione.

In fine ricevete i saluti dei miei cari Superiori e voi salutate per me tutti i parenti. E voi, caro Padre e cara Mamma, ricevete un affettuoso saluto dalla

vostra aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

Scritto nel margine sinistro:

Un saluto al Signor Arciprete,²⁴⁸ al Prevosto, al Sindaco, a Maria Rota ed alle Suore tutte.

V[iva] Gesù. Questa lettera piccola la darete alla Direttrice delle Suore.

per alcuni decenni, la Superiora generale dell'Istituto stesso ne aveva la direzione subordinatamente al Superiore Maggiore della Pia Società Salesiana, che era anche Superiore Maggiore delle FMA. Egli poteva delegare il compito a un Direttore generale.

²⁴⁸ Il Parroco di "S. Nazario", don Luigi Coggiola. Il Prevosto è il Parroco di "S. Maria Nuova", Don Alessandro Ganora. Il Sindaco è il cav. Giovanni Ribaldone.

42

Ai genitori

Manda gli auguri per il Natale e per l'anno nuovo. Dà notizie circa la sua salute, esprime la gioia di essere FMA e missionaria in America, racconta i progressi degli Indi dell'Isola Dawson. Chiede preghiere per i missionari salesiani. Sollecita a ringraziare il Signore per i doni ricevuti nell'anno trascorso e a vivere una vita sacramentale degna del Paradiso, meta e premio delle fatiche umane.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (11).

Viva Gesù Bambino
Puntarenas, 15-11-[18]91

Miei cari ed amati Genitori,

avvicinandosi il giorno di Natale e il fin dell'anno sento il dovere di scrivervi delle mie notizie, perché passiate queste belle feste con santa letizia. Vi dirò adunque che, grazie a Dio, di salute sto molto bene, di modo che non sono mai stata così bene come adesso.

Sono sempre più contenta, un giorno più che l'altro, di essermi fatta Suora di Maria Ausiliatrice, e tanto più che mi è toccata la sorte di essere venuta in America!

I nostri cari Indii dell'Isola Dawson sono molto contenti e fanno molto progresso nella nostra santa Religione. Ciò che erano gli Indii prima di essere civilizzati non si può tanto immaginare, e vederli dopo vivere da buoni cristiani, fare le loro cose con tanto senno sono cose che veramente consolano.

Così che, miei cari Genitori, fate la carità di pregare sempre per i Missionari di Don Bosco perché hanno molto da fare e molto a soffrire. Pregate anche per me affinché possa farmi santa e aiutare, in quanto sarà possibile, a salvare le anime di Puntarenas.

Io pregherò sempre per voi tutti ma, in modo speciale, pregherò la Notte del Santo Natale. Ah! in quei momenti felici in cui si rinnova la memoria della Nascita di Gesù Bambino fatto uomo per salvarci; ah, sì miei cari, in quei preziosi momenti spero di ricevere Gesù nel mio cuore e allora lo pregherò a volervi salvare tutti.

Ah! se anche voi altri poteste fare la Comunione in quella notte



felice – e se non potete farla nella notte, la faceste al mattino –, così ci uniremo proprio di cuore col Dio umiliato e fatto uomo per nostro amore e potremo così domandargli la bella grazia di andare tutti in Paradiso ove ci uniremo per non mai più separarci.

O miei cari, ringraziamo il Signore di tanti benefizii che ci ha fatto in quest'anno e procuriamo che l'anno nuovo sia veramente nuovo in ogni modo, cioè che siamo più buoni, più assidui alle cristiane virtù e così prepararci un buon corredo per la vita Eterna; perché al fine deve arrivare un anno che sarà l'ultimo per noi, e fortunati noi se saremo ben preparati per presentarci al tribunale di Dio.

Addio miei cari, vi auguro buone feste natalizie, buona fine e capo d'anno a voi, ai S[igno].ri Parroci, alle mie care Sorelle e a tutti che preghino per me.

Il Bambino Gesù ci benedica tutti. Sono

la vostra aff.ma figlia
S[uor] Angela Vallese

43

A don Michele Rua, Superiore generale della Congregazione Salesiana

Ringrazia per l'invio della circolare e della lettera e dà buone notizie: conclusi felicemente esami e premiazioni, nei due mesi di vacanza mons. Fagnano le ha accompagnate all'Isola Dawson, dove hanno visto gli Indi molto progrediti. Alla chiusura degli Esercizi spirituali è giunto mons. Cagliari all'improvviso e si è fermato 15 giorni: ha benedetto una nuova Chiesa, ha ordinato un accolito, ricevuto i voti di alcune suore, ripartendo del tutto soddisfatto. A marzo si sono riaperte le scuole con un numero maggiore di alunne. Tutte le suore stanno bene e sono contente dell'anno felice trascorso. Conclude esprimendo il forte desiderio di una visita di don Rua.

Orig. aut. in ASC A445 01 14.

Viva Gesù Maria e San Giuseppe!!!
Punta Arenas, Marzo 18-1892

Molto R.do Signor D. Rua
R.mo Padre in G. C.



Sebbene già [sia] passato un po' di tempo dacché dovevo scriverle questa mia, tuttavia credo che Lei mi saprà compatire e perciò le chieggo umile scusa del mio ritardo.

La ringrazio infinitamente, R. P., della circolare che si degnò mandarmi e della lettera che la accompagnava, grazie o caro Padre di tutto e adesso voglia avere la bontà di ascoltare le nostre notizie.

Dapprima le dirò che si sono dati gli esami finali e anche i premi con accademia e tutto riuscì molto bene.

Abbiamo avuto due mesi di vacanza, nel cui tempo il Sup. Mons. Fagnano ci condusse all'Isola²⁴⁹ sopra una goletta (o barca a vela); siamo state all'Isola due giorni ed abbiamo visto il progresso che hanno fatto gli Indii. Il viaggio fu bellissimo e ci fece anche bene per la salute.

Il giorno della Candelaria²⁵⁰ abbiamo incominciato i santi Esercizi e il giorno della chiusura arrivò qui all'improvviso Monsignor Cagliari, il quale si fermò qui con noi 15 giorni, nel cui tempo, benedisse una nuova Chiesa che Mons. Fagnano fece fabbricare,²⁵¹ che bella! Diede la Messa a un accolito,²⁵² i voti perpetui a tre Suore²⁵³ ed i voti triennali alla nostra Novizia Chilena;²⁵⁴ poco mancò che non facesse anche

²⁴⁹ Si tratta dell'Isola Dawson.

²⁵⁰ La festa si celebra il 2 febbraio.

²⁵¹ Mons. Fagnano da tempo aveva intrapreso la costruzione del tempio per i fedeli di Punta Arenas, costretti alle celebrazioni in una piccola cappella. Durante la breve permanenza di mons. Cagliari, i lavori vennero affrettati, così che il 14 febbraio la nuova chiesa poté essere da lui benedetta solennemente, con grande concorso di popolo. Era una costruzione in legno a forma di croce latina, di m 30x10x9 (cf *Bollettino Salesiano* 16 [1892] 7, 129-131).

²⁵² Era il Chierico salesiano Fortunato Griffa, nato a Vinovo (Torino) il 14.12.1867 e partito per le missioni d'America nel 1886 prima ancora di essere formalmente Novizio Salesiano. Nel 1887 don Fagnano lo portò con sé a Punta Arenas ed egli si dedicò ad ogni attività, dall'insegnamento, alla musica, alla chirurgia, alla falegnameria, alla direzione dell'Osservatorio astronomico. La sua fu, in Punta Arenas, la prima ordinazione sacerdotale. Morì a Santiago del Cile il 24 marzo 1933 (cf GRASSO Valentino, *Lettera mortuaria del Sac. Fortunato Griffa*, Santiago Macul, 24 Marzo 1933).

²⁵³ Sono suor Pelissetti Caterina, suor Giovanna Valgimigli e suor Antonietta Tapparello.

²⁵⁴ È suor Eufrasia Ballester, la prima giovane cilena che entrò nell'Istituto



una vestizione, perché ha da sapere che abbiamo già un'altra postulante Chilena.²⁵⁵

Monsignore Cagliero fece anche una visita all'Isola Dawson ed è ritornato molto contento per il buon andamento della Missione.

A Santiago ed a Concezione [del] Chile chiedono Suore e dicono che là vi saranno buone vocazioni; oh, come ci vuol bene Gesù, come ci benedice visibilmente anche in queste terre lontane dove le cose incominciano a prendere un buon incremento.

Il giorno 22 di febbraio, Monsignore Cagliero ci lasciava per far ritorno alla sua amata Patagonia; i pochi giorni che passò con noi ci parvero minuti e veramente avremmo desiderato si fosse fermato di più, ma che farci, bisogna rassegnarci e lasciarlo partire.

Nei primi dì di marzo, abbiamo aperto di nuovo le scuole e pare che quest'anno avremo molte più ragazze. Educande ne abbiamo 6, altre chiedono per entrare, ma non c'è posto.

Tutte le Suore stanno bene e veramente abbiamo passato un anno felice e con la benedizione del cielo si è fatto un po' di bene.

In fine, R. mo Padre, sempre aspettiamo una sua visita e speriamo che non saranno deluse le nostre speranze. Faccia la carità, R.mo Padre, di pregare tanto per noi affinché possiamo perseverare nel bene fino alla morte e guadagnare tante anime al S. C. di Gesù.

La riverisco di tutto cuore a nome della care Sorelle e baciandole la Sacra destra godo potermi chiamare della

S. V. R.ma
Sua povera figlia in G. C.
Suor Angela Vallese

FMA. Nata a Punta Arenas l'8.4.1872, mortavi il 4.7.1926, dopo 34 anni di professione. La biografia che la ricorda riporta le testimonianze delle suore che vissero con lei: «Le sue virtù caratteristiche furono la carità, l'obbedienza, lo spirito di sacrificio e l'amore alla vita umile e nascosta», virtù che richiesero un energico e paziente lavoro su se stessa, dato il carattere forte che le testimonianze registrano (cf *Suor Ballester Eufrasia*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1926*, Roma, Istituto FMA 1987, 20-21).

²⁵⁵ Si tratta di Alvarez Margherita, postulante nel 1892, novizia nel 1893. Negli elenchi non si trova in seguito il suo nome; si arguisce dunque che non sia arrivata alla professione religiosa.

44

**A don Michele Rua,
Superiore generale della Congregazione Salesiana**

Dà buone notizie circa la comunità e la missione educativa: è aumentata la presenza di ragazze all'oratorio e alla scuola; all'Isola Dawson, dove c'è stato bisogno di inviare un'altra suora per l'arrivo di nuovi Indi, si sono fatte le prime Comunioni.

Le vocazioni fioriscono e il campo di lavoro apostolico pare promettere bene.

Orig. aut. in ASC A 445 01 15.

Viva Gesù Maria e S. Giuseppe
Punta Arenas, 28-05-[18]92

Molto Rev.mo Signor D. Rua,

La ringrazio infinitamente della letterina che si degnò di mandarmi e la ringrazio pure dell'elenco che ci mandò.

Le nostre notizie²⁵⁶ sono buone e speriamo che Gesù vorrà benedirci sempre affinché possiamo fare tanto bene alle anime di queste lontane terre.

Nella visita di Mon.re Cagliari 3 Suore hanno fatto i santi Voti perpetui e la Novizia fece i voti triennali; di più, il giorno di Maria Ausiliatrice abbiamo fatto un'altra vestizione, ed abbiamo la domanda di tre postulanti che vogliono entrare per farsi suore.

Nel mese di marzo son state qui con noi le tre sorelle Biggo delle Malvine²⁵⁷ e sono ritornate a casa molto contente e una di loro ha detto che dopo pochi mesi sarebbe venuta a farsi suora.

Nell'Isola di Dawson si sono fatte 11 prime Comunioni. Altri Indi sono arrivati all'Isola, e [sic]come il lavoro preme dobbiamo mandare altra Suora in aiuto ed invece di 4 saranno poi 5 che lavorano nella Missione.

²⁵⁶ Cf note alla Lettera N. 43.

²⁵⁷ Per le Isole Malvine cf nota 418 alla Lettera N. 109.



In fine Rev.mo Signor D. Rua, le dirò che l'oratorio e le scuole sono molto più frequentate dell'anno scorso e speriamo di fare un po' di bene, se Lei Rev.mo Padre, ci aiuterà con le sue fervorose orazioni. Intanto le promettiamo che metteremo in pratica la lettera che ci ha scritto con l'elenco e procureremo di praticare quei mezzi che ci suggerisce per poter acquistare il vero Amor di Dio di cui tanto abbisogniamo.

Ci benedica in fine; baciandole la sacra destra godo potermi chiamare della

S. V. R.ma
Sua povera figlia in G. C.
Suor Angela Vallese

45

Ai genitori

Dà notizie circa la sua salute, sempre migliore, e di ciò che ha fatto mons. Cagliero durante una sua visita alla missione. Riconoscente per le eroiche offerte da parte dei Cooperatori, raccomanda fedeltà agli impegni cristiani. Manda saluti a varie persone.

Orig. aut. in AGFMA 250.121.

Viva Gesù, M. e S. Giuseppe
[Punta Arenas] 28-5-[18]92

Miei cari ed amati Genitori,

eccomi da voi per darvi delle mie notizie, le quali sono assai buone: di salute sto bene sempre di più, e del resto non ci manca nulla; il Buon Dio dà davvero il cento per uno a chi lascia il mondo per seguire Lui solo.

Adesso vorrei dirvi che nel mese di febbraio è passato da qui Monsignore Cagliero ed ha fatto molte belle cose.

1. Benedisse una bella chiesa nuova che ha fatto fare M[onsign]or Fagnano: se la vedeste, è veramente bellina, ha l'aria di una Cattedrale...



2. Ha consacrato un Sacerdote e quando ha detto la prima Messa, Monsignore Cagliari lo assisteva pontificalmente.

3. Monsignore è andato anche nell'Isola Dawson e ha visto con piacere il progresso degli Indii, i quali già sanno vivere da buoni e fervorosi cristiani: 10 tra ragazzi e ragazze hanno fatto la loro prima Comunione.

Quanto bene fanno mai questi Salesiani, ma quanti denari ci vogliono e la provvidenza non viene mai meno: i buoni Cooperatori fanno una carità eroica aiutando queste Missioni della Terra del Fuoco,²⁵⁸ e credo che le preghiere di questi Innocenti saliranno al cielo e faranno piovere sopra queste anime caritatevoli le più copiose benedizioni.²⁵⁹

Ho ricevuto la lettera di Teresa nella quale mi diceva che state tutti bene di salute, mi rallegro assai e pregherò Gesù a volervi mantenere sempre buoni e perciò vi raccomando che viviate sempre attaccati alla nostra Santa Religione che è la sola che possa dare quella pace e tranquillità che il mondo non può dare. Ricordatevi che il bene fatto sarà ciò che ci accompagnerà al tribunale di Dio e ci darà, unito ai meriti di Gesù, una bella corona nel Paradiso.

Facciamoci coraggio adunque, amiamo Gesù, facciamoci dei meriti e prepariamoci un bel posto nel bel Paradiso.

In fine, o miei cari Genitori, vi saluto di tutto cuore e vi prego di voler presentare i miei rispetti al S[ignor] Parroco,²⁶⁰ a tutti i Parenti ed amici: che tutti preghino per me affinché possa farmi santa. Ricevete i saluti dei miei Sup[erio]ri e delle mie compagne; e un affetto di vero cuore. Sono la vostra

aff.ma figlia
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Aus.ce

²⁵⁸ Cf nota 147 alla Lettera N. 24.

²⁵⁹ Cf note alla Lettera N. 43.

²⁶⁰ Il Parroco di "S. Nazario" è don Luigi Coggiola.



46

Alla sorella Teresa

Riconoscente per la cura che si prende dei genitori, assicura la sua preghiera. Dà notizie circa la visita di mons. Cagliero, occasione per consacrare una nuova chiesa e per accogliere la professione religiosa di una novizia. Degli indi e indie, di cui alcuni hanno fatto la prima Comunione, esalta la bontà. Invoca con una certa insistenza l'aiuto in denaro per provvedere a loro e alla missione, grata comunque dell'aiuto che questa riceve dai Cooperatori. Saluta varie persone.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (13).

Viva Gesù, Maria e S.Giuseppe
[Punta Arenas, Maggio 1892]²⁶¹

Mia carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto con piacere le tue due lettere e ti ringrazio ben di cuore per il bene che fai e per la cura che ti prendi dei cari ed amati Genitori. Oh, sì, sii loro di consolazione e Gesù consolerà te a suo tempo. Io, di qui, non potendo far altro, pregherò sempre per te e per i cari e amati Genitori e per tutti i parenti.

Le mie notizie sono assai buone e così te le do con molto piacere: di salute sto benissimo e del resto non mi manca niente. I Nostri R.di Sup.ri ci provvedono di tutto e la Divina provvidenza non ci manca mai.

Devi sapere che nel mese di Febbraio passò di qui Monsignor Cagliero e abbiamo fatto delle belle feste. Ha benedetto una nuova chiesa e ha consacrato un nuovo sacerdote, il quale ha detto la sua prima Messa assistendo pontificalmente Monsignor Cagliero. Abbiamo fatto una bella festa per la Professione di una Suora di Punta-arenas che era novizia.²⁶²

Nell'Isola²⁶³ dove ci sono gli Indii, che gran bene si fa: già 11

²⁶¹ Si suppone che la lettera sia scritta in contemporanea con quella ai genitori (N. 45) poiché i contenuti sono simili.

²⁶² Cf note 252-254 alla Lettera N. 43.

²⁶³ Isola Dawson: cf nota 206 alla Lettera N. 33.



Indii, 3 ragazze e 8 ragazzi hanno fatto la prima Comunione e se li vedessi come sono buoni e come pregano di cuore.

Tutto questo costa molta pazienza, ma Gesù non manca di aiutare; ci vogliono anche tanti denari per far fronte alle spese,²⁶⁴ ed anche in questo [sperimentiamo] la carità dei buoni Cooperatori che sempre ci aiutano.

In fine, cara sorella, se conosci persone che possono fare qualche elemosina, non ti scordare che qui in Puntarenas abbiamo molte spese per fare il bene agli Indii, i quali a suo tempo pregheranno tanto tanto per tutti i loro benefattori.

Cara sorella, non mi resta altro che di salutarti di vivo cuore; ricevi pure i saluti dei miei Superiori e compagne. E salutami tanto i tuoi padroni e tutte le mie amiche, quando avrai l'occasione di vederle.

Ti raccomando di nuovo i nostri cari ed amati Genitori, e Gesù ti pagherà con benedizione in questa terra e colla gloria in Cielo. Ecco ciò che desidera per te la tua aff.ma sorella

Suor Angela Vallese

S.[uor] Luigia sta bene, così mi disse M. Cagliero quando è passato da qui.

47

Ai genitori

Scrive in occasione delle feste di Natale e di capodanno, ricordando la perdita della sorella Luigia. Riafferma la sua felicità per essere religiosa e missionaria; incoraggia la fedeltà ai valori cristiani. Vari saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (14).

Viva Gesù Bambino
Punta Arenas, 9 novembre 1893

²⁶⁴ Gli indi e le indie che venivano accolti alla missione necessitavano di tutto, dal cibo, al vestito, alla casa, all'istruzione.



Miei Cari ed Amati Genitori,

mi sento un dovere di scrivervi questa mia all'avvicinarsi [del]le feste del Capo d'anno: e sul finire di questo dobbiamo pensare seriamente sul nostro conto.

Miei cari, in quest'anno che sta per finire noi abbiamo perduto la cara sorella Suor Luigia e voi, miei cari Genitori, la vostra amata figlia Luigia. Fortunata Lei che stava sempre prepara[ta] alla morte e andò a ricevere la ricompensa dei suoi sacrifici, così lo speriamo con buon fondamento. E dobbiamo ringraziare il Signore per le tante grazie che ha versato nel di lei cuore e noi procurare di imitarla per potere un giorno andare anche noi con essa nella gloria del Paradiso.

Vi dirò che io sto molto bene di salute e che mi manca niente né per l'anima né per il corpo, anzi, vi dico schietto che non cambierei la mia sorte neppure colla Regina più fortuna[ta] del mondo.

Si avvicina anche la bella festa del Santo Natale ed io vi auguro che lo passiate tutti in santa allegrezza: in quei bei giorni più che in ogni altro procurate di mantenervi in grazia di Dio e spero che farete tutti la santa Comunione per poter essere sicuri di stare uniti assieme nel S. Cuore di Gesù; sopra tutto faremo come i Pastori: andremo col nostro spirito a Betlemme ai piedi del Bambino Gesù e lo pregheremo affinché ci benedica tutti, che ci dia la grazia di vivere sempre da buoni cristiani e che un giorno ci conceda la grazia di trovarci tutti assieme nel bel Paradiso.

Ecco, miei cari Genitori e parenti tutti gli auguri che vi offro, e vogliate anche pregare per me affinché possa farmi santa secondo il mio stato.

Vi saluto intanto caramente voi Papà e voi Mamma, voi sorelle tutte, Cognati, Nipoti e tutti in fine. Riverisco pure il Signor Parroco,²⁶⁵ Giovanni Ribaldone e tutte le altre persone che hanno conoscenza con noi.

Per essere sul fine dell'anno, anno '93, miei cari Genitori, vi domando nuovamente perdono delle mancanze che ho commesso con-

²⁶⁵ Cf nota 260 alla Lettera N. 45.



tro di voi e vi prego di dare la benedizione a questa vostra figlia che con tutto rispetto vi bacia la mano.

Sono sempre la vostra

Aff.ma figlia
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

48

Alla sorella Teresa

La conforta fraternamente per la morte della sorella suor Luigia, deceduta a S. Isidro (Argentina) il 3 settembre 1893 all'età di 33 anni. La incoraggia ad amare Gesù in questa vita per goderlo poi nell'altra, a farsi santa: è pure il suo impegno fondamentale.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (15).

Punta Arenas, 9 di novembre 1893

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

ti ringrazio ben di cuore perché mi scrivi notizie tue e dei cari Genitori. Vorrei volare un momento al tuo fianco per aiutarti alla meglio che mi sarebbe possibile a soffrire con pazienza e rassegnazione la notizia della morte della cara ed amata sorella Luigia: morì come una Santa!!! fortunata lei!!! E tu, mia cara sorella, fatti furba, preparati dei meriti per la vita eterna: credimi, mia cara, è questa la sola ragione perché Dio ci ha creati, per conoscerlo, servirlo, amarlo e poi goderlo per tutta la eternità.

Vedi, mia cara sorella, che ti parlo chiaro, non già perché pensi che non fai quanto puoi per farti santa, ma ti scrivo questo per animarti, per confortare l'anima tua che so che alle volte si trova in preda alle pene ed agli scrupoli.

Ama dunque e ama molto Gesù, l'amore è forte come la morte,²⁶⁶

²⁶⁶ Espressione attinta al Cantico dei Cantici, libro sapienziale della Bibbia (Ct 8,6).



l'amore tutto vince, tutto può, amalo un poco anche per me affinché mentre te lo dico non rimanga io indietro; voglio farmi santa sai, mia cara sorella, per potere andare anch'io in Paradiso con la cara sorella Luigia, e tu fatti anche santa e poi ci riuniremo tutti insieme con Suor Luigia nel bel Paradiso.

Ti auguro in fine buone feste natalizie, buon fine e buon capodanno. Salutami i tuoi padroni e credimi la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

49

**A don Michele Rua,
Superiore generale della Congregazione Salesiana**

Con gioia ed entusiasmo parla del bene che con l'aiuto di Dio si è potuto fare nell'anno trascorso: oratorio, collegio, scuola affollati di giovani, maggiore frequenza ai Sacramenti, anche all'Isola Dawson, nonostante che le donne adulte apprezzino ancora poco l'educazione religiosa.

Anche le vocazioni nel Cile cominciano a fiorire.

Ringrazia il Signore per tanti doni e chiede preghiere perché si possa fare il maggior bene possibile.

Orig. allog. in ASC A 842 02 04.

Viva Gesù!

Punta Arenas, 28 di Gennaio del 1894

Molto Rev.do e Venerato Padre in Gesù

Quantunque tardi, vengo con questo per darle un breve riassunto di ciò che con il Divino aiuto si poté fare nell'anno testé trascorso del 1893.

Le dirò dapprima che grazie al buon Dio passammo quell'anno molto bene in salute e mi pare nella grazia del Signore.

Abbiamo avuto la fortuna di vedere frequentare con più assiduità i



santi Sacramenti specialmente dalle ragazze che appartengono alla Associazione delle Figlie di Maria.

L'oratorio contava 228 ragazze iscritte e lo frequentavano regolarmente quasi 100.

Abbiamo preparato 19 ragazze per la 1° Comunione. Sono 4 le Suore che si occupano a fare il Catechismo alle ragazze.

Abbiamo fatto due volte la "riffa",²⁶⁷ e le spese occorse bisogna soddisfarle col denaro della casa, poiché in questo paese non c'è nessuno che ci aiuti, però la Provvidenza non manca mai.

Le scuole furono regolarmente frequentate e le ragazze iscritte erano 90. 60 si presentarono agli esami i quali riuscirono molto bene; di modo che 50 furono premiate.

Hanno fatto molto progresso in ogni ramo e i lavori di mano²⁶⁸ attirarono veramente la benevolenza su di noi, poiché furono ad ogni modo sorprendenti.

Abbiamo dato 5 volte teatro e la gente vi assisteva con molta soddisfazione. Abbiamo avuto 20 educande e furono sempre molto buone.

Così pure, Rev.mo Padre, le ragazze dell'Isola Dawson frequentano i santi Sacramenti [nell]e Feste principali dell'anno.

Le Suore si occupano con molto impegno anche all'educazione delle donne, ma con nostra pena dobbiamo dire che imparano bene a cucire, a lavare, e però l'istruzione religiosa non arriva al punto di potersi confessare. E per battere che si batta e per dire che si dica, sembrano sempre teste di zucche che non capiscono quasi niente.

Si spera sempre che in quest'anno qualche donna possa fare la sua Confessione e Comunione. Vedremo.

Quello che più mi sta a cuore dirle si è che Monsignore, venendo dalla capitale Santiago, trasse con sé 4 Postulanti e alla chiusura degli Esercizi, 15 gennaio, [queste] hanno fatto la S. Vestizione: una Novizia, Sr. Maximina Ballester,²⁶⁹ ha fatto i S. Voti.

²⁶⁷ Riffa: *Lotteria privata in cui vengono messi in palio oggetti.*

²⁶⁸ Sono lavori di cucito e di ricamo.

²⁶⁹ È la sorella di suor Eufrosia Ballester (la prima FMA cilena), di tre anni più giovane. Maximina, nata a Punta Arenas, (Cile) il 19.9.1875, professa il 15.1.1894,



Quello che rallegra il cuore si è che nel paese di Puntarenas si svegliano le vocazioni. 5 Postulanti sono già accettate e speriamo che entreranno nel corso dell'anno e poi ve ne sono altre che incominciano a risvegliarsi. Deo Gratias!

Veda, amato Padre, che il Signore ci vuole bene, faccia la carità di pregare per noi e benedirci affinché possiamo fare tutto il bene possibile alle anime di questo paese e dei poveri Indii.

Baciandole con tutto rispetto la sacra mano mi dico di Lei, Rev.do Padre

Sua povera figlia in Gesù Cristo
Suor Angela Vallese

50

Ai genitori

Dà notizie circa il suo trasferimento da Puntarenas a Santiago, rassicurandoli sulle sue buone condizioni fisiche e spirituali. Raccomandazioni e saluti vari.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (16).

Viva Gesù Maria e San Giuseppe
Santiago, 14 di Febbraio del 1894

Miei cari ed amati Genitori,

vi faccio sapere mie notizie e vi dico che non sto più in Puntarenas. I Superiori mi hanno mandata in una Città che si chiama Santiago dove vi è molta gente e spero che anche qui starò bene di salute.

morì a Punta Arenas il 21.7.1947. Le testimonianze concordano nel sottolineare lo spirito di pietà e la non comune forza di volontà per giungere a una mitezza e soavità che non erano per lei naturali (cf SECCO, *Suor Ballester Maximina*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1947*, Roma, Istituto FMA 1997, 56-61).



Sono in un Paese dove fa caldo come in Italia²⁷⁰ e per conseguenza qui abbiamo anche molta frutta, nel nostro cortile dove viviamo abbiamo molta e buona uva.

Tutto questo vi scrivo affinché stiate tranquilli sui fatti miei giacché non mi manca proprio niente in quanto al corpo.

Per l'anima poi, ovunque andiamo abbiamo sempre i cari Superiori²⁷¹ che ci provvedono tutte le comodità per la Messa quotidiana, la Santa Comunione e tutti gli altri conforti della Nostra Santa Religione.

Miei cari Genitori, pregate per me affinché possa farmi Santa per corrispondere alle tante grazie che Gesù mi ha fatte.

E voi ricordatevi sempre che dovete vivere da buoni cristiani affinché possiate farvi dei meriti e guadagnarvi il Paradiso e possiamo vivere poi sempre uniti nel bel Paradiso. Lassù ci vedremo sempre, staremo sempre uniti, lassù vedremo i nostri Parenti tutti: vedremo la cara sorella Suor Luigia, la Isabella,²⁷² la Marcellina, in fine tutti.

Addio miei cari parenti, vi saluto di tutto cuore, favorite salutare per me il Signor Parroco, il Sindaco e tutti quelli che conosco. Saluto in modo particolare le mie care sorelle e tutti i miei cognati, etc. E voi, caro papà e cara Mamma, ricevete un abbraccio dalla vostra sempre

Aff.ma figlia
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

51

Alla sorella Teresa

Prega il Signore perché conceda alla mamma, ormai indebolita nelle forze, la grazia della rassegnazione, mentre lo ringrazia per la buona salute del papà. Si rallegra per l'intenzione di Giuseppina di farsi religiosa. Dà l'indirizzo del suo nuovo domicilio a Santiago.

²⁷⁰ Santiago si trova nella fascia climatica temperata dell'emisfero Sud.

²⁷¹ Sono i Salesiani con cui operano le FMA.

²⁷² Sorelle e nipote.



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (17).

Viva Gesù Maria e S. Giuseppe
Santiago,²⁷³ 15 di aprile 1894

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua lettera con data del 1° di febbraio e mi rallegrai molto al vedere le buone notizie che mi dai di te e dei cari parenti.

Certo che mi fa pena lo stato delicato della cara Mamma. Ma che farci, la vita è così che passando gli anni passano le forze, etc. Pregherò tanto tanto il Signore affinché le dia la grazia della rassegnazione in ogni cosa.

Godo per le notizie che mi dai del caro papà che sta sempre così bene e robusto. Deo gratias! Godo pure delle notizie dei parenti e nipoti: che tu faccia il possibile per tenerli tutti allegri nel Signore; di' alla Giuseppina²⁷⁴ che sono molto contenta che si senta tanta voglia di farsi Religiosa. Io spero che il Signore le farà la grazia: dille che preghi tanto e io pure pregherò secondo le sue intenzioni.

Mi rallegro molto che a Casale²⁷⁵ vi sono già le Suore e che tu sia

²⁷³ A Santiago, il 16.1.1894 venne inaugurata una nuova fondazione che era stata richiesta a mons. Fagnano dal Parroco don Miguel León Prado; questi volle affidare alle FMA la progettata scuola parrocchiale di "S. Michele". Se ne era occupata suor Angela Vallese, che, l'anno dopo, inaugurò una seconda presenza cilena a Talca e una terza in Santiago, la Casa del Noviziato. Questa divenne la sede della *Ispettorìa o Visitatoria della Patagonia meridionale e delle Terre Magellaniche*, affidata a suor Vallese. Già l'anno dopo, però, ci si rese conto che le distanze erano enormi e la Visitatoria fu divisa in due: "S. Gabriele Arcangelo" al nord con sede a Santiago (Visitatrice fu suor Lucía Martínez) e "S. Michele" al sud con sede a Punta Arenas. Naturalmente la responsabile di quest'ultima fu suor Angela Vallese, che lasciò quindi Santiago per Punta Arenas dopo appena un anno (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto* II, 53).

²⁷⁴ Giuseppina era figlia di Domenica Vallese, sorella di suor Angela e sposata con Luigi Ribaldone.

²⁷⁵ L'Istituto "Sacro Cuore" di Casale Monferrato (Alessandria) fu aperto nel 1893, legato alla memoria della Contessa Carlotta Gabriella Balbo Bertone, discendente dai Savoia. Nata nel 1827 aveva sposato nel 1845 il conte Federico Callori



amica loro; la Madre²⁷⁶ la conosco già da vari anni: falle i miei rispetti, e anche a tutte le altre suore.

Saprai che io non sto più a Puntarenas ma a Santiago, Capitale del Chile. L'indirizzo è così:

America del Sur – Rep. de Chile
A la R.da Sor Angela Vallese
Hija de Maria Auxiliadora
Chile – Santiago C. 16.

Se non sai per l'indirizzo puoi fartelo fare dalle Suore, ché esse sanno. Del resto, cara Sorella, la tua lettera che è andata a Puntarenas, le Suore di là me la hanno mandata qui dove mi trovo, così che ho ricevuto le tue notizie.

Mi farai la carità di salutare tanto i cari parenti, i tuoi padroni e le suore tutte. E tu non ti dimenticare di me nelle tue preghiere, io prego sempre per te affinché ti faccia sempre più buona. Credimi la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

Darai alla direttrice delle suore la lettera annessa.

di Vignale, nato a Casale Monferrato (Asti). Entrambi furono grandi benefattori di don Bosco (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto II*, 76).

²⁷⁶ È suor Rosina Gilardi. Entrata nell'Istituto delle FMA con la sorella gemella Giulia nel 1888. Era nata a S. Giorgio Lomellina (Pavia) il 7.10.1865. Fatta la professione religiosa a Nizza Monferrato il 28.8.1890 e i voti perpetui l'anno dopo, fu direttrice nell'incipiente casa di Casale dal 1894 al 1897, quando venne inviata, sempre come direttrice, a Trino Vercellese. Vi rimase dal 1897 fino al 1900, anno in cui divenne Maestra delle Novizie a Nizza Monferrato fino al 1908. Fu poi Ispettrice per 33 anni ininterrottamente in varie Ispettorie italiane. Morì a Roma il 25.11.1946. La sua Ispettrice, madre Pia Forlenza, nel dare notizia della morte, scrisse: «Nel dolore ho la grande consolazione di aver veduto il trapasso di una santa» (cf GRASSIANO M. Domenica, *Madre Rosina Gilardi*, Roma, Istituto FMA 1970).



52

Alla sorella Teresa

Porge gli auguri per il suo onomastico; parla ancora del trasferimento da Punta Arenas a Santiago e dell'arrivo in Italia di don Domenico Tomatis, col quale la sorella potrà forse parlare. La ringrazia per le cure che offre ai genitori; assicura preghiere per tutti, specie per la cugina, alla quale è stata amputata una gamba. Indica la meta comune ad entrambe: la santità.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (18).

V.G.M.G.!

Casa del Noviziato - Santiago - 21 di agosto del 1894

Mia sempre Carissima Sorella Teresa

[Sic]come s'avvicina il giorno della tua Santa Teresa, mi affretto a scriverti questa mia affinché ti sia questa anche di consolazione pel dì del tuo onomastico.

Come saprai già per mezzo di un'altra mia, io non mi trovo più a Puntarenas con gli Indii, ma mi trovo nella Capitale del Chile, in Santiago, nella casa del Noviziato, cioè nella casa provinciale²⁷⁷ di questa provincia.

Grazie a Dio godo perfetta salute come spero sarà di te e dei cari Nostri Genitori e dei parenti tutti, nonché dei tuoi Padroni, i quali saluterai tanto a mio nome e specialmente le suore di cotesta città di Casale, specie la Direttrice Suor Rosalia,²⁷⁸ la quale conosco da molti anni.

Ti faccio sapere che in questi mesi di Agosto fino al fine dell'anno si trova in Italia un Prete che si chiama Padre Domenico Tomatis:²⁷⁹

²⁷⁷ Cf nota 273 alla Lettera N. 51.

²⁷⁸ Qui suor Vallese confonde il nome: non è *Rosalia*, ma *Rosina*. Si tratta di suor Rosina Gilardi che gli elenchi dell'Istituto e le Cronache della casa di Casale indicano come direttrice in quell'anno (cf *Cronaca della Casa di Casale Monferrato*, anno 1893).

²⁷⁹ Don Domenico Tomatis, nato a Trinità di Mondovì (Cuneo) il 23.9.1849.



questo prete è uno che mi conosce perché stava in questa casa, era il nostro Direttore, così che se mai venisse a Casale o andasse a Lu, va' a salutarlo perché è molto buono, è un santo. Se poi hai qualche cosa da comunicare a me, digliela con tutta confidenza ché Lui me la dirà quando verrà di nuovo in America.

Ti rispondo alla lettera che mi hai scritto nel mese di maggio e ti ringrazio ben di cuore delle notizie che mi dai per la buona salute dei cari Genitori; ti ringrazio perché li aiuti nei loro bisogni: Gesù ti ricompenserà.

Sento tanto [dispiacere] perché hanno tagliato la gamba alla cugina: io non so bene quale sia; con tutto ciò pregherò per tutti e così compirò il mio dovere.

Nel giorno della tua festa farò la Comunione per te e tu non ti dimentichi di me...; fatti santa adunque, perché Gesù ti vuole santa anche nel mondo, come vuole santa me come Religiosa.

La tua Santa²⁸⁰ diceva: “*O patire, o morire*” e noi dobbiamo dire almeno “Patire, per prepararci a ben morire”, perché nell’ora della morte ci consolerà l’aver sofferto qualche cosa per amor di Dio.

Ama Gesù e prega anche per me affinché lo possa amare tanto come lo desidero.

Salutami tutti e credimi nel S. C. di Gesù, la tua

Aff.ma sorella
Sor Angela Vallese

Scritto nel margine sinistro:

Ti mando l’indirizzo in questa busta e fallo come questo quando mi scrivi.

A tredici anni giunse a Torino e si affidò a don Bosco. Emise i voti triennali nel 1867; fu ordinato a Savona il 20.12.1873, partì per le missioni d’America con la prima spedizione del 1875. Morì a Santiago l’8.10.1912 (cf TOMATIS Domenico, *Epistolario 1874-1903*, Edición critica, introducción y notas par Jesús Borrego, Roma, LAS 1992).

²⁸⁰ È S. Teresa d’Avila.



53

Alla sorella Teresa

Condivide tristezze e gioie di famiglia. Consiglia di rivolgersi a madre Vicaria o a mons. Fagnano circa la dote della nipote che vuole farsi religiosa. Afferma che essere santa e occuparsi nel servizio al Signore è la strada per meritare il Paradiso; invoca preghiere per la sua fedeltà. Auguri e saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (19).

Viva Gesù Maria Giuseppe!
 Casa [del] Noviziato
 Santiago,²⁸¹ 10 novembre 1894

Mia Carissima Sorella,

ho ricevuto la tua lettera colla data del 1° di settembre: molto mi rallegro che ti trovi bene in salute e che i genitori stiano bene. Sento un vero dolore per la cugina a cui hanno tagliato la gamba. Pazienza!

Per ciò che mi dici della Nipote Giuseppina²⁸² che vuol farsi Monaca, mi rallegro di vero cuore; per la dote non so che dirti: perché non scrivi tu stessa alla Madre Vicaria²⁸³ a Nizza, e così saprai meglio come regolarti? Non so se un altr'anno andrà in Italia Don Costamagna, chissà che non vada anche Monsignore Fagnano il quale mi conosce tanto, perché sono già 14 anni che è il mio Sup[er]iore]. Se andasse davvero Monsignore Fagnano credo che la riceverebbe anche per poca dote, però bisognerebbe lasciarla venire in America, dove c'è tanto bisogno di Suore per le Missioni; questo lo dico io, ma non so se sarà così...

Del resto, cara sorella, ti dirò che io sto molto bene di salute. Approfitto di questa mia per augurare a te e ai tuoi padroni buone feste Natalizie, buon fine e buon principio dell'anno.

Se vedi i miei cari genitori farai le mie commissioni, saluterai per

²⁸¹ Cf nota 273 alla Lettera N. 51.

²⁸² Cf nota 274 alla Lettera N. 51.

²⁸³ Cf nota 28 alla Lettera N. 1.



me tutti i Parenti. E tu, mia cara sorella, ricordati che ogni anno passato è un anno di più di cui dobbiamo rendere conto a Dio se non lo abbiamo occupato nel servizio del Signore.

Credo che non sarà così, anzi, che ti farai ogni giorno più buona e più santa, e che al fine della vita sarai degna, come spero, di entrare nel gaudio del Signore.

O cara Sorella, prega tanto per me affinché io che animo te non mi renda indegna di tanta grazia. Sì, prega affinché possa compiere tutti i miei doveri come vera Religiosa e possa così farmi santa e salvare tante anime...

Augurandoti di nuovo buone feste Natalizie, buon fine e buon principio d'anno, mi dico nei Cuori Sacratissimi di Gesù e di Maria la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

54

Alla sorella Teresa

Suggerisce di trattare con don Costamagna la questione delle due nipoti e di rivolgersi a mons. Fagnano, quando verrà in Italia, per avere sue notizie. Informazioni varie e saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (20).

Punta Arenas, 22 di aprile [18]95

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua lettera colla data 5 febbraio; mi rallegro che tu e i cari parenti stiate tutti bene in salute.

Ti ringrazio ben di cuore della cura che ti prendi delle due care nipoti.²⁸⁴ Io farò dal canto mio perché i Sup[er]iori accettino queste

²⁸⁴ Pierina e Giuseppina.



ragazze in casa; tu, intanto, vedi di parlarne con Don Costamagna che appunto si trova in Italia. Nel mese di giugno o luglio giungerà in Italia anche Monsignore Fagnano il quale, se puoi vederlo, ti darà mie notizie perché è lui il mio Direttore, come sai che Lui è il Superiore delle case del Chile e della Terra del Fuoco.²⁸⁵

Quella suora²⁸⁶ che tu mi dici che è venuta in America, è stata con me due mesi. Adesso io sono ritornata a Puntarenas e quella suora è rimasta a Santiago nella casa del Noviziato, così quando mi scrivi manda le lettere a Puntarenas.

La mia salute è sempre buona, grazie al cielo, così spero sarà di te e dei cari nostri Genitori e parenti tutti i quali saluterai a mio nome. Salutami pure i tuoi Padroni e le care suore di Casale. Dì alla S[igno]ra Direttrice che la ringrazio del suo ricordo e che Suor Adriana²⁸⁷ sta bene, che non sto nella medesima casa ma che ogni quindici giorni so sue notizie perché ci scriviamo a vicenda.

In fine, cara sorella, fatti santa come te lo desidera questa tua

Aff.ma sorella

Suor Angela Vallese

F. di M. A.

55

Alla sorella Teresa

Comunica che mons. Fagnano si trova in Italia e che c'è la probabilità di poterlo vedere a Lu. Raccomanda alla sorella di raccogliere offerte a favore delle missioni della Terra del Fuoco. Saluti vari.

²⁸⁵ Cf nota 147 alla Lettera N. 45.

²⁸⁶ È difficile sapere con sicurezza di chi parli suor Vallese.

²⁸⁷ Si tratta di suor Adriana Gilardi (sorella della direttrice di Casale, nata a S. Giorgio Lomellina [Pavia] il 18.9.1867), professa a Nizza Monferrato il 20.8.1890, morta a Corigliano d'Otranto (Lecce) il 17.10.1947. Partì per Santiago (Cile) dopo pochi mesi dalla professione perpetua, nel 1893. Al tempo era Maestra delle Novizie a Santiago (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1947*, Roma, Istituto FMA 1997, 198-217).



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (21).

Viva Gesù
Puntarenas, 12 di luglio [18]95

Mia cara Sorella Teresa,

spero che al ricevere questa mia ti troverai in buona salute, come mi trovo io, grazie a Dio.

Adesso ti voglio dire una bella cosa. Sai che Monsignor Fagnano si trova in Italia? Tu chiedi alle suore o ad altre persone affinché possa vederlo, salutarlo e chiedere mie notizie.

Non so se andrà a Lu, così potrebbero vederlo anche Papà e mamma; tu guarda se puoi far in modo che lo possano salutare e così potranno sapere anche loro mie notizie di bocca del mio Superiore.

Io, grazie a Dio, come ti ho già detto sto benissimo di salute e grazie a Dio le suore che sono con me stanno tutte bene.

O cara sorella, fammi la carità di ringraziare la Direttrice di Casale²⁸⁸ per la letterina che mi ha scritto e dille che, quantunque non le scriva, io pure mi ricordo di Lei nelle mie povere preghiere; dille che preghi anche Lei per me e per queste Missioni.

O cara sorella, prega anche tu per me come prego io per te. Salutami tanto le Suore, i tuoi Padroni e tutte le mie amiche. Sta' allegra, fatti santa, quanto te lo desidera questa tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

Le Suore che stanno con me ti salutano e tante di esse ti conoscono per essere state a Torino quando tu sei venuta a vedermi.

Ricordati anche di pregare e fare che altri diano qualche limosina²⁸⁹ al Sup.[eriore] Monsignor Fagnano per queste Missioni della Terra del Fuoco.

²⁸⁸ Cf nota 275 alla Lettera N. 51.

²⁸⁹ *Limosina*: termine arcaico per *elemosina*.



56

**A don Michele Rua,
Superiore generale della Congregazione Salesiana**

Di ritorno dalla casa della Candelaria dà notizie: le suore sono cinque, ma hanno ancora poco lavoro apostolico perché la gente ha paura che rubino i bambini e così li nascondono.

Nonostante le persecuzioni, all'Isola Dawson sono molti gli Indi raccolti alla missione e se ne sperano altri.

A Punta Arenas qualche ragazza vorrebbe entrare come Postulante, ma la persecuzione le mette in dubbio, e i genitori non permettono, dato il pericolo.

Efficace il lavoro con l'Associazione del S. Cuore e delle Figlie dell'Immacolata. Si dice certa che dopo le prove il Signore consolerà. Saluta e chiede preghiere.

Orig. aut. in ASC A 445 01 16.

Viva Gesù M.G.!!!

Punta Arenas, 1 Settembre 1895

Al Molto R.do S. D. R.[ua] S.[uperiore] Generale
Molto R.do e Amato Padre in G.C.

Sono di ritorno dalla casa della Candelaria²⁹⁰ e così le posso dare notizie più sicure di quella Casa; al medesimo tempo debbo ringraziare Lei Amato Padre della bella letterina che ci ha mandato per mezzo del Direttore Generale.

²⁹⁰ L'apertura della casa delle FMA nella missione della Candelaria (Terra del Fuoco) avvenne nel marzo 1895. Il nome 'Candelaria' deriva dalla "Candelora", termine popolare con cui si designava la festa della Purificazione di Maria (2 febbraio; oggi Presentazione di Gesù al Tempio). Fu a compimento del voto fatto dal missionario don Giuseppe Beauvoir quando don Fagnano gli affidò la fondazione della missione della Candelaria. Il vapore "Amadeo" su cui trasportava il necessario per la fondazione naufragò. Don Beauvoir dopo varie peripezie tornò a Punta Arenas e ripartì con la goletta "Maria Auxiliadora" e poté arrivare a destinazione (cf CAYETANO, *Los Salesianos* 68).

Nella cronaca della Casa si dice che, dopo l'incendio del 1896, la missione della Candelaria venne ricostruita a 9 Km più a nord, in posizione migliore, presso il Capo Sunday, con case separate le une dalle altre.



1° Le dirò adunque che la casa della Candelaria è già fornita di 5 Suore.²⁹¹ Sono andata io stessa col vapore Torino per accompagnare due Suore che aiutassero le altre tre nei lavori della Missione. Ho trovato che le Suore stanno bene di salute e con buona volontà di fare del gran bene, solo le dirò che ancor non hanno che poco lavoro con questi Indii, perché non vogliono avvicinarsi per paura che prendiamo loro i ragazzi e le ragazze; di fatti in questi giorni che ho passati là ho visto molti uomini e donne, però bambini nessuno, li nascondono pel timore che glieli prendiamo.

Poveri Indii, non sanno il bene che vogliamo loro fare; hanno anche un poco ragione di temere di noi perché hanno visto tanti cristiani, come si suol dire, che in vece di dar loro buon esempio hanno fatte brutte ferocie e credono che tutti i cristiani siano della stessa stoffa. Caro Padre, di quante preghiere abbisogniamo per potere fare il bene in questi luoghi, in questi giorni specialmente nei quali ci troviamo circondati di persecuzione [da parte di coloro che] dovrebbero aiutarci a fare il bene, a civilizzare questi poveri Indii; ma che mai lamentarci? solo Iddio può rimediare a tanti mali.

2° All'Isola Dawson con tutto ciò si fa del gran bene: sono più di 200 gli Indii quivi raccolti e speriamo che il Signore ce ne manderà di più. Anche all'Isola ho condotto due altre Suore di modo che adesso sono 6 che lavorano in quel campo; quantunque il lavoro sia per 8 Suore, non si può mandarne di più per quest'anno.

3° Qui in Punta Arenas siamo 6 Professe, 5 Novizie e una Postulante.²⁹² Ce n'è qualcuna nel Paese che vuol entrare da Postulante, ma il gran chiasso che c'è, la persecuzione del momento mette queste povere ragazze in dubbio, e anche i parenti non le lasciano entrare temendo di esporre le proprie figlie al pericolo in cui ci troviamo noi.

²⁹¹ Cinque suore: suor Luigia Ruffino è la direttrice; con lei negli elenchi dell'Istituto FMA compaiono: suor Rosa Massobrio, suor Caterina Dabbene, suor Rosa Gutierrez, suor Maximina Ballester.

²⁹² Interessante leggerne i nomi negli elenchi suddetti: tre suore su sei, le cinque novizie e la postulante sono sud-americane: da questo si costata come nell'estremo sud dell'America Latina l'Istituto delle FMA si andava velocemente e solidamente impiantando, sul terreno della passione per l'evangelizzazione che disponeva a qualunque sacrificio.



In quanto a noi stiamo tranquille, grazie a Dio, preghiamo, sì, lavoriamo con tutto l'ardore del nostro cuore affinché cresca sempre più la frequenza ai Santi Sacramenti dalle associate al S. C. di Gesù, e dalle Figlie di M[aria] I[mmacolata]. Abbiamo in casa 30 Educande, 5 ragazze ricoverate e grazie a Dio sono abbastanza buone.

Veda dunque, Ven. Padre, che grazie a Dio si sta facendo il bene, le nostra Missione ve crescendo e il buon Dio dopo le prove ci manderà certamente le consolazioni, cioè la grazia di poter salvare molte anime, anzi, tutte le anime di questi tre paesi.

La riverisco, in ultimo, a nome di tutte le Suore e le ragazze; faccia la carità di pregare per noi tutte e di benedirci, mentre mi dico di Lei Rev.mo Padre,

sua povera figlia in G. C.
Sr. Angela Vallese

57

Alla sorella Teresa

Dà la notizia dell'arrivo in America della Madre Generale, di mons. Fagnano e mons. Costamagna, e quella della morte, nel disastro ferroviario di Juiz de Fora, di mons. Luigi Lasagna, di un prete e di quattro FMA: chiede per loro suffragi. Saluti vari.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (22).

Viva Gesù Giuseppe e Maria
[Punta Arenas, Novembre 1895]²⁹³

Mia Cara Sorella Teresa,

ho ricevuto con piacere la tua lettera e ti ringrazio proprio di

²⁹³ La lettera è senza data, ma i tempi sono chiari: madre Daghero sbarcò a Montevideo (Uruguay) il 19.11.1895 e suor Vallese scrive: «Tra pochi giorni arriverà qui in America la Madre Generale». La lettera è quindi degli ultimi giorni del novembre 1895 (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto II*, 94).



cuore perché mi dai notizie dei cari Genitori e di te. Oh! seguita sempre dandomi notizie perché mi fai molto piacere.

Io di salute sto bene e [sono] molto contenta perché tra pochi giorni arriverà qui in America la M[adre] Generale²⁹⁴ e Monsignor Fagnano e Monsignor Costamagna.

Ma che vuoi, cara sorella, non c'è rosa senza spine, così che nella molta allegrezza abbiamo anche molta pena, perché, come già saprai, nel viaggio di Monsignore Lasagna²⁹⁵ con altri preti e suore che andavano a fondare una Casa nel Brasile, si sono incontrati due treni e perirono Monsignore Lasagna, un Sacerdote e quattro suore delle nostre. Puoi immaginare la pena!!! Ti prego, adunque, con tutto l'affetto del cuore a voler suffragare queste anime, facendo per loro qualche Comunione e animando altre persone che preghino per loro.

Ti assicuro che io prego sempre per te e per tutte le persone a te care.

Salutami tanto le Suore e i tuoi Padroni e tutte le persone che di me chiedono notizie.

²⁹⁴ È suor Caterina Daghero, nata a Cumiana (Torino), il 7.5.1856, morta a Nizza Monferrato (Asti) il 26.2.1924, dopo 43 anni come Superiora generale dell'Istituto. Venne eletta, a soli 25 anni, dopo la morte della Confondatrice suor Maria Domenica Mazzarello (14.5.1881) e governò l'Istituto dal 1881 al 1924. In quegli anni l'Istituto FMA ebbe una straordinaria espansione: le case passarono da 26 in 4 nazioni a 487 in 34 nazioni; le FMA da 139 a 4276. Visitò le missioni d'America in quasi due anni, dalla fine del 1895 al luglio del 1897 (cf *Suor Caterina Daghero*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1924*, Roma, Istituto FMA 1926, 37 e MAINETTI Giuseppina, *Madre Caterina Daghero*, Torino, SEI 1940).

²⁹⁵ Si tratta di uno degli episodi più gravi e sofferti della vita missionaria salesiana. Mons. Luigi Lasagna, Vescovo titolare di Tripoli e Superiore delle Missioni salesiane del Brasile si recava, il 6.11.1895, a Ouro Preto, nello Stato brasiliano di Minas Gerais, per una nuova fondazione, accompagnato dal Segretario don Bernardino Villamil, da suor Teresa Rinaldi, suor Giulia Argenton, suor Petronilla Imas, direttrice designata per la nuova casa e suor Edvige Braga, novizia e altri Salesiani e FMA. Il treno che li portava a destinazione, a Juiz de Fora si scontrò violentemente con un altro treno che viaggiava in direzione opposta, provocando sette morti: i sopra nominati più il fuochista.



Pregherò Gesù perché ti aiuti per potere collocare le nipoti²⁹⁶ e tu fa' quel che puoi. Il Signore farà il resto.

Trovati spesso nel Sacro Cuore di Gesù dove spero vederti almeno il giorno che fai la Santa Comunione e credimi tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

58

Ai genitori

Saluti e ringraziamenti vari scritti sulla stessa lettera indirizzata alla sorella Teresa (cf L. 57). Dà la notizia del grave incidente ferroviario in cui morirono mons. Luigi Lasagna, un prete e quattro FMA, per i quali chiede preghiere di suffragio.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (22).

Viva Gesù Maria e S.Giuseppe!
[Punta Arenas, novembre 1895]

Miei cari ed Amati Genitori,

ho ricevuto la vostra lettera, o caro papà, e mi rallegro che stiate bene di salute in unione alla cara mamma mia. Ringrazio Iddio delle belle notizie che mi date e spero che Gesù vi continuerà la sua protezione e vi farà la grazia di passare santamente la vostra vita. Salutatemi tanto tutte le mie care sorelle e cognati e nipoti e tutti gli altri parenti. Sto aspettando vostre notizie per mezzo di Mons. Fagnano e della M[adre] Generale che presto verranno qui in America. Io, grazie a Dio, sto molto bene di salute, come spero sarà di voi tutti e di tutti i miei cari parenti.

Debbo dirvi però che abbiamo sofferto una grave disgrazia noi

²⁹⁶ Torna sempre la preoccupazione di suor Vallese per le nipoti Giuseppina e Pierina.



qui in America:²⁹⁷ in un viaggio si sono incontrati due treni e morirono Monsignore Lasagna, un Prete e quattro Suore. Io li raccomando alle vostre preghiere. Desidero che facciate una Comunione in suffragio di queste anime morte in questo disastro. Dite anche alle mie sorelle e agli altri parenti che facciano la Comunione. Il Signore vi pagherà la carità che fate.

Caro Padre e cara Madre, ricevete un abbraccio di questa vostra figlia che vi vuole tanto bene. Salutatemi il Signor Parroco e tutti i nostri benefattori. Sono e sarò la vostra

Aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

59

Alla Sorella Teresa

Con gli auguri per le feste natalizie, domanda alla sorella se abbia potuto incontrare mons. Fagnano quando è andato in Italia. Informa dell'arrivo in America della Madre generale e delle celebrazioni del mese di Maria, in cui gli Indi suonano in chiesa in modo da far commuovere. Saluta e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (23).

Viva Gesù Bambino
[Punta Arenas, Novembre '95²⁹⁸]

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho saputo per mezzo di Monsignore che tu gli hai scritto perché andasse a vedere i cari Genitori. Credo che sarà andato e quando giunga gli chiederò notizie; e tu l'hai visto? Gli hai parlato? Sì o no?

²⁹⁷ Cf nota 295 alla Lettera N. 57.

²⁹⁸ In base alla nota 300, la lettera non può che essere del novembre 1895 anche perché vi si parla del mese di Maria, che va dall'8 novembre all'8 dicembre.



Adesso ti dirò che anche la M.[adre] Generale è venuta in America²⁹⁹ e così possiamo goderla un poco anche noi.

Ti scrivo queste due righe anche per augurarti buone feste natalizie, buon fine e buon capo d'anno; augurali anche a mio nome ai tuoi Padroni e alle Suore di Casale, che spero vedrai sovente.

E tu, cara sorella, ricordati di me nelle tue preghiere affinché possa farmi santa e salvare tante anime.

Io di salute sto bene, e tu come stai? Scrivimi notizie tue e dei cari Genitori, dei parenti e delle sorelle: come stanno? Da tanto tempo non so più niente di loro.

Cara sorella, sai che qui in America si fa adesso il mese di Maria e abbiamo degli Indii che suonano la musica in chiesa, che se tu la udissi piangeresti di consolazione.

Addio, cara sorella, non ti scordare di farti santa e di pregare per me affinché mi faccia santa anch'io. Io prego sempre per te. Sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

Metti in una busta queste due cartoline e mandale al loro destino, voglio dire una busta per cartolina.

60

Alla sorella Teresa

Esprime contentezza per l'accoglienza di Petrina nel collegio di Trino e perplessità circa la somma da pagare. Ringrazia per le zoccole ricevute e parla, in modo arguto, dell'invecchiamento dei genitori. Dà notizie degli Indi, della catastrofe avvenuta in Brasile e delle consorelle FMA. Informa della visita che

²⁹⁹ Madre Caterina Daghero era partita per l'America il 1°.11.1895 ed era giunta a Montevideo (Uruguay) il 19.11. Viaggiavano con lei mons. Giacomo Costamagna per raggiungere il suo nuovo Vicariato in Ecuador e mons. Giuseppe Fagnano di ritorno dal viaggio in Italia (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto II*, 93-94).



la Madre generale farà alla Missione e chiede preghiere per tutti i Superiori. Saluti vari.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (24).

Viva Gesù Bambino
[Punta Arenas, fine anno 1896]³⁰⁰

Cara Sorella Teresa,

sono molto contenta che tu ed il caro Papà abbiate potuto vedere e parlare con Monsignore Fagnano.

Sono oltremodo contenta che la Petrina³⁰¹ sia stata accettata come educanda nella casa di Trino. In quanto alla somma che devi pagare alla Signora Direttrice io non so che dirti; Monsignore non è ancora arrivato a Puntarenas, si trova a Santiago,³⁰² quando arrivi gli dirò tutto e lo ringrazierò di vero cuore per la bontà che ha usato verso il Papà e verso di te, e perché ha ottenuto che Petrina entrasse nel Collegio di Trino.

Ti ringrazio di vero cuore per le sei paia di zoccole che mi hai mandato: vanno molto bene, tanto più che qui a Puntarenas l'inverno è molto lungo e il freddo si fa sentire più che in ogni altra parte. Con le zoccole ho ricevuto anche una scatola di confetti: se li hai mandati tu, te ne ringrazio anche.

Sono contenta della buona salute dei cari Genitori, certo che verranno vecchi, poiché veniamo vecchie noi che siamo loro figlie.

Tutte le suore che stanno con me ti salutano e hanno molta voglia

³⁰⁰ La collocazione temporale di questa lettera si rifà alla biografia di mons. Fagnano, dalla quale risulta che, tornando dal Capitolo Generale del 1895 era passato da Buenos Aires e nel dicembre era a Santiago (cf ENTRAIGAS R. A., *Mons. Fagnano. El hombre, el misionero, el pioneer*, Buenos Aires 1945, 422-428).

³⁰¹ Pare che siano sorte difficoltà per l'accettazione nel collegio di Trino Vercelese, nonostante la raccomandazione di mons. Fagnano.

³⁰² In Italia egli aveva incontrato i genitori di suor Vallese e si era interessato della nipote Petrina perché venisse accettata nel collegio suddetto.



di conoscerti. Di quelle cinque che siamo partite da Torino sono rimasta sola nella casa di Puntarenas, le altre si trovano in altre case. Una, la più giovane,³⁰³ è andata al Paradiso, la India³⁰⁴ anche, come già ti ho detto quando è morta. Io però, grazie a Dio, sto molto bene di salute.

In questo Paese si fanno delle belle funzioni; se vedessi e udissi come suonano bene la musica gli Indi, fanno piangere di consolazione al pensiero che prima che venissero i Salesiani erano come gli animali e adesso sono come gli altri ragazzi.

Stiamo aspettando Monsignore che arriverà qui al fine di questo mese. La Madre Generale verrà forse a vederci nel mese di Marzo.

Prega, cara sorella, perché Iddio conservi tutti i nostri Superiori. Credo che saprai la terribile catastrofe accaduta nel Brasile, dove perirono Monsignor Lasagna, il suo segretario e quattro Suore.³⁰⁵ Vedi come prova Iddio i suoi servi, dopo la grande allegria viene l'amarrezza. Sia fatta, lodata, in eterno esaltata la santa Volontà di Dio.

Ringrazia la Direttrice dei saluti che mi manda, io glieli ricambio cordialmente, manderò a salutare Suor Adriana,³⁰⁶ e tu salutami tanto tanto il Papà, la Mamma e tutti gli altri parenti. Saluta anche i tuoi Padroni e tu ricevi il più sincero saluto dalla sempre tua aff.ma sorella che ti lascia del Cuore Sacratissimo di Gesù.

Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

³⁰³ Si tratta di suor Angela De Negri, nata a Mornese il 2.2 1860, morta a Villa Colón il 13.12.1881. Era partita con suor Vallese nella prima spedizione missionaria del 1877 (cf *Suor Angela De Negri*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel primo decennio dell'Istituto, 1872-1882*, Torino, S.A.I.D. Buona Stampa, 1917, 57-58).

³⁰⁴ È la giovane Luisa (o Luigia) Peña, di cui alla nota 195 della Lettera N. 32, morta a Punta Arenas l'8.1.1889.

³⁰⁵ Cf nota 295 alla Lettera N. 57.

³⁰⁶ Suor Adriana Gilardi (cf nota 287 alla Lettera N. 54).



61

Alla sorella Teresa

Alla notizia della malattia del padre si affida alla volontà di Dio, come pure per le vittime dell'incidente in Brasile.

Non sapendo nulla circa la situazione di Petrina, supplica la sorella di mandarle notizie anche dei parenti, mentre assicura la preghiera sua e delle consorelle della missione.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (25).

Viva Gesù Maria Giuseppe!
Puntarenas, 18 di febbraio [18]96

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua ultima lettera nella quale mi annunzi la malattia del caro Padre;³⁰⁷ io ho pregato per Lui, così pure hanno pregato tutte le mie Sorelle, le quali sentono come propria la pena mia. Ho pregato, sì, perché il Signore faccia Lui secondo la sua Santa Volontà, perché siamo certi che quello che vuole Iddio è il meglio per le anime nostre.

Se il caro Padre ancor vive, digli tante cose da parte mia, consola la povera nostra mamma e salutami tutte le altre care sorelle.

Non so ancora che dirti sul conto della Petrina perché Monsignore Fagnano non è ancora arrivato dal Chile dove è andato prima di venire a Punta Arenas.

Ti mando questa immagine di Monsignor Lasagna:³⁰⁸ o cara sorella, quante rose e quante spine ci ha date Gesù in quest'anno testé passato. Ma diciamo sempre come Giobbe: "Il Signore ce li ha dati, il Signore ce li ha tolti. Benedetto sia il suo Santo Nome".

³⁰⁷ Quando suor Angela scrive questa lettera, il padre è già morto, il 13.02.1896, ma la notizia non poteva ancora esserle giunta.

³⁰⁸ È l'immagine ricordo dopo il disastro ferroviario del 6 ottobre 1895, in cui mons. Lasagna e quattro FMA persero la vita.



Scrivimi notizie del Padre e della Madre e tue e non ti scordare di pregare per me e per i bisogni di questa Missione, la quale soffre grande persecuzione.

Salutami tutti i cari parenti e tu credimi nel S. C. di Gesù

tua Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

Chiedo perdono al caro Papà dei dispiaceri che gli ho dato e lo prego mi dia la sua benedizione.

La sua aff.ma figlia Suor Angela V.

62

Alla sorella Teresa

Dispiaciuta per non aver ancora ricevuto notizie di casa, sollecita la sorella a continuare a prendersi cura dei genitori anziani. Ritene imminente l'arrivo della Madre generale. Comunica che mons. Costamagna l'ha informata di aver incontrato, in Italia, lei e i genitori. Saluta e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (26).

Viva Gesù
[Puntarenas, fine febbraio-inizio marzo 1896]

Mia Cara Sorella Teresa,

due paroline in fretta, solo ti dico che è arrivato il vapore e non ho ricevuto nessuna notizia tua e dei cari Genitori. Spero che forse staranno meglio, ma scrivimi e non mi lasciare digiuna di notizie così desiderate.

Ho scritto a Monsignore parlandogli della nipote e appena mi risponda ti dirò ciò che dovrai fare. Per adesso abbi pazienza in tutto, guida dei nostri cari parenti e Gesù ti darà la ricompensa. Consolati nelle loro afflizioni, nei loro dolori e di' loro tante belle cose, ricorda loro il bel Paradiso che li aspetta.



Forse fra pochi giorni arriverà qui la R.ma Madre Generale³⁰⁹ e le dirò qualcosa. Anche Mons. Costamagna mi ha scritto che ti ha vista in Torino col Padre e mi ha detto che stavate bene di salute.

Adesso sia come Iddio vuole.

Salutami tutti e tu prega per me affinché possa farmi santa; io prego sempre per te.

Sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

63

Alla sorella Teresa

Si lamenta perché la sorella non accusa ricevuta alle sue lettere; assicura di aver parlato a Monsignore del caso della nipote. A motivo della scomparsa del papà, riflette sull'esperienza della morte, sul giudizio di Dio e sull'importanza di essere pronti. Saluti vari.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (27).

Viva Gesù!

[Punta Arenas, Marzo³¹⁰ 1896]

Cara Sorella Teresa,

sono già più di due mesi che ricevo lettere tue ogni 15 giorni, dove ricevo notizie tue e dei cari Parenti. Ho ricevuto le notizie della malattia e della morte preziosa del caro nostro Padre. Orbene, io a tutte queste lettere ti ho sempre scritto, anzi, ho mandato una bella

³⁰⁹ La Madre generale (cf nota 294 alla Lettera N. 57) arrivò a Punta Arenas il 14.6.1896, ma la lettera è precedente, poiché da quella N. 63 si sa che suor Vallese ebbe la notizia della morte del padre a marzo del 1896, mentre la presente lettera lo dà ancora vivente. La Madre generale aveva forse in un primo tempo stabilito la visita a Punta Arenas nel mese di marzo, cosa poi non avvenuta.

³¹⁰ Per la datazione di questa lettera, vedi nota precedente.



immagine al caro Papà, alla Mamma e a te, e quando mi scrivi non mi dici niente se hai ricevuto le mie lettere.

Per questo ho pensato di mandare questa lettera dalle Suore, affinché tu la riceva con più sicurezza. Quando mi scrivi di nuovo dimmi se hai ricevuto le tante lettere che anch'io ti ho mandato; mi farai un piacere.

Spero che la cara Mamma migliori e che tu possa andare di nuovo a lavorare per guadagnare qualche cosa. Per la Nipote io ti ho scritto ed ho scritto anche alla Direttrice della casa di Trino: spero che si aggiusterà tutto. Monsignore mi dice che Lui aggiusterà col Direttore della casa, ma che fare se non vogliono riceverla, pazienza! Iddio provvederà in altro modo.

Intanto preghiamo, cara sorella, affinché quando arrivi la nostra morte possiamo passarla con tranquillità. Davvero che i giudizi di Dio sono terribili, non è a stupire che il povero nostro Padre abbia sofferto tentazione al punto di morte, se tanti santi tremavano al punto di morte che facevano tremare persino il letto. Sì, cara sorella, speriamo che il caro Papà si sia salvato e adesso preghiamo affinché anche noi possiamo farci tanti meriti perché la vita è breve e la morte arriva quando meno l'aspettiamo.

Salutami tanto tutti i cari Parenti, specialmente la cara Mamma, falle coraggio, aiutala in tutto e Gesù ti pagherà il tuo sacrificio. Prego Iddio che ti faccia santa e tu prega per me. Le mie sorelle tutte ti salutano, Monsignore manda la sua benedizione a te, alla Mamma e a tutti i parenti. Salutami tutti e tu credimi nel S. C. di Gesù

la tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

P.S. Salutami tanto la R.da Madre delle Suore e le Suore di Lu e di Casale e anche quelle di Trino, se vai a vederle.



64

Alla sorella Teresa

Gioisce per la recuperata salute della mamma che affida ancora alle cure della sorella, sostenuta dalla sicurezza del lavoro da poco ripreso. Esprime dispiacere perché la nipote non è stata accolta in collegio, sebbene Monsignore avesse assicurato il pagamento della retta; giustifica il diniego col fatto che i superiori sono oberati da grandi debiti, ma apre alla speranza nell'aiuto di Maria Ausiliatrice. Dà la notizia dell'imminente arrivo della Madre generale nella sua comunità.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (28).

Viva Gesù
Puntarenas, 15 Maggio [18]96

Cara Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua ultima colla data del 31 marzo nella quale mi dai la consolante notizia della perfetta guarigione della cara Mamma. Oh, quanto mi rallegrò tale notizia! Siano rese a Dio ed a Maria S.ma le più copiose grazie.

Mi rallegro che abbia ricevuto l'immagine che ho mandato a te e ai carissimi genitori: se il povero papà non l'ha potuta riceve[re], pazienza; in cielo, come speriamo, vedrà cose più belle. Noi qui abbiamo pregato molto affinché Gesù concedesse presto l'Eterno riposo all'anima sua, ma, speriamo!

Mi rallegro assai che già sia ritornata al tuo lavoro e così poter guadagnare qualche cosa per mantenere la vita della carissima nostra Mamma: io non posso aiutarla con altro che colle mie preghiere e lo faccio di continuo.

Sento pena per ciò che mi dici della Nipote,³¹¹ che non è stata ricevuta nella casa delle Suore. Monsignore m'assicurò che lui stesso pagava la pensione, ma se non è così, cosa farci, pazienza! Ti dirò che i

³¹¹ Si tratta ancora della nipote Pierina, che nel giro di pochi giorni, come si vede dalla Lettera N. 65, fu invece accolta nel Collegio di Trino Vercellese.



Sup.[erio]ri tutti hanno molti debiti da pagare, questo lo so di certo e non solo debiti piccoli, ma bensì debiti grandi, così che se non si è effettuato questo tuo desiderio, abbi pazienza, io pregherò Maria Ausiliatrice perché le apra una porta e possa ricevere la sufficiente istruzione.

Intanto ti dirò che io sto molto bene di salute e anche le suore che si trovano qui con me, tutte ti salutano e Monsignore ti manda la sua benedizione!

Pare che sul principio del mese di Giugno³¹² arriverà qui tra noi la Nostra Amatissima M.[adre] Superiora Generale: dopo ciò faremo una grande festa per il suo arrivo.

Farai il piacere di salutare i tuoi Padroni e le R.de Suore di Casale, nonché tutte le amiche. Ma in modo speciale saluterai la carissima Mamma e le care sorelle tutte; e tu, cara sorella, non ti scordare di me nelle tue orazioni: io prego sempre per te.

Addio nel S. C. di Gesù.

Tua Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

L'indirizzo scrivilo così:

America del Sud (Chile)
Alla R.da Suor Angela Vallese
Estrecho de Magallanes
Puntarenas.

Ho ricevuto sempre le tue lettere, desidero sapere se tu ricevi le mie: ti ho scritto ogni 15 giorni per ben 10 volte, così parmi...

65

Alla sorella Teresa

Dà la notizia della presenza della Madre generale in Punta Arenas e delle visite che compie nelle case delle FMA accompagnata da lei. Le suggerisce di

³¹² In effetti la Madre generale giunse a Punta Arenas il 14.6.1896.



andare a trovarla al suo ritorno per avere direttamente notizie. Esprime riconoscenza ai superiori perché hanno accolto la nipote Petrina nella casa di Trino Vercellese.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (29).

Viva Gesù Maria e San G[iuseppe]
[Puntarenas, giugno 1896³¹³]

Mia Carissima Sorella Teresa,

mi perdonerai se non ti scrivo una lunga lettera. Mi trovo occupatissima perché qui in Puntarenas è arrivata in questi giorni la Nostra Venerata M. Superiora Generale. Già siamo andate a vedere insieme alla Madre generale le Suore che si trovano nell'Isola Dawson e domani, a Dio piacendo, partiremo per l'altra casa che si trova nel centro della Terra del Fuoco.³¹⁴

Fatto questo viaggio, la R.ma Madre G.le partirà per Buenos Aires ed io ti scriverò una lunga lettera dandoti tante belle notizie degli Indii. Intanto ti dirò che io sto bene, grazie a Dio.

Molto mi rallegro alla notizia che la Nipote sia stata ricevuta a Trino.³¹⁵ Sì, cara sorella, ringraziamo Gesù e i cari Superiori perché ci fanno tanto bene. Io ringrazierò tanto Mons. Fagnano anche a tuo nome.

Quando saprai che la R.ma Madre Generale sia ritornata in Italia, andrai a trovarla e ti darà mie notizie; perché si fermò un mese e mezzo in queste case ed io le sono stata sempre assieme.

Basta, cara Sorella, salutami tanto la cara Mamma e tienila da conto: fa' quello che puoi e Gesù farà il resto. Salutami tanto le care

³¹³ Dalle cronache risulta che la Madre generale, madre Caterina Daghero, giunse a Punta Arenas il 14.6.1896. Poiché suor Angela scrive: «è arrivata in questi giorni», la lettera non può che essere del giugno 1896.

³¹⁴ È la missione della Candelaria, presso Rio Grande, nell'Isola Grande della Terra del Fuoco.

³¹⁵ La nipote Pierina è finalmente accolta nel collegio delle FMA di Trino Vercellese, grazie alla mediazione di mons. Fagnano.



sorelle, tutti i tuoi parenti e [i] tuoi padroni, e credimi nel S. C. di Gesù tua

Aff.ma Sorella
Suor Angela Vallese

66

Alla sorella Teresa

Ringrazia delle notizie che la sorella le manda e assicura di aver pregato molto in suffragio del papà; lascia alla sorella la libertà di prendere decisioni circa il proprio futuro. È contenta che le suore di Trino abbiano accolto Petrina, per la quale le affida alcune raccomandazioni. Informa sulla visita della Madre generale; riafferma la gratitudine a Dio per essere religiosa. Conclude con raccomandazioni e saluti per i parenti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (30).

V. G. M. G.!
Punta Arenas, 22 di agosto del 1896

Mia cara Sorella Teresa,

sono molto contenta che abbia ricevuto le mie lettere; io sempre ricevo le tue e così possiamo sapere notizie l'una dell'altra. Mi fai tanto piacere quando mi dai notizie della cara mamma. Ho ricevuto anche tutte le tue lettere nelle quali mi parlavi della malattia e della morte del caro nostro Padre.

Io ho pregato tanto per l'anima sua, così pure fecero le mie care sorelle nonché i miei amati Sup.[erio]ri, i quali mi diedero prova del loro amore pregando tanto per il nostro caro Padre.

Per quello che mi tu mi dici di stare con la Mamma o di andare a servire, non saprei che dirti, perché, certo che sarebbe meglio stare con la mamma, accompagnarla nella sua vecchiaia, ma se non hai i mezzi necessari per provvedere alle sue necessità, come fare? Adunque pensaci tu per deciderti.

Sono molto contenta che abbiano ricevuto la Petrina³¹⁶ nella casa

³¹⁶ Cf nota 315 alla Lettera N. 65.



delle Suore di Trino; se vai a vederla, dille che sia buona, obbediente, umile. Dille anche che se sa scrivere, scriva due righe a Monsignore³¹⁷ ringraziandolo della carità che le ha fatto; tu puoi mandare a me la lettera ed io gliela mando dove si trova.

Sono anche molto contenta che il figlio di Domenica non vada alla guerra:³¹⁸ dille che preghino la Madonna Ausiliatrice perché li liberi da ogni male e da ogni disgrazia.

Adesso ti dirò delle mie notizie che, grazie a Dio, sono buonissime. La R.ma Madre Superiora Generale è stata qui con noi un mese e mezzo; quante belle cose ci ha mai detto! In questo tempo siamo andate a visitare le due case delle Missioni³¹⁹ e la R.ma Madre è rimasta tanto contenta perché ha visto proprio gli Indii, alcuni già veri cristiani, altri ancora con tutte le loro divise e maniere indiane. Quando sia giunta in Italia, valla a vedere o a Nizza o a Casale ed essa ti darà nostre notizie e ti dirà tante cose che ha viste qui in America.

Io qui sto molto bene di salute e sono sempre più contenta per essermi fatta Suora perché il Signore non ci lascia mancare nulla, anzi, con noi religiosi si compie proprio quel detto del Vangelo: “Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia ed il resto vi sarà dato per giunta”.³²⁰ Adunque, mia cara sorella, ti prego di andare a trovare la R.ma Madre Generale quando saprai che è arrivata in Italia.

In quanto alla Mamma, tienila da conto, fa' anche le mie parti con lei. Io non posso [aiutarla] con altro che con le mie preghiere, ma spero che Gesù aiuterà te e potrai mantenerla sempre nei suoi bisogni: fallo per amor di Dio e per l'amore che dobbiamo alla nostra cara Madre.

³¹⁷ Dalla lettera di suor Vallese del marzo 1896 alla sorella Teresa si evince che mons. Fagnano si era interposto perché la bambina venisse accolta nel collegio.

³¹⁸ È la “guerra d’Africa”, il conflitto avvenuto tra il dicembre del 1895 e l’ottobre del 1896 tra il Regno d’Italia e l’Impero d’Etiopia. L’Italia subì una durissima sconfitta e il trattato di pace di Addis Abeba riconobbe l’indipendenza dell’Etiopia. La sorella Domenica aveva tre figli maschi (Felice, Leone, Giuseppe) e forse il primo aveva già l’età per la chiamata alle armi.

³¹⁹ Sono le Missioni dell’Isola Dawson (Cile), nello stretto di Magellano, aperta il 2.4.1891 e quella della Candelaria, presso Rio Grande (Argentina), nella Terra del Fuoco, aperta il 28.10.1895.

³²⁰ *Mt* 6, 33.



Altro non mi resta, o cara sorella, che salutarti di vero cuore. Mi farai la carità di salutare per me la cara mamma, tutte le Sorelle, Cognati, Nipoti. Dì a tutti che vivano da buoni cristiani e che pensino che poco importa che in questa vita stiamo bene o male, che alla fine verrà per tutti la morte: ma che molto importa – anzi, è l'unico nostro pensiero che deve occuparci – di preparare un bel posto per ciascuno di noi nel bel Paradiso, dove durerà questo per sempre.

Adunque, facciamoci coraggio, pensiamo che la vita è breve e la morte è certa e che per chi vive da buon cristiano si prepara un bel posto in Paradiso. Io pregherò sempre per voi tutti, e voi pregate anche per me.

Salutami i tuoi padroni. E tu, cara sorella, fatti santa come te lo desidera la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

67

Alla sorella Teresa

Si rallegra per le notizie circa la salute della mamma e per la vita ritirata delle due nipoti che si orientano verso la vita religiosa. Richiama la visita della Madre generale alle case d'America e chiede preghiere. Le affida saluti e raccomandazioni per tutti i parenti dai quali attende almeno "due righe".

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (31).

Viva Gesù
Puntarenas, 26-9-[18]96

Mia Cara Sorella Teresa,

sono molto contenta che la Mamma stia bene di salute, ed io pregherò affinché Iddio ce la conservi ancora per molti anni; non c'è a stupirsi che essa stessa voglia farsi le sue cose perché mi ricordo che anche la nonna faceva lo stesso; faccia ciò che vuole, pur che sia contenta.



Mi rallegro molto che le due nipoti siano ritirate dal mondo; la Pietrina mi scrisse una letterina e mi disse che si trova molto bene con le Suore; mi dice anche che vuol venire in America e che quando [...] ³²¹ vado in Italia per prenderla...

Io le ho risposto che fosse sempre molto buona e che pregasse il Signore e la Madonna per conoscere la sua vocazione e anche la grazia di metterla in pratica.

Spero che anche la Giuseppina si farà molto buona e che le Suore le vorranno bene; dille che mi scriva due righe ed io le risponderò, che mi mandi l'indirizzo.

Salutami anche le altre Sorelle, di' a tutte che si sveglino un poco e che mi scrivano due righe sui fatti loro, di' a tutte che preghino per me; io prego per tutte loro e spero che vivendo io da buona Religiosa e voi tutte da buone cristiane potremo poi un giorno riunirci tutte insieme nel bel Paradiso, dove avranno termine le sciagure di questa miserabile vita.

La Madre Generale è stata qui un mese e mezzo e adesso si trova nel Brasile, proprio là dove è successa la catastrofe; ³²² povera Madre Generale, quante pene, quante fatiche, quanti pericoli deve superare per visitare tutte le case d'America, le quali si trovano molto distanti una dall'altra.

Monsignor Fagnano non si trova in Puntarenas, è andato a Santiago, capitale del Chile; gli scriverò, gli manderò i tuoi saluti e i tuoi ringraziamenti. È tanto buono questo nostro Monsignore.

Prega, o cara sorella, per tutti i nostri Superiori, affinché il Signore ce li conservi per molti anni ancora pel bene della nostra Congregazione.

Prega anche per tutte le Sorelle che si trovano con me, le quali tutte ti salutano e ringraziano del tuo saluto.

In fine prega anche per me ed io non mi scordo mai di te. Salutami dunque tutti i cari parenti, in modo speciale la mamma, le sorelle ed i tuoi padroni. Quando vedrai le Suore le saluterai per me, dovunque.

³²¹ Pensiero incompleto, che risulta poco comprensibile.

³²² Cf nota 295 alla Lettera N. 57.



Ti lascio dunque nel S. C. di Gesù e mi dico tua
 Aff.ma sorella
 Suor Angela Vallese
 Figlia di Maria Ausiliatrice

Un saluto speciale al Signor Parroco e a tutti i nostri buoni benefattori.

Scritto nel margine sinistro:

Non t'ho scritto per la tua festa [di] S. Teresa, abbi pazienza, ero occupata. Salutami la zia Teresa Coggiola.

68

Lettera alla sorella Teresa

Ringrazia per le notizie circa la salute della mamma, di Petrina e si rallegra perché il figlio della sorella Domenica non è stato chiamato alle armi per la guerra d'Africa. Chiede informazioni di Giuseppina e desidera da quest'ultima uno scritto. Unisce raccomandazioni e saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (32).

Viva Gesù B.[ambino]
 Puntarenas, 15-12-[18]96

Mia Cara Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua ultima del 27 ottobre dove mi dici che la Mamma è andata a trovarti a Casale, e che sta così bene: mi rallegro di ciò nel Signore. Sono molto contenta che non lasci mancare nulla alla cara Mamma, seguita così, Iddio non mancherà di aiutare poi te nella tua vecchiaia.

Mi dici che la Petrina è venuta a Casale a fare una passeggiata; godo in cuore che stia bene e che sia contenta; essa mi ha scritto e io ho risposto alla sua lettera; e la Giuseppina non mi scriverà qualche volta? Quando la vedrai dille che mi scriva e che mi mandi il suo indirizzo.



Ti ringrazio delle notizie che mi dai delle Sorelle, sono molto contenta che il figlio della sorella Domenica si sia salvato dall'essere soldato; questo vuol dire che la Madonna lo ha benedetto, perché quanti Italiani sono morti nella guerra dell'Africa!³²³

Confido molto nella Madonna che il marito della Domenica metta un po' di giudizio e così, tutti i cari parenti possiamo vivere da buona cristiani, e poi riunirci un giorno tutti insieme nel bel Paradiso, perché per questo solo motivo Iddio ci ha creati e posti nel mondo, per conoscerlo, amarlo in questa vita e goderlo nella Eterna.

Mia cara sorella, e tu non ti dimenticar mai di pregare anche per me, affinché ciò che dico agli altri lo faccia io per la prima e possa così corrispondere alla mia vocazione e farmi santa e salvare tante anime, come appunto richiede la mia santa vocazione.

Di salute sto molto bene e posso dire, come mi dici tu della mamma, [che] non m'accorgo che passano gli anni, eppure ne ho già 42.

E tu, cara sorella, stai bene di salute? Spero di sì, perché non mi dici nulla e, "nessuna nuova, buona nuova", dice il proverbio.

Salutami tanto i tuoi padroni, ma in particolare la Mamma e le care Sorelle, Cognati, Nipoti.

Addio, ti lascio adunque nel Sacro Cuore di Gesù e mi dico sempre la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

69

Alla sorella Teresa

Porge gli auguri in occasione del suo onomastico. Domanda se sia andata a salutare la Madre generale dopo il suo rientro dall'America e le affida i saluti per tutti i parenti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (33).

³²³ Cf nota 318 alla Lettera N. 66.



Viva Gesù
[Punta Arenas, Ottobre³²⁴ 1897]

Mia Carissima Sorella,

ti scrivo queste due righe per la tua festa di Santa Teresa; è vero che questa mia non arriverà a tempo, ma un proverbio dice “meglio tardi che mai”. Adunque ricevi questa mia col medesimo affetto con cui te la scrivo.

Vorrei dirti tante belle cose pel dì del tuo Onomastico, ma che vuoi, in questi giorni sono così occupata che non ho proprio tempo di scriverti una lunga lettera; ricevi dunque i miei più sinceri saluti e credimi che sempre prego per te, ma specialmente pregherò nel giorno del tuo Onomastico.

Sei già andata a salutare la Rev.ma Madre Generale dopo che è ritornata dall'America? Come sta la tua salute? E quella della cara Mamma? Io sto bene e così spero sarà di te. Non ti scordare di me nelle tue fervide preghiere.

Salutami tanto la Zia Teresa,³²⁵ per la sua festa. Salutami la Mamma, le Sorelle e tutti i Parenti. E tu cara mia ricevi i più caldi affetti dalla tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

70

Alla mamma e alle sorelle

Porge gli auguri per la festa di Natale. Parla di varie situazioni familiari, rassicura la sorella circa la sua salute. La prega di porgere gli auguri alle suore di Casale, di Lu e a tutti i parenti.

³²⁴ La Madre generale, madre Caterina Daghero, rientrò a Nizza Monferrato dall'America il 1°.8.1897 (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto* II, 106-107). La festa di S. Teresa è il 15 ottobre e se suor Angela è sicura che gli auguri arriveranno in ritardo, la lettera può essere scritta nella prima quindicina di ottobre.

³²⁵ In altre lettere la chiama *Zia Teresa Coggiola* o *Teresa Vallese*.



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (34).

Viva Gesù
[Punta Arenas, Novembre 1897³²⁶]

Carissima ed amata Madre mia e Sorelle tutte e tu Teresa,³²⁷

con questa mia vorrei farvi gli auguri e felicitazioni che si fanno in questi bei giorni delle belle feste del Santo Natale, e così augurarvi un [buon]fine e buon principio dell'anno; vorrei avere qualche cosa per offrire a ciascuna di voi tutte, ma giacché ben sapete che non ho niente, vi offro le mie povere preghiere.

Ah, quanto desidero unirmi a voi tutte in queste belle feste, e come potremo unirci meglio che nella Santa Comunione? Adunque vi invito tutte a fare nelle belle feste del Santo Natale la Santa Comunione e così potremo davvero passare insieme questa bella festa, siamo intesi!

Sono molto contenta delle notizie che mi hai mandato con la tua lettera del 18 Ottobre. Io credo che non sia tanto tempo che ti ho scritto. Sono contenta che le sorelle Domen[ica] e Maria stiano bene, e che la Mamma stia con la sorella, dove può star meglio che con la sua figlia.

Vedrai che ho scritto due righe alle nipoti Petrina e Giuseppina, tu se puoi gliele farai avere; sono contenta che siano tutte e due ritirate.³²⁸ Volesse Iddio che stessero sempre ritirate dal mondo, poiché in questi tempi è tutto pericolo ad ogni luogo in questo mondo traditore; solo in Religione si trova l'arca della salute.

Non devi stare inquieta per la mia salute, sono stata un po' ammalata nel mese di Maggio, ma adesso sto molto bene, sto quasi meglio

³²⁶ Il poscritto è indicativo circa la data: la Madre generale ritorna a Nizza Monferrato il 1°.8.1897 e suor Angela, inviando gli auguri di Natale, scrive: «in queste belle feste». Calcolando che la posta impiegava circa un mese a giungere a destinazione, risulta che la lettera è scritta nel novembre 1897.

³²⁷ Teresa risulta essere la vera destinataria della presente lettera.

³²⁸ Le bambine si trovano in due collegi diversi: Petrina a Trino Vercellese; non si sa di Giuseppina.



di prima, grazie a Dio ed alle molte cure dei miei cari Sup.[erio]ri.

Monsignore ti saluta e ti manda la sua benedizione. Le suore tutte che stanno con me ti salutano.

E tu mia cara sorella mi farai il piacere di augurare buone feste alle Suore di Casale e di Lu, e buon fine e buon principio. Così pure a tutte le sorelle, cognati, nipoti, etc.

Dirai poi tante cose alla Mamma, salutala tu per me, dille che io prego sempre per lei, ma in particolare pregherò in queste belle feste del Santo Natale.

Un saluto poi ai tuoi padroni e credimi poi sempre la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

Sei già andata a vedere la R[ev].ma Madre Generale dopo che è ritornata dall'America?

71

Alla sorella Teresa

Ha ricevuto la notizia della malattia della mamma e promette la preghiera sua e della comunità assicurando di ricordarla giorno e notte, ogni momento. Trasmette la benedizione di mons. Fagnano e chiede notizie al più presto.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (35).

Viva Gesù!!!
Punta Arenas, 6 febbraio 1898

Mia Carissima Sorella,

non puoi immaginarti la gran pena che mi fece la triste nuova della malattia della Cara Mamma.³²⁹ Ho pregato tanto e seguito pre-

³²⁹ Quando suor Angela scrive questa lettera, la mamma è già morta. L'atto di morte è infatti dell'1.1.1898.

gando ed anche le mie compagne pregano affinché il Signore l'aiuti nella sua malattia. Di tante cose alla Mamma, dille che io mi ricordo di Lei giorno e notte, ogni momento...

E tu, mia cara sorella, fatti coraggio, assistila per amore di Gesù e fa anche le mie veci.

Monsignore manda a te e alla mamma la sua benedizione, le mie compagne ti salutano e di' alla Mamma che tutte pregano per essa. Scrivimi presto affinché possa sapere notizie sovente!

Io sto bene, grazie a Dio. Quando vedrai la R[ev].ma Madre pregala [*sic*] e salutala per me. Un saluto a tutte le sorelle e parenti e tu ricevi i miei saluti.

Tua sorella
Suor Angela Vallese

Scritto nel margine sinistro:

Salutami tanto le Suore di Lu e di Casale, mandami l'indirizzo per[ché possa] scrivere...

72

Alla sorella Teresa

Ha ricevuto la notizia della morte della mamma. Ha molto sofferto, ma la consola il pensiero delle tante preghiere e delle Messe celebrate in suo suffragio. Chiede alla sorella di scriverle con precisione il giorno, mese e anno della morte del padre e della madre perché dalle lettere non aveva potuto ben capire. Vorrebbe avere la certezza che continueranno a giungerle notizie della famiglia anche quando la sorella fosse ammalata.

Manda saluti alle nipoti, alle suore di Casale e di Trino.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (36).

Viva Jesus
Punta Arenas, 16 febbraio 1898

Mia sempre Carissima ed Amata Sorella Teresa,

rispondo alle tue due lettere; alla prima che mi hai scritto già ti



ho risposto. Adesso ti dirò per tua consolazione che io qui colle mie compagne ed anche le ragazze abbiamo pregato e fatte tante Comunioni in suffragio della cara Mamma. Monsignore ha detto delle Messe per questo fine.

Al sapere tale notizia ho pianto molto, ma mi consolò un poco il sapere che tante buone anime pregano pel suo Eterno riposo.

Adesso ti dirò una cosa che mi farai il piacere di scrivermi: desidero sapere il giorno, il mese e l'anno della morte del Papà e della Mamma. Ti dico questo perché quando mi scrivi in fretta non si capisce bene il numero che scrivi.

Altra cosa ti dirò adesso, desidero sapere dove ti sei stabilita dopo la morte della povera Mamma. Penso alcune volte anche a questo, che fino adesso tu mi scrivi notizie dei cari parenti e quando sarai ammalata tu, chi mi scriverà? Deh, fatti promettere da qualcuno che mi scriveranno in caso che tu t'ammali.

Come vedi, ho mandato queste due lettere alla casa delle Suore di Lu perché non so il tuo indirizzo per scriverti a Lu.

Basta, salutami tanto le care Suore, il Signor Parroco e tutti i parenti. E cosa mi dici della zia Vallese Teresa? Salutala in particolare e mandami notizie quando mi scrivi.

Tutte le Suore mi lasciano di salutarti e Monsignore ti manda la sua benedizione. Salutami le nipoti e le Suore di Casale, Trino, etc...

E tu credimi sempre tua

aff.ma Sorella in G. C.
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

La mia salute è buona, e la tua?

73

Alla sorella Teresa

Esprime la sua gioia nel sapere la sorella in una casa salesiana con la possibilità della preghiera e della Messa quotidiana. Comunica che la sua salute è buona, che i numerosi indigeni della missione vivono da buoni cristiani. Manda i saluti alle suore di Lu, di Casale e di Trino.



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (37).

Viva Gesù
Punta Arernas, 14 maggio 1898

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

non puoi immaginare il piacere che mi hai dato colla tua lettera, il sapere che adesso vivi in una casa salesiana³³⁰ e con questi buoni Signori; sono contentissima di questa notizia. Ho sentito che sei stata ammalata, ma mi dici che già stai meglio, grazie a Dio.

Adunque spero che starai più tranquilla adesso nella casa dove ti trovi, tanto più con la S[ig].ra Filomena, tanto buona. E tu sii buona con essa, aiutatala in tutto e fatti voler bene. Come gode il mio cuore al sapere che anche puoi udire la Messa ogni mattina, così pregherai anche per me, come hai sempre fatto; io prego sempre per te. La mia salute è buona.

Se vedessi quanti Indii abbiamo nelle missioni, come sono animati a vivere da buoni cristiani; e certo che costa molti sacrifici, spese enormi,³³¹ ma al fine si vede il bene che si fa, le anime che si salvano per mezzo dei Salesiani e delle Suore.

Mi farai il piacere, quando avrai l'occasione, di salutare a nome mio la Direttrice e le Suore di Lu, di Casale e di Trino.³³² Mi dici che sei andata a Nizza e che non hai visto la R[ev]. ma Madre Generale. Che farci? abbi pazienza, la vedrai un'altra volta.

³³⁰ Può essere che, dopo la morte dei genitori, la sorella Teresa sia stata per qualche tempo a Canelli (Asti) dove il Cav. Giovanni Ribaldone si era trasferito con la moglie Filomena Rinaldi per amministrare una colonia agricola salesiana. Nel 1896 si era infatti aperta a Canelli una presenza salesiana che gestiva una scuola agricola. Questa presenza durò fino al 1976 (cf RINALDI Pietro M., *Ricordi di famiglia* 79) e MOTTO Francesco (a cura di), *Salesiani di Don Bosco in Italia. Centocinquanta'anni di educazione*, Roma, LAS 2011).

³³¹ Agli Indi accolti alla missione bisognava provvedere tutto il necessario alla vita e all'istruzione.

³³² Le direttrici delle tre case nominate sono rispettivamente: suor Orsola Camisassa, suor Giulia Gilardi e suor Rosina Gilardi.



Addio, cara sorella, salutami tutti, riceviti i saluti e la benedizione di Monsignore. Di' alla S.ra Filomena che Monsignore le manda la sua benedizione, e tutti i miei saluti. La tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

74

A don Giovanni Marengo, Direttore generale dell'Istituto delle FMA

Dà relazione dei festeggiamenti in occasione del 25° anniversario della fondazione dell'Istituto FMA. Descrive le celebrazioni religiose presiedute da mons. Fagnano e anche le varie iniziative organizzate. Esprime la sua gioia nel vedere tante allieve accostarsi alla Mensa Eucaristica, fatto che compensa abbondantemente ogni sacrificio.

Dice pure che queste feste sono un'occasione per l'iscrizione di tante persone a varie associazioni religiose. Chiede di far leggere la presente relazione a don Rua.

Orig. aut. in AGFMA 250.122.

V.G.M.G.!!!
Punta Arenas, 21 di luglio 1898

Molto R.do Padre in G. C.
Signor Direttore Generale,³³³

in adempimento di un dovere oltremodo grato al mio cuore, dirigo alla S. V. R.ma una breve relazione delle care feste colle quali

³³³ Don Giovanni Marengo nacque a Ovada (Alessandria) il 27.4.1853, fu ordinato Sacerdote a Fossano nel 1875 e Vescovo il 29.5.1909. Nel 1892 don Rua lo nominò Direttore generale delle FMA. Nel 1899 lo volle a Roma quale Procuratore Generale della Pia Società Salesiana presso la Santa Sede. Morì a Torino il 22.10.1921 (cf *Don Giovanni Marengo*, in *Dizionario biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiana, Torino, SGS 1969, 177).



noi pure, in questa estremità del continente Americano, si fece del nostro meglio per solennizzare l'anno giubilare del nostro carissimo Istituto.³³⁴

Dovuto alla paterna sollecitudine del nostro Amatissimo Superiore Mons. Fagnano, fu allungata e messa a nuovo la nostra Cappella, già in preparazione alle feste del 5 Agosto del 1897.

Nel mattino di quel faustissimo giorno vi fu la Comunione generale delle alunne, partecipando un buon numero di esse al banchetto dell'Agnello immacolato. Un buon numero furono pure le Comunioni somministrate ad altre pie persone, use ad intervenire alle nostre feste, per essere aperta al pubblico le nostra spaziosa Cappella.

Imponente riuscì poi la Messa solenne, coll'assistenza di tutto il piccolo clero del Collegio Salesiano e cantata dalle nostre educande, funzionando da celebrante Mons[ignor Fagnano] coadiuvato da due altri sacerdoti.

Nel pomeriggio si cantarono i vespri solenni, vi fu il discorso d'occasione, una vestizione, il solenne Te Deum e la benedizione col Santissi[mo] Sacra[men]to.

Per dare maggior fasto a quella data memorabile, alla festa del 5 Agosto tennero dietro altre tre feste consecutive, con messa della Comunione, messa Cantata, vespri e benedizione ogni giorno, nonché il sermoncino pure ogni giorno. La Domenica 8, fu di nuovo generale la Comunione ed alla sera vi fu accademia e rappresentazione. Assisterono le autorità locali presiedute dal Governatore Sig. Romolo Correa ed accompagnato dalle persone più cospicue della Città.

Non mancò il discorso sul motivo della festa, lo sviluppo dell'umile nostro Istituto in solo 5 lustri d'esistenza, il bene che ha già arrecato e che promette. Monsignore chiuse la funzione con parole di ringraziamento per tutti e dimostrando pur egli coi fatti quanto sia fondata la loro confidenza con cui affidano al nostro Collegio quelle care fanciulle che noi ci studiamo di educare per farne gli Angeli delle loro famiglie.

Passarono quindi alla mostra dei lavori di ricamo d'ornato, bellamente esposti in ampio salone e portante ciascuno al piede il nome

³³⁴ È il 25° della fondazione dell'Istituto delle FMA. In America le feste giubilari si tennero tra il 5 e il 15 agosto 1897 (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto* II, 118).



dell'alunna che l'aveva eseguito, oggetto di ben giusta compiacenza per i genitori. Così tutti si ritirarono appieno soddisfatti. Voglia Gesù fecondare il buon seme che lasciarono in tanti cuori quelle indimenticabili feste.

Ora mi resta dire dell'ultima delle nostre feste, quella del giorno 3 del presente [mese] e dico soltanto che fin dalle prime ore del mattino vi fu un continuo accorrere di nuove persone alla Cappella, perdurando l'amministrazione dei Santi Sacramenti fin oltre alle 10, tempo della messa Solenne.

Che dolce consolazione per noi al vedere tante care fanciulle accorrere all'altare per ricevere il Pane degli Angeli. Queste consolazioni pagano ad usura, al cento per uno, ogni nostra fatica, ogni nostro sacrificio. Ne sia ringraziato il Buon Gesù.

Faremo poi un'altra accademia solenne sul fine dell'anno giubilare quando siavi terminato il gran salone-teatro che Monsignore fa costruire, e che rimarrà pur esso a perenne ricordo di questo anno felice, pieno di gioia e di speranza.

Ed ecco fatta la relazione delle nostre feste, ma devo pur aggiungere che in occasione di tale solennità sono sempre numerose le iscrizioni nella Compagnia delle Figlie di Maria, con le quali cooperano pure la Congregazione degli Angeli e delle Dame del Sacro Cuore.

Finisco implorando anche a nome di tutte le mie Consorelle l'aiuto delle sue sante preghiere e la sua paterna benedizione.

Favorisca leggere questa relazione al Nostro R.mo Super. Signor Don Rua, dargli i nostri più sinceri saluti e [chiedere a] Lui per noi la sua santa benedizione.

Tra poco spero mandarle altra relazione sulle feste di San Giuseppe, Maria Ausiliatrice e Funerale³³⁵ del Decennio di Don Bosco, nostro Santo Fondatore.

Della S. V. R.ma
Sua umile figlia in Gesù
Suor Angela Vallese

Sullo stesso foglio, in terza pagina, si trova pure la nota che segue:

³³⁵ È la Messa di suffragio nel decimo anniversario della morte di don Bosco.



Punta Arenas, 21 luglio 1898

La Signora Natalia Torres vedova Stepphens offre lire 50 – in ringraziamento a Maria Ausiliatrice per grazia segnalatissima ricevuta, pregando d’inserirla nel Bollettino Salesiano.

Altra Signora offre lire 100 collo stesso fine pregandomi di fare questo cenno sul *Bollettino Salesiano*, per dare a chi soffre altro motivo di confidenza nell’aiuto della nostra buona Mamma.

75

Alla sorella Teresa

Augura buone feste natalizie. Chiede notizie circa le nipoti Petrina e Giuseppina. Si augura che la sorella sia ancora con la signora Filomena che è una buona cristiana, e manda saluti a parenti e conoscenti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (38)

Viva Gesù Bambino!
Punta Arenas, 25 Novembre 1898

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

come s’avvicinano le belle feste Natalizie, così io mi affretto a scriverti queste due righe per augurarti Buone Feste e buon fine e buon principio del nuovo anno. Come ti puoi immaginare, io prego sempre per te in ogni giorno dell’anno, ma nella notte del Santo Natale pregherò in un modo tutto speciale, pregherò Gesù affinché ti conceda tutte quelle grazie che il tuo cuore desidera, ti dia in primo luogo la grazie di farti santa e poi anche la salute corporale affinché possa lavorare per guadagnarti le cose necessarie alla vita.

E che mi dici della Petrina? È già uscita dal Collegio o è ancora là colle Suore? Come hai aggiustato le cose? E della Giuseppina non mi dici più niente? come la va? è ancora colle Suore o è già uscita anch’essa?

E tu come stai di salute, come te la passi, stai sempre colla Signora Filomena? Questo sì che mi piacerebbe molto perché so con chi stai e che sono buoni cristiani e così puoi anche tu farti del bene.



Io sto bene di salute, molto contenta del mio felice stato; ogni giorno più vedo quanto bene mi ha fatto il Signore, che grande grazia chiamandomi nella casa di D. Bosco.

Salutami tanto la Signora Filomena, il Signor Giovanni Cavaliere³³⁶ e tutti i parenti, specialmente le Sorelle, i cognati, nipoti specie la Petrina e la Giuseppina.

Nelle tue preghiere ricordati anche di me affinché il Signore mi conceda le grazie che abbisogno per il tempo e per l'Eternità; prega anche per queste Missioni...

Addio cara Sorella, mi farai il piacere di mandare queste due lettere al loro destino e tu stammi allegra nel Signore come te lo auguro.

La tua aff.ma Sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

76

Alla sorella Teresa

Rincuora la sorella che ha avuto qualche esperienza negativa della vita religiosa, aiutandola a vederla come un "Paradiso per chi sa fare, tacere, soffrire per Gesù". Dà buone notizie di sé e racconta la prima esperienza sua e di altre quattro suore di essere andate a cavallo a visitare le postazioni missionarie dell'Isola Dawson. Manda saluti insieme alla benedizione di mons. Fagnano.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (39).

Viva Gesù G. M.!!!
Punta Arenas, 4 di Aprile 1899

Mia carissima Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua cara lettera, con la data del 5 Febbraio, e mi pare che tu l'abbia scritta in un momento, che forse ti trovavi sotto

³³⁶ Cf nota 138 alla Lettera N. 21.



cattiva impressione per qualche fatto successo, perché tu mi dici che credevi una cosa della vita religiosa e poi è tutt'altro.³³⁷ Non so che cosa tu voglia dire; quello che so dirti si è che la Religione è un Paradiso per chi sa *fare, tacere e soffrire* tutto per Gesù.

In quanto a me, ti dico, che mai ho avuto un menomo pensiero di pena d'essermi fatta Religiosa, e consiglierei a tutte le figlie del mondo che si facessero Religiose, se ciò fosse possibile. Certo che vi sono delle croci, ma che? Dobbiamo forse pretendere d'andare in Paradiso per altra via di quella che ha battuta Gesù? Questo sarebbe un errore grandissimo; adunque fatti coraggio, sii *umile, obbediente, sottomessa, lavora, soffri e taci* e tutto per Gesù e con santa allegria; allora vedrai che la vita Religiosa è un Paradiso, non *finto* ma *vero*, quanto lo può essere in questa valle d'esilio.

Le mie notizie sono buone, sono andata con Suor Bertilla³³⁸ ed altre Suore a visitare quelle dell'Isola Dawson e [sic] come vi sono già due case nella stessa Isola,³³⁹ così per andare da una casa all'altra siamo andate a cavallo; se avessi visto che cosa sembravamo, tante Cavaliere: nessuna di noi 5 sapeva andare a cavallo, ma coll'aiuto dell'Ottimo Nostro Monsignore che ci accompagnava siamo arrivate al nostro destino tutte sane e salve. Deo Gratias!

Le Suore tutte di qui ti mandano i loro saluti, tutte ti conosco[no] o di vista o di fama, perché molte volte parlo di te, e tutte ti vogliono bene, specialmente dopo che sanno che vivi in una casa Salesiana; perché così siamo tutte sorelle della medesima Congregazione.

³³⁷ Non è possibile risalire ai fatti a cui la lettera allude.

³³⁸ Suor Bertilla Bruno, nata a Rubiana (Torino) il 28.11.1858, morta a Punta Arenas (Cile) il 24.2.1946, arrivò a Punta Arenas nel gennaio 1899. Fu accolta da madre Angela Vallese e di lei divenne subito la vicaria. Madre Angela e mons. Fagnano ebbero in suor Bertilla una fedele collaboratrice nei loro progetti. In seguito assolse anche compiti direttivi quali quelli di economista ispettoriale e consigliera (cf CALOSSO Carmela, *Suor Bruno Bertilla*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1946*, Roma, Istituto FMA 1997, 81-85).

³³⁹ Alla prima fondazione nell'Isola Dawson, la missione "S. Raffaele" del 2.4.1891 a favore delle Indie fueghine, se ne aggiunse una seconda a partire dal 28.10.1898 a favore delle fanciulle civilizzate, orfane o in abbandono, della città di Punta Arenas. È la stazione missionaria del "Buon Pastore", a cinque ore di cavallo dalla prima (cf CAPETTI, *Apprendo il solco*, 196-198).



In fine, ricevi la benedizione di Monsignore, e tu salutami tanto il signor Cavaliere e la Signora Filomena anche a nome di Suor Bertilla.

Nelle tue fervorose preghiere non ti scordar di me, io non mai ti dimentico. Ti lascio dunque ai Piedi di Gesù Sacramentato insieme alla tua

Aff.ma Sorella
Suora Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

77

Alla sorella Teresa

Comunica di essere felicemente tornata a Punta Arenas dall'Italia. Il viaggio fu particolarmente gradito per la comodità dei Sacramenti e perché poterono tutti i giorni fare il catechismo alle ragazze, mentre i Salesiani lo facevano ai ragazzi. Dice pure che il viaggio in Italia le ha dato benessere e che tuttavia l'importante è la santità.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (40)

V. G. M. G.
[Punta Arenas], 29-12-[18]99

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

ti scrivo questa per dirti che grazie a Dio sono arrivata sana e salva a Punta Arenas il 13 del corrente mese di dicembre.³⁴⁰

Grazie a Dio abbiamo fatto un felicissimo viaggio, abbiamo fatto sempre la Santa Comunione, alle Domeniche poi c'era la Santa

³⁴⁰ Suor Vallese ritornava a Punta Arenas dopo aver partecipato, in qualità di Visitatrice della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco, al IV Capitolo generale, che si era svolto dal 4 al 7 settembre 1899 a Nizza Monferrato. Dopo il Capitolo era stata trattenuta in Italia per un periodo di riposo, come di solito avviene per le missionarie.



Messa sul Ponte del Vapore e tutti i passeggeri ed il Comandante udivano la Santa Messa.

Le Suore facevamo il catechismo tutti i giorni alle ragazze e i R.di Salesiani glielo facevano ai ragazzi. Abbiamo passato molto bene il tempo facendo del bene.

Sono arrivata in Punta Arenas quasi all'improvviso perché il vapore doveva arrivare il giorno venerdì, invece è arrivato mercoledì: fu questa una bella sorpresa per le Suore le quali sembravano pазze dalla contentezza.

Il viaggio in Italia mi ha fatto molto bene anche per il corpo poiché le Suore dicono che sono ritornata più grassa.

Ma il meglio è che ci facciamo sante, nev[v]ero mia cara sorella, e che ci facciamo dei meriti per il Paradiso affinché arrivata la nostra ora ci trovi Gesù tanto sante e ci conceda la bella Eternità.

Approfitto della presente per augurarti belle feste di Natale, buon fine e buon principio. Salutami poi tutti i cari parenti ed amici. Le care mie Sorelle ti salutano e tu ricevi tutto l'affetto della tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

78

Alla sorella Teresa

La incoraggia a superare l'intenso dolore provato alla sua partenza da Genova per l'America; rispetta la decisione della sorella di non abitare più con la zia, purché possa vivere in serenità la sua vita cristiana. Le affida saluti per tutti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (41).

Viva Gesù
[Punta Arenas], 4-3-1900

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

sono certa, come tu mi dici nella tua lettera, che la mia par-



tenza³⁴¹ ti fu dolorosissima e più delle altre volte che sono partita per l'America, e certamente la causa [è] perché ti trovi sola, orfana, ma anche perché sei venuta fino a Genova e mi hai visto sul bastimento e per conseguenza più certa della lontananza che ci separa; ma, fatti coraggio, mia cara sorella, questa vita finirà presto ed in Paradiso non ci separeremo mai più, allora godremo anche di più pei sacrificii fatti per Dio.

Non dico che sia contenta che abbia abbandonato la zia:³⁴² fai tu come ti pare davanti a Dio; mi piacerebbe saperti in una casa tranquilla e che potessi adempiere con tutta comodità i tuoi doveri religiosi. Credo che dove ti trovi potrai adempierli, ma se per caso non fosse, meglio cercare altra casa dove potrai fare bene le tue opere di pietà.

Io sto benone di salute e di tutto, anche Suor Bertilla e Suor Sacchi³⁴³ e così pure le altre Suore: tutte ti mandano i loro saluti.

Monsignore ti manda la sua benedizione e tu prega tanto per queste nostre Missioni, affinché il Signore ci mandi tutti gli aiuti necessari per salvare tutte le anime di queste lontane terre.

Quando vedrai le Sorelle le saluterai tanto a mio nome, così pure i cognati e tutti i parenti, scriverai alle nipoti e darai loro i miei saluti per le loro Superiori. E tu, mia cara sorella, ricordati sempre della tua aff.ma sorella che tanto ti ama nel Cuore Sacratissimo di Gesù.

Suor Angela Vallese
Figlia di Maria A. [usiliatrice]

³⁴¹ In occasione del IV Capitolo generale, si era recata in Italia conducendo con sé la giovane maestra comunale Teresa Triviño, che al centro dell'Istituto si sarebbe formata alla vita della FMA e all'apostolato tra la gente della sua terra (cf CAPETTI, *Aprendo il solco*, 208).

³⁴² Forse la sorella Teresa aveva relazioni non facili con la zia.

³⁴³ È suor Pasqualina Sacchi, nata a Lomello (Pavia) il 15.11.1874, professa a Torino il 30.10.1899, morta a Nizza Monferrato il 21.3.1964. Pochi mesi dopo la professione, partì per le missioni d'America, dove si dedicò alla civilizzazione e evangelizzazione degli indigeni con cuore aperto e carità comprensiva e generosa (cf SECCO, *Suor Sacchi Pasqualina*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1964*, Roma, Istituto FMA 2001, 68-71).



79

Alla sorella Teresa

Porge gli auguri per le feste natalizie; dà la notizia della morte di una consorella della comunità e del trasferimento di una direttrice da Trino a Nizza. Manda saluti e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (42).

Viva Gesù
24 Nov. [embre] 1900

Mia Carissima Sorella Teresa,

due parole in croce³⁴⁴ per salutarti per le feste natalizie e buon capo d'anno. Prego Iddio [che] ti conceda ancora molti anni di vita felice pel bene delle nipoti e che possa farti tanti bei meriti pel Paradiso.

E tu, cara sorella, prega tanto per me. Il giorno 20 novembre è morta in questa casa una Suora – Suor Pelissetti Catterina³⁴⁵ – . Forse tu la conoscevi; è stata un anno a Lu, è morta come un Angelo, dopo una malattia che è durata un anno. Le hanno fatto un solenne funerale, quasi tutto il paese è venuto a vederla; l'abbiamo messa in chiesa all'esposizione; tutti dicevano: "Sembra proprio una santa!". Speriamo davvero che già sia in Paradiso; con tutto [ciò] la raccomando alle tue preghiere.

³⁴⁴ Modo di dire popolare per esprimere la brevità dello scritto.

³⁴⁵ Suor Caterina Pelissetti morì il 20.11.1900 a Punta Arenas a 37 anni di età. Era nata a Villafranca d'Asti il 25.12.1862. Partita per le missioni delle Terre Magellaniche, era approdata a Punta Arenas nel febbraio 1891 e poco dopo era stata inviata tra gli Indi dell'Isola Dawson, dove era rimasta otto anni, sostenendo anche il compito di direttrice della comunità. Il deperimento organico la portò a morte prematura, dopo solo 12 anni di vita religiosa. La sua breve biografia incomincia così: «Si direbbe non abbia avuto altro desiderio che quello di cercare nella Religione la santificazione dell'anima propria, compiendo in tutto e sempre la santa volontà di Dio, a costo di qualunque sacrificio» (cf *Cenni biografici delle FMA defunte nel sesto quinquennio dell'Istituto, 1898-1902, FMA 1925*, 143-148).



Avrai saputo che la Direttrice di Trino è andata come Madre Maestra a Nizza.³⁴⁶

Questa mia serva per augurare a te ed alle altre sorelle, cognati e Parenti tutti, buone feste Natalizie, buon fine e buon principio d'anno.

E tu, cara sorella, prega per me affinché il Signore mi conceda tutte quelle grazie di cui abbisogno per farmi santa.

Addio, salutami anche gli amici di Lu quando andrai a vederli e prega sempre per tutti.

Tua Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di M. A.

80

Alla sorella Teresa

Invita la sorella a non forzare le cose circa la possibile vocazione religiosa della nipote Pierina e a lasciare che si manifesti la volontà del Signore. Ancora ricorda il decesso di suor Caterina Pelissetti. Conclude con gli auguri natalizi e con i saluti per tutti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (43).

Viva Gesù
[Punta Arenas], 22-12-1900

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 10 ottobre e sento in cuore [la pena] che la

³⁴⁶ Si tratta di Suor Rosina Gilardi, che il 28 agosto 1897 era passata da Casale Monferrato a Trino, sempre come direttrice della comunità e che nel 1900 era stata incaricata, a Nizza Monferrato, della formazione delle Novizie (cf GRASSIANO M. Domenica, *Madre Rosina Gilardi*, Roma, Istituto FMA 1971, 24-27).



Nipote³⁴⁷ non voglia andare a Cannero;³⁴⁸ io veramente non saprei che dirti. Se non la vogliono accettare lascia che vada a Verano³⁴⁹ colla Giuseppina piut[t]osto che andare col suo Padre a perdersi, ma il Signore provvederà. La vocazione religiosa non è cosa di negozio,³⁵⁰ ma di volontà di Dio; se Dio la volesse, sta certa che Lui aggiusterebbe tutto; e se non la vuole sono inutili tante industrie. Io non vedo una vocazione ferma, se neanche vuole andare a Cannero.

Del resto tu sta' tranquilla, prega davvero le anime del purgatorio, fa' dire qualche Messa secondo questa intenzione; e vedrai che il Signore provvederà.

E tu, mia cara sorella, come sta la tua salute? La mia sta bene. Credo che già ti ho scritto un'altra mia nella quale dicevo che in questa casa, nel giorno 20 di Novembre, morì Suor Pelissetti Caterina³⁵¹ la quale è stata un po' di tempo a Lu: lei ti conosceva. E tu prega un poco per essa affinché il Signore le apra presto le porte del Paradiso, se mai Iddio la tenesse ancora racchiusa nel luogo dell'espiazione. Ti mando un'immagine come ricordo.

Credo che già ti ho scritto augurandoti buone feste natalizie, buon fine e buon principio del nuovo secolo. Quando avrai l'occasione saluterai anche tutte le altre sorelle, i cognati, i nipoti, in fine

³⁴⁷ È la nipote Pierina.

³⁴⁸ La casa di Cannero, primo convitto per operaie delle FMA, sul lago Maggiore, presso una fabbrica di spazzole, fu aperta il 5.3.1897. Fu una risposta alle esigenze del territorio che si andava industrializzando. Ragazzine e adolescenti, sottoposte ad un rigido e prolungato orario di fabbrica, esposte a pericoli di ogni genere, trovavano nel convitto comprensione, aiuto e formazione religiosa. Sorsero in seguito difficoltà tra la comunità religiosa del Convitto e la dirigenza della fabbrica, per cui la casa venne soppressa il 15.11.1905 (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto* II, 82-84).

³⁴⁹ Dato che nella Lettera N. 85 suor Angela, parlando di una suora di Gallarate, dice che è vicina al paese dove era la Giuseppina, senz'altro qui si parla di Verano Brianza, Comune oggi in provincia di Monza-Brianza, poco lontano da Gallarate (Varese). La nipote Giuseppina si trovava forse in un convitto per operaie gestito da religiose.

³⁵⁰ Splendida affermazione, che dice la profondità della vita spirituale e la fede incrollabile nel Dio che guida la storia della persona, pur tra le difficoltà e le contraddizioni del nostro vivere.

³⁵¹ Cf nota 345 alla Lettera N. 79.



tutti. E tu, mia cara sorella, prega tanto per me, ed io farò altrettanto per te. Salutami in particolare i tuoi padroni e credimi sempre

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Aus.[ilia]trice

81

Alla sorella Teresa

Giustifica con i molteplici impegni il ritardo nel rispondere alla sua lettera. Invita la sorella ad abbandonarsi alla provvidenza di Dio circa il caso della nipote Pierina che non intende diventare suora. Dà la notizia dell'arrivo di don Paolo Albera che visiterà le case di America; a lui la sorella potrà chiedere sue notizie quando sarà tornato in Italia. Assicura preghiere e saluta tutti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (44).

Viva Gesù Maria Giuseppe!!!
Punta Arenas, 15 marzo 1901

Mia Cara Sorella Teresa,

ti scrivo questa mia purtroppo dopo un lungo mio silenzio, ma non credere che io ti abbia dimenticata, questo poi non avverrà mai. Solo che sono stata molto occupata per i Santi Esercizii, e dopo sono andata a visitare le suore nelle missioni, così che il tempo se ne andò quasi senza accorgermene.

Rispondo con questa alla tua senza data, nella quale mi parli della Pierina; fa' quello che puoi, e se non ci riesci a farla suora,³⁵² sta' tranquilla; il Signore provvederà altrimenti. Dio che provvede per gli uc-

³⁵² Probabilmente la sorella Teresa riteneva che la nipote Pierina avesse vocazione alla vita religiosa e cercava di favorirne la risposta, mettendola così al riparo da esperienze negative. Questo pensiero di suor Angela va completato con la riflessione sulla vocazione religiosa della Lettera precedente N. 80.



celli dell'aria provvederà anche per la Pierina. Preghiamo e speriamo.

È venuto un Salesiano in America e si chiama Don Albera Paolo.³⁵³ L'ho visto molte volte, gli ho parlato anche tante volte; se mai andrai a Torino per qualche affare puoi chiedere di parlare con Lui, e Lui ti darà mie notizie, ma non so ancora quando ritornerà in Italia, perché deve visitare tutte le case dell'America.

Basta, mia cara sorella, io pregherò sempre per te e per le altre sorelle e specie per la Pierina. Salutami tutti e credimi che sempre ti ricorderò e tu, mia cara Sorella, fatti coraggio e prega sempre per la tua

Aff. sorella
Suor Angela Vallese

La mia salute è ottima e così spero di te.

82

Alla sorella Teresa

Ringrazia la sorella per le notizie delle nipoti Pierina e Margherita. La informa del viaggio in Italia di mons. Fagnano; chiede di mandarle qualcosa di utile, come zoccole e stoffa. Le rivolge raccomandazioni spirituali e ascetiche perché possa imitare Gesù e accettare la croce. Porge saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (45).

³⁵³ Don Paolo Albera (None, Torino, 6.6.1844-Torino, 29.10.1921) fu il secondo successore di S. Giovanni Bosco nella guida della Congregazione Salesiana. Dopo aver ricoperto vari incarichi di responsabilità, nel 1881 fu nominato ispettore delle case di Francia. Il 29.8.1881 fu eletto, dal Capitolo generale, direttore spirituale della Società Salesiana e don Michele Rua, Superiore generale, lo incaricò di visitare le case salesiane fuori Italia. In questa veste visitò le case d'America dal 1900 al 1903. Il 16.8.1910, alla morte di don Rua, fu eletto Rettor Maggiore. Guidò la Congregazione Salesiana nel difficile periodo della prima guerra mondiale, quando si resero necessarie tante opere di carità e di assistenza, che egli volle fossero espressione della spiritualità salesiana accanto alle scuole e agli oratori (cf GARNERI Domenico, *Don Paolo Albera, secondo successore di Don Bosco*, Torino, SEI 1939).



Viva Gesù!!!
[Punta Arenas] Giugno 18-1901

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

ricevetti la tua dell'8 maggio; tante grazie per le buone notizie che mi dai della Pierina; speriamo che guarirà bene e Gesù penserà pel suo avvenire. Per quello che mi dici della nipote Margherita,³⁵⁴ la compatisco, poverina! incomincia giovane il suo martirio, ma speriamo che il Signore aiuterà anche questa, e potrà farsi tanti bei meriti pel Paradiso. Sono poi molto contenta che la Pierina si trovi in casa della sorella Maria; spero che si vorranno bene nel Signore.

Non so ancora niente se quella ragazza viene già in America;³⁵⁵ ad ogni modo, pel mese di agosto va in Italia Monsignore Fagnano. Tu troverai modo di vederlo, se vuoi delle mie notizie e poi, quando ritorni, se vuoi mandarmi qualche cosa, un paio di zoccole o altre cose come credi bene... vorrei una pezza di tela bianca un po' grosolana e molto rara,³⁵⁶ se puoi mandarmela; il Signore ti darà la ricompensa in Paradiso, e anche in questo mondo, ed io mille grazie!!!

Le mie notizie sono ottime, di salute sto perfettamente bene, grazie a Dio nulla mi manca. I Rev.di Superiori non ci lasciano mancare nulla. E poi la Santa Allegria e la Carità che regna nella casa ci fa godere di un Paradiso anticipato.

Con questo non voglio dire che non abbia niente da soffrire, questo sarebbe un errore dei più grandi, poiché in Paradiso non si va in carrozza ed il Signore ce ne ha dato l'esempio col portare la sua pesantissima croce ogni giorno della sua vita, finché spirò nella medesima fra spasimi e martirii. Ma se noi ci facciamo furbe e, ad esempio di Gesù, portiamo la nostra Croce con rassegnazione, allora la croce diventa più leggera; e se siamo generose con Gesù, Gesù lo sarà con noi e ci aiuterà lui stesso a portare la croce; e con Gesù le cose più

³⁵⁴ Quasi certamente, procedendo per esclusione, si tratta della nipote Margherita Ricaldone figlia della sorella di suor Angela, Maria, sposata, appunto, con Luigi Ricaldone.

³⁵⁵ È la maestra Teresa Triviño. Cf nota 341 alla Lettera N. 78.

³⁵⁶ *Rara*, cioè *non fitta*.



amare, ritornano dolci, come diceva la tua Santa Teresa, che sentiva nel cuore l'amore al patire ed andava dicendo: "O patire, o morire!"³⁵⁷

Adunque, mia cara sorella, facciamoci coraggio, portiamo con amore la nostra croce, e la croce porterà noi in Paradiso, dove godremo per sempre di una felicità incomparabile. Intanto, tu prega per me affinché ciò che dico a te, lo faccia io pure; e sta' certa che io prego sempre per te e per i cari parenti tutti.

Ricevi intanto il saluto delle mie consorelle e la benedizione di Monsignore. Salutami tutti, Sorelle, Cognati, Nipoti, etc. ed anche i tuoi padroni, ma in modo speciale la Pierina: dille che stia allegra e che si abbandoni nelle mani del Signore.

Addio, cara Sorella, tu mi cercherai nel Cuore Sacratissimo di Gesù. La tua

Aff.ma sorella
Vallese Angela
Figlia di M. Ausiliatrice

Scritto nel margine sinistro:

Se vedessi che bella chiesa abbiamo in Punta Arenas: è un gioiello.

83

Alla sorella Teresa

Riflette sui danni della grandine caduta sui vigneti e invita a non diffidare della misericordia di Dio, che, permettendo questi mali, fa consapevole l'uomo del suo peccato ed è sempre disposto a perdonarlo se pentito.

Si dice dispiaciuta di non ricevere sufficienti notizie delle nipoti. Attraverso la sorella, fa raccomandazioni ai parenti di vivere da buoni cristiani, ricordando che la vera nostra patria è il cielo.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (46).

³⁵⁷ È una delle affermazioni celebri di S. Teresa d'Avila (cf nota 28 dell'Introduzione a queste Lettere).



Viva Gesù!!!

[Punta Arenas], 14 settembre 1901

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa!

Cara mia, ho ricevuto la tua lettera dell'8 agosto e sono oltremodo pensosa al sentire la grossa grandine caduta sui vigneti dei nostri Paesi, ma che fare? In questi cattivi tempi non c'è altro da sperare che castighi, poiché il mondo perverso provoca l'ira di Dio:³⁵⁸ almeno fossimo noi così buoni da placare l'ira di Dio ma, ohimè! Chissà se non siamo purtroppo anche noi colpevoli.

Contuttociò non dobbiamo mai diffidare della bontà di Dio e della sua grandissima Misericordia, la quale, se ci vede pentiti, ritirerà i suoi flagelli e ci colmerà delle sue benedizioni.

Se non credi bene di andare a vedere Monsignore, fa' pure come ti pare. In quanto alla Giuseppina, non ho saputo niente della sua vocazione, non ho ricevuto nessuna lettera sua; se non mi scrivi tu, nessuno mi scrive mai niente.

Sono contenta che la Pierina sia guarita e che la Margherita abbia trovato un buon partito. Il Signore provvederà anche per la sorella Domenica.³⁵⁹ Di' a tutti i cari parenti che procurino di vivere da buoni Cristiani, affinché possiamo salvarci tutti, e così poterci riunire di nuovo tutti insieme nel bel Paradiso; che al fin dei fini, questo mondo è solo una valle di lacrime e la nostra Patria è il Paradiso che dobbiamo guadagnarci soffrendo con pazienza e rassegnazione le tribolazioni di questa vita.

Ti mando queste poche immagini; Santa Teresa è per te, e le altre le darai una alle sorelle, alla Pierina e Giuseppina, affinché preghino per me, perché possa farmi santa e salvare tante anime di queste terre.

E tu, cara sorella, come ti va quanto all'anima tua? Sii sempre

³⁵⁸ Suor Angela, in linea con la predicazione abituale del suo tempo, vuol dire che con gli eventi dolorosi, come una grandinata che distrugge il raccolto agricolo di un'annata e affama tante famiglie, Dio vuol far riflettere i suoi figli sulle loro infedeltà affinché si ravvedano.

³⁵⁹ Il marito della sorella Domenica dava preoccupazioni in famiglia. L'informazione è ricavata da testimonianze orali di parenti.



buona, frequenta i Santi Sacramenti e così potrai avere più forza per vincere le difficoltà; e prega anche per me, io non ti dimenticherò mai nelle mie povere preghiere.

Addio! Salutami tutti e credimi tua

Aff.ma sorella
Suor Vallese Angela
Figlia di M.[aria] Ausiliatrice

Tanti rispetti ai tuoi Signori.

84

Alla sorella Teresa

Lettera che accompagna quella per la nipote, alla quale aggiunge la notizia del 25° anniversario del suo arrivo in America, per il quale le suore stanno preparando la festa.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (47).

Viva Gesù
Punta Arenas, 18 gennaio del 1902

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

scrivo una lettera alla nipote e mando a te queste due righe. Di salute sto bene e sempre più contenta e felice della mia sorte e della santa vocazione, e tu come stai? e la Pierina? Altro non mi resta che di salutarti; e tu prega sempre per me, io non ti dimentico mai.

Nel C[uore] di Gesù la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

In quest'anno compio 25 anni che sono venuta in America;³⁶⁰ te

³⁶⁰ Suor Angela era infatti partita con la prima spedizione missionaria il



lo faccio sapere perché mi hai detto che ti piaceva sapere quando le Suore mi fanno qualche festa.

Questa sarà il giorno 12 Dicembre 1902, e le Suore faranno grande festa se saremo ancora vive, del resto la faremo in Paradiso oppure in Purgatorio, come il Signore ci userà misericordia.

Addio di nuovo. Prega sempre per la tua

Aff.ma sorella Angiolina

Scritto nel margine sinistro:

Tanti saluti ai tuoi padroni e ai parenti, specie alle Sorelle ed alla Pierina. Suor Bertilla e Suor Sacchi ti salutano.

85

Alla sorella Teresa

Ringrazia per le notizie ricevute e i doni che aveva chiesto e che Monsignore le ha portato dall'Italia. Ricorda che passano gli anni, nonostante la buona salute. Riflette sulle condizioni delle nipoti Pierina e Giuseppina e comunica che sono arrivate quattro suore dall'Italia. Invia saluti a tutti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (48).

Viva Gesù Maria e S. Giuseppe
Punta Arenas, 24 marzo 1902

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

davvero che mi sembrava lungo il tuo silenzio, quantunque Monsignore mi abbia dato tue notizie; contuttociò io desideravo una tua lettera, grazie, adunque, perché mi hai scritto. Monsignore mi ha dato le tue notizie, ho ricevuto la pezza di tela, che tu mi hai mandato: va proprio bene così. Che il Signore te la paghi con mille be-

14.11.1877 ed era giunta a Montevideo (Uruguay) il 16 dicembre dello stesso anno (cf CAPETTI [a cura di], *Cronistoria II*, 276-293).



nedizioni e buona salute, pel bene delle due nipoti Giuseppina e Pierina.

Cara Sorella, non mi ricordo di averti scritto che sento il peso degli anni ma, grazie a Dio godo sempre ottima salute, non credere che io stia ammalata, ch  non   vero.

Godo in cuore che anche tu goda perfetta salute, Deo gratias! Tu compi 51 anni ed io [ne] compii 48 in gennaio. La povera Sorella Maria che   quasi sempre ammalata, e la sorella Domenica come sta? e gli altri parenti come stanno?

Pregheremo perch  il Signore apra un cammino per la Pierina, poveretta; certo che si trover  molto umiliata, mentre aveva tanta voglia di farsi Suora ed invece deve servire.³⁶¹ Quanto alla Giuseppina, ha scritto anche a me che voleva farsi Suora, ma io ho inteso che voleva farsi Suora dalle Cappellone,³⁶² dove si trova [a lavorare] in quella fabbrica: che il Signore aiuti anche questa, e possa riuscire nel suo desiderio.

Adesso ti dir  che sono arrivate anche 4 Suore dall'Italia; una   quella giovane che ho condotto io da Punta Arenas quando sono andata a Italia: ti ricordi? Si chiama Teresa come te.³⁶³ Ce n'  una del paese di Viarigi, e si chiama Suor Annetta Ferraris;³⁶⁴ un'altra [ ] di

³⁶¹ Probabilmente non era stata accettata tra le FMA.

³⁶² Erano dette *Cappellone*, per l'ampio velo-copricapo, le Figlie della Carit , fondate da S. Vincenzo de' Paoli il 25.3.1642 per il servizio dei poveri. Forse gestivano un convitto per le operaie (cf nota 349 alla Lettera N. 80).

³⁶³   Suor Teresa Trivi o che, dopo essersi formata in Italia torn , ormai religiosa, e riprese l'insegnamento nella scuola elementare non pi  statale, ma dell'Istituto (cf nota 341 alla Lettera N. 78). Nata ad Ancud (Cile) il 15.10.1870, professa a Nizza Monferrato il 9.4.1901, morta a Punta Arenas il 1 .10.1950, fu grande educatrice nelle scuole di Punta Arenas e di Porvenir. Alla sua morte la radio locale dedic  un'ora alla sua memoria, considerandola una delle pi  benemerite educatrici della provincia (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1950*, Roma, Istituto FMA 1997, 386-390). Da notare lo sguardo di futuro di suor Angela Vallese nell'inviare suor Teresa al centro dell'Istituto in vista di una formazione pi  accurata secondo il carisma salesiano.

³⁶⁴ Suor Annetta Ferraris era nata a Viarigi (Asti) il 30.3.1878, aveva fatto la prima professione a Torino il 29.10.1901. Fu per circa un ventennio missionaria nella Terra del Fuoco con suor Angela Vallese, da cui apprese la fede profonda e l'instancabile attivit  apostolica. Mor  a Puebla (Messico) il 19.3.1959 (cf CALOSSO,



Gallarate, vicino a quel paese dove viveva la Giuseppina; un'altra di Alessandria; vedi, dunque che siamo quasi tutte patriote, specie quella di Viarigi: parla quasi come il nostro paese e mi fa ricordare tante parole che già non ricordavo più.

Basta, mia Cara Sorella, sta' tranquilla sulla mia salute ché fino adesso sto benissimo. E tu sta' sempre bene di salute; salutami tutti i nostri cari parenti..., i tuoi padroni e specie la Pierina e la Giuseppina. Sta' allegra, fatti Santa e prega sempre per questa tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

PS. Tutte le Suore ti salutano, specie Suor Bertilla e Suor Sacchi.

86

Alla sorella Teresa

Commenta con spirito di fede le notizie circa la situazione delle nipoti Pierina, Margherita e Giuseppina. Raccomanda la preparazione, con le buone opere, alla vita che non avrà fine.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (49).

Viva Gesù!
Punta Arenas, 5 sette[mbr]e 1902

Mia Cara Sorella Teresa,

rispondo alle tue due lettere, una del mese d'Aprile l'altra di Luglio; sempre mi rallegra il cuore quando so delle tue notizie e che godi ottima salute. Deo gratias.

In quanto alla Pierina, fa' ciò che puoi e confida nel Signore. Lui che provvede agli uccelli dell'aria, provvederà anche per lei. Sono

Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1959, Roma, Istituto FMA 2000, 103).



contenta che la sua salute si sia ristabilita. Anche per la nipote Margherita,³⁶⁵ Deo gratias che stia bene e così bene accompagnata. Salutata per me, così pure tutti i parenti. Prego Dio [che] ti vada bene colla nipote Giuseppina e possa collocarla.

Mi rincresce che sia caduta la grandine e che le cose vadano male nel Paese, ma che farci, bisogna avere pazienza e rassegnarsi alla volontà di Dio, e prendere tutto con spirito di penitenza; così facendo il Signore ci userà misericordia al punto di morte e ci condurrà con Lui nel bel Paradiso, perché in questo misero mondo se la cosa non va troppo bene, poco importa, ma se non va bene nell'altro, sono cose serie alle quali bisogna pensare e provvederci con le nostre buone opere e con la penitenza dei nostri peccati.

Scusami, sorella mia cara, della predica che ti ho fatto e tu prega tanto per me affinché possa farmi santa e corrispondere alle tante grazie che mi ha fatto il Signore.

La tua Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese F.M.A.

Nel margine sinistro si trova un saluto di suor Bertilla Bruno, qui non riportato.

87

Alla cugina suor Carolina Vallese

Manda gli auguri di Natale e di fine/inizio d'anno. Accenna alla preoccupazione della sorella Teresa per le nipoti. Saluta e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (50).

Viva Gesù!!!
Punta Arenas, 19 novembre 1902

³⁶⁵ Cf nota 354 alla Lettera N. 82.



Mia Cara Cugina Suor Carolina Vallese,³⁶⁶

dice un proverbio che è meglio tardi che mai. Dopo tanto tempo scrivo questa mia ringraziandoti delle lettere che mi hai mandato colle Suore ultime arrivate; grazie per le notizie tue e del fratello. Quando gli scrivi dagli i miei saluti.

Mia sorella Teresa sta sempre sopra pensiero per le nipoti: una è andata a Nizza,³⁶⁷ ma la Pierina non ancora; prega un po' anche tu.

Approfitto della presente per augurarti buone feste natalizie, buona fine e buon principio dell'anno.

Le Suore di qui ti salutano e tu farai il piacere di salutare le tue compagne, specialmente la tua Direttrice.³⁶⁸

Suor Bertilla sta bene e anche tutte le altre Suore. Suor Carolina, prega un po' per me che ne ho tanto bisogno.

E credimi in Gesù,

tua Aff.ma cugina
Suor Angela Vallese F.M.A.

88

Alla sorella Teresa

Ringrazia per le notizie relative alle nipoti e la tranquillizza per il fatto che la sorella non possa farle doni nel 25° anniversario del suo arrivo in America: il più bel dono saranno le preghiere. Manda gli auguri di Natale e anno nuovo. In America si fa il mese di Maria insieme al popolo nella Chiesa parrocchiale.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (51).

³⁶⁶ Suor Carolina Vallese, nata il 2.7.1857 a Lu Monferrato; professa a Nizza Monferrato l'8.9.1877, morì il 24.1.1923 a Genova (cf *Suor Vallese Carolina*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1923*, Roma, Istituto FMA 1986, 5-6).

³⁶⁷ Giuseppina Ribaldone, figlia della sorella Domenica.

³⁶⁸ Nel 1902 suor Carolina Vallese era nella comunità FMA di Sampierdarena (Genova) e la sua direttrice era suor Teresa Coppo.



Viva Gesù
Punta Arenas, 19 novembre 1902

Mia Cara Sorella,

ho ricevuto la tua del 2 Ottobre e sono contenta per le notizie che mi dai della Nipote Giuseppina.³⁶⁹ Preghiamo affinché tocchi la sorte anche alla Pierina, e così tu sarai bell'e felice per avere messo queste due anime in salvo.

Quanto al corredo, fa' tu quello che puoi colla Madre: perché prima che arrivi la lettera!

Sono contenta che tu stia bene di salute e che seguiti sempre ad essere una buona cristiana. Non importa che non possa mandarmi qualche regalo per le feste [di] Nozze d'argento;³⁷⁰ mi farai la carità di pregare per me e fare anche qualche Comunione secondo la mia intenzione: è questo il più bel regalo che potrai farmi e che gradisco ben di cuore.

Per la tua festa [di] S.Teresa non ti ho scritto, ma non mi sono dimenticata di pregare per te: sempre prego Iddio [che] ti conceda tutte le grazie che hai di bisogno per l'anima e per il corpo.

Adesso ti auguro buone feste natalizie, buon fine e buon principio d'anno. Farai il piacere di fare gli auguri anche a tutti i parenti ed amici.

E tu, mia cara sorella, non ti scordar di me nelle belle feste; prega Gesù Bambino [che] mi dia la sua benedizione e la grazia di farmi santa. Io pregherò tanto per te, ed unita nella preghiera e Comunione sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese F. di M.A.

L'immaginetta è per te, cara Sorella.

³⁶⁹ La nipote era intenzionata ad entrare come postulante a Nizza Monferrato.

³⁷⁰ È la ricorrenza dei 25 anni dall'arrivo di suor Angela Vallese come missionaria in America.



89

Alla sorella Teresa

Esprime rincrescimento per la non accettazione delle nipoti a Nizza Monferrato e per la morte repentina del cognato Pietro, morte che fa riflettere sulla necessità di essere preparate, come dice il Vangelo. Informa la sorella della sua buona salute e delle vacanze trascorse all'Isola Dawson prima della ripresa della scuola. Manda saluti ai parenti e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (52).

Viva Gesù

Punta Arenas, 14 febbraio 1903

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

davvero che il tuo silenzio mi faceva pensare un poco; ma adesso vedo il perché non mi scrivevi: eri tutta occupata per le care nipoti.

Sento male in cuore che non le abbiano accettate,³⁷¹ ma, che farci? Il Signore vuole così, e così sia. La Provvidenza è grande; il Signore penserà anche per queste due anime. Aprirà loro una strada che noi non conosciamo: preghiamo.

Quello che più mi fa pena è la morte repentina del povero cognato Pietro.³⁷² Il Signore gli abbia usato misericordia. Intanto preghiamo pei vivi e pei morti.

Le mie notizie sono assai buone; sono andata con altre Suore a passare 15 giorni di vacanza all'Isola Dawson, dove si trovano altre Suore cogli Indii, siamo andate a cavallo camminando 4 ore sulla spiaggia del mare.

Adesso facciamo i Santi Esercizii e poi incominciamo di nuovo il nostro compito colle scuole: prega affinché possiamo fare un po' di bene a queste ragazze.

³⁷¹ Si tratta delle nipoti Pierina e Giuseppina la cui vocazione non appariva così sicura.

³⁷² È il marito della sorella Isabella, padre di Pierina, che, come risulta da alcune lettere, non si era troppo occupato della figlia orfana di madre.



Tutte le Suore ti salutano, specialmente Suor Bertilla e Suor Sacchi.

Non vedi, mia cara sorella, come uno dopo l'altro s'en muore? Preghiamo e prepariamoci anche noi perché forse l'ora nostra non è lontana. Facciamo come dice il Vangelo: stiamo preparate perché [nel]l'ora che meno l'aspettiamo verrà...

Tanti saluti a te, a tutti i cari parenti. Prega sempre per me: io non ti dimentico mai.

Nel Cuore di Gesù sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

90

Alla sorella Teresa

Invita la sorella a incontrare don Pietro Rota che andrà in Italia, dal quale potrà avere direttamente notizie e la sua foto.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (53).

Viva Gesù!
[Punta Arenas, 11 aprile 1903]

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

avrei tante belle cose a dirti, ma [sic]come si offre una bella occasione dalla quale tu potrai sapere delle mie notizie, ti scrivo solo due parole. Il R.do Padre Don Pietro Rota³⁷³ è venuto a Punta Arenas ed abbiamo fatto delle belle funzioni nella Settimana Santa. Adesso Lui ha dovuto venire in Italia perché il suo Padre è ammalato. Se tu vuoi sapere mie notizie, Lui te le può dare bene perché mi ha vista ed anche parlato.

Per mezzo del R.do Don Pietro Rota ti mando il mio musetto³⁷⁴

³⁷³ Cf nota 69 alla Lettera N. 3.

³⁷⁴ Manda alla sorella Teresa la sua fotografia.



e fanne ciò che vuoi, se non ti piace gettalo pure sul fuoco. Quando poi andrai a trovare Don Rota, puoi dirgli che ti faccia vedere la fotografia o ritratti degli Indii.

Spero che la tua salute sarà buona come è anche buona la mia. Salutami tutti i cari parenti. Spero che tutti staranno bene e anche buoni, affinché un giorno possiamo trovarci tutti uniti insieme nel bel Paradiso. Addio, cara sorella.

Suor Angela Vallese
Figlia di M.A.

91

Alla sorella Teresa

Esprime gratitudine per le notizie dei parenti e delle nipoti, per la buona salute, per essere sempre più felice della propria vocazione, per le preghiere offerte in occasione del 25° di professione. Fa presente alla sorella la morte del Signor Giuseppe Rota, padre di don Pietro e le domanda se attraverso quest'ultimo ha ricevuto la sua lettera. Raccomanda di pregare per i peccatori, perché i cristiani, che sono più vicini al Signore, devono sentirsi più impegnati in una vita buona. Saluti alla sorella e a tutti i parenti e i conoscenti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (54).

Viva Gesù!!!
[Punta Arenas], 29 giugno 1903

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 1° aprile. Sono contenta che tu mi scriva, ogni tanto, per sapere tue notizie e quelle dei parenti; se non scrivi tu, nessuno si muove.

Ringrazio Iddio che tutte godiate buona salute; è questo un dono prezioso che non apprezziamo tanto quanto si dovrebbe. Io pure, grazie a Dio, sto benissimo e sempre più contenta della mia sorte: essere sposa di Gesù, figlia di M.A. e membro di una santa Congregazione che fa tanto bene nel mondo intero...

Bisogna che preghiamo il Signore perché perdoni a noi e a tutti



i peccatori; specialmente noi dobbiamo essere buone, perché conosciamo di più il Signore, ed il nostro peccato Lo offende di più di quello dei mondani. Preghiamo Gesù che ci perdoni e non ci mandi castighi, almeno ci perdoni nell'altra vita.

Sono contenta che i parenti trovino dove lavorare per guadagnarsi la vita. Anche per la Pierina e Giuseppina bisogna pregare, e poi stare tranquille: il Signore provvederà.

Avrai saputo la morte del S[ignor] Giuseppe Rota. Ti ho mandato, col suo figlio, una lettera ed il mio musetto:³⁷⁵ l'hai ricevuto?

Monsignore sta bene, ti manda la sua benedizione. Le Suore tutte ti mandano i loro saluti, specie Suor Bertilla, Suor Sacchi e quelle che ti conoscono.

Tante grazie dei tuoi auguri per la mia festa,³⁷⁶ specialmente per le preghiere che fai per me. Sì, cara sorella, prega sempre per me, io prego sempre per te e pei parenti tutti. Salutami tutti, e se vai a Lu salutami la Mariin Rota,³⁷⁷ la S[ignora]Filomena, [il] Cavaliere³⁷⁸ e tutte le Suore.

Addio, cara mia. Nel S.C. di Gesù,

tua Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

92

Alla sorella Teresa

Attende notizie direttamente da don Pietro Rota al suo rientro in America dall'Italia, in particolare quelle relative alla nipote. Esorta la sorella alla santità, perché si possano trovare per sempre insieme in Paradiso. Chiede preghiere, assicura il ricambio e saluta tutti.

³⁷⁵ Si riferisce alla fotografia che ha mandato alla sorella.

³⁷⁶ La festa è l'onomastico di suor Angela: S.ta Angela Merici si festeggiava il 31 maggio.

³⁷⁷ Cf nota 69 alla Lettera N. 3.

³⁷⁸ Cf nota 138 alla Lettera N. 21.



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (55).

Viva Gesù
[Punta Arenas], 29 Agosto 1903

Mia Cara Sorella,

ho ricevuto la tua del 2 Luglio; scusami se non ti ho risposto subito: volevo sperare³⁷⁹ la lettera di Don Pietro Rota³⁸⁰ per sapere bene la cosa: ma credo che Lui sarà già in viaggio per l'America, e non ha potuto scrivermi sul conto della nipote. Vedremo il da farsi appena mi scriva: lo farà appena sia arrivato in America. Del resto preghiamo e speriamo. Il Signore ci esaudirà e provvederà per questa cara nipote come ha provveduto per tante altre persone.

Sono contenta che hai potuto parlare con Don Pietro e così ti avrà dato mie notizie che sono assai buone, grazie a Dio ed alla Santa Congregazione cui appartengo. La mia salute è ottima, come spero sarà di te e dei miei cari parenti tutti.

Oh, sì, mia cara sorella, facciamoci sante finché abbiamo tempo e così possiamo raggiungere la corona della felicità eterna, e trovarci unite per sempre nel bel Paradiso. Perché se tanto si sente lo stare divise in questo mondo, che sarà, qual sarà la pena, lo stare separate per sempre nell'eternità, separate non solo dai nostri cari, ma bensì dal Signore e dalla Madonna!

Adunque, mia cara sorella, prega per me affinché possa corrispondere alla mia santa vocazione e io pregherò sempre per te e per tutti i cari parenti.

Salutami tutti, e i in particolare le sorelle, i cognati, etc. Quando vedrai le Suore le saluterai anche, e tu ricevi l'affetto santo della tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Aus.ce

³⁷⁹ Il significato primo che il dizionario della lingua spagnola dà del verbo *esperar* è *attendere*.

³⁸⁰ Cf nota 69 alla Lettera N. 3.

93

Alla sorella Teresa

Giustifica il ritardo nel mandarle gli auguri per la sua festa onomastica e conferma l'arrivo della lettera di don Rota. Chiede una collaborazione per la costruzione della casa per le novizie, invitandola a coinvolgere persone che hanno denaro in abbondanza.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (56).

Viva Gesù

[Punta Arenas], 24 Ottobre 1903

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

ti scrivo questa mia per salutarti pel dì del tuo onomastico, quantunque tardi; scusami: meglio tardi che mai. Mi è passato senza accorgermi e quando volevo scriverti, già non ero più a tempo. Sono stata un po' occupata per gli esercizi spirituali delle giovani, del Paese, e per questo mi sono sviata dallo scriverti a tempo.

Ti dirò però che il giorno della tua Santa mi sono ricordata di te e ho pregato di cuore affinché il Signore ti benedicesse e ti facesse tante grazie pel bene dell'anima tua.

Ho ricevuto la lettera di Don Rota, il quale mi diede molte notizie di te e della nipote; pregheremo, mia cara, affinché il Signore le apra una strada.

Adesso ti dirò una cosa: tu forse potrai raccogliermi qualche limosina³⁸¹ per poter fare una piccola casa per le Novizie, che sarebbe proprio di bisogno. Prova [a] chiedere a qualche buona signora che forse avrà il danaro e non saprà che farne; dimmi come si chiama quella giovane zoppa che viveva con Mariin Rota; mi pare che sia ben ricca e forse non sa che farsene dei suoi danari. Mi hai capito,

³⁸¹ Suor Angela usa indifferentemente i termini "limosina" ed "elemosina", entrambi accettati dalla lingua italiana. Quella di avere denari per il bene delle missioni a cui sono mandate è comune preoccupazione delle missionarie.



nev[v]ero? E tu prega per me e cercami delle elemosine e così ti farai dei meriti, come se ti facessi suora.³⁸²

Tutte le Suore ti salutano e con me ti desiderano ogni bene dal cielo.

Tua sorella
Suor Angela Vallese F. di M.A.

94

Alla sorella Teresa

Porge alla sorella gli auguri di Natale e la prega di comunicarli a parenti ed amici. Si rallegra con lei per la devozione che la gente esprime nel mese di Maria.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (57).

Viva Gesù
[Punta Arenas], 21 Novembre 1903

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

siamo ormai sul finire dell'anno ed io credo farti cosa gradita collo scriverti questa mia per augurarti buone e sante feste di Natale, buon fine e buon principio: ti auguro soprattutto mille benedizioni dal cielo: che il Signore ti conceda tutte le grazie che il tuo cuore desidera, specialmente quella di fare una vita da buona cristiana, come già fai e poi una Santa Morte.

Io di salute sto bene, come spero sarà di te, non mi manca niente, come te lo puoi figurare.

Qui in America, si fa il mese di Maria in questi giorni, e andiamo

³⁸² Si deduce da questa e da altre lettere che la sorella Teresa, nubile, nutriva da tempo il desiderio di essere religiosa, ma probabilmente le condizioni economiche e il desiderio di aiutare la famiglia la inducevano a continuare il lavoro come laica.

tutte le notti alla Chiesa Parrocchiale; le Suore e le Signorine del Paese cantano le lodi della Madonna: se vedessi come bene cantano!

Non ho altro da dirti per adesso, solo che mi faccia la carità di dare gli auguri a tutti i parenti, specialmente alle sorelle, cognati e nipoti, etc. Salutami anche i tuoi padroni e dì loro che pregherò per loro.

Sta' allegra e fatti santa e prega per me, affinché possiamo andare tutti assieme a godere in Paradiso tutto ciò che desidero a te, per i parenti e per l'anima mia. Sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di M.A.

95

Alla sorella Teresa

Esprime comprensione per la situazione del paese e ritiene opportuno che la sorella non chieda denaro, per le cattive notizie circa i raccolti della campagna. Si dice sofferente per la situazione della nipote Pierina. Racconta la festa fraterna che le suore le hanno fatto per i suoi 50 anni di età. Invia saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (58).

Viva Gesù
Punta Arenas, 16 Gennaio 1904

Mia Cara Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua del 4 Dicembre 1903: grazie per le notizie che mi dai, quantunque non siano troppo buone, per le cattive campagne che passano i cari parenti,³⁸³ io pregherò per loro affinché il Signore li aiuti.

Fai bene a non cercare elemosine. Stando le cose come mi dici,

³⁸³ Frase piuttosto dialettale, ma espressiva: un'annata di raccolto agricolo andato male faceva passare alle famiglie un tempo difficile circa i mezzi di sussistenza.



non conviene davvero. Sento [dolore] per il male della Pierina,³⁸⁴ mi farai il piacere di salutarla da parte mia e mandami sue notizie. Io pregherò e farò pregare affinché il Signore le dia aiuto e pazienza nella terribile situazione.

Non ricordo d'averti mandato gli auguri del Natale e nuovo anno; questi siano, se non li hai ricevuti prima.

Ti dirò che godo buona salute. Il giorno 8 e 9 del presente [mese] le Suore hanno voluto fare un po' di festa perché compivo 50 anni.³⁸⁵ Hanno preparato una sedia per sedermi, come un seggiolone, e l'hanno coperto colle tovaglie o cuartur [*sic*] del Battesimo; abbiamo passato un giorno santamente allegro; abbiamo parlato molto di te, cara sorella... Adesso credo che incomincio ad essere vecchia, coi 50 anni! Vedremo come andrà la cosa!

Tutte le Suore ti salutano e tutte ti vogliono molto bene. Monsignore ti manda la sua benedizione. Don Rota vive molto lontano da me, ma quando gli scriva gli manderò i tuoi saluti. E tu, cara sorella, salutami tutti i parenti ed amici e prega per la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di M.A.

Tutte le Suore che stanno nelle Missioni cogli Indii io vado solo a vederle, ma non vivo sempre là con loro.³⁸⁶

96

Alla sorella Teresa

Ringrazia per la lettera ricevuta e per le notizie dei parenti, sani e ammalati; arguta osservazione circa i giovani e i vecchi. Dà notizia dell'arrivo di un principe italiano a Punta Arenas e dell'invio di un ritratto delle sue amate Indie. Preghiere e saluti.

³⁸⁴ Impossibile capire di che cosa si tratti.

³⁸⁵ Suor Angela era nata, infatti, l'8.1.1854.

³⁸⁶ Suor Angela, in qualità di Visitatrice delle Case delle Terre Magellaniche, risiedeva a Punta Arenas, sede della Visitatoria.



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (59).

Viva Gesù!!!
Punta Arenas, 27 Febbraio 1904

Cara Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 13 gennaio: mille grazie delle notizie che mi dai, buone e cattive. Di tutto ringraziamo il Signore, perché tutto permette per sua maggior gloria e salute delle nostre anime.

Pregherò e farò pregare per tutti i parenti, pei sani e pei ammalati e che tutti vivano da buoni cristiani, per guadagnarci così un bel posto in Paradiso, perché adesso stiamo solo qui di passaggio.

Io, grazie a Dio, godo anche buona salute; davvero che noi vecchi stiamo più in gamba³⁸⁷ che i giovani: sappiamo approfittare della grazia del Signore e facciamoci sante...

Stiamo aspettando un principe Italiano³⁸⁸ il quale verrà forse quest'oggi a visitare la nostra casa: figurati il da fare... etc.

Ti mando un altro ritratto delle Indie: forse te ne manderò uno in cui ci starò anch'io con le Indie, non so quando potrò mandartelo, adesso non l'ho ancora.

E tu, cara sorella, fatti santa e prega tanto per me, io non ti dimentico mai nelle mie povere preghiere.

Suor Bertilla, Suor Sacchi e tutte le altre ti salutano.

Sta' allegra nel Signore. Salutami i tuoi Padroni e tutti i cari parenti e credimi nel C. di G.

tua Aff. sorella
Suor Vallese Angela F. di M.A.

³⁸⁷ *In gamba*: locuzione popolare che significa: *essere in buone condizioni fisiche*.

³⁸⁸ «Nei giorni 26-27-28 febbraio 1904 S.A.R il Principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, comandante della Regia Nave Liguria, visita per la terza volta Punta Arenas, la missione salesiana e quella delle Suore di Maria Ausiliatrice, lasciando una graziosa offerta per gli orfanelli» (BORGATELLO, *Le nozze d'argento*, 448).



97

A madre Caterina Daghero, Superiora generale dell'Istituto FMA

Racconta con entusiasmo e con abbondanza di particolari la visita di un principe di Casa Savoia alla missione e il matrimonio di una figlia di un ricco spagnolo che fu molto generosa in offerte a favore delle orfane.

Orig. Allog. Con firma aut. in AGFMA 15 (904) 11.

Relazione visita del Principe degli Abruzzi al Collegio di Puntarenas

V. Jesús M. José
Punta Arenas, 8 Aprile 1904]

Siempre querida Madre³⁸⁹

Pensando di far cosa a Lei gradita ed anche affinché la Comunità di casa Madre³⁹⁰ possa farsi un'idea di ciò che passa in questi mondi nuovi, le racconto quanto segue.

Al 27 di Febbraio di quest'anno, 1904, giunse qui nel porto di Punta Arenas una nave Regia Italiana chiamata Liguria. Al ricevere annunzio che una Patria nave stava fondeando,³⁹¹ il sangue italiano, alquanto assopito dal clima Chileno, si risvegliò in tutte le Italiane. Oh! Cara nave...! Oh! Cara Patria che ce la mandate! Quante memorie, tutte di santo amore ci destò in core!... Che dire di quando ci dissero che a bordo vi era S.[ua]A.[l'ezza]R.[eale] il Duca degli Abruzzi?³⁹²

³⁸⁹ *Madre sempre cara*: è madre Caterina Daghero.

³⁹⁰ È la comunità delle FMA di Nizza Monferrato.

³⁹¹ *Fondeando*: termine della lingua spagnola, significa che la nave era alla fonda, cioè ancorata nel porto.

³⁹² Cf nota 388 alla Lettera N. 96. Nipote di Umberto I, Re d'Italia, Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi (Madrid 29.1.1873 – Somalia, 18.3.1933), fu ammiraglio, esploratore e alpinista italiano. Dal 1902 al 1904 realizzò la seconda circumnavigazione del globo terrestre.



Tutte desideravamo di andarlo a riverire. Anche le Chilene avevano voglia di conoscere un membro della Casa Savoia.

Imbarcarsi tutte d'una volta non era possibile, quindi, col dovuto permesso, ho mandato tre Suore che a mio nome e della Comunità, presentassero a S. A. un rispettoso saluto e lo invitassero a fare una visita al Collegio. Le incaricate furono: Suor Rosa Veneroni, Suor Luigia Ruffino e Suor Bertilla (chissà se costì conosceranno quest'ultima).

Un Signore italiano, padre di una nostra alunna interna, le accompagnò e le presentò al Dottore di bordo che s'incontrava a caso in coperta; questi le ricevette con molta cortesia e le presentò a S. A. che con amabilità ammirabile le salutò, s'informò di quante Suore Italiane vi erano rimaste a terra, ringraziò cortesemente, ricambiò i saluti alla Superiora, disse che avrebbe fatto il possibile per restituire la visita; alla domanda che gli facemmo di una elemosina a beneficio di una casa per orfanelle, rispose che volentieri prenderebbe parte e si ritirò.

Il maggiordomo ed il dottore fecero visitare la nave e giunte ad un salotto privato chiamarono vari ufficiali ai quali presentarono le Suore di D. Bosco; furono tutti molto contenti di vederle poiché tutti conoscevano la Congregazione e vari pure conobbero personalmente D. Bosco, alcuni erano Torinesi e gli altri dei dintorni. Uno specialmente si vantava di essere stato alunno di D. Bosco e con un gusto speciale raccontava agli altri come D. Bosco lo trattava, che carità aveva! Che buon cuore! Come ci sapeva compatire!

Vollero sapere delle missioni, degli Indi, dei loro costumi. Le Suore poterono appagare il loro desiderio poiché Suor Luigia Ruffino, essendo stata delle prime che furono all'Isola Dawson ed alla Candelaria poté dipingerglieli bene. Con che attenzione ascoltavano.

Il buono fu che anche Suor Bertilla, un'ora prima di andare alla nave Italiana, era giunta dalla Terra del Fuoco. Siccome quando vi fu Monsignore per gli esercizi, era appena giunta Suor Avataneo Margarita³⁹³ da Gallegos molto inferma; temendo che succedesse qualche

³⁹³ Suor Margherita Avataneo, nata a Poirino (Torino) il 14.2.1877, morta a Punta Arenas (Cile) il 24.7.1904, dopo soli nove anni di professione (cf *Suor Margherita Avataneo*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel triennio 1903-1905*, Nizza Monferrato, FMA 1934, 119-123).



cosa durante mia assenza, ho mandato quest'anno essa al mio posto. Così poté anch'essa raccontare qualche cosa degli indi. Furono, in conclusione, tutti molto contenti e prima di lasciarle ritornare a terra vollero offrire loro un bicchierino di Vermouth Italiano Torinese, che accettarono.

La nave si fermò in porto vari giorni durante i quali, poco per volta, vennero tutti gli ufficiali a visitare il collegio, tutti i marinai, gli impiegati, insomma più di 300 persone che viaggiavano in quella nave; credo che poche o nessuna sarà rimasta senza visitarci; facevamo il possibile per trattarli bene e se ne partivano soddisfatti, bene impressionati. La prova ne è che gli uni dicevano agli altri: va a visitare il convento delle monache, vedrai come ti trattano bene!... Siccome qui non c'è niente di frutta, offrivamo pensieri del nostro giardino (qui vengono preziosi i pensieri) e se li prendevano con gusto speciale per farli seccare e mandarli nelle lettere alle loro famiglie. Avevamo un mucchio di corpetti di lana, mutande e calze, di tessuto che fanno le Indie nelle missioni; comprarono tutto, gli uni perché avevano freddo e gli altri per poter mandare in Patria un tessuto degli Indi.

Lei, buona Madre, mi domanderà: e il Duca è andato a visitarvi? Si figuri! È venuto lui con un ufficiale suo confidente, tutti e due vestiti in borghese. Prima di venire, alcune ore prima, per mezzo di un altro ufficiale ci mandò l'obolo per le orfane (11 sterline). Deo Grattias. Naturalmente, l'abbiamo ricevuto nel miglior modo possibile. Visitò tutta la casa, siccome eravamo in tempo di vacanza avevamo poche ragazze. Passando nel salone, una ragazza figlia d'Italiani gli lesse nell'idioma patrio, un discorso ed altra alcuni versi.

Fu contentissimo al sentire pronunziare (qui in queste regioni) così giusto e bene l'Italiano, raccomandò che si coltivasse la lingua patria. Gli ho detto che tutti i giovedì le Suore parlano in italiano, anche le Chilene: fu molto contento.

Il dottore di bordo conosce il cavaliere Ribaldone, ha una sorella maritata a Lu, può immaginare qual festa mi abbia fatto quando seppe che io era di Lu. Visitò [la] nostra cara inferma, le diede un rimedio che le fece molto bene. A tutti quelli che vennero a visitarci della nave Regia ho dato una medaglia e quando non ne ebbi più un'immagine di Maria Ausiliatrice, anche a S.[ua] A[ltezza]. Tutti le ricevettero con gusto e rispetto, però lui più di tutti. Che degno membro della Casa Savoia! Tutti ne parlavano con venerazione.



Altra cosa degna di essere notata avvenne in questa Colonia. Per il giorno di S. Giuseppe vi fu il matrimonio della figlia di un ricchissimo Spagnuolo.³⁹⁴ Suo padre, affinché le ragazze si ricordassero di questo avvenimento, regalò a tutti i ragazzi e ragazze delle scuole 5 Pesos cadauno: le nostre ragazze erano 130 e tutte ricevettero il loro regalo; venne lui stesso accompagnato dal Signor Governatore. Quando ebbe terminato di dare alle ragazze, si rivolse a me e mi diede 50 Pesos, poi altrettanto alla vicaria ed alle 4 maestre.

Due giorni prima sua figlia, la Sposa, ci mandò 250 Pesos per la casa delle orfane. Vede, Madre, come il Signore ci protegge? Abbiamo seguito il di lei consiglio, mettendo la casa delle orfane sotto la protezione di S. Giuseppe, e la cosa va bene, abbiamo già 6800 Pesos.

Ci benedica e saluti tutte.

Sua figlia in G.[esù]
Suor Angela Vallese

98

Alla sorella Teresa

Chiede alla sorella di compilare un modulo che allega e di inviarlo a Nizza Monferrato. Richiama il caso della nipote Pierina e la visita di un principe italiano. Invita a pregare in particolare nel prossimo mese di Maria per averne aiuto. Raccomanda che tutti, parenti e amici, vivano da buoni cristiani perché tutti ci si possa trovare insieme in Paradiso. Saluta e prega la sorella di comunicare i suoi saluti a chi chiedesse di lei.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (60).

Viva Gesù!
Punta Arenas, 23-4-1904

Mia Cara Sorella,

mi farai il piacere, se ti ricordi, di scrivere su questo foglio che ti

³⁹⁴ Si tratta del signor Giuseppe Menendez. Cf nota 503 alla Lettera N. 136.



mando le date richieste e poi mandare la lettera a Nizza Monferrato.³⁹⁵

Credo che avrai ricevuto l'ultima mia in cui ti parlavo della Pierina. Io prego per te e per la Pierina, affinché il Signore aiuti tutte e due e facciate le cose bene. Pregha anche tu per me, affinché possa adempiere bene i miei gravi doveri e farmi santa davvero!

Mi pare di averti già scritto che abbiamo avuto la visita di un Principe Italiano.³⁹⁶ Che ti pare? nella Terra del Fuoco la visita di un principe Italiano!

La mia salute è ottima, così spero sarà della tua. Nel bel mese di Maria spero che pregherai per me la Madonna affinché possa fare del bene alle anime: io pregherò per te, per la Pierina e per tutti i Parenti.

Salutami tanto tutti i parenti ed amici. Pregho che tutti vivano da buoni cristiani, affinché possiamo andare tutti insieme nel bel Paradiso! Oh! là sì che godremo davvero della vera felicità, coi cari nostri parenti tutti, coi santi, col Signore e colla Madonna; adunque, facciamoci coraggio se dobbiamo soffrire qualche cosa e ricordiamoci del Paradiso e tutto ci sembrerà facile e cosa da niente.

Un affet[tuoso] saluto ti mandano le mie Sorelle, specialmente Suor Bertilla e Suor Sacchi, che conosci. I miei rispetti al Parroco,³⁹⁷ e a tutti quelli che chiedono di me.

Altro non mi resta che salutarti di vero cuore ed augurarti ogni bene di Dio. Sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese Figlia di M.A.

³⁹⁵ Forse al Centro dell'Istituto delle FMA stavano sistemando l'Archivio e si richiedevano dati sicuri delle singole suore.

³⁹⁶ Cf nota 388 alla Lettera N. 96.

³⁹⁷ Dal 1904 il Parroco di "S.Nazario" era don Lodovico Quartero, nativo di Lu, che era stato allievo di don Bosco a Valdocco dove si era imbevuto di spirito salesiano portandolo poi anche nella Parrocchia (cf ISOLA Christian, *Piccolo mondo in salita. Racconti sparsi di vita luese tra l'Ottocento e il primo Novecento*, Lu, Associazione Culturale S. Giacomo 2003, 65-66).

99

Alla sorella Teresa

Si scusa per il ritardo nel rispondere. Colpita e sofferente per la situazione della nipote Pierina, le propone di iniziare una novena alla Madonna e di elargire un'elemosina per la cappella della missione. Saluta e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (61).

Viva Gesù
Punta Arenas, Giugno 18-1904

Cara Sorella,

rispondo solo adesso alla tua del 27 marzo; prima ero molto occupata per la Novena e festa di Maria Ausiliatrice, che qui facciamo con tutta la solennità possibile. La Madonna fa tante grazie alla gente in questo paese e così molta gente viene alla novena e alla festa nella nostra Cappella. Molta gente fa la Comunione. Abbiamo Messa cantata; dopo pranzo, funzione in Cappella e poi teatro.

Che cosa vuoi che ti dica adesso della Pierina? Ti dico la verità, che ogni volta che mi viene in mente questa cosa piangerei di pena; ma penso che non ce ne farà una grande, come certe ragazze scapstrate.³⁹⁸ Ah! preghiamo davvero, mia cara sorella, perché oltre l'onore che si perde, si perde anche l'anima, esposta così ai pericoli!

Guarda, facciamo una cosa: io colle mie sorelle e ragazze farò una Novena alla Madonna, e tu offri una limosina con questo fine e me la manderai per mezzo di Monsignore, il quale nel mese di agosto e settembre si troverà a Torino. Con la limosina che mi manderai compirò qualche cosa per la Cappella in memoria della grazia ricevuta.

Del resto, cara sorella, fatti coraggio, prega anche per me; io prego sempre per te, e le sorelle mie ti ricordano sempre e quando ti scrivo mi dicono di salutarti tanto tanto per loro.

I miei rispetti alle Suore ed ai tuoi padroni; e tu sta' allegra, af-

³⁹⁸ Come si deduce dalla Lettera N. 100, la nipote Pierina si era allontanata da casa destando forti preoccupazioni nei parenti.



finché non venga ammalata. Io sto benone, di anima e di corpo; quante grazie debbo a Dio per la mia santa vocazione; prega adunque anche per me. Sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese F. di M.A.

Scritto nel margine sinistro:

Salutami tutti i parenti. La Suora che vedi lì in mezzo agli Indii non sono io. Te la mando solo perché tu conosca la Missione.

100

Alla sorella Teresa

Ritorna il ricordo della nipote Pierina, che non si sa dove si trovi. Chiede zoccole che potrà consegnare a Monsignore per lei quando lui andrà in Italia. Fa commenti arguti circa la salute, sempre buona. Invia raccomandazioni e saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121(62).

Viva Gesù
Punta Arenas, 22 Luglio 1904

Mia Carissima Sorella,

rispondo alla tua che ho ricevuto oggi stesso e mi rincresce tanto che [tu] non sappia dove si trova la Pierina!³⁹⁹ Poveretta, che il Signore la protegga!!!

Io pregherò tanto affinché il Signore la assista in ogni luogo ove si trova.

Come già ti ho detto, Monsignore va in Italia:⁴⁰⁰ se vuoi vederlo, va a Torino sul fine di Agosto e Settembre, e lo troverai per parlargli.

³⁹⁹ Cf nota precedente alla Lettera N. 99.

⁴⁰⁰ Mons. Fagnano sarebbe andato a Torino per partecipare al X Capitolo generale della Congregazione Salesiana.

Non so se andrò a Italia l'anno venturo, vedremo!⁴⁰¹ Intanto mandami qualche paio di zoccole per mezzo di Monsignore; intanto fatti coraggio, sii sempre buona. Pregha sempre per me, io prego sempre per te.

Tutte le Suore ti salutano, specialmente Suor Bertilla e Suor Sacchi. La mia salute è ottima, grazie a Dio, non ho mica tempo di ammalarmi; finché Dio il permetta, lavorerò e mi farò qualche merito per il paradiso... Se vai a Nizza, salutami tanto la cugina Carolina e tutte le Suore, specialmente le Madri.⁴⁰²

Salutami tutti i parenti e le Suore di San Salvatore e di Lu... I miei saluti anche ai tuoi Padroni e a rivederci (se Dio vuole) all'anno venturo. Sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Vallese Angela Figlia di M.A.

101

Alla sorella Teresa

Invia gli auguri per la sua festa onomastica, sebbene in ritardo. Chiede notizie della nipote Pierina e le raccomanda di andare ad incontrare mons. Fagnano quando giungerà in Italia. Assicura e chiede preghiere e saluta tutti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (63).

Viva S. Teresa
[Punta Arenas], 22 Ottobre 1904

Mia Carissima Sorella Teresa,

mi scuserai, cara Sorella, se ho lasciato passare la tua festa senza scriverti. Davvero che mi è passato il vapore e non ho potuto, ti scrivo

⁴⁰¹ Nel 1905 si sarebbe svolto dall'8 al 20 settembre il V Capitolo generale delle FMA per la revisione delle Costituzioni. Cf nota 407 alla Lettera N. 104.

⁴⁰² Sono la Madre generale e le Consigliere componenti il suo Consiglio.



adesso; ma, quantunque non ti abbia scritto per la tua festa, non di meno credimi che ho pregato per te, prego sempre, ma specialmente il giorno del tuo Santo.⁴⁰³ Ho pregato che il Signore ti conceda tutte le grazie che tu desideri e ti faccia la grazia di farti santa.

Sto aspettando con ansietà notizie della Pierina, e perché non mi scrivi? Forse non sai cosa dirmi? Non sai dove si trova, la povera Pierina? Se così fosse, vorrei anche saperlo. Spero che andrai a vedere Monsignore e che mi manderai tue notizie.

Io sto benissimo, grazie a Dio; e tu come stai di salute, come stanno i cari parenti, le sorelle e tutti gli altri?...

Le mie Sorelle ti mandano i loro saluti, sempre si ricordano di te, specialmente quelle che ti conoscono.

Salutami tutti i cari parenti e tutti quelli [che] chiedono mie notizie. Stammi allegra, fatti santa e prega sempre per la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

P. S. Salutami i tuoi padroni, le Suore di San Salvatore e quelle di Lu, quando le vedrai...

102

Alla sorella Teresa

Comunica che mons. Fagnano le ha scritto dandole notizie delle nipoti, in particolare di Pierina. Porge auguri natalizi e saluti alla sorella e a tutti, amici e parenti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (64).

Viva Gesù Bambino!
Punta Arenas, Nov.bre 19 - 1904

Cara Sorella,

Monsignore mi ha scritto che ti ha vista ed ha parlato delle due

⁴⁰³ Locuzione popolare che sta per *onomastico*.



nipoti. Deo gratias che la Pierina non sia andata alla perdizione, come si dubitava.

Adesso tocca a noi pregare, ma proprio di cuore, affinché il Signore ci faccia davvero la grazia che ti ha promesso Monsignore. Di alle nipoti che siano sempre più buone e che preghino molto Maria S.ma Ausiliatrice.

Intanto colgo volentieri questa bella occasione per augurarti buone feste natalizie, buon fine e buon principio. Prego il Signore [che] ti conceda tutte le grazie che il tuo bel cuore desidera.

Mi farai il piacere di fare i miei auguri a tutti i cari parenti, amici, e a tutte le Suore che potrai vedere in questa occasione.

La mia salute è ottima. Aspettiamo Mon.[signo]re. Le Suore ti salutano e tu, cara Sorella, sta' allegra e prega sempre per la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese Figlia di M.A.

103

Alla sorella Teresa

Le nozze delle due nipoti sono l'occasione per raccomandare alla sorella una vita più tranquilla e per ringraziarla di quanto ha fatto per loro. Desidera sapere chi sono i rispettivi sposi. Chiede preghiere per saper corrispondere alle tante grazie che il Signore le ha fatto e saluta.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (65).

Viva Gesù!!!
[Punta Arenas], Marzo 24-1905

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 15 Febbraio e sono contenta che la Pierina abbia preso stato,⁴⁰⁴ così che tu potrai stare un po' tranquilla. Pre-

⁴⁰⁴ *Prendere stato* nel linguaggio del tempo significava *sposarsi*.



gheremo [che] il Signore conceda loro buona vita, e così si facciamo dei meriti anche nello stato che hanno abbracciato. Chi è la famiglia dello Sposo?⁴⁰⁵ E quello della Giuseppina,⁴⁰⁶ chi è?

Sta' tranquilla che il bene che hai fatto il Signore te lo pagherà; adesso mettiti un po' tranquilla. Sono contenta che stai bene di salute e che mi aspetti in Italia: se Dio vuole, ci vedremo...

Monsignore è arrivato qui nel mese di marzo, il giorno 3. Sta bene, mi ha dato le tue notizie. Io pure sto benone di salute; già lo sai che nulla mi manca. Solo desidero che tu preghi un po' per me affinché possa corrispondere alle tante grazie che il Signore mi fa, e possa farmi santa e salvare tante anime. Io pregherò sempre per te affinché il Signore ti faccia le grazie che desideri e ti faccia buona, e più buona di me.

Le Suore tutte ti salutano, specie quelle che ti conoscono, Monsignore ti manda la sua benedizione.

Tanti saluti ai cari Parenti, alle Sorelle, cognati, in fine a tutti. Stammi allegra e prega per me. La tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Figlia di M.A.

104

Alla sorella Teresa

Informa la sorella di essere giunta a Nizza Monferrato dall'America e la invita ad andare a trovarla. Spera di poter incontrare anche la cugina suor Carolina.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (66).

Viva Gesù
Nizza Monferrato, 26 Luglio 1905

⁴⁰⁵ Il marito della nipote Pierina è Lazzaro Giacinto Coggiola, come risulta da testimonianze dei discendenti.

⁴⁰⁶ Luigi Zaio è il marito della nipote Giuseppina.



Mia Cara Sorella Teresa,

ti faccio sapere che mi trovo a Nizza.⁴⁰⁷ Sono arrivata solo l'altro ieri. Non so quando potrò venire a vederti; mi pare che sia meglio che venga tu, e poi vedremo...

La mia salute è ottima, così spero sarà di te e delle altre Sorelle e parenti che tutti saluto di vero cuore. La Cugina Carolina si trova a Lu per fare un po' di vacanza, ma prima di ritornare all'America spero di vederla.

E tu, come stai? Spero starai bene e poi, al vederci, ci parleremo di tutto, nev[v]ero? Intanto sta' bene, allegra e prega Dio per la tua

Aff.ma Sorella
Suor Vallese Angela F. di M.A.

105

Alla sorella Teresa

La rassicura circa la sua salute: argutamente le fa osservare che sta solo invecchiando! Commenta una notizia circa una persona conosciuta del paese natale. Saluta e raccomanda che ciascuno viva bene secondo la propria vocazione per poter poi godere la visione di Dio in eterno.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (67).

V.J.M.J.
Punta Arenas, 30 Giugno 1906

⁴⁰⁷ Il motivo della venuta in Italia fu la partecipazione al V Capitolo generale dell'Istituto, che si svolse dall'8 al 20 settembre del 1905 a Nizza Monferrato. Fu un Capitolo di fondamentale importanza, perché in esso si presentarono alle Capitolarie le Costituzioni dell'Istituto rivedute dalla Santa Sede in ossequio alle *Normae secundum quas* del 28.6.1901. In base a queste ultime, l'Istituto delle FMA diveniva autonomo, cioè, non poteva più essere "aggregato alla Società Salesiana", come prevedevano le Costituzioni redatte da don Bosco.



Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua del 20 maggio e ti assicuro che non mi è successo niente di male, solo che sono [di]venuta più vecchia di 8 mesi dopo che ci siamo lasciate,⁴⁰⁸ che ti pare? non è così?

Sta' tranquilla, io sto benissimo di tutto, sempre che tu mi scriva ti rispondo subito... Del resto, sta' tranquilla; sai bene che sono occupata e non posso sempre disporre del tempo, ma se tu scrivi ti rispondo con molto piacere.

Davvero che mi fa meraviglia il caso del Signor Cavaliere,⁴⁰⁹ ma che farci? Il Signore permette tutto e lasciamo che ognuno faccia un po' come vuole. Se hai occasione, salutalo per me, così pure tutti i cari parenti ed amici.

I miei rispetti ai tuoi padroni, alla Signora Boba;⁴¹⁰ e non ti dimenticare di salutarmi le care Suore di San Salvatore, specie le R.de Diretrici delle due case.⁴¹¹

Le suore tutte ti salutano, tanto quelle che ti conoscono come quelle che non ti conoscono, tutte ti vogliono bene, perché sei mia sorella, e le Novizie parlano tante volte di te, tutte stanno bene e cominciano a masticare lo spagnolo.⁴¹²

⁴⁰⁸ Cf nota 413 alla Lettera N. 106. Nel mese di ottobre, prima di ripartire per l'America, suor Angela aveva incontrato la sorella.

⁴⁰⁹ È il Cav. Giovanni Ribaldone. La moglie, Filomena Rinaldi, morì nel 1905 e il marito si risposò. Dal secondo matrimonio nacquero quattro figli, tra cui suor Rosina, FMA, morta il 17.6.1993 ad Aglié (Torino) a 84 anni (RINALDI Pietro M., *Ricordi di famiglia*, 79). Forse la sorella Teresa era stupita che il Cavaliere si fosse risposato in tempi brevi e lo comunica a suor Angela che saggiamente definisce la questione.

⁴¹⁰ La Signora Boba (in altre lettere detta Bobba) è la nobildonna Cristina Besozzi, sposa del nobile Igino Bobba, conosciuta a Lu come "madama Boba", nota per le sue benemerienze in campo sociale. Morì nel 1918 e con lei si estinse l'illustre casata luese dei Bobba, presente a Lu dal XIV secolo (cf ACUTO Alessandro, *Lettere storiche su Lu Monferrato*, Torino, s.e., 1970, 59 e RIBALDONE Gianfranco, *Cartario luese dal X al XIV secolo*, in "Quaderni luesi", 2 [aprile-agosto 2000], 254).

⁴¹¹ A S. Salvatore Monferrato (Alessandria) nel 1906 le Case FMA erano due: l'Istituto "S. Giuseppe" fondato nel 1898 e la direttrice era suor Maria Fanello; l'Ospedale "S. Croce" fondato nel 1899 e la direttrice era suor Giuseppina Uslenghi.

⁴¹² Sono novizie italiane missionarie.

Di nuovo sta' tranquilla sul fatto mio, mi manca niente e ci vogliamo bene fra di noi Suore. Ti raccomando, però, di pregare tanto perché sai bene che ne ho molto bisogno per adempiere bene le mie gravi occupazioni e doveri, etc.

Io pregherò sempre per te e pei cari parenti; procuriamo ognuno di fare bene le nostre cose, io vivere da buona religiosa e voi altri da veri cristiani, e così andremo poi in Paradiso dove non ci separeremo mai più, ma staremo sempre unite con Dio per tutta l'eternità.

Tua Sorella
Suor Angela Vallese F. di M.A.

106

Alla sorella Teresa

Consapevole che gli anni avanzano, invita sé e la sorella ad accontentarsi di quello che la salute offre e, pur dando a quest'ultima una moderata attenzione, afferma che la cosa più importante è la vita eterna. Gioisce al ricordo del suo soggiorno in Italia. Porge auguri e saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (68).

Viva Gesù!!!
Punta Arenas, 19 settembre 1906

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 12 agosto e mi rallegro della tua buona salute, così pure [di] quella dei parenti: sono contenta che la nipote Margherita sia guarita bene e possa così adempiere i suoi doveri.

Anch'io sento che [di]vengo vecchia e non posso più correre con le ragazze come prima; bisogna che ci contentiamo, nev[v]ero sorella mia, e che approfittiamo del poco tempo che ci concede il Signore per farci dei meriti!!! Fai bene [a] pensare un po' alla tua vecchiaia; il Signore ti conceda la grazia di passarla bene; e dì alle nipoti che facciano un po' la carità di lasciarti tranquilla!!!

Che miseria non è mai questa povera roba di questo mondo... Ma il Signore non condanna che noi abbiamo quella cura moderata



per la nostra vita materiale. Quello però a cui noi dobbiamo pensare molto si è la nostra Salute Eterna, salvare l'anima nostra: ecco il negozio dei negozi, il più importante, anzi l'unico necessario all'uomo su questa terra!!!

Ricordo molto bene le belle giornate che abbiamo passate assieme sul monte di Crea;⁴¹³ quest'anno mi trovo a Punta Arenas con le care sorelle, e quasi tutti i giorni dico: l'anno scorso come oggi ero là o colà...

Basta. Mi valgo della presente per augurarti buone feste pel dì del tuo Onomastico; pregherò la tua Santa [perché] ti ottenga dal Signore tutte quelle grazie che il tuo cuore desidera. Ricevi anche gli auguri delle mie sorelle e la benedizione di Mons.re.

Tanti saluti a tutti i parenti, alle Suore, ai tuoi padroni, alla Sig.ra Boba⁴¹⁴ e tu ricevi tutto l'affetto della tua

Aff.ma Sorella
Suor Angela Vallese

107

Alla sorella Teresa

Porge gli auguri per le feste natalizie alla sorella e a tutti i parenti e approfitta dell'occasione per raccomandare a tutti di vivere da buoni cristiani perché tutti si possano trovare in Paradiso.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (69).

⁴¹³ Nell'estate precedente suor Angela era stata in Italia per il V Capitolo generale. Si arguisce che, prima o dopo di questo, era stata qualche tempo con la sorella e con lei era andata in pellegrinaggio al Santuario del Sacro Monte di Crea, che sorge sulla collina più alta del Monferrato, presso il paese di Serralunga di Crea, in provincia di Alessandria, non lontano dal paese natale della famiglia Vallese. Il Santuario sorge su un antico oratorio, voluto da Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli (IV secolo d.C.) che, dice la tradizione, si recò sul luogo portando con sé una statua della Madonna col Bambino. Nell'XI secolo Arduino, re d'Italia, fece edificare una Chiesa per accogliere i numerosi pellegrini che accorrevano a venerare la sacra immagine.

⁴¹⁴ Cf nota 410 alla Lettera N. 105.



V.G. Bambino
[Punta Arenas], Novembre 18-1906

Mia Carissima Sorella Teresa,

[Sic]come s'avvicina la festa del Santo Natale e l'ultimo dell'anno, vengo con questa per augurarti buone feste natalizie, buon fine e buon principio; prego il caro Bambino Gesù [che] ti faccia tutte quelle grazie che il tuo cuore desidera.

Fammi il piacere di porgere i miei auguri a tutti i cari parenti, ai tuoi padroni ed alle Suore. Auguro a tutti belle feste natalizie, buon fine e buon principio! Che il Signore li conservi tutti bene in salute e pieni di meriti.

Io, grazie a Dio, sto bene e come sempre ti dirò che nulla mi manca, né per l'anima né per il corpo.

Le Suore che stanno con me ti salutano, specie quelle che ti conoscono, le Novizie che sono venute l'anno scorso, Suor Sacchi dell'altra volta⁴¹⁵ e tutte, in fine.

Io ti prometto che pregherò sempre per te e tu prega per me affinché possa farmi Santa! e così salvare le anime che il Signore ci ha affidate.

Spero che ognuno procurerà vivere da buon cristiano e così possiamo andare poi tutti assieme nel Paradiso! Che il bambino Gesù ascolti i nostri voti e ci conduca tutti nel bel Paradiso dove non ci separeremo mai più per tutta l'Eternità.

Di nuovo mille auguri e buone feste dalla tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese F. di M.A.

⁴¹⁵ Suor Pasqualina Sacchi era giunta dall'Italia a Punta Arenas nel 1900 (cf nota 343 alla Lettera N. 78).



108

Alla sorella Teresa

La notizia di disgrazie e in particolare del grave terremoto del Cile induce a riflettere sulla necessità di vivere in comunione con Dio, da veri cristiani. Consente con la sorella a proposito della maggiore robustezza fisica degli anziani rispetto a quella dei giovani. Saluti e raccomandazioni.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (70).

V.G.M.G.!!!

[Punta Arenas], 24 Gennaio 1907

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua del 29 Novembre e mi rallegro delle buone e cattive notizie che mi dai; davvero che bisogna pregare e pregare davvero, perché succedono tante disgrazie da far spavento. Avrai sentito dire il gran terremoto nel centro del Chile!⁴¹⁶ Tanta gente che è rimasta sepolta sotto le case che sono cadute, tant'altra rimasta povera, solo con quello che avevano indosso! Almeno che tutti si convertissero al Signore!!!

Adunque, preghiamo, mia cara Sorella, e facciamoci dei meriti; preghiamo pei poveri peccatori.

Di' ai cari parenti, sorelle, cognati e tutti, che procurino di vivere da buoni cristiani affinché, quando arrivi la morte, possiamo unirli tutti assieme nel bel Paradiso! Oh, allora sì che staremo bene, sempre uniti!!!

Sento [pena] per la poca salute delle nipoti; hai ragione che noi, quantunque un po' già vecchie, stiamo meglio che le giovani: *a sòma pù ardie*.⁴¹⁷ La mia salute è ottima! grazie a Dio, e godo che anche la tua sia così.

⁴¹⁶ Si tratta del disastroso terremoto del Cile del 16.8.1906 che, a causa dell'intensità (magnitudo 8,6 della scala Richter), distrusse pressoché completamente la città di Valparaíso.

⁴¹⁷ Frase in dialetto monferrino, che significa: *siamo più robuste, abbiamo una salute migliore* (rispetto ai giovani).



Darai tanti saluti a tutti i parenti, alle Suore, ai tuoi Padroni e alla Signora Boba. E tu, cara sorella, sta' bene e prega per la tua aff.ma sorella.

Unite nel S.C. di Gesù

Suor Angela Vallese
F. di M.A.

109

Alla sorella Teresa

Giustifica il ritardo nel rispondere, causato dagli impegni per l'apertura di una nuova casa. Le preoccupazioni per le annate andate male e il terremoto nel Cile richiamano la necessità di una condotta cristiana più coerente e fedele a Dio.

Condivide riflessioni circa la salute e la buona resistenza dei vecchi rispetto ai giovani.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (71).

V.G.G.M.
Punta Arenas, 18 Aprile 1907

Mia Carissima Sorella,

ho ricevuto la tua del 13 febbraio, e mi scuserai se non ti ho risposto subito: sono stata un poco occupata per l'apertura d'una nuova casa,⁴¹⁸ e così è tutto detto.

Sono molto contenta che tu e tutti i parenti godiate buona salute. Sento che le annate (*agricole*, n.d.c.) vanno male ma, che farci? Siamo

⁴¹⁸ Si tratta della casa di Port Stanley nelle Isole Malvine (o Falkland, secondo la denominazione inglese), arcipelago dell'Oceano Atlantico di fronte allo Stretto di Magellano, appartenente politicamente alla Gran Bretagna ed ecclesiasticamente alla Prefettura Apostolica della Patagonia Meridionale. La piccola percentuale di Cattolici che vi risiedevano, tra una maggioranza di Protestanti, esigeva la presenza di Sacerdoti e religiosi/e che si prendessero cura di loro. In particolare, chiedeva questa presenza mons. Giuseppe Fagnano in qualità di Prefetto Apostolico, oltre che il card. Giovanni Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide. La presenza delle FMA



nelle mani di Dio. Egli, buon Padre, non ci lascerà mancare il necessario alla vita. Preghiamo Iddio affinché ci usi misericordia e non ci castighi, come meritiamo.

Avrai sentito dire quante disgrazie sono accadute nel Chile, per il terremoto.⁴¹⁹ Che il Signore ci perdoni, ci usi misericordia!

Mi rallegro che i parenti possano vivere ancora assai discretamente;⁴²⁰ preghiamo, e il Signore ci aiuterà!!! Io, grazie a Dio, sto bene di salute e davvero che *sôma pù ardîe che le giuvne!*⁴²¹ Ringraziamo il Signore, poiché la salute è un dono del Signore e dobbiamo corrispondere alle sue grazie; specialmente procuriamo di dare buon esempio colla nostra buona condotta!!!

Darai i miei saluti alle Suore di San Salvatore e [a] quelle di Lu, quando le vedrai; così pure ai tuoi padroni e alla Signora Bobba, ma specialmente saluterai tutti i cari parenti: Sorelle, cognati, nipoti, zii e zie.

E tu, mia cara sorella, ricevi i saluti di tutte le Suore di costì e anche la benedizione di Monsignore e l'affetto santo della tua

Aff.ma sorella

Suor Angela Vallese F. di M.A.

venne preparata da suor Angela Vallese, che vi inviò, il 28.1.1907, tre Suore: suor Rosa Veneroni, che conosceva un po' la lingua inglese, come direttrice, suor Margherita Scally e suor Emilia Jouant (in seguito uscita dall'Istituto), di origine irlandese, che la Madre generale aveva mandate qualche tempo prima nella comunità di Punta Arenas. Le tre missionarie, pur soffrendo per l'isolamento, si misero subito al lavoro e constatarono la presenza del Signore nella loro attività apostolica. Ma quando, nel gennaio del 1942, Port Stanley venne dichiarata zona di guerra, il Governatore ordinò che bambini e ragazzi fino ai quattordici anni venissero ritirati, per precauzione, all'interno dell'Isola, perciò la scuola fu chiusa e l'opera, dopo la guerra, non si riaprì, anche a causa della ancora più ridotta popolazione (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto II*, 191-196).

⁴¹⁹ Cf nota 416 alla Lettera N. 108.

⁴²⁰ Nota interessante riguardo alle condizioni economiche della famiglia, più solide rispetto ai tempi in cui suor Angela era partita da casa. Le annate di raccolto andate male significavano fame per le famiglie contadine che non potevano accumulare risparmi.

⁴²¹ Si ripete la locuzione dialettale già presente nella lettera precedente: «*Abbiamo* (noi già avanti negli anni) *pù salute delle giovani*».

110

Alla sorella Teresa

Informa la sorella del suo arrivo a Nizza per partecipare al VI Capitolo generale straordinario, insieme con dodici consorelle dell'America. Trasmette saluti e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (72).

V.G.M.G!!!

Nizza, 17 Agosto 1907

Mia Cara Sorella Vallese Teresa,

ti faccio sapere che il 14 dopo pranzo siamo arrivate a Genova: il 15 mattino venimmo a Nizza e adesso stiamo qui. Non so se andrò a vederti prima o dopo del Capitolo.⁴²² Ti scriverò se ci sarà qualche novità. Siamo venute 12 Suore tutte assieme dall'America fin qui: 3 siamo di Punta Arenas, cioè Suor Teresa Bragutti, Suor Filomena Michetti e le altre sono parte di Buenos Aires, di Montevideo e della Patagonia.

Grazie a Dio abbiamo fatto un buon viaggio, colla Messa tutti i giorni; ho avuto la fortuna di poter fare la Comunione.

Adesso non mi resta che di salutarti da parte delle mie compagne e anche da parte delle Suore che ho lasciato in Punta Arenas. Tutte ti salutano e ti ricordano sovente.

Darai i miei saluti a tutte le Suore, a tutti i parenti, specie le Sorelle, cognati e nipoti, zii, zie e cugini. I miei rispetti ai tuoi padroni e ai R.di Parroci; in fine, prega per noi e per quest'ultima che si dice tua

aff.ma sorella nel Signore
Suor Vallese Angela

⁴²² Si tratta del VI Capitolo generale straordinario, che fu convocato, oltre che per l'elezione della Superiora e delle Consigliere generali, per la regolare erezione delle Ispettorie e Visitatorie e per l'elaborazione e approvazione del primo Manuale dell'Istituto FMA.



111

Alla sorella Teresa

Informa del felice ritorno in America, chiedendo scusa per il ritardo nell'informare dell'arrivo. Porge saluti a tutti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (73).

V.G.M.G.!!!

Punta Arenas, Gennaio 13 - 1908

Mia Carissima Sorella Teresa,

mi scuserai se con [il passaggio del]l'altro vapore, non ti ho scritto come ti avevo promesso: fu proprio una dimenticanza, [sic]come ero un poco occupata, così che il vapore passò e io non ho scritto. Ma tu che sei buona, sai compatirmi.

Ti dirò che siamo arrivate bene in Punta Arenas.⁴²³ Le Suore, tutte contente, ti mandano tanti saluti, e tu, mia cara sorella, salutami tutti i parenti, specie le sorelle, i cognati, tutti quelli che tu vuoi.

Preghiamo Iddio affinché possiamo farci sante, e poi in Paradiso staremo sempre assieme. Nel S.C. di Gesù. Sono la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
F. di M.A. e di D.B.

112

Alla sorella Teresa

Dà riscontro della lettera ricevuta informandola del felice ritorno in America dall'Italia. Esprime la gioia al pensiero di stare insieme per sempre nell'eternità. Invia saluti alla sorella e a tutti.

⁴²³ Suor Angela Vallese era ritornata in America, dopo aver partecipato al VI Capitolo generale straordinario, che si svolse a Nizza Monferrato dall'8 al 25 settembre. Era approdata a Punta Arenas il 18.12.1907.



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (74).

V.G.M.G.!!!
Punta Arenas, 21-2-1908

Mia buona Sorella Vallese Teresa,

rispondo con piacere alla tua del 4 Gennaio; sì, grazie a Dio, sono arrivata sana e salva al mio destino⁴²⁴ e abbiamo fatto davvero buon viaggio. Io ti ho scritto da tutti i porti in cui si è fermato il vapore, ma alle volte si perdono le lettere.

Mi rallegro davvero della tua prospera salute e [di] quella dei parenti, i quali saluterai a mio nome quando avrai l'occasione di vederli.

Mia buona sorella, facciamoci sante, affinché possiamo tutti unirci insieme nel bel Paradiso. Se ci è di tanto conforto il vederci ogni tanto in questo mondo, quale sarà mai la nostra gioia quando, arrivate, (come speriamo), in Paradiso, potremo dire: adesso staremo sempre unite, assieme per tutta l'Eternità. Preghiamo affinché così sia.

Salutami tutti, Suore, parenti, conoscenti, ecc. E tu, mia carissima sorella, abbiti i più cordiali saluti dalla tua

Sorella
Suor Angela Vallese
fortunatamente F. di M.A. e di D.B.

113

Alla sorella Teresa

Assicura che la vita della sua comunità è segnata dall'affetto, dato e ricevuto: se c'è qualcosa da soffrire, il Paradiso sarà l'eterno gaudio.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (75).

⁴²⁴ Cf nota 422 alla Lettera N. 111.



Viva Gesù M.G.!!!
Punta Arenas, 22 Aprile 1908

Mia buona Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 3 Marzo e mi affretto a risponderti perché mi piace scriverti subito, dopo che ricevo una tua lettera.

Mi rallegro delle notizie che mi dai di te e delle care Sorelle e parenti; sta' pur tranquilla che noi ci vogliamo bene. Le Suore mi vogliono bene ed io voglio bene a loro; e così, grazie a Dio, godiamo la pace nel Signore. E se qualche volta c'è qualche cosa da soffrire, dobbiamo ricordarci che solo in Paradiso staremo perfettamente nel gaudio.

Fammi il piacere [di] salutare tanto le Suore e i parenti tutti, specie le Sorelle: facciamoci coraggio, facciamoci dei meriti in questo mondo. Nel Paradiso poi ce la godremo, assieme per tutta l'eternità. Ricevi, o cara Sorella, i saluti delle Suore e quelli della tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
F. di M.A.[e di] D.B.

Scritto nel margine sinistro:

Ricevi anche i saluti e la benedizione di Monsignore. Salutami i tuoi padroni. V. G.

114

Alla sorella Teresa

Commenta le notizie riguardanti la morte della mamma di don Pietro Rota e quelle relative alla Collegiata di S. Maria Nuova chiamata "Parrocchia della Madonna". Saluta la sorella e tutti i parenti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (76).

V.G.M.G
Punta Arenas, 9-1-1909

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua e mi rallegro della buona salute che godi tu e tutti i cari parenti. Ho saputo che è morta la mamma di Don Rota invece del Sacerdote Don Pietro:⁴²⁵ meglio così, secondo il volere di Dio.

Quanto sento [preoccupazione] per le questioni della Parrocchia della Madonna!⁴²⁶ Preghiamo affinché il Signore conceda un buon parroco.

Le Suore tutte ti salutano, specialmente Suor Bertilla.

Prega anche per me. Salutami tutti i cari parenti, le Suore e i tuoi padroni.

Nel cuore di Gesù sono la tua

Aff.ma sorella
Vallese Angela F. di M.A.

115

Alla sorella Teresa

Ringrazia per alcune notizie ricevute, buone e cattive; chiede di essere aggiornata sempre di quelle che riguardano la nipote Pierina. Annuncia l'arrivo di don Pietro Ricaldone e della Vicaria generale in visita alle case delle FMA in America.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (77)

V.G.M.G.!!!
Punta Arenas, 16 Aprile 1909

Mia Carissima Sorella Teresa,

⁴²⁵ La mamma di don Pietro è la signora Mariin che spesso suor Angela manda a salutare attraverso la sorella. Forse il figlio don Pietro aveva corso qualche pericolo e si era temuto per la sua vita.

⁴²⁶ Il *buon Parroco*, che arrivò nel corso dell'anno, è don Giuseppe Bisoglio, che fu Prevosto della Collegiata di S. Maria Nuova (detta la *Parrocchia della Madonna*) dal 1909 al 1943.



ho ricevuto la tua dell'8 Marzo e ti ringrazio delle notizie, buone e cattive, che mi dai: tutto viene dalle mani di Dio, il Quale permette tutto pel nostro bene, così che diciamo sempre, nelle gioie e nelle amarezze, "Dio sia Benedetto!".

Mi rallegro che finalmente la Collegiata abbia il nuovo preposito.⁴²⁷

Sento, per altra parte, della malattia della Pierina; ad ogni modo, sia fatta la SS.ma Volontà di Dio, in questo ed altro!!! L'angioletto in Paradiso pregherà per noi e ci libererà da altri malanni.⁴²⁸

Prego Iddio che ti conservi in salute, affinché tu possa farti tanti bei meriti facendo la carità ai cari Parenti! Dio ti aiuterà. Mi farai piacere scrivermi notizie della Pierina, o buone o cattive! Così sia!!!

In quanto a me, sto benissimo, grazie a Dio! In questi giorni, vi è qui a Punta Arenas un Prete che si chiama Pietro Ricaldone.⁴²⁹ È di Mirabello. Chissà che tu non lo conosca! Ad ogni modo io sono contenta di averlo visto e salutato.

Tutte le mie compagne mi dicono di salutarti. Monsignore ti manda la sua benedizione. L'anno venturo, pel mese di agosto, forse andrà in Italia, e sarà facile che tu lo possa vedere e salutare...; pensaci e preparati, se ciò ti piace.

Aspettiamo M.[adre] Vicaria⁴³⁰ la quale è già in America e verrà anche in Punta Arenas.

Nel S.C. di G.

tua Sorella
Suor Angela

Tanti saluti ai cari parenti, alle Suore, ai tuoi padroni.

⁴²⁷ Cf nota precedente alla Lettera N. 114.

⁴²⁸ La nipote Pierina evidentemente aveva perso un bambino.

⁴²⁹ Nel 1909 don Pietro Ricaldone, accompagnato dal segretario don Antonio Candela, giunge a Punta Arenas come rappresentante del Rettor Maggiore dei Salesiani. Nato nel 1870 a Mirabello Monferrato, divenne Rettor Maggiore nel 1932 e guidò la Congregazione Salesiana fino al 1951, anno della morte. Tra molte benemerite azioni a favore della pastorale del mondo salesiano, si ricorda, nel 1941, la fondazione della Libreria della Dottrina Cristiana, oggi Elledici (cf RASTELLO Francesco, *Don Pietro Ricaldone. IV successore di Don Bosco*, 2 voll., Roma, Ed. S.D.B. 1976).

⁴³⁰ È madre Enrichetta Sorbone, Vicaria generale dell'Istituto FMA, che fu

116

Alla sorella Teresa

Dà riscontro delle notizie ricevute relative alle nipoti, alle quali raccomanda vita buona e rendimento di grazie per i figli che Dio concede. Ringrazia degli auguri per l'onomastico volgendo il pensiero alla festa definitiva del Cielo. Saluti a tutti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (78).

V.G.M.G.!!!

Punta Arenas, 11 Giugno 1909

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua del 30 aprile e mi rallegro che la Pierina sia guarita così bene; ringraziamo il Signore di tanto favore e dille che sia più buona ogni dì più, che ringrazi il Signore, etc.

Mi rallegro che tutti i cari Parenti godano buona salute. Mi rincresce della povera zia Teresa, che sempre s'affatica pel suo interesse: credo che penserà anche alla sua anima!

Ho pregato per l'anima di Don Rulandon.⁴³¹ Sono proprio contenta che il nuovo Parroco faccia tanto del bene.

Che la Giuseppina ringrazi il Signore delle sue creature che [Dio] le concede: pregheremo affinché tutti si conservino buoni.

Ti ringrazio poi dei tuoi auguri per la mia festa: le suore e le ragazze mi fanno sempre una bella festa. Tutto è niente. Preghiamo affinché possiamo salvare la nostra anima e in Paradiso faremo, sì, una bella festa.

Visitatrice di tutte le case delle FMA di America, dal dicembre 1908 al luglio 1913, accompagnata da suor Clelia Genghini.

⁴³¹ Probabilmente è la forma dialettale del cognome Rolandone o Rolandono, appartenente ad una famiglia piemontese, o l'accrescitivo del nome Rolando, che si trova nei documenti luesi fin dal 1400 (cf FERRERO, *Una chiesa ferita*, 16-19). Del resto ancora oggi i Luesi chiamano *Ca' d Rulond* uno dei palazzi più antichi del paese. Può darsi che *Don Rulandon* sia un Sacerdote morto nel 1909, appartenente a una delle tre Parrocchie di Lu.



La mia salute è ottima. Tutte le Suore ti salutano. Monsignore ti manda la sua benedizione. Salutami tutte le Suore, i cari Parenti e i tuoi Padroni.

Siamo sempre unite nel Cuore di Gesù. Sono la tua

Aff.ma sorella

Suor Vallese Angela F. di M. A.

117

Alla sorella Teresa

Ringrazia per le notizie dei parenti; invia tre immagini, secondo le destinazioni indicate, quale ricordo augurale per le feste onomastiche.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (79).

V.G.M.G.!!!

Punta Arenas, 10 Set.1909

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua e sono molto contenta che sia andata la cugina Suor Carolina e i parenti a trovarti a San Salvatore.⁴³²

Speriamo che la zia tiri ancora un poco avanti, del resto, dobbiamo stare tutti preparati per la morte: possiamo morire quando meno ci pensiamo.

Sono contenta che tutti stiate bene di salute. Io pure godo ottima salute, grazie a Dio. Sono anche contenta che il nipote venga a casa.⁴³³ Salutami intanto tutti i cari parenti, specie le Sorelle.

Ti mando tre immagini: una per te, l'altra per Maria e l'altra per Domenica. Un ricordo pel suo Santo e per il tuo, S. Teresa.

⁴³² Forse la zia anziana era ricoverata all'Ospedale di S. Salvatore Monferrato (poco lontano da Lu Monferrato) e la sorella era andata ad assisterla. L'ospedale era diretto dalle FMA.

⁴³³ Incerta la persona e la circostanza.



Di' ai parenti che sempre prego per tutti, e voi pregate un poco per me affinché possiamo farci sante secondo il nostro stato.

Le mie Sorelle ti mandano tanti saluti. Anche Monsignore ti manda la sua benedizione. Ti auguro buone feste per il giorno di S. Teresa. Salutami le Suore ed i tuoi padroni.

Sono la tua Sorella
Suor Vallese Angela
F. di M.A. e di D.B.

118

A suor Felicità Genoni, direttrice della Casa “Buon Pastore” all’Isola Dawson

La lettera contiene parole di consolazione e di vicinanza nelle sofferenze familiari che la consorella vive, in particolare per la morte del padre, per cui suor Angela promette di far celebrare due Sante Messe e l’offerta di preghiera. Parla poi di alcuni adempimenti necessari, termina invitando se stessa e suor Felicità ad essere fedele ai buoni propositi e chiede preghiera.

Orig. aut in AGFMA 250.121 (80).

V.J.M.J.!!!

Punta Arenas, 10 de septiembre de 1909

Mi buena Sor Felícita, Directora en San Valentín

Recibí sus dos cartas: veremos lo que hay que hacer para lo que pide la Reverenda Madre General. Se lo diré a su tiempo...

Me alegro de que estén bien de salud y de que tengan buena voluntad, también las niñas. ¡Deo Gracias!

Siento mucho por las desgracias de su familia, especialmente por su finado papá. Aquí rezamos por el descanso de su alma: yo rezo y rezaré. Ha dicho el Padre que le rezará dos Misas para su papá. Me parece que habrá que darle la plata, oferta de las Misas. Pregúntele.

Me dicen que han recibido lo que mandaron para el Colegio y para el Asilo... ¡Mil gracias por todo! Ya se envió la carta con las foto-



grafías. Quédese tranquila que Dios proveerá para sus hermanos y sobrinos.

Pongámonos de acuerdo para amar mucho a Jesús, oír con devoción la Santa Misa y permanecer firmes en los buenos propósitos. Esto se lo deseo a las Hermanas y a Usted en particular. Que recen por mí. Yo no las olvido nunca.

En Jesús afectísima hermana,
Sor Angela Vallese

Scritto nel margine sinistro in lingua italiana

Fui a Rio Grande con Suor Ruffino, tornai con Suor M. Cabutti. Grazie a Dio avemmo buon viaggio e adesso tutte stiamo bene. Da' i ricordi alle Sorelle e alle bambine. I miei umili ossequii al R.do [sic].

Traduzione

V.G.M.G.!!!

Punta Arenas, 10 settembre 1909

Mia buona Suor Felicità,⁴³⁴ Direttrice in S. Valentino

Ho ricevuto le sue due lettere: vedremo che cosa fare per ciò che chiede la Madre Generale. Glielo comunicherò a suo tempo... Mi rallegro che stia bene di salute e che anche le bambine siano animate da buona volontà. Grazie a Dio!

Sono molto spiacente per le disgrazie che si abbattano sulla sua famiglia, specialmente per la morte del suo papà. Qui hanno pregato per il riposo eterno dell'anima sua. Io ho pregato e continuerò a pregare. Il Sacerdote ha detto che celebrerà due Messe in suffragio della sua anima. Mi sembra che ci sia bisogno di dare un'offerta per le Messe. Glielo domandi.

Mi dicono che hanno ricevuto quello che è stato inviato per il

⁴³⁴ Suor Felicità Genoni, nata a Samarate (Varese) il 17.6.1878, professa a Torino il 10.9.1901, morta a Buenos Aires (Argentina) il 25.6.1949, era partita per la missione di Punta Arenas ancora prima dei voti perpetui. Al tempo della lettera era direttrice nella seconda fondazione all'Isola Dawson, denominata del "Buon



Collegio e per l'Asilo.⁴³⁵ Mille grazie per tutto. Abbiamo già inviato la lettera con le fotografie.

Stia tranquilla che Dio provvederà per i suoi fratelli e i nipoti. Proponiamoci di amare molto Gesù, di ascoltare con devozione la Santa Messa e di essere ferme nei nostri propositi. Lo auguro a tutte le suore e a lei in particolare. Pregate per me. Io non vi dimentico mai.

In Gesù aff.ma sorella
Sr. Angela Vallese

Scritto nel margine sinistro:

Fui a Rio Grande con Suor Ruffino, tornai con Suor M. Cabutti. Grazie a Dio avemmo buon viaggio e adesso tutte stiamo bene. Da' i ricordi alle Sorelle e alle bambine. I miei umili ossequii al R.do [sic].

119

Alla sorella Teresa

Invia auguri per le feste natalizie alla sorella e ai parenti, conoscenti e consorelle.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (81).

V.G. Bambino!!!
Punta Arenas, 27-11-1909

Mia Carissima Sorella Teresa,

sono a te per darti mie notizie, le quali, grazie a Dio, sono buonissime. Di salute sto benone, e così pure del resto.

Pastore", alla "Punta S. Valentino", aperta per accogliere ragazze che si trovavano a rischio nel pericoloso mondo di Punta Arenas, divenuta città cosmopolita, percorsa da gente senza scrupoli (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1949*, Roma, Istituto FMA 1997, 204-207; CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto II*, 196-197). La missione fu aperta il 27.10.1898 e soppressa il 2.9.1911.

⁴³⁵ Gli scambi tra Punta Arenas e l'Isola Dawson erano frequenti, come risulta dagli scritti.



Siamo ormai nelle belle feste del Santo Natale ed io ti auguro di tutto cuore buone feste, così pure buon fine e buon principio. Farai il piacere di porgere i miei auguri a tutte le sorelle e ai parenti tutti, ai tuoi Padroni, alle Suore, in fine a tutti.

O mia buona sorella, preghiamo affinché il Signore ci dia la bella grazia di passare santamente il resto della nostra vita.

Le Suore che si trovano con me ti salutano, anche Monsignore.

L'anno venturo, forse, per la bella festa di Maria Ausiliatrice, [a] Dio piacendo, Monsignore si troverà a Torino.

Addio, cara sorella; prega per me.

Tua Aff.ma Suor Angiolina Vallese

120

Alla sorella Teresa

Brevi considerazioni in margine ai mali che accadono, di fronte ai quali non c'è altro che invocare la misericordia del Signore e convertirsi. Ringrazia la sorella per il grande atto di carità nei confronti della zia e saluta lei e tutti anche a nome della comunità.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (82).

V.G. Bambino!

Punta Arenas, 27-12-1909

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua del 23 ottobre e mi affretto a risponderti. Ti ho scritto già per le feste natalizie e così ringrazio [per] i tuoi auguri e [per le] preghiere che fai per me e per le mie Sorelle.

Mi rallegro che abbia passato bene la festa del tuo Onomastico: va bene.

Sento che le cose vanno male, ma che farci, i nostri peccati sono la causa di tutto!!! O mia cara Sorella preghiamo affinché il Signore ci usi misericordia, del resto ci toccherà chi sa che cosa!!!

Mi rallegro della buona salute dei parenti. E la povera zia come



va? Dio ti pagherà il sacrificio che hai fatto per il bene della zia comperandole la casa.

Adesso ti dirò che io sto benissimo, così pure le mie care Sorelle. Tutte ti mandano un saluto di cuore, anche Monsignore, il quale vedrai nel mese di Luglio, se lo vuoi vedere a Torino. Salutami tutti i parenti, le Suore tutte, i tuoi padroni e tu ricevi l'affetto santo della tua

Sorella
Suor Vallese Angela

121

Alla sorella Teresa

Si rallegra per le notizie della buona salute di tutti, dell'apertura di un ospedale a Lu per gli anziani e delle cure che la sorella ha nei confronti della zia Teresa. La invita a contattare Monsignore al suo prossimo arrivo in Italia.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (83).

V.G.M.G.!!!
Punta Arenas, 19-2-1910

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua del 13 di Gennaio. Mi rallegro di cuore nel sapere che tutti godiate ottima salute; così pure è di me, grazie a Dio. Non vengo vecchia, così mi dicono le Suore!!!

Sono molto contenta che al caro Lu vi sia un ospedale!⁴³⁶ Così

⁴³⁶ È una casa di accoglienza e di cura per gli anziani poveri e ammalati. «Fra il 1909 e il 1910 il nuovo Prevosto lanciò la mobilitazione per l'erezione del Ricovero. Provvisoriamente, la struttura venne ubicata al primo piano della Cantina Sociale appena fondata. [...] Dopo cinque anni di lavori, nel 1914 quella casa tanto preziosa aprì le porte ai Luesi più bisognosi» (ISOLA Christian, *Piccolo mondo in salita. Racconti sparsi di vita luese tra l'800 e il primo '900*, Lu, Associazione Culturale S. Giacomo 1978, 71).



va bene per i nostri poveri vecchi... ed ammalati! Il Signore pagherà anche a te il tuo sacrificio che hai fatto a beneficio della zia Teresa! Poveri vecchi, divengono di nuovo come bambini! È una vera carità tener d'acconto dei poveri vecchi! Il Signore riceve questa carità come se si facesse a Lui stesso e te la pagherà.

Tutte le Suore ti salutano e tu procura davvero di trovarti in qualche città per vedere e parlare con Monsi[gn]o[re].⁴³⁷ Puoi scrivergli una lettera a Torino, all'Oratorio, e digli che ti avverta quando potrai andarlo a trovare e dove devi andare.

Basta. Salutami tutti e prega per la tua

Aff.ma sorella
Suor Vallese Angela
F. di M.A.[e di] D.B.

122

Alla sorella Teresa

Raccomanda a lei e alla sorella Maria di aver cura della zia anziana con pazienza e per amore di Dio. Invia saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (84).

V.G.M.G.

Punta Arenas, 8 Giugno del 1910

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua il giorno 4 del corrente [mese] e mi rallegro della salute che tutti godete, per grazia di Dio. Sento della povera zia! Ma che farci, ognuna dovremo rendere tributo alla morte, così che bisogna avere pazienza coi poveri vecchi.

Non saprei dirti da qui dove si troverà Monsignore, ma [è] certo che nel mese di Luglio e quasi tutto Agosto si troverà a Torino: tu, meglio di me, potrai sapere dove si trova.

⁴³⁷ Mons. Fagnano doveva partecipare all'XI Capitolo generale dei Salesiani.



Come già ti ho detto, abbi pazienza colla zia! Iddio paga con grazie speciali il bene [che] si fa ad un vecchio pel suo santo amore. Dunque, coraggio a te e alla sorella Maria: fate tutto per amore di Dio!!!

Ti ringrazio degli auguri mandatimi; grazie delle preghiere fatte per me. Io sempre prego per te e per le Sorelle, per tutti i parenti. O sì, facciamoci coraggio! Tutto passa, la morte viene! Beato l'uomo che ha fatto il bene!

Le mie compagne si ricordano sempre di te. Il giorno della mia festa mi hanno fatto un saluto a tuo nome. Ti ricordi delle tre *masnà*...⁴³⁸ ti salutano tanto, tanto; così pure Suor Bruno Bertilla e le altre che ti conoscono e quelle che non ti conoscono. Adunque, porgi i miei saluti a tutti. Io sto benissimo, grazie a Dio! Fra tre anni, se saremo vive, ci rivedremo, del resto in Paradiso.

Sono la tua

Aff.ma sorella

Suor Angela Vallese F. di M.A.

Scritto nel margine sinistro:

I miei saluti alle Suore ed ai tuoi padroni e a tutti quelli che ti pare di salutare per me.

123

A don Paolo Albera, Superiore generale della Congregazione Salesiana

La lettera presenta una richiesta, umile e determinata al tempo stesso, perché i Salesiani possano portare a termine i lavori di ristrutturazione del Collegio di Punta Arenas, che si trova in condizioni deprecabili e non più accettate dalla gente. Suor Vallese si dice convinta che, se il Rettor Maggiore lo permetterà, i Salesiani faranno quanto lei richiede.

⁴³⁸ *Masnà* nel dialetto monferrino significa *bambino* o *bambina*. Non si sa a chi suor Angela alluda. Forse, scherzosamente, a tre giovani suore che la sorella aveva conosciuto in Italia.



Orig. allog. in ASC MF 4603 D 6.

V.G.M.G
Punta Arenas, Sett. 3 de1 1910

Rev.mo Signor Don Albera Sup.^{re} Maggiore⁴³⁹

Carissimo Padre nel Signore: Mi scusi, Ven.^{mo} Padre, vorrei chiederle un favore, anzi una grazia, che spero che la sua bontà non mi negherà... Lei lo sa più di me, che già non possiamo fare debiti, per conseguenza noi abbiamo bisogno di somma necessità dar termine al fabbricato del nostro Collegio.

Adunque Ven.^{mo} Padre nel Signore, permetta che i Salesiani ci finiscano questo fabbricato.⁴⁴⁰ Creda Padre, è proprio necessario questo.

E poi, non fo' per dire, anche noi abbiamo lavorato a pro degli Indii, e fatto qualche sacrificio pel bene delle Missioni; adesso domando umilmente un po' d'aiuto, solo col fine di fare un po' più di bene alle anime. Il Collegio attuale è direi indecente, e la gente pretende qualche cosa di più, non in lusso, ma pulito e un po' più comodo. Mi pare che i Salesiani ce lo faranno se Lei, Padre, glielo permette.

Attendo, per tanto, una risposta favorevole... Intanto l'assicuro che tutte pregheremo sempre per Lei e pel bene della Congregazione. Ci benedica, specie questa. Nel Signore:

Umile figlia Suor Vallese Angela

⁴³⁹ Cf nota 353 alla Lettera N. 81.

⁴⁴⁰ In seguito alla Bolla "Conditae a Cristo" emanata dal Papa Leone XIII l'8.12.1900, che riconosceva ufficialmente gli Istituti Religiosi di vita attiva, giunsero, dalla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari le "Normae secundum quas" del 28.6.1901 che resero operativa la Bolla. In esse si legge: «Non si approveranno d'ora in poi Istituti di Suore dipendenti da consimili Istituti maschili di voti semplici; né Istituti maschili che si siano aggregati Istituti di Suore e li dirigano». L'Istituto delle FMA dovette dunque rendersi autonomo rispetto alla Pia Società Salesiana. L'iter, lungo, complesso e sofferto, che comprendeva anche l'autonomia in campo economico, si concluse con le nuove Costituzioni. Queste, elaborate dal V Capitolo generale delle FMA del 1905 e modificate dalla Santa Sede, vennero trasmesse dalla S. Con-

124

Alla sorella Teresa

Le notizie della grandine sulle campagne e la grave malattia della zia suggeriscono considerazioni spirituali sulla precarietà della vita e sulla necessità di prepararsi un'eternità felice.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (85).

V.G.M.G.

Punta Arenas, 28 Sett. 1910

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 23 Agosto e sento che la grandine ha devastato le campagne ed i nostri vigneti!⁴⁴¹ Ma che fare? dobbiamo davvero abbassare il capo e dire “i nostri peccati meritano questo ed altro”.

Sento pure che la zia va declinando. Preghiamo, affinché possa avere una santa morte, ed il resto vada come vuole.

Sono contenta che tu possa vedere Mon.[signo]re al Borgo San Martino⁴⁴² e non fare tante spese.

Sono contenta che tutti godiate buona salute e anche procuriate

gregazione il 17.7.1906 all'Arcivescovo di Torino, card. Agostino Richelmy e al Superiore generale dei Salesiani. Questi a sua volta le trasmise alla Madre generale. Nel 1907 venne perciò convocato il VI Capitolo generale straordinario, durante il quale vennero presentate le Costituzioni rinnovate. Al termine del Capitolo, si diede lettura della Convenzione stipulata con i Salesiani e firmata il 4.3.1907 circa la separazione delle proprietà immobiliari (cf *Enchiridion della Vita Consacrata*, Bologna, EDB, Milano, Ancora 2001, 766-792 e CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto II*, 202-245).

Il Collegio di cui suor Vallese qui parla era stato di proprietà dei Salesiani fino al 1907. L'attuazione della Convenzione tuttavia dovette essere graduale. Si comprende allora la richiesta al Superiore generale dei Salesiani.

⁴⁴¹ Le colline del Monferrato, celebri per i loro vigneti, sono spesso colpite dalla grandine. Per questo il fatto ricorre varie volte nelle lettere.

⁴⁴² Borgo S. Martino dista da Lu circa 10 Km, perciò la spesa del viaggio non è eccessiva.



tutti [di] vivere da buoni cristiani, perché questa vita presto passa; o bene o male, se ne va! Ma ciò che ci aspetta nell'altro mondo, quello non finirà mai e se bene cadiamo staremo bene per tutta l'eternità. E che Iddio ci liberi dal cadere male; ah, no!

Io, grazie a Dio, sto sempre bene di anima e di corpo. Sono già passati tre anni e [fra] altri tre,⁴⁴³ se Dio vuole, ci rivedremo.

Tanti saluti a tutti i Parenti ed amici. Pregate per me ed io sempre prego per voi tutti, ed in modo speciale [per te]. Nel C. di Gesù: la tua

Aff.ma

Suor Angela Vallese

Scritto nel margine sinistro:

Approfitto della presente per augurarti buona festa pel giorno del tuo onomastico: prego [che] la tua Santa Teresa ti ottenga dal Signore tutte quelle grazie che desideri. Augura buona festa anche alla zia Teresa. Per tutte pregherò, e voi tutte pregate per me. Le Suore tutte ti salutano.

125

Alla sorella Teresa

Alle tristi notizie della guerra di Libia e del disprezzo della religione in Paesi un tempo cristiani, sollecita a rispondere con la preghiera perché il Signore usi a tutti misericordia.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (86).

V.G.M.G.!!!

Punta Arenas, 24 Gennaio 1912

Mia Carissima Sorella Teresa,

ho ricevuto la tua del 3 Dicembre. Godo che hai ricevuto il piccolo regalo e distribuito ai Parenti: va bene.

⁴⁴³ Suor Vallese si sarebbe recata a Nizza Monferrato per partecipare al VII Capitolo generale.



Sento in cuore la Guerra Turco-Itala:⁴⁴⁴ ma che farci? Dobbiamo pregare e dire di cuore: da peste, fame e guerra, libera nos Domine!⁴⁴⁵

Credevo che tutti tre i nipoti⁴⁴⁶ fossero partiti, poiché in tempo di guerra chiamano tutti alle armi.

Oh, sì, preghiamo affinché il Signore ci usi misericordia: sento nel cuore la Religione disprezzata nei paesi dove era tanto fiorente, alcuni anni or sono.

Ma, che fare: pregare e sempre pregare.

Noi qui riceviamo un giornale, “Il Momento”,⁴⁴⁷ da Torino e vediamo le terribili cose della guerra; anche qui preghiamo.

Grazie a Dio, sto bene, così pure le mie compagne e Monsignore, il quale ti manda la sua benedizione e le Suore i saluti. E tu, o cara Sorella, ricevi i saluti della tua aff[ezionatissi]ma; porgili anche a tutti i parenti. Sono la tua

Suor Angela Vallese

Suor Bertilla ti saluta in particolare.

⁴⁴⁴ La guerra italo-turca, nota anche come guerra di Libia o campagna di Libia, fu combattuta tra il regno d'Italia e l'Impero Ottomano per il possesso delle regioni Nordafricane della Tripolitania e della Cirenaica, tra il 29.9.1911 e il 18.10.1912. Le ambizioni coloniali avevano spinto l'Italia ad impadronirsi delle due province ottomane, che insieme al Fezzan, nel 1934, diedero origine alla Libia, dapprima come colonia italiana, e in seguito, dopo la seconda guerra mondiale, come stato indipendente (cf DROZ Bernard, *Storia della decolonizzazione nel XX secolo*, Milano, Mondadori 2007, 226-230 e SALVADORI Massimo, *L'età giolittiana*, in ID., *Storia dell'età contemporanea*, Torino, Loescher 1976, 453-467).

⁴⁴⁵ Suor Vallese, a modo suo, ripete un'invocazione appartenente all'antica religiosità popolare: “*A peste, fame et bello libera nos Domine*” (Dalla peste, dalla fame, dalla guerra liberaci, Signore). Veniva utilizzata in forma litanica durante le ‘rogazioni’, processioni in preghiera che si facevano nelle zone agricole in vari momenti dell'anno per ottenere da Dio la benedizione sui raccolti.

⁴⁴⁶ Sono forse i tre figli maschi della sorella Domenica (cf nota 318 alla Lettera N. 66).

⁴⁴⁷ *Il Momento*, quotidiano fondato a Torino nell'ottobre 1903 e inizialmente diretto da Angelo Mauri (economista e giornalista che aveva lavorato precedentemente a *L'Osservatore cattolico*), raccoglieva un gruppo di giovani cattolici che, in un momento di gravi lotte sociali avevano tentato di mantenere buoni rapporti sia con la Curia romana sia con i governi liberali. Nel 1912 esso era passato sotto il controllo del *trust* fondato da Giovanni Grosoli, nato a Carpi (Modena) nel 1859, morto ad



126

Alla sorella Teresa

La morte della zia Domenica e l'apertura della casa per anziani a Lu le richiamano la malattia e la morte della mamma che ancora non ne aveva potuto usufruire. Loda la sorella per la cura che ha dei parenti anziani e le assicura che sarà ricompensata da Dio.

Comunica che la Vicaria generale dell'Istituto, in visita a Punta Arenas, le ha confermato la sua andata in Italia il prossimo anno.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (87).

V.G.M.G.!!!

Punta Arenas, 13 Aprile 1912

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua del 26 Febbraio e vedo che mi dai le notizie della morte della zia Domenica: q.[uae] in p.[ace] r.[equiescat].

Quanto mi consola il sapere che è morta con tutti i conforti della nostra Santa Religione; sono pure contenta che a Lu vi sia questo ricovero pei poveri vecchi abbandonati;⁴⁴⁸ se ci fosse stato quando era ammalata la nostra povera mamma!!!

Sono pure contenta che tu ti faccia dei meriti facendo la carità ai nostri poveri parenti: Iddio te lo ricompenserà sicuramente.

Godo che i parenti stiano tutti bene in salute (Deo gratias). Manca ancora un anno, più o meno, e poi, se Dio lo permette ci vedremo. Abbiamo qui con noi la Madre Vicaria⁴⁴⁹ per la sua visita, e mi ha detto che se sono viva andrò in Italia l'anno venturo.⁴⁵⁰

Assisi (Perugia) nel 1937 (cf MALGERI Francesco, *Grosoli Pironi Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 59 - Milano, Enciclopedia Italiana Treccani 2003).

⁴⁴⁸ Cf nota 436 alla Lettera N. 121.

⁴⁴⁹ La Vicaria generale, madre Enrichetta Sorbone, visitò le case delle FMA fondate in America dal 1908 al 1913.

⁴⁵⁰ Cf nota 443 alla Lettera N. 124.



Io di salute sto bene, così pure le altre Suore. Tutte ti salutano. Salutami tutti i parenti e tu ricevi l'affetto santo della tua

Aff.ma sorella:
Suor Angela Vallese F. di M.A

Una [immagine] per le sorelle. Domandate qualche grazia a questa Madre e vedrete che ve la farà.⁴⁵¹

127

A suor Felicità Genoni, direttrice dell'Asilo "Sacra Famiglia"

Chiede notizie della casa di Punta Arenas e invita a pregare perché le superioressi possano inviare in missione nuove consorelle, essendo molte le richieste. Raccomanda la fedeltà alle Regole e dà saluti per tutta la comunità, assicurando il ricordo per ciascuna.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (88).

V.J.M.J.

Lu Monferrato, 24 de agosto de 1913

Mi buena Sor Felicina, Directora del Asilo

Estoy en Lu, también en un asilo: *S. Famiglia*. ¿Cómo están por allí Usted y las Hermanas? ¿Cuántas niñas pupilas tienen? ¿Cómo sigue la casa?

Recen mucho para que las Madres nos den Hermanas para llevar allí. Hay tantas peticiones para abrir casas en estas tierras y no se pueden satisfacer a todas.

⁴⁵¹ Certamente si tratta di immagini di Maria D. Mazzarello, di cui si era aperto il processo diocesano per la Beatificazione nella Curia Vescovile di Acqui Terme (Alessandria) il 23.6.1911. Si diffondevano immagini per farla conoscere e chiedere grazie per sua intercessione.



Le encomiendo mucho la obervancia de la Santa Regla, los Votos, el Silencio, la Caridad y la asistencia a las niñas. Un saludo especial a Usted, a Sor Antonietta, a Sor Rosita, Sant'Angelo, Ruffino, Maximiana, Miniggio, Emilia.

Di tutte mi ricordo nelle mie povere preghiere, e loro preghino un poco per questa.⁴⁵²

Sor Angela Vallese

Suor Arcangela è andata al suo paese.⁴⁵³

Traduzione

V.G.M.G.

Lu Monferrato, 24 agosto 1913

Mia buona Suor Felicina, Direttrice dell'Asilo

Mi trovo a Lu, pure in un Asilo: *S. Famiglia*.⁴⁵⁴ Come sta lei e tutte le Suore? Quante educande avete? Come va la casa?⁴⁵⁵

Prego molto affinché le Madri ci diano Suore per portarle lì. Ci sono tante richieste per aprire case, e non si possono soddisfare tutte.

Le raccomando molto l'osservanza della Santa Regola, i Voti, il Silenzio, la Carità e l'assistenza alle bambine. Un saluto speciale a lei, a Sr. Antonietta, a Suor Rosita, Sant'Angelo, Ruffino, Maximiana, Miniggio, Emilia.⁴⁵⁶

⁴⁵² La frase è scritta in italiano dalla stessa suor Angela.

⁴⁵³ Suor Arcangela Marmo (1866-1924) era missionaria a Punta Arenas dal 1888. Nel 1913 giunse in Italia e ripartì nello stesso anno per la Colombia, dove morì il 20.12.1924.

⁴⁵⁴ Dalle cronache della casa delle FMA di Lu risulta che suor Angela Vallese era andata a visitare i parenti giungendo da Nizza il 23.8.1913 ed era ripartita da Lu il 28 dello stesso mese.

⁴⁵⁵ Si tratta dell'Asilo "Sacra Famiglia" di Punta Arenas, orfanotrofio o comunque casa di accoglienza per bambine e ragazze senza famiglia o con famiglie incapaci di prendersene cura. Sorta tra mille difficoltà economiche, la casa si era potuta inaugurare il 15.8.1904 (cf CAPETTI, *Aprendo il solco* 213-216).

⁴⁵⁶ Sono le FMA della comunità di cui suor Felicita è direttrice:

Di tutte mi ricordo nelle mie povere preghiere, e loro preghino un poco per questa

Suor Angela Vallese

Suor Arcangela è andata al suo paese.⁴⁵⁷

128

A suor Bertilla Bruno

Lettera scritta poco dopo la partenza di suor Bertilla da Nizza Monferrato per Punta Arenas. Si avverte, da parte di suor Angela Vallese, il dolore per non poter più ritornare alla missione tanto amata e al tempo stesso la volontà di superarlo nell'offerta al Signore per il bene della missione stessa. Chiede che le vengano inviate alcune lettere e una reliquia di don Bosco lasciate a Punta Arenas e manda ad alcune missionarie notizie della loro famiglia, che è andata a visitare. Unisce saluti e ricordi per tutte.

– Suor Tapparello Antonietta: cf nota 242 alla Lettera N. 40.

– Suor Gutierrez Rosa (nel 1912 era economista a Punta Arenas nell'Asilo "Sacra Famiglia"). Nata a Santiago (Cile) il 2.2.1861; morta a Punta Arenas l'11.12.1943. Aveva emesso la prima professione a Punta Arenas il 19.3.1895 e la professione perpetua a Candelaria-Rio Grande (Terra del Fuoco) il 26.2.1901 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1943*, Roma, Istituto FMA 1995, 213-218).

– Suor Santangelo Teresa: nata a Sasso di Castalda (Potenza) il 12.5.1878. Morta a Punta Arenas il 7.11.1945. Prima professione a Montevideo Villa Colón il 7.1.1899. Professione perpetua a Montevideo il 19.1.1902. Agli inizi del 1900 arrivò missionaria nelle Terre Magellaniche. Trovò una vita di vero sacrificio che condivise con altre consorelle sotto la guida amabile ed esemplare di madre Angela Vallese (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1945*, Roma, Istituto FMA 1996, 525-529).

– Suor Ruffino Luigia: cf nota 223 alla Lettera N. 36.

– Suor Ballester Maximina: cf nota 269 alla Lettera N. 49.

– Suor Miniggio Giovanna: nata a Paris (Francia) il 20.2.1878; morta a Punta Arenas il 21.3.1947. Prima professione a Conegliano Veneto il 21.9.1901; professione perpetua a Punta Arenas il 16.1.1910 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1947*, Roma, Istituto FMA 1997, 330-332).

– Suor Jouant Emilia: cf nota 418 alla Lettera N. 109.

⁴⁵⁷ Cf nota 207 alla Lettera N. 34.



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (89)

V.J.M.J.

Nizza, 7 de noviembre de 1913

Mi querida Sor Bertilla,

Pocas horas son que nos hemos separado: ¡qué largas son las horas! Me parece verla a cada paso; la oigo que habla por allí; en fin, me parece un sueño lo sucedido, y es una realidad. Sí, hagamos con amor este sacrificio por el bien de la Inspectoría. ¡Que Dios nos conceda levantar el Santuario!!!

Las Madres han hecho todo lo posible para tenerme alegre. La Madre me dijo que el domingo me lleva al puente para asistir al estreno, para hacerme reír.

Mañana, Dios mediante, vamos a Dogliani y después veremos (le daré noticias). Le renuevo el favor de presentar mis recuerdos al muy Rev.mo Monseñor y demás Reverendos; a Sor Gemma y demás Hermanas; a las bienhechoras y amigas. En fin, a todo el mundo, como se dice.

Haga el favor de mandarme, (por manos seguras), las cartas de las que le hablé: todo lo que hay (en aquella caja de hierro) Sor Gemma sabe cuál es. También un pañuelo blanco, al que le falta ya una tira: está en aquella caja con tapa de vidrio, con muchas cosas (reliquias de Don Bosco).

Así que hoy, 8 fuimos a Dogliani, el pueblo de Sor Demagistris. Vino su hermano a la estación a buscarnos; él después regresó en bicicleta, y nosotras fuimos en coche. Sor Gatta le contará todo, ella vino conmigo. Dígale pues a Sor Demagistris que fui a su casa. Su papá está muy bien, lo mismo que su hermano, su cuñada y el chico.

A Sor Dabbene dígale que los suyos están todos bien. Lo mismo a Sor Anita. He visto a su mamá, hermano, cuñada y chicos.

Bueno, Sor Bertilla, cuídese y cuide a las Hermanas durante el viaje, y también cuando lleguen a Punta Arenas. De nuevo, recuerdos para todos y a todos. Yo rezaré por todos y por todas. Unidas en Jesús, me considero su hermana dichosa,

Sor Angela Vallese

Tengo mucho sueño ¡Viva Jesús!



Buen viaje a todas. ¡Que Dios las acompañe!

Traduzione

V.G.M.G.

Nizza, 7 novembre 1913

Mia cara Suor Bertilla.

Da poche ore ci siamo separate:⁴⁵⁸ che lunghe sono le ore! Mi sembra di vederla ad ogni passo; sento che parla qui vicino, in una parola, mi sembra un sogno ciò che è successo ed invece è una realtà. Sì, facciamo con amore questo sacrificio per il bene dell'Ispezzoria. Che Dio ci conceda la grazia di edificare il Santuario!!!⁴⁵⁹

Le Madri hanno fatto tutto il possibile per tenermi allegra. La Madre mi ha detto che domenica mi avrebbe portata al ponte per assistere alla sua inaugurazione: questo per farmi ridere. Domani, se Dio lo permette, andremo a Dogliani⁴⁶⁰ e poi vedremo (le darò notizie).

Presenti nuovamente il mio ricordo a Monsignore e agli altri Reverendi, a Sr. Gemma⁴⁶¹ e alle altre Suore, alle benefattrici, alle amiche, in una parola, a tutto il mondo, come si suol dire.

Per favore, mi mandi (con mani sicure) le lettere di cui le ho par-

⁴⁵⁸ Era terminato il 23 settembre il VII Capitolo generale, al quale suor Angela Vallese aveva partecipato con suor Bertilla Bruno come Delegata. Mentre suor Vallese rimase a Nizza Monferrato, date le sue precarie condizioni di salute, suor Bertilla era ripartita per l'America nella data della presente lettera.

⁴⁵⁹ Si tratta della Chiesa di Punta Arenas dedicata a Maria Ausiliatrice.

⁴⁶⁰ Dogliani: cittadina in provincia di Cuneo, famosa per i vigneti.

⁴⁶¹ Suor Gemma Muttis, nata a Torino il 9.5.1877, fece la prima professione a Nizza Monferrato il 3.8.1902 e la professione perpetua il 17.9.1908. Partita per Punta Arenas nel 1910, fu dapprima segretaria di suor Angela Vallese, poi direttrice della Casa di Punta Arenas. Fu nominata Superiora della Visitatoria nel dicembre del 1913, quando fu deciso che suor Angela Vallese non sarebbe più tornata in Patagonia. Nella cronaca della casa di Punta Arenas, al 26.12.1913, si legge che in quel giorno ritornò dal VII Capitolo generale la delegata suor Bertilla Bruno e diede lettura alla comunità riunita della nomina a Ispettrice (Visitatrice) di suor Gemma Muttis, che rimase tuttavia anche direttrice della comunità. Nel 1928 ritornò in



lato: tutte quelle che ci sono (si trovano nella cassetta di ferro). Sr. Gemma sa qual è. Mi mandi anche un fazzoletto bianco, al quale manca un lembo. Si trova nella cassa con coperchio di vetro, contenente molte cose (reliquie di Don Bosco).

Perciò oggi, giorno 8,⁴⁶² siamo andate a Dogliani, il paese di Sr. Demagistris.⁴⁶³ Venne suo fratello a prenderci alla stazione; lui ritornò in bicicletta, e noi in auto. Suor Gatta⁴⁶⁴ le racconterà tutto, perché venne con me. Le dica, per favore, a Sr. Demagistris che sono stata a casa sua: il papà sta molto bene, come pure il fratello, la cognata e il bambino. Anche a Suor Dabbene⁴⁶⁵ dica per favore che i suoi stanno tutti bene. Ho visto anche la mamma di Sr. Anita,⁴⁶⁶ sua cognata e i bambini.

Bene, Sr. Bertilla, abbia cura di se stessa e delle Suore durante il viaggio, e quando arriveranno a Punta Arenas. Nuovamente ricordi per tutti e per tutte. Io pregherò per tutti e per tutte. Unite in Gesù, mi sottoscrivo come la felice

Suor Angela Vallese.

Ho molto sonno. Viva Gesù!

Buon viaggio a tutte! Che Dio vi accompagni!

Italia. Morì a Torino Cavoletto il 30.11.1947 (cf SECCO, *Suor Gemma Mutti*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1947*, Roma, Istituto FMA 1997, 342-353).

⁴⁶² Come si vede dalla data, la lettera è scritta in due riprese.

⁴⁶³ Suor Rosina De Magistris era nata a Dogliani (Cuneo) il 13.5.1875; aveva fatto la prima professione a Nizza Monferrato il 28.9.1904 e la professione perpetua a Punta Arenas (Cile) il 24.1.1911. Era partita per le missioni nelle terre australi nel 1908. Morì a Punta Arenas il 30.6.1956 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1956*, Roma, Istituto FMA 1999, 114-117).

⁴⁶⁴ Suor Gatta Carolina, nata a Casorzo (Asti) il 10.7.1886, aveva fatto la prima professione a Nizza Monferrato il 26.9.1912 e la professione perpetua a Punta Arenas (Cile) il 24.2.1919. Partita per le missioni della Patagonia meridionale nel 1913, morì a Buenos Aires (Argentina) il 25.12.1970. La sua caratteristica, dicono le testimonianze, fu l'operosità generosa (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1970*, Roma, Istituto FMA 2004, 221-223).

⁴⁶⁵ Suor Dabbene Caterina, nata ad Asti il 26.10.1861, morta a Punta Arenas (Cile) il 9.10.1927, era partita per le missioni dell'America del Sud nel 1889 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA nel 1927*, Roma, Istituto FMA 1987, 138-156).

⁴⁶⁶ Forse si tratta di suor Anna Brunetti. Cf nota 132 alla Lettera N. 20.

129

A suor Felicita Genoni

Ringrazia per le notizie della casa di Punta Arenas, che le fanno molto piacere. Soffre nel sentire che nella comunità si sta insinuando la superbia e invita a pensare all'umiltà di madre Mazzarello.

Mentre lei si ferma a Nizza, suor Bertilla è ripartita, anzi, deve essere ormai giunta in America e potrà portare molte notizie dall'Italia. Augura buona Pasqua, manda i saluti e i ricordi delle Consigliere generali e conclude ricordando il dovere della fedeltà alla Regola.

Orig. aut in AGFMA 250.121 (90).

V.J.M.J.

Nizza Monferrato 22 de No[viembre] de 1913

Mi buena y querida Sor Felicina Genoni – Directora del Asilo

Recibí su carta, y decirle que me dio gusto sería inútil ¡Pues deseo de corazón las noticias de esa querida casa!!!

Muy bien que hayan cantado el *Te Deum* por la reelección de la Madre General, y todas las otras Madres. Me alegro del buen número de niñas; está bien que algunas niñas vayan al Colegio María Auxiliadora para que ayuden un poco a Sor Carolina.

Me pesa que en casa haya entrado la soberbia, y ¡pensar que Madre Mazzarello era tan humilde! ¿Por qué no la imitamos? Cuiden a Monseñor, y cuando llegue saludé de mi parte, todas las veces.

No tengo por qué disculparla, mi querida Sor Felicina: procure ser humilde y verá que hará mucho bien. Con gusto saludé a las Hermanas y a las Madres en su nombre. Me parece que recibí todas sus cartas y le he contestado todas.

Ahora le diré que todos los días rezo por cada una de las Hermanas en particular y espero que el Señor escuchará mis pobres súplicas y concederá a cada una las gracias que desea. Como ven, me quedé en Italia. Sor Bertilla ya habrá llegado. Ella les contará las cosas de Nizza, de Turín, de Roma y lo más lindo que vio en Italia.

Las Madres están todas bien gracias a Dios. Ahora tenemos a siete Madres, porque Sor Clelia es también Madre del Capítulo.



Aprovecho para augurarles a Usted, a las Hermanas y a todas las niñas: buenas y santas Fiestas. Buen fin y mejor principio del año 1914. Que Dios las colme, a todas, de gracias y bendiciones, a fin de que todas alcancemos aquel grado de perfección al que Dios nos ha llamado. También las Madres les mandan a todas muchos recuerdos.

Oh sí, mis buenas Hermanas, hagámonos santas cumpliendo con esmero nuestros santos votos, la Regla y el Manual. Sean esos nuestra guía, siguiéndolos llegaremos al Cielo. Recen por mí para que pueda llegar hasta allá con todas Ustedes.

En Jesús su hermana,

Sor Angela Vallese

Traduzione

V.G.M.G!

Nizza Monferrato 22 No[vembre] 1913

Mia buona e cara suor Felicina Genoni direttrice dell'asilo

Ho ricevuto la sua lettera, e dirle che mi ha fatto piacere sarà inutile, perché desidero di cuore le notizie di questa tanto cara casa!!! Molto bene che abbiano cantato il *Te Deum* per la rielezione della M. Gen.le⁴⁶⁷ e di tutte le altre Madri.⁴⁶⁸

Mi rallegro del buon numero delle bambine; va bene che alcune bambine vadano al Collegio Maria Ausiliatrice perché aiutino un poco suor Carolina.⁴⁶⁹

Soffro che in casa sia entrata la superbia: e pensare che madre Mazzarello era tanto umile! Perché non la imitiamo?

Abbia cura di Monsignore, e quando viene lo saluti da parte mia tutte le volte. Non ho niente da scusarla, mia buona suor Felicina: procuri di essere umile; e vedrà che andrà molto bene. Con piacere ho salutato le Suore e le Madri a suo nome.

⁴⁶⁷ Il Capitolo generale VII, che si era svolto dal 15 al 23 settembre 1913, il giorno 16 aveva rieletto come Superiore generale madre Caterina Daghero.

⁴⁶⁸ Sono cioè state rilette tutte le Consigliere generali.

⁴⁶⁹ Certamente si tratta di suor Carolina Gatta, perché così si evince dagli elenchi dell'Istituto FMA. Cf nota 464 alla Lettera N. 128.



Mi pare di aver ricevuto tutte le sue lettere; e ho risposto a tutte. Adesso le dirò che tutti i giorni prego per ciascuna delle Suore, in particolare; e spero che il Signore ascolterà le mie povere suppliche e concederà a ciascuna le grazie che desidera.

Come vede, mi fermo in Italia. Suor Bertilla sarà già arrivata. Ella le racconterà le notizie di Nizza, Torino, Roma e altre cose belle che ha visto in Italia.

Le Madri stanno tutte bene, grazie a Dio. Adesso abbiamo sette Madri perché suor Clelia è anche Madre del Capitolo.⁴⁷⁰

Approfitto per augurare a Lei, alle Sorelle e a tutte le bambine: buone e sante Feste. Buon fine e miglior principio dell'anno 1914. Che Dio vi ricolmi tutte di grazie e benedizioni, affinché tutte giungiamo a quel grado di perfezione a cui Dio ci ha chiamato. Anche le Madri mandano a tutte molti ricordi.

O sì mie buone sorelle, facciamoci sante, vivendo con diligenza i nostri santi voti, la Regola e il Manuale. Siano essi la nostra guida, seguendola arriveremo al Cielo.

Preghino per me affinché possa giungere fino lì con tutte voi. In Gesù sua sorella

Suor Angela Vallese

130

Alla sorella Teresa

Le consiglia di fare insieme una novena per risolvere il problema del posto di lavoro. Comunica che è in attesa della propria futura destinazione. Saluta invitando la sorella a farsi dei meriti finché è in tempo.

⁴⁷⁰ Suor Clelia Genghini, il 15.9.1913, nel Capitolo generale VII venne eletta Segretaria generale dell'Istituto. Nata a Coriano (Forlì) il 9.6.1872, fece la professione religiosa a Nizza Monferrato il 30.7.1893. Morì a Torino il 31.1.1956. Accompagnò la Vicaria generale, madre Enrichetta Sorbone, nella visita alle case d'America dal 1908 al 1913. Fu Segretaria generale dell'Istituto dal 15.9.1913 fino alla morte. Fu una FMA di profonda spiritualità, capace di relazioni personali improntate a serena fraternità e sano umorismo che sdrammatizzava tante situazioni (cf CAPETTI, *Madre Clelia Genghini. Consigliera e Segretaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, Torino, Istituto FMA 1962).



Orig. aut. in AGFMA 250.121 (91).

V.G.M.G.!!!
Nizza Monf.to, 24 Nov.bre 1913

Mia Carissima Sorella Teresa,

ricevo la tua e vedo che dal nuovo padrone⁴⁷¹ non ti senti di stare come desideri. Tu non sei mica obbligata; se non ti senti, puoi cambiare! Non è così la cosa? Certo, che se puoi fare un po' di bene all'anima sua, Iddio ti pagherebbe questa bella Carità.

Facciamo una Novena a Maria Ausiliatrice; la incominceremo il sabato 29; mettigli di nascosto una medaglia nel cuscino, e, se potessi, anche nella roba⁴⁷² del giorno.

In quanto al vino, fa pure come ti pare.

Fra due o tre mesi saprò dirti se vado ancora in Punta Arenas.⁴⁷³ Io, grazie a Dio, sto perfettamente bene in tutto: sono tranquilla come una Pasqua.⁴⁷⁴ Prego sempre per te e per tutti i parenti.

Addio, cara sorella, facciamoci dei meriti finché abbiamo tempo. Le mie Sup.[erio]re ti salutano e tu sta' allegra e prega per la tua sorella

Suor Vallese Angela
Figlia di M.A.

⁴⁷¹ Non si sa nulla di questa circostanza.

⁴⁷² *La roba del giorno*, nel parlare popolare, indica gli indumenti abituali, che si indossano durante il giorno.

⁴⁷³ Suor Vallese, terminato il Capitolo generale, d'accordo con la Superiora generale, doveva rimanere per qualche tempo a Nizza Monferrato, per rinfrancare le energie fisiche, ma il suo pensiero era sempre a Punta Arenas e la speranza era quella di tornare tra i suoi Indi, cosa che non sarebbe avvenuta.

⁴⁷⁴ Locuzione popolare che esprime serenità e pace.



131

**A suor Felicità Genoni,
direttrice dell'Asilo "Sacra Famiglia"**

Esprime gioia per le notizie ricevute da suor Felicità circa il buon andamento della casa, raccomanda di unire al tanto lavoro la preghiera ben fatta, che è il mezzo per vivere la carità, quella carità che vede in atto nella casa di Nizza.

Prova pena al pensiero della bambina fuggita dal collegio "Sacra Famiglia" e raccomanda l'attenta vigilanza. Invita le suore a sollevare mons. Fagnano dalle sue fatiche con una condotta virtuosa e comunica che avranno presto sue notizie da suor Bertilla Bruno, quando sarà tornata in America. Conclude incoraggiando alla ricerca della santità; chiede e promette preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (92).

V.J.M.J.

Nizza Monferrato, 12 de diciembre de 1913

«Aniversario de mi primera llegada a América»

Mi buena y querida Sor Felicina Genoni – Directora de las Hermanas "Asilo Sagrada Familia",

Recibí su carta: me da gusto el saber noticias de esa casa, tan querida para mi corazón. Estoy contenta de que las Hermanas gocen de buena salud, y que todas trabajen con buena voluntad, ya que el trabajo no falta. Oh, gocemos mientras tenemos trabajo, pues es una herencia que nos dejó Don Bosco, nuestro Venerado Fundador. Es de desear que con el trabajo se junte la oración bien hecha. Es decir: la Meditación y demás obras de piedad, con eso alcanzamos la bella virtud, la Caridad, tan deseada en nuestras casas.

Aquí en Nizza veo esta bella virtud en todos los rincones de la casa. ¡Oh, qué bella!

Cuánto me alegro que Monseñor vaya a verlas, y que les haga algunas conferencias. Cuando llegue allí saludelo siempre de mi parte. Cuídenlo mucho, mucho, para que no se enferme: háganlo reír un poco: especialmente, denle consuelo con su buena conducta.



Siento que se haya escapado la niña: eso hace ver, siempre más, la necesidad de tener las puertas siempre bien cerradas. Con razón debe tener pena por el hecho de esa niña: mas recemos para que podamos hacer un cerco bien alto y asegurar las puertas, por esas niñas tan difíciles de custodiar.

Gracias por las demás noticias que me da: de la ayuda del Bazar, etc. ¿Le gustó el forro para el estandarte? A Sor Bertilla le dará la plata. Ya habrá llegado allí y les contará todas las cosas lindas de Roma, Nizza, Turín... Recibí la carta dirigida a ella, y la rompí; lo mismo la de Sor Arcángela: no están más aquí.

Muchas gracias por las oraciones que hacen por mí. Yo rezo todos los días por Usted y por cada una en particular. Recemos para que podamos hacernos santas, per medio del exacto cumplimiento de nuestras santas Reglas, los Votos y el Manual.

Recen por mí para que pueda aprovechar de la gracia tan grande que me hace el Señor teniéndome en esta santa casa, en donde me encuentro tranquila como una Pascua.

Nada más por ahora; recuerdos para todas: hermanas, niñas, personas conocidas, especialmente a los Reverendos cuando van por allí. Tenga mucha confianza con Sor Gemma y Dios la ayudará. A los pies del Santo Tabernáculo, unidas siempre con esta que se dice en Jesús,

Sor Angela Vallese
Hija de María Auxiliadora y de Don Bosco

Traduzione

V.G.M.G.
Nizza Monferrato, 12 dicembre 1913

«Anniversario del mio primo arrivo in America»

Mia buona e cara Suor Felicina Genoni, direttrice delle Suore dell'Asilo Sacra Famiglia⁴⁷⁵

⁴⁷⁵ Cf nota 455 alla Lettera N. 127.

Ho ricevuto la sua lettera: mi rallegro al sapere notizie di questa casa, tanto cara al mio cuore. Sono contenta che le suore godano di buona salute e che tutte lavorino con buona volontà, e che non manchi il lavoro. Oh, rallegriamoci mentre abbiamo lavoro, perché è una eredità lasciataci da Don Bosco, il nostro venerato Fondatore! È da desiderare che si unisca al lavoro la preghiera ben fatta, cioè la Meditazione e le altre opere di pietà. Con questo raggiungiamo la bella virtù della Carità, tanto desiderata nelle nostre case.

Qui, a Nizza, la vedo questa bella virtù in tutti gli angoli della casa. Oh, com'è bella! Come mi rallegro che Monsignore vada a vederle e che faccia loro qualche conferenza. Ogni volta che lo vedete, salutatelo sempre da parte mia. Abbiate molta, molta cura di lui, perché non si ammali; fatelo ridere un poco, e specialmente consolatelo con una buona condotta.

Mi spiace che sia fuggita una bambina: questo ci dice, sempre più, la necessità di avere le porte ben chiuse. Ha ragione di essere in pena per questa bambina, ma preghiamo per poter mettere una muraglia ben alta e porte sicure, perché queste bambine sono molto difficili da custodire.

Grazie per le altre notizie che mi dà: dell'aiuto del Bazar ecc. Le è piaciuto il fodero per lo stendardo? Sr. Bertilla le porterà il denaro.⁴⁷⁶ Sarà già giunta lì, e vi racconterà tutte le belle cose viste: Roma, Nizza, Torino... Ho ricevuto una lettera indirizzata a lei e l'ho stracciata; lo stesso ho fatto con quella di Suor Arcangela:⁴⁷⁷ non sono più qui.

Tante grazie per le preghiere che fate per me. Io prego tutti i giorni per voi e per ciascuna in particolare. Oh, sì, preghiamo affinché possiamo farci sante attraverso l'esatta osservanza della nostra Santa Regola, dei Voti e del Manuale.

Pregate per me, affinché possa approfittare della grazia così grande che mi sta facendo il Signore tenendomi in questa santa Casa, dove mi sento tranquilla come una Pasqua.

⁴⁷⁶ Suor Bertilla Bruno era ancora in Italia dopo aver partecipato come Delegata al VII Capitolo generale.

⁴⁷⁷ Suor Arcangela Marmo era giunta in Italia con suor Vallese dopo 25 anni di missione.



Nient'altro per ora. Ricordo tutte, Suore, bambine e persone conosciute, specialmente i Reverendi che vengono fin lì. Abbia molta confidenza in Sr. Gemma e Dio l'aiuterà. Ai piedi del Santo Tabernacolo, sempre unite con colei che si sottoscrive, in Gesù,

Sr. Angela Vallese

132

A suor Bertilla Bruno

Lettera confidenziale indirizzata a colei che ha condiviso vita, preghiera, lavoro e sacrifici per tanti anni. Dice la nostalgia per la missione, che spesso la fa piangere e il sollievo per aver potuto dialogare a lungo con la Vicaria della Madre generale che pareva aver avuto una parte nel suo non ritorno a Punta Arenas. Dà notizie della Casa-madre e chiede informazione dei luoghi a lei cari, suggerendo anche comportamenti pratici. Assicura il ricordo affettuoso e la preghiera anche per le ragazze.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (93).

V.J.M.J.

Nizza, 12 de diciembre de 1913

«Aniversario de mi primera llegada a América»

Mi buena y querida Sor Bertilla Bruno,

Le escribo en castellano porque deseo conservar el idioma. Recibí la suya desde Dakar y me alegro al saber que están bien y que hayan hecho por eso una novena a Madre Mazzarello. Aquí todos los días rezan tres Ave María por las viajeras. Yo, en particular rezo mucho.

Sí, he recibido las noticias desde Napoli. ¿Y Usted recibió las dirigidas a Buenos Aires? Muy bien que haya visto la obra de nuestras Hermanas. Dios les pagará el sacrificio que hacen levantándose temprano para poder oír la Santa Misa.

¡Lo siento por esos pobres que más sufren! ¡Rezo, rezo! ¡Me alegro que la Carmen sea buena y que se haga buena compañía con la An-



tonetta!! ¡Tal vez la conozca!! Yo no sólo la oigo a Usted respirar, sino que en la Capilla oigo su voz. Sí, mi buena Sor Bertilla, consolémosnos y digamos de corazón: “*Il tuo voler si faccia, Signore, non il mio. Al tuo amaro calice bere voglio anch'io*”.⁴⁷⁸ Es una jaculatoria que me ha tocado en suerte en la máxima del mes. Bella y a propósito...

Me alegro que la Madre General le haya encomendado que cuíden a Monseñor. Cuídenlo de veras, para que no sienta tanto mi pobre ausencia, porque nos conocemos solamente desde ¡hace 34 años!

Mis noticias son relativamente buenas: pero debo decirle que extraño mucho, que hay días en los que lloro mucho, y alguna noche no duermo ¡casi nada!! Con esto está dicho todo. Por otra parte no tengo por qué quejarme: las Madres me quieren mucho, estoy casi siempre en el cuarto con Sor Clelia. Ella me da algo para hacer, y a veces estoy en el cuarto de en frente donde tengo una mesita con llave. Allí voy a escribir con Sor Pagliasotti.

Además casi todas las semanas voy dos veces a almorzar con las Madres. Así me parece algo más llevadera la separación de las queridas hermanas.

El día de retiro hablé con Madre Vicaria, no podía ser más buena. Ella me consoló mucho, lloré mucho con ella y al fin rompí el hielo que ella parecía tener conmigo y yo con ella. Estuve tres días en Acqui, con las Hermanas ¡tan buenas fueron que no se puede imaginar!! Una de ellas, cuya familia habita en la ciudad, quiso que su mamá nos llevara en coche a dar un paseo.

En lo del alma andamos muy bien; todos los días oigo dos Misas, por la tarde voy a hacer el Vía Crucis, rezo todo cuanto quiero. Me levanto a las 6, también en los días de trabajo.

Tuvimos una linda fiesta de Santa Caterinetta y una fervorosa Novena de la Inmaculada. Se hizo una lindísima fiesta, tanto en el Noviciado como aquí en Casa Madre. Por la noche las pupilas dieron una Academia, así que asistí a la Academia en el Noviciado y aquí en casa Madre. Al Noviciado fui con Madre Vicaria y Sor Clelia y allí almorzamos.

⁴⁷⁸ Scrive in lingua italiana questa frase, così come l'ha ricevuta.



No obstante, todas esas fiestas en el Noviciado y en Casa Madre, yo me lo pasé todo el día en Punta Arenas, pero tranquila, por la gracia de Dios. La Madre fue a pasar la fiesta de la Inmaculada a Milán, en donde han abierto un nuevo noviciado: creo que es el que tenían en Novara. Vino a Nizza Sor Spalla, y se acordó mucho de Usted y me dijo de saludarla mucho, lo mismo las otras que la conocen.

He aquí pues todas las noticias de Casa Madre para que sepa lo que hay por aquí. Usted escríbame para que yo sepa lo que hay por allí. Le envío esa hoja que llegó de Roma, por la corona del rosario bendecida ¿Se acuerda? No se olviden de rezar una estación del Vía Crucis si quieren ganar las indulgencias.

Le escribí a Sor Gemma y se lo recuerdo a Usted. Tengan cuidado de dejar 15.000 pesos que son las dotes de las Hermanas. Hay que considerar también los 4.000 de Sor Gamba.

Pare che Madre Vicaria sia contenta che Monsignore comperi il terreno con i soldi delle doti, ma dice che le sembra che la Madre Generale non abbia ricevuto nessuna lettera da Monsignore: questo lo dico in confidenza.⁴⁷⁹

La noche del 6 al 7 hubo temblor en Nizza pero yo no me he dado cuenta. Le diré que llegó su sobrina y está muy bien de salud. Ahora bien, hay que rezar para que pueda salir bien de la prueba. Las sobrinas de Sor Arcángela no han llegado todavía.

Basta por ahora ¿No ve cuántas cosas le he dicho? Tal vez Usted está tan ocupada que no tiene tiempo para leerlas, pero acuérdesese de escribirme. De lo demás no me atrevo yo a escribirle. Recuerdos para todas las Hermanas, las niñas y todos.

No se olvide de rezar por esta que se dice en Jesús,

Sor Angela Vallese
Hija de María Auxiliadora y de Don Bosco

⁴⁷⁹ La frase è scritta in italiano dalla stessa suor Vallese.



Traduzione

V.G.M.G.

Nizza, 12 dicembre 1913

«Anniversario del mio primo arrivo in America»

Mia buona e cara Suor Bertilla Bruno,

Le scrivo in spagnolo perché desidero conservare l'idioma. Da Dakar ho ricevuto la sua lettera, e mi rallegro che stia bene e abbiano fatto una Novena a Madre Mazzarello. Qui ogni giorno si recitano tre Ave Maria per le sorelle che sono in viaggio.

Io, in particolare, prego molto. Sì, ho ricevuto le notizie da Napoli. E lei ha ricevuto quelle dirette a Buenos Aires? Sono contenta che abbia visto l'opera delle nostre sorelle. Dio le ricompenserà del sacrificio che fanno alzandosi al mattino così presto per poter assistere alla Santa Messa.

Mi spiace per i poveri che soffrono tanto. Prego, prego! Mi rallegro che Carmen sia buona e si faccia buona compagnia con Antonietta.⁴⁸⁰ Forse la conosce già! Io non soltanto sento lei respirare, ma nella Cappella sento la sua voce... Sì, mia buona Suor Bertilla, consoliamoci e diciamo di cuore "Il tuo volere si faccia, Signore, non il mio. Al tuo amaro calice bere voglio anch'io". È una giaculatoria che mi è toccata all'estrarre la massima del mese. Bella, e a proposito!...

Mi rallegro che la Madre Generale le abbia raccomandato di aver cura di Monsignore. Abbia davvero cura di lui, perché non senta tanto la mia povera assenza, perché ci conosciamo solamente da 34 anni!

Le mie notizie sono relativamente buone; però devo dirle che ho molta nostalgia, e che ci sono giorni in cui piango molto, e alcune notti non dormo quasi niente. Con questo ho detto tutto.

D'altra parte non posso lamentarmi: le Madri mi vogliono molto bene, e io sono quasi sempre nell'ufficio di Suor Clelia.⁴⁸¹ Questa mi

⁴⁸⁰ Probabilmente sono ragazze del collegio di Punta Arenas.

⁴⁸¹ Suor Clelia Genghini era la Segretaria generale dell'Istituto FMA. Cf nota 470 alla Lettera N. 129.



dà sempre qualcosa da fare, e a volte mi trasferisco nell'ufficio di fronte dove ho un tavolino con la chiave. Lì scrivo le mie lettere con Suor Pagliassotti.⁴⁸²

Quasi tutte le settimane, poi, vado due volte a pranzo con le Madri. In questo modo mi sembra più sopportabile la separazione delle care sorelle. Il giorno di ritiro ho parlato con la Madre Vicaria.⁴⁸³ Non poteva essere più buona. Mi ha consolato molto. Ho pianto molto, ma finalmente si è rotto il ghiaccio che sembrava ci fosse tra noi due.

Sono stata tre giorni ad Acqui⁴⁸⁴ con le suore. Non può immaginare quanto siano state buone. Una di loro, la cui famiglia abita nella città, volle che la sua mamma ci portasse in macchina a fare una passeggiata.

Nelle cose dell'anima andiamo molto bene. Ogni giorno assisto a due Sante Messe, e nel pomeriggio faccio la Via Crucis, e prego quando voglio. Mi alzo al mattino alle 6, anche nei giorni lavorativi.⁴⁸⁵

Abbiamo avuto una bella festa in onore di Santa Caterinetta,⁴⁸⁶ e una fervorosa novena di Natale e dell'Immacolata. Fecero una bellissima festa, sia in Casa Madre che nel Noviziato. La sera della festa le interne hanno presentato un'accademia, perciò ho assistito sia alla festa del Noviziato che a quella in Casa Madre. Al Noviziato sono andata con Madre Vicaria e con Suor Clelia, e abbiamo pranzato là.

⁴⁸² Suor Pagliassotti Caterina, nata a Bosconero (Torino) il 4.6.1875, professa a Torino il 1°.9.1886, dal 1911 al 1927 era Consigliera ispettoriale a Nizza Monferrato. Morì il 4.4.1941 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1941*, Roma, Istituto FMA 1995, 229-232).

⁴⁸³ È madre Enrichetta Sorbone. Suor Angela Vallese aveva avuto l'impressione che il suo non ritorno alla amata Punta Arenas fosse stato dovuto a lei, che era l'incaricata delle missionarie.

⁴⁸⁴ La casa di Acqui Terme (Alessandria) era stata fondata nel 1913.

⁴⁸⁵ Notizia non inutile: vuol dire che la lasciano riposare più a lungo, perché nei giorni lavorativi la comunità si alza alle ore 5.30, in modo da poter pregare con calma prima del lavoro.

⁴⁸⁶ S. Caterina di Alessandria ha la memoria liturgica il 25 novembre, giorno in cui la Madre generale festeggiava l'Onomastico. Da Caterina di Alessandria, giovane avvenente, deriva il termine francese *Caterinette*, che in origine indicava una giovane donna da marito.

Nonostante queste feste sia in Noviziato che in Casa Madre, io ho trascorso la giornata in Punta Arenas, ma tranquilla, per grazia di Dio. La Madre trascorse la festa a Milano, dove hanno aperto un nuovo noviziato; credo abbiano trasferito quello di Novara.

Venne a Nizza Sr. Spalla,⁴⁸⁷ e si ricordò molto di lei e mi raccomandò di salutarla molto da parte sua, e lo stesso dissero tutte quelle che la conoscono.

Infine, ecco qui tutte le notizie di Casa Madre, perché sappia ciò che qui si fa. Lei mi scriva perché io sappia ciò che si fa lì. Le invio un foglio giunto da Roma, per la corona del rosario benedetta. Si ricorda? Non dimentichi di pregare una stazione della Via Crucis se vuole guadagnare l'indulgenza.

L'ho scritto a Sr. Gemma, e lo ricordo anche a lei: non dimentichino di lasciare 15.000 pesos che sono le doti delle suore. Bisogna considerare anche i 4.000 di Sr. Gamba.⁴⁸⁸

Pare che Madre Vicaria sia contenta che Monsignore comperi il terreno con i soldi delle doti,⁴⁸⁹ ma dice che le sembra che la Madre Generale non abbia ricevuto nessuna lettera da Monsignore: questo lo dico in confidenza.

⁴⁸⁷ Suor Giuseppina Spalla, nata a Cereseto (Alessandria) il 24.4.1867, professa a Nizza Monferrato il 30.7.1895, morta a Torino Cavoretto il 24.5.1944. Nel 1907 incominciò la missione che sarebbe stata sua per circa 30 anni, quella di Maestra delle Novizie: Roma, Livorno, Conegliano Veneto, Milano e poi ancora Livorno, Crusinallo (Novara), furono i suoi campi di azione. A Milano, il Noviziato era stato aperto nell'ottobre 1913 nella nuova Casa ispettoriale di Via Bonvesin de la Riva (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1944*, Roma, Istituto FMA 1994, 281-286).

⁴⁸⁸ Suor Carolina Gamba era nata a Sessant (Asti) il 2.4.1859. Era partita per le missioni il 1°.1.1896. Morì a Porvenir il 9.8.1935. Le testimonianze dicono che «l'amore che nutriva verso le orfanelle che la casa accoglieva la spingeva a fare sacrifici e mortificazioni, note in pienezza solo al buon Dio, per sollevare le loro misere condizioni» (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1935*, Roma, Istituto FMA 1992, 105-108). Il brano della lettera allude al fatto che le doti portate nell'Istituto rimangono intestate alle singole suore, quindi non diventano patrimonio usufruibile dall'Istituto se non dopo la loro morte.

⁴⁸⁹ Forse una deroga temporanea a quanto detto nella nota precedente.



La notte dal 6 al 7 c'è stata una scossa di terremoto a Nizza, ma io non me ne sono neppure accorta. Le dirò che è giunta sua nipote e sta bene di salute. Orbene, bisogna pregare perché possa uscire bene dalla prova. Le nipoti di Suor Arcangela⁴⁹⁰ non sono ancora giunte.

Per adesso basta. Non vede quante cose le ho detto? Forse lei è così occupata che non ha neppure tempo per leggerle, ma si ricordi di scrivermi. Di altre cose non ho il coraggio di scriverle.

Saluti a tutte le Suore, alle bambine, a tutti. Non si dimentichi di pregare per questa che si dice in Gesù

Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco

133

Alla Signora Vallese Maria in Ricaldone⁴⁹¹

Cartolina postale con gli auguri per le feste natalizie.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (94).

Genazzano⁴⁹²
Santuario di M.[aria] SS. del Buon Consiglio⁴⁹³
16-12-1913

Buone Feste Natalizie. Buon fine e buon principio, con ogni benedizione dal Cielo.

Suor A. Vallese

⁴⁹⁰ Cf nota 207 alla Lettera N. 34.

⁴⁹¹ La destinataria è la sorella Maria che aveva sposato Luigi Ricaldone.

⁴⁹² La cartolina è scritta da Genazzano, ma spedita da Nizza Monferrato, come si costata dal timbro postale.

⁴⁹³ Il Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano (Roma) custodisce l'immagine della Madonna col Bambino, che la tradizione dice sia apparsa miracolosamente nel vespro del 25.4.1467. Suor Vallese aveva avuto occasione di recarvisi in pellegrinaggio.

134

A suor Adela Alarcón

Nella lettera si coglie la nostalgia per la terra di missione e per le consorelle ormai lontane, che ringrazia per il ricordo che hanno di lei. Invita sé e loro a compiere volentieri la volontà di Dio e a perseguire la santità.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (95).

V.J.M.J!
Mayo 22, 1914

Mi buena Sor Adela A.[larcón]

Recibí la suja del 24 de febrero. Yo siempre escribo y contesto a todas sus cartas y espero que las reciban.

Mil gracias por su cartita y por el recuerdo que conserva de esta su hermana. Yo no las olvido nunca, especialmente en mis pobres oraciones. Me alegro de que esté en el Asilo y que tenga también oficios. ¡Oh, sí! trabajemos y en el Cielo descansaremos. Gracias a Dios yo estoy bien.

Es cierto que mi pensamiento no sólo va allí, sino que está casi siempre allí; empero, seamos buenas, hagamos con gusto ahora y siempre la santa Voluntad de Dios.

Le escribo a Monseñor [Fagnano]. Él le leerá la carta y le dirá mis noticias. Usted saludeme a la Directora, hermanas y niñas. Las Madres envían recuerdos. Oh sí, hagámonos santas y lo demás vaya como Dios quiera.

En Jesús y María soy

Sor Angela Vallese

Traduzione

V.G.M.G!
22 Maggio 1914

Mia buona Suor Adela A.[larcón]⁴⁹⁴

⁴⁹⁴ Suor Alarcón Palma Adela, nata a Concepción (Cile) il 07.09.1869, morta



Ho ricevuto la sua lettera del 24 febbraio. Io le scrivo e rispondo sempre alle sue lettere, e spero che le riceva.

Mille grazie per la sua letterina e per il ricordo che conserva di questa sua sorella. Io non la dimentico mai, specialmente nelle mie preghiere.

Mi rallegro che si trovi all'Asilo e che le abbiano dato qualche lavoro. Oh, sì! Lavoriamo e in Cielo riposeremo. Grazie a Dio io sto bene.

È vero che i miei pensieri non solo vanno lì, ma sono quasi sempre lì. Però cerchiamo di essere buone e facciamo sempre con piacere la santa Volontà di Dio.

Scrivo a Monsignore [Fagnano]. Egli leggerà certamente a voi la lettera e vi darà mie notizie. Saluti alla Direttrice,⁴⁹⁵ Suore e bambine. Le Madri inviano ricordi. Oh sì. Facciamoci sante, e il resto che vada come Dio vuole.

In Gesù sono

Suor Angela Vallese

135

A suor Bertilla Bruno

Ringrazia delle lettere ricevute e delle notizie dettagliate. Ne comunica, a sua volta, della casa di Nizza, ricordando in modo speciale le belle celebrazioni liturgiche, soprattutto in occasione della festa della Madre generale e del 24 maggio.

Condivide le preoccupazioni di suor Bertilla e pone alcune domande su situazioni varie. Conclude assicurando preghiera e ricordo fraterno.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (96).

a Punta Arenas (Cile) il 24. 07.1947, era sorella di suor Candelaria, minore di lei di tre anni. Orfane di madre da piccole, le due sorelle avevano trovato in madre Angela un sicuro riferimento come guida materna e spirituale (cf SECCO, *Suor Alarcón Palma Adela*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1947*, Roma, Istituto FMA 1997, 12-15).

⁴⁹⁵ Direttrice a Punta Arenas era suor Maria Rusconi.

V.J.M.J.!

Nizza Monferrato, 26 de Mayo de 1914

Mi siempre buena y querida Sor Bertilla,

Ahora no puedo más decirle que no me escriba. Aquí tengo 4 de sus cartas escritas casi todas al mismo tiempo, con solo algún día de intervalo. Yo le contesto según las fechas.

1° La del primero de febrero que venía con el álbum. Leí la descripción de su viaje a Montevideo desde Punta Arenas. El vapor que nos trajo desde Malvinas no era Ortega, sino el Oronza y ese señor que me nombra no sé cuál es, pero me alegro que hayan hecho buen viaje. Veo que está un poco afligida por el Santuario. Recemos, recemos, recemos.

2° Contesto a la suya sin fecha. Siento mucho el asunto de Sor María que podría producir consecuencias graves. No recuerda que Madre Vaschetti nos dijo: que no podía suponer que Sor U. pudiera rebajarse de ese modo; y ¿si nos pidiera satisfacción qué haríamos? Mi idea es esta: hay que tener paciencia con todas las niñas y también con las de Malvinas. Veo con gusto las noticias, los cambios de personal, de oficios, del Liceo, etc. ¿Y la postulante no vistió? No me dice nada. Qué le diré de Anascotte, Sor Rosalía me dio una respuesta evasiva. Sor Novo casi nunca está en casa. Pídale Usted.

3° La del 15 de febrero: esta me la trajo el Padre Borgatello, el cual me dio muchas noticias. Me entregó el paquete de las cartas y mil gracias. Estoy contenta de que ya tengan la portería del otro lado, y poco a poco, arreglarán la casa. Me alegro que hayan hecho con tanto fervor los Santos Ejercicios. Conozco a los dos predicadores.

4° Monseñor me escribe con bastante frecuencia y me da noticias de vivos y muertos. Quién hubiera dicho del pobre señor William Alegrán y Davett. Me alegro que la señora Bertocchi haya enviado los 100 pesos y que Menéndez 3000.

5° Ahora le daré noticias, si no las ha recibido antes. Yo estoy bien. Estuve en Bordighera durante la novena del Niño Jesús, y en la novena de San José en Lu; en la de María Auxiliadora en Diano. Aunque de vez en cuando las Superiores me hacen viajar, lo hago de buena gana.



6° Murió Don Berto. ¿Lo sabía? Mi pariente. Murió el Cavagliere Ribaldoni, Don Marchisio y otras personas muy conocidas aquí en Nizza. Así que se muere aquí y allí también

7° Saludé a las Hermanas que Usted me encargó de saludar y todas devuelven el saludo. Vi a Sor Andreone y le manda saludos, y otras Directoras también.

8° Se han celebrado con mucha solemnidad las fiestas de la Inmaculada, Navidad y Carnaval. En la Capilla funciones lindísimas, y después cine y teatro.

9° El 17 se celebró la fiesta de la Madre General. Fue una cosa nunca vista, por el entusiasmo y la alegría. Hubo concierto, fiestas y gimnasia y tantas otras cosas. Usted se lo puede figurar más que yo, que nunca lo había visto. Me dio mucho gusto esta fiesta.

10° Ahora le pido un favor y es que no me escriba siempre. Otra cosa: dígame a las Hermanas que me escribieron que les agradezco sus cartas, mas ahora me es imposible contestarles. Lo haré poco a poco. Dígame ¿dónde están Sor Rosconi y Sor Gatta?

11° Saludé a las enfermas y Sor Ermelinda Rossi desea saber si Usted entregó el rosario y otras cositas a Lastenia. Porque escribe que no los ha recibido. Recibió sólo el vino de Lu.

12° Yo rezaré para que Usted pueda sacar bien las cuentas y envíe a tiempo los rendicontos en regla. Entiéndase con Sor Gemma por la plata del Santuario. Yo creo que ese préstamo de las 25.000 liras no fue aceptado por el Padre Bernabé.

Yo estuve tres días en Turín para las grandes fiestas de María Auxiliadora; la misma Madre General me llevó con ella. Puede imaginarse la fiesta que han hecho, pero yo no sé describirla. Estaba también el Cardenal de Milán, dos obispos y un mundo de gente. Fui a ver a la Señora Mattis, que le envía muchos recuerdos y pide que le escriba alguna vez.

Así que como ve le doy muchas noticias. Aquí en Nizza vino el Obispo y también se han hecho grandes fiestas. En Turín he visto otra vez al Padre Borgatello, el cual me dijo que confesó toda la noche de sábado hasta las 2 de la madrugada. Toda la noche el Santuario estuvo siempre lleno de gente que rezaba, cantaba y honraba a la Virgen.



Por ahora digo basta. Siga siendo buena y escíbame. Salúdeme a las bienhechoras y recemos unas por otras. La Madre le envía recuerdos, y se une a ella su afectísima en Jesús,

Sor Angela Vallese

Traduzione

V.G.M.G.!

Nizza Monferrato, 26 maggio 1914

Mia sempre buona e cara Sr. Bertilla,

Adesso non posso più dirle che non mi scriva. Ho qui 4 delle sue lettere, ricevute quasi tutte nello stesso tempo, con soltanto alcuni giorni di intervallo, e rispondo secondo le date.

1° Quella del 1° febbraio mi è giunta con l'album. Ho letto la descrizione del suo viaggio da Montevideo a Punta Arenas. Il vapore che ci portò dalle Malvine non era Ortega, ma l'Oronza, e non conosco il signore di cui mi parla. Però mi rallegro che abbiano fatto un buon viaggio. Vedo che è un poco triste a causa del Santuario.⁴⁹⁶ Preghiamo, preghiamo, preghiamo.

2° Rispondo alla sua senza data. Mi spiace ciò che mi dice di Suor Maria, perché potrebbe avere gravi conseguenze. Non ricorda che Madre Vaschetti⁴⁹⁷ ci disse che non poteva pensare che

⁴⁹⁶ L'11 maggio del 1912 era stata posta la prima pietra del Santuario a Maria Ausiliatrice in Punta Arenas in occasione dei 25 anni della Missione Salesiana. Il Santuario doveva sostituire la prima chiesa costruita in legno (cf FAGIOLO D'ATTILIA, *Angela della Terra del Fuoco*, 225). Si comprende che la scarsità di denaro rendeva difficile la prosecuzione dei lavori.

⁴⁹⁷ Suor Luisa Vaschetti, divenuta Madre generale dell'Istituto FMA nel 1924, era nata ad Agliè (Torino) il 9.7.1858. Partita per le missioni d'America ancora novizia, fece la prima professione a Buenos Aires Almagro (Argentina) il 29.1.1884 e rimase in Argentina con varie responsabilità di governo fino al 1903, quando venne chiamata a Nizza a sostituire madre Elisa Roncallo nel compito di Consigliera e Segretaria particolare della Madre generale, Suor Caterina Daghero. Morì a Nizza Monferrato il 28.6.1943. L'Istituto era diffuso in 47 nazioni con 896 Case



Suor U.⁴⁹⁸ potesse abbassarsi in quel modo, e se ci chiedesse riparazione che faremmo? Questa è la mia idea, che bisogna aver pazienza con tutte le bambine e anche con quelle delle Malvine. Leggo con piacere le notizie dei cambiamenti del personale, degli uffici, del Liceo ecc... E la Postulante non ha vestito l'abito? Non mi dice niente in proposito. Che cosa le dirò della Anascotte?⁴⁹⁹ Sr. Rosalia⁵⁰⁰ mi diede una risposta evasiva. Sr. Novo⁵⁰¹ non è quasi mai in casa. La chieda lei.

3° Rispondo alla lettera del 15 febbraio: questa me l'ha portata il Padre Borgatello,⁵⁰² che mi ha dato molte notizie, mi ha consegnato il pacchetto delle lettere e mille grazie. Sono contenta che abbiano già la portineria dall'altro lato, poco a poco aggiusteranno tutta la

e 9154 Suore (cf DALCERRI Lina, *Madre Luisa Vaschetti. Terza Superiora generale delle FMA*, Torino, Istituto FMA, 1954 e BIANCO Maria Pia, *Il cammino dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nei solchi della storia [1923-1943]* I, Roma, Istituto FMA 2007).

⁴⁹⁸ Si tratta di suor Maria Ussher, nata a Baradero Buenos Aires (Argentina) l'8.11.1870, morta a Buenos Aires il 5.3.1949. Non si sa a quali fatti la lettera alluda. La biografia dell'interessata racconta il suo lungo permanere nelle isole Malvine con grande spirito di sacrificio e di dedizione (cf SECCO, *Suor Ussher Maria*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1949*, Roma, Istituto FMA 1997, 391-397).

⁴⁹⁹ Non è possibile risalire all'identità di questa persona.

⁵⁰⁰ L'interessata è suor Rosalia Pestarino, figlia del medico di Mornese, Francesco e nipote del fratello di lui, don Domenico. Nata a Mornese il 3.9.1849, entrò tra le FMA a 25 anni, attratta dal fervore che regnava nella comunità, e fece la professione religiosa nelle mani del Fondatore don Bosco il 12.12.1875. Educata dalle Madri Pie di Ovada (Alessandria), fu la prima insegnante FMA ad avere la nomina comunale. Fondò numerose case dell'Istituto in Italia e dal 1901 al 1936, anno della morte, rimase a Nizza Monferrato, occupata, fino a quando la salute glielo consentì, in lavori di segreteria e nell'esercizio continuo della carità di cui danno testimonianza le sorelle che vissero con lei (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1936*, Roma, Istituto FMA, s.d., 173-201).

⁵⁰¹ Suor Novo Caterina, nata a Torino il 28.4.1860, professa a Nizza Monferrato il 20.8.1888, morta a Villanova Monferrato (Asti) il 29.9.1937, ai tempi della lettera era Economa ispettoriale a Nizza Monferrato (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1937*, Roma, Istituto FMA 1994, 244-252).

⁵⁰² Don Maggiorino Borgatello, nato a Varengo (Alessandria) l'8.2.1857, professò a Lanzo (Italia) il 26.9.1877, ordinato Sacerdote a Lucca il 22.5.1880. Nel



casa. Mi rallegro che abbiano fatto con tanto fervore i Santi Esercizi. Conosco i due predicatori.

4° Monsignore mi scrive abbastanza frequentemente e mi dà notizie dei vivi e dei morti. Chi avrebbe detto del povero Signor William Apegran y Pavett? Mi rallegro che la signora Bertocchi abbia inviato 100 pesos e Menendez 3.000.⁵⁰³

5° Adesso le darò notizie, se non le ha ricevute prima. Io sto bene, ho partecipato alla Novena del Bambino Gesù a Bordighera,⁵⁰⁴ alla Novena di S. Giuseppe a Lu, e a quella di Maria Ausiliatrice a Diano.⁵⁰⁵

Le Superiore di quando in quando mi fanno viaggiare, e lo faccio con molto piacere.

6° È morto Don Berto.⁵⁰⁶ Lo sapevate? Un mio parente. È morto il

1888 guarì da un'infermità per intercessione di don Bosco e chiese e ottenne di partire per le missioni. Esercì il ministero in Punta Arenas (Cile) e per alcuni anni fu direttore della Missione dell'Isola Dawson. Di fondamentale importanza la precisa e ampia documentazione che lasciò circa la Prefettura apostolica di Mons. Fagnano e l'organizzazione del Museo etnografico, zoologico e paleontologico, che oggi porta il suo nome, in Punta Arenas. In esso sono presenti esemplari unici al mondo. Morì a Torino il 20.12.1929 (cf ENTRAIGAS Raul, *Don Borgatello Maggiolino*, in VALENTINI E. [a cura di], *Profili di missionari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*, Roma LAS 1975, 126-127).

⁵⁰³ Si tratta di un benefattore che già al tempo dell'incendio alla Candelaria aveva prestato soccorsi offrendo l'uso del vapore Amedeo (cf CAPETTI, *Aprendo il solco*, 193).

⁵⁰⁴ Bordighera è Comune in provincia di Imperia. La casa delle FMA è una delle prime fondazioni dell'Istituto (1876), auspicata dal Vescovo di Ventimiglia mons. Lorenzo Battista Biale (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto I*, 36).

⁵⁰⁵ La casa di Diano d'Alba (Cuneo) è stata fondata nel 1897 e chiusa nel 1986. Poiché il paese si trova in zona collinare, panoramica, e dal clima salubre, spesso la casa ospitava FMA, tra cui suor Teresa Valsé Pantellini, ora Venerabile, che vi trascorrevano periodi di riposo.

⁵⁰⁶ Don Gioacchino Berto, segretario di don Bosco, era nato a Villar Almese (Torino) il 22.1.1847, professò a Torino il 19.9.1865, ordinato Sacerdote a Torino il 25.3.1871, morto a Torino il 21.2.1914. «Don Berto appartiene a quella privilegiata legione giovanile che fu testimone delle meraviglie compiute da don Bosco in mezzo ai suoi giovani» (cf RODINÒ Amedeo, *Don Gioacchino Berto*, in *Dizionario*



Cavaliere Ribaldone,⁵⁰⁷ Don Marchisio⁵⁰⁸ e altre persone molto conosciute qui in Nizza. Perciò si muore qui e anche lì.

7° Ho salutato tutte le Suore di cui lei mi aveva incaricato, e tutte restituiscono i saluti. Ho visto Sr. Andreone⁵⁰⁹ che le invia saluti, e così molte altre.

8° Si sono celebrate con molta solennità la festa dell'Immacolata, la Novena di Natale e il Carnevale. In Cappella abbiamo avuto funzioni bellissime, e poi cinema e teatro.

9° Il giorno 17 si è celebrata la festa della Madre Generale.⁵¹⁰ È stata una cosa mai vista per l'entusiasmo e l'allegria. C'è stato un concerto e un bel saggio ginnico e tante altre cose. Lei può rendersene conto, ma io non avevo mai visto niente di simile. Mi ha fatto molto piacere questa festa.

10° Ora le chiedo un favore ed è che mi scriva sempre. Un'altra cosa: dica alle suore che mi hanno scritto che le ringrazio per le loro lettere, ma per il momento mi è impossibile rispondere, e lo fa-

Biografico dei Salesiani, a cura dell'Ufficio Stampa dei Salesiani, Torino, S.G.S. 1969, 38-39).

⁵⁰⁷ Cf nota 138 alla lettera N. 21.

⁵⁰⁸ Don Secondo Marchisio, nato a Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo don Bosco) nel 1857, entrato nell'Oratorio nel 1873, fece professione nel 1877 e fu ordinato Sacerdote nel 1879. Per due anni, dal 1895 al 1897, fu catechista e confessore alla Casa-madre delle FMA di Nizza Monferrato. Dal 1898 fu catechista a Torino Valdocco e direttore dal 1903 al 1910. Divenuto, nel 1902, responsabile del servizio liturgico della Basilica, si adoperò in ogni modo per rendere possibile l'incoronazione dell'Ausiliatrice nel quadro del Lorenzoni, cosa che avvenne il 17.3.1903. Morì a Bologna il 20.5.1914 (cf Lettera mortuaria del 28.5.1914 a firma dell'Ispettore don Farina Carlo e MORRA Mario, *Che cosa aspettate ad incoronarmi?*, in *Rivista di Maria Ausiliatrice*, Maggio 2002).

⁵⁰⁹ Si tratta di suor Andreone Caterina, nata a Moncucco Torinese il 23.7.1860, professa a Nizza Monferrato il 19.8.1883, morta a Torino Cavoretto il 7.11.1941 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1941*, Roma, Istituto FMA 1995, 5-9).

⁵¹⁰ È tradizione dell'Istituto delle FMA celebrare ogni anno la festa della ricorrenza, per rendere grazie a Dio e alle superiori.



rò poco a poco. Mi dica dove si trovano Sr. Rusconi⁵¹¹ e Sr. Gatta.⁵¹²

11° Saluti alle ammalate. Sr. Ermelinda Rossi⁵¹³ desidera sapere se lei ha consegnato il rosario e le altre cosette a Lasternia, perché ha scritto che non ha ricevuto nulla. Solamente ha ricevuto il vino da Lu.

12° Io pregherò perché lei possa fare bene i conti e invii a tempo i rendiconti in regola. Consulti Sr. Gemma⁵¹⁴ per il denaro del Santuario. Credo che il prestito di 25.000 lire non sia stato accettato dal Padre Bernabé.⁵¹⁵

Io sono stata 3 giorni a Torino per le grandi feste a Maria Ausiliatrice. La stessa Madre Generale mi ha portato con sé e può immaginare le feste che hanno fatto, ma non so descriverle. C'era anche il Cardinale di Milano,⁵¹⁶ due Vescovi e un mondo di gente. Ho visto la signora Mattis, le manda molti saluti e dice che qualche volta le scriverà.

Qui a Nizza è venuto il Vescovo di Acqui,⁵¹⁷ e si sono fatte anche

⁵¹¹ Suor Maria Rusconi, nata a Villò Vigolzone (Piacenza) il 6.6.1881, morta a Buenos Aires Almagro il 15.4.1924, era partita per le missioni nel 1913, quindi suor Vallese, ormai in Italia, desidera sapere la sua destinazione. Nell'anno della lettera si trovava direttrice a Punta Arenas (cf *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1924*, Roma, Istituto FMA 1986, 57-72).

⁵¹² Cf nota 464 alla Lettera N. 128. Nel 1914 si trova a Punta Arenas, come giovane suora di voti temporanei.

⁵¹³ Suor Ermelinda Rossi, nata a Rosignano Monferrato il 27.6.1854, professa il 28.8.1875, morta a Nizza Monf. il 15.12.1919 (cf *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1919*, Roma, Istituto FMA 1984, 191-198).

⁵¹⁴ Cf nota 461 alla Lettera N. 128. Essendo suor Gemma la Superiora di Visitatoria, si comprende come suor Vallese inviti l'economista suor Bertilla a intendersi con lei per la gestione del denaro necessario per i lavori di costruzione del Santuario.

⁵¹⁵ Forse si tratta di Bernabé Giovanni fratello di Giacomo (cf nota 529 alla Lettera N. 137) nato a Trento nel 1860. Fu missionario in America Latina come il fratello Giacomo e a Punta Arenas progettò il Santuario di Maria Ausiliatrice. Morì nel 1932 (cf MOTTO Francesco [a cura di], *L'opera salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale I*, Roma, LAS 2001, 434).

⁵¹⁶ L'Arcivescovo di Milano nel 1914 era il card. Andrea Carlo Ferrari. Nato a Lalatta di Palanzano (Parma) il 16.8.1850, morto a Milano il 2.2.1921, resse la Diocesi dal 1894 al 1921. Fu proclamato beato da Giovanni Paolo II nel 1987.

⁵¹⁷ Mons. Disma Marchese fu Vescovo di Acqui Terme dal 15.4.1901 al



qui delle grandi feste. A Torino ho visto ancora una volta il Padre Borgatello, che mi disse che ha confessato tutta la notte fino alle 2 del mattino. Tutta la notte il Santuario è stato pieno di gente che pregava, cantava e onorava la Madonna.

Per adesso basta. Continui ad essere buona, mi scriva e mi saluti le benefattrici, e preghiamo le une per le altre. Le Madri le inviano molti cari saluti, e anche questa sua in Gesù

Suor Angela Vallese

136

A suor Adela Alarcón

Nella stessa lettera risponde a due scritti di suor Adela. Segnala un disagio postale e anima la destinataria a fare volentieri il sacrificio della sua assenza, perché il bene si farà ugualmente. Incoraggia lei e le altre suore ad essere docili con la nuova Superiora e manda i saluti delle Consigliere generali. Ringrazia del ricordo e delle preghiere e assicura il contraccambio. Invia alle educande un caro saluto e l'invito ad essere buone e a pregare per lei

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (97).

V.J.M.J.!

[Nizza Monferrato, Giugno 1914]

Mi buena Sor Adela,

Recibí su carta del 17 diciembre 1913. El paquete que me ha mandado a Sampierdarena, con esta carta, hace tiempo, lo recibí solamente en estos días, cerca de la fiesta de María Auxiliadora.

Leo sus quejas por mi permanencia en Europa. Empero el bien se hará lo mismo y mucho mejor. Recemos, sí, y hagamos todas de buena gana el sacrificio. Dios lo pagará.

Yo estoy bien, y espero que también allí estén bien. Ya estarán

26.11.1925. Fu lui ad aprire, il 23.6.1911, il processo diocesano per la causa di Canonizzazione di Maria D. Mazzarello.



todas resignadas y contentas con M. Gemma, la cual puede ayudarles mucho, con tal de que sean obedientes y dóciles, Así que demos gracias a Dios.

Las Madres les mandan muchos recuerdos. Recemos, y en Jesús me digo

su hermana Sor Angela Vallese

P. S. Un saludo a todas las Hermanas

Reverenda Sor Adela Alarcón

Recibí sus augurios y felicitaciones por medio de Sor Candelaria. Mil gracias, sobre todo por las oraciones que hacen por mí. Yo no las olvido nunca y pido a Dios que las bendiga y puedan hacer mucho bien a las almas.

Deles muchos recuerdos a las niñas: díganles que sean buenas, que recen por mí. Yo rezo siempre por ellas y por Usted mi buena Sor Adela.

Amemos en este mes al sagrado Corazón de Jesús.

Suya Sor Angela Vallese

P. S. Recibí su última [carta] con las felicitaciones. Muchas gracias de las noticias y oraciones. Que Dios se lo pague todo.

Traduzione

V.G.M.G.

[Nizza Monferrato, giugno 1914]⁵¹⁸

Mia buona Suor Adela,⁵¹⁹

Ho ricevuto la sua lettera del 17 dicembre 1913. Il pacchetto che

⁵¹⁸ La lettera non può che essere del tempo indicato: il mese di giugno è dedicato al S. Cuore. D'altra parte, nel giugno del 1913 suor Vallese era ancora in America, mentre ora ne è lontana, e nell'agosto del 1914 muore.

⁵¹⁹ Cf nota 494 alla Lettera N. 134.



mi ha mandato a Sampierdarena, con questa lettera, tempo fa, l'ho ricevuto solamente in questo giorni, in prossimità della festa di Maria Ausiliatrice.

Leggo il suo dispiacere per la mia permanenza in Europa.⁵²⁰ Ma certamente il bene si farà lo stesso e molto meglio. Preghiamo, sì, e facciamo con molto piacere il sacrificio. Dio lo pagherà.

Io sto bene, e spero che anche lì tutte stiano bene. Si saranno già rassegnate e saranno contente con Madre Gemma,⁵²¹ che può aiutarvi molto, purché siate obbedienti e docili. Perciò ringraziamo Dio.

Le Madri vi mandano molti saluti e vi ricordano molto. Preghiamo, e in Gesù mi sottoscrivo

Sua Sorella Suor Angela Vallese

P. S. Un saluto a tutte le Suore.

Reverenda Suor Adela Alarcón

Ho ricevuto i suoi auguri e congratulazioni per mezzo di Suor Candelaria.⁵²² Mille grazie, soprattutto per le preghiere che fanno per me. Io non mi dimentico mai di loro e chiedo a Dio che le benedica e che possano fare molto bene alle anime.

Molti cari saluti e ricordi alle bambine. Dite loro che siano buone e preghino per me. Io prego sempre per loro e per lei, mia buona Suor Adela.

In questo mese, amiamo particolarmente il Sacro Cuore di Gesù.

Sua Suor Angela Vallese

P. S. Ho ricevuto la sua ultima con le congratulazioni. Molte grazie per le notizie e le preghiere. Che Dio la ricompensi di tutto.

⁵²⁰ Il 20.7.1913 suor Angela partì dall'America per l'Italia per partecipare al VII Capitolo generale e, date le condizioni fisiche molto precarie, venne trattenuta in Casa-madre a Nizza Monferrato: fu un grande sacrificio per lei il non tornare alla sua terra di adozione tra gli Indi, sacrificio offerto nel silenzio e nella piena adesione alla volontà del Signore. Anche per le suore, che avevano condiviso con lei la missione di frontiera, la sua lontananza fu sofferta.

⁵²¹ Suor Gemma Muttis. Cf nota 461 alla Lettera N. 128.

⁵²² Suor Candelaria Alarcón Palma, nata a Coronel (Cile) il 06.09.1866, morta



137

**A suor Bertilla Bruno,
Economista ispettoriale a Punta Arenas**

Ringrazia per le notizie ricevute e a sua volta comunica le sue e quelle della Casa-madre. Ricorda alcuni adempimenti di segreteria relativi alla cronaca delle case e ai profili biografici delle sorelle defunte. Si rallegra che sia stato trovato intatto il corpo di suor Virginia De Florio, traslato dall'Isola Dawson a Punta Arenas e assicura preghiere perché i lavori del Santuario procedano velocemente. Domanda notizie di mons. Fagnano che da un mese non le scrive e termina inviando saluti per l'Ispettrice suor Gemma e per tutte.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (98).

V.J.M.J.

Nizza, 21 de Junio de 1914

Mi buena y querida Sor Bertilla Bruno, Ecónoma I.

Recibí su cariñosa cartita y le agradezco por todo: por los augurios, los recuerdos que conservan, y sobre todo por las oraciones que hacen por mí, que Dios se lo pague.

Gracias por las noticias que me da, estoy contenta de que duerma en mi cama y también que haya hecho la mesita. Supe del bautizo de las tres niñitas de Malvinas y de las otras de Scott a Porvenir y gracias a Dios.

Mi fiesta la pasé muy bien, todo el día con Madre Petronilla, y almorzamos con las Madres, las que me saludaron en nombre de las Hermanas de Punta Arenas ¡Qué buenas!!! He visto que finalmente llegó Sor María. Habrá arreglado algo. Yo siempre rezo para que el Santuario vaya adelante, y no sólo rezo, mas también ofrezco los pe-

a Punta Arenas (Cile) il 27.04.1916, è la sorella maggiore di suor Adela. Fu una delle prime vocazioni del Cile settentrionale. Presentata a madre Angela Vallese, a Punta Arenas, da mons. Fagnano, fece la professione religiosa nel 1894 (cf *Cenni biografici delle FMA defunte nel biennio 1915-1916*, Torino, Istituto FMA 1954, 199-207).



queños sacrificios del amor propio para que el Santuario se levante muy pronto para bien de ese pueblo.

Le contesté ya, que recibí todas sus cartas, casi contemporáneamente, y mil gracias por las noticias. Sor Andreis me dice que le envíen lo más pronto posible el módulo de las profesiones. Yo a mi vez les recuerdo las crónicas de las varias casas. Se las recuerdo, por si no las envié todavía. De Santiago ya las mandaron.

También es necesario que envíen la biografía de Sor Avataneo (de Sor Barbarina ya la tenemos, la escribió Don Bernabé Santiago). Le envío el almanaquito que me dio la Madre General el día del año nuevo. No he visto al Padre Spreafico. Me alegro que haya llevado a Punta Arenas los restos de Sor Virginia, y que la haya encontrado intacta. Madre Elisa está contenta porque la Señora Banara está contenta con la niña. Sor Paulina está bien. Ya le escribí y ella le escribió a Usted. El 5 de agosto vestirá el habito religioso ¡se espera! Agradezco sus augurios. Siga rezando por mí. Yo no la olvido nunca en mis pobres oraciones.

¿Y cómo está Sor Gemma? ¿Ya se fueron a visitar alguna casa? Cuando vayan, deles recuerdos a las Hermanas, que sigan rezando por mí. Yo no las olvido nunca. Agradézcale a todas de mi parte. Que se hagan santas. En estos días están preparando los exámenes de las pupilas, y después empezarán los Ejercicios. Yo no sé cuándo los haré, de todos modos recen para que los haga bien y me haga santa según la voluntad de Dios.

Y de Monseñor ¿qué me dicen? Él no me escribe desde hace un mes y más. ¿Está enfermo? Escríbame, deseo saberlo. Si lo ve, salúdelo de mi parte y dígame que me escriba, que me haga esta caridad.

Nada más por ahora, mil gracias por todo mi buena Sor Bertilla. Las Madres le mandan muchos recuerdos, y Usted dele recuerdos y saludos a Madre Gemma y a las Hermanas y las niñas y a las personas conocidas. Y Usted créame siempre suya, unida en santa oración en Jesús.

Sor Angela Vallese

P. S. Casi todos los días comemos fruta fresca: nísperos, cerezas, y me acuerdo de mis Hermanas de Punta Arenas ¡Les daría algo!



La Madre General me llevó a Turín para la fiesta de María Auxiliadora.
Le escribí a Porvenir que recibí sus cartas. Contestaré en otro correo.

Traduzione

V.G.M.G.
Nizza, 21 giugno 1914

Mia buona e cara Sr. Bertilla Bruno, Economa I[spettoriale].

Ho ricevuto la sua affettuosa letterina e la ringrazio di tutto: degli auguri, dei ricordi che conservano di me, ma soprattutto delle preghiere che fanno per me. Che Dio le ricompensi! Molte grazie per le notizie che mi dà. Sono contenta che dorma nel mio letto e che abbia fatto un comodino.

Ho saputo del battesimo di tre bambine di Malvine e di tre di Scott (*sic*) a Porvenir,⁵²³ e do grazie a Dio. La mia festa l'ho trascorsa molto bene, tutto il giorno con Madre Petronilla,⁵²⁴ e abbiamo pranzato con le Madri, che mi hanno salutato a nome delle suore di Punta Arenas, che buone!! Ho visto che finalmente è giunta Suor Maria.⁵²⁵ Avrò certamente messo a posto qualche cosa.

Io prego sempre affinché il Santuario vada avanti, e non solo prego, ma offro anche i piccoli sacrifici dell'amor proprio affinché il Santuario sia finito molto presto per il bene di quel popolo.

Ho risposto già che ho ricevuto tutte le sue lettere quasi contemporaneamente, e grazie mille per le notizie. Sr. Andreis⁵²⁶ mi dice che

⁵²³ A Porvenir, località nella parte cilena dell'Isola Grande della Terra del Fuoco, era stata fondata una missione nel 1908, poi chiusa nel 1993.

⁵²⁴ Cf nota 31 alla Lettera N. 1.

⁵²⁵ Forse è suor Maria Rusconi. Cf nota 511 alla Lettera N. 135.

⁵²⁶ Suor Ferdinanda Andreis, nata a Saluzzo (Cuneo) il 4.12.1874, professa a Nizza l'11.9.1901. Trascorse 21 anni della sua vita religiosa a lavorare nell'Archivio centrale dell'Istituto, richiesto dalla raggiunta autonomia dell'Istituto stesso nei confronti della Pia Società Salesiana. Morì a Nizza il 27.9.1927. La biografia riporta



le mandino il più presto possibile il modulo delle professioni. A mia volta ricordo loro le cronache delle varie case. Glielo ricordo, se non le hanno già mandate. Da Santiago le hanno già inviate.

È anche necessario che inviino la biografia di Sr. Avataneo⁵²⁷ (di Sr. Barbarina⁵²⁸ l'abbiamo già. La scrisse Don Bernabé Santiago).⁵²⁹ Invio il calendarietto che mi ha dato la Madre Generale il giorno dell'anno nuovo. Non ho visto il Padre Spreafico.⁵³⁰

Mi rallegro che abbia portato a Punta Arenas i resti di Suor Virginia,⁵³¹ e che li abbia trovati intatti. Madre Elisa⁵³² è contenta che la signora Banara sia soddisfatta della bambina. Suor Paolina⁵³³ sta bene, le ha scritto, e lei le scrisse. Il 5 agosto vestirà l'abito religioso. Si spera!

Ringrazio per gli auguri. Continui pregando per me. Io non la

che alla sua morte le consorelle dissero: "Suor Ferdinanda è una santa" (cf *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1927*, Roma, FMA 1987, 10-24).

⁵²⁷ Cf nota 393 alla Lettera N. 97.

⁵²⁸ Potrebbe trattarsi di suor Barbara Taroni, che era morta il 18.10.1911 a Santiago (Cile) a 34 anni. Nata in Solarolo (Ravenna) il 15.3.1877, era partita quasi improvvisamente per le missioni, chiamata mentre era studente a Nizza. Durante il viaggio, così disse a una consorella: «Oh! che bellezza andare in America dove nessuno ci conosce, e dove facilmente potremo vivere nascoste, mortificate e dimenticate da tutti» (cf *Suor Barbara Taroni*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel triennio 1909-1911*, Torino, Istituto FMA 1941, 293-303).

⁵²⁹ Bernabé Giacomo, nato a Trento il 22.8.1863, fece professione religiosa il 24.4.1892. Fu ordinato Sacerdote il 22.12.1894, e poi partì missionario per il Cile. Morì il 19.7.1946 a Linares (cf Lettera mortuaria del settembre 1946 a firma del direttore Tejdo P. Ramiro).

⁵³⁰ Don Giacomo Spreafico, nato a Bosisio (Como) il 20.10.1867, emise la professione religiosa a Las Piedras (Uruguay) il 26.5.1888 e fu ordinato Sacerdote nel gennaio 1891. Dal 1904 al 1914 lavorò nelle missioni delle Terre Magellaniche. Morì improvvisamente il 1.5.1919 a Foglizzo (Torino) (cf Lettera mortuaria del 2.5.1919 a firma di don Attilio Bettini).

⁵³¹ Suor Virginia De Florio, nata ad Ariano di Puglia il 23.11.1876 avvertì ben presto la vocazione missionaria e partì per l'America nel dicembre 1898. Giunse a Punta Arenas (Cile) il 13.1.1899. Segnalatasi per lo spirito di sacrificio e per una vita di grande virtù, morì all'Isola Dawson il 18.8.1902 (cf FMA, *Nobiltà e grandezza, ossia Suor Virginia De Florio FMA e missionaria nelle terre Magellaniche*, Nizza Monferrato, Istituto FMA 1926).

⁵³² È suor Elisa Roncallo. Cf nota 497 alla Lettera N. 135.

⁵³³ Non si è trovato a quale suor Paolina suor Vallese si riferisca.



dimentico mai nelle mie preghiere. E come sta Sr. Gemma? Hanno già visitato alcuna casa? Quando andranno, diano tanti cari saluti alle suore. Io non le dimentico mai. Ringrazi tutte da parte mia, e che si facciano sante. In questi giorni le ragazze interne si stanno preparando per gli esami. Poi incominceranno gli Esercizi. Io non so quando li farò, ma ad ogni modo preghino perché li faccia bene, e mi faccia santa secondo la volontà di Dio.

E che cosa mi dicono di Monsignore? Lui non mi ha scritto da più di un mese. È ammalato? Scrivetemi, desidero saperlo. Se lo vede, lo saluti tanto da parte mia, mi faccia questo favore.

Nient'altro per adesso, mille grazie per tutto, mia buona Sr. Bertilla. Le Madri le inviano molti saluti, e lei saluti caramente Sr. Gemma e le Suore, le bambine e le persone conosciute. E lei mi creda sempre sua, unita nella santa preghiera in Gesù

Suor Angela Vallese

P. S. Quasi ogni giorno mangiamo frutta fresca: nespole, ciliegie. Come mi ricordo delle mie sorelle di Punta Arenas! Ne darei anche a loro!

La Madre Generale mi portò a Torino per la festa di Maria Ausiliatrice.

Ho scritto a Porvenir che ho ricevuto le sue lettere. Risponderò un'altra volta.

138

Alla sorella Maria Domenica in Ribaldone

Con una cartolina postale porge auguri alla sorella per il suo onomastico, le assicura preghiere, chiede notizie della salute sua e dei parenti, a cui manda il suo ricordo.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (99).

V.G.M.G.

Nizza Monferrato, 4 luglio 1914

Mia Carissima Sorella,



vengo a te con questo mio scritto per augurarti buone feste pel dì del tuo Onomastico. Sempre prego per te, ma nel giorno di *Santa Domenica* lo farò di un modo speciale. Pregherò affinché la tua Santa ti ottenga da Dio tutte quelle grazie che desideri per te e per la tua famiglia.

Desidero sapere come state tutti. Le tue figlie sono già in casa? Salutami anche la Maria, e quando vedrai la *Teresa*, dille che ho già il libro colle parole grosse. Quando ci vedremo glielo darò.

Io sto bene. Vi saluto tutti, uniti nel S.C. di G

Aff.ma Sorella

Suor Vallese Angela

139

A mons. Giuseppe Fagnano

La soddisfazione per le notizie ricevute si accompagna al grazie per il bene che Monsignore continua a donare alle consorelle. Gli assicura di non aver bisogno di nulla perché le superioie hanno per lei molte attenzioni. L'incarico di accompagnare le suore che devono recarsi in vari luoghi le dà modo di conoscere realtà prima ignote.

Comunica di aver ascoltato don Trione durante la festa di Maria Ausiliatrice a Torino e si augura che Monsignore possa andare in Italia per il centenario della nascita di don Bosco. Gli trasmette i saluti delle superioie e chiede la sua benedizione.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (100).

V.J.M y J.

Nizza Monferrato, 4 de Julio de 1914

Muy reverendo Monseñor y Padre,

Venerado Padre en Jesús: recibí la suya del 23 de mayo, el día de San Juan. Veo las lindas noticias que escribí a las Madres. Siempre rezo para que Dios le conceda todas esas gracias que tanto desea para el bien de esas casas y Misiones.

Estoy contenta que la carta de Sor Antonietta haya llegado a

tiempo. Me alegro de que Sor Gemma se encamine poco a poco en su oficio; siempre que escribo encomiendo a las Hermanas que le tengan confianza.

Veo que siempre está empeñado para el bien de las Hermanas. Mil gracias reverendo Padre, que Dios le pague todos los sacrificios que hace para nuestro bien. Le doy las gracias por las oraciones y los demás favores que siempre me ha hecho y por lo que me ofrece.

Por el momento no necesito nada (un poco de fresco). Las Superiores no me dejan faltar nada y gracias a Dios estoy bien de salud y procuro conservarla para trabajar y hacer algo por el bien de la casa.

Las Superiores me piden, de vez en cuando, acompañar algunas Hermanas para visitar a los parientes o por otros motivos, como por el viaje de alguna, y así con esto he visto ya varias cosas que aún no conocía. También para el día de María Auxiliadora la Madre General tuvo a bien llevarme a Turín, donde he visto la gran fiesta a nuestra Madre Celestial. Asistí a todas las funciones y a la conferencia de Don Trione, el cual habló con entusiasmo de su visita a las casas de América, e invitó a todos para la fiesta del centenario; ¿vendrá también Su Reverencia?

Yo lo espero, y con esta intención rezo para que Dios lo conserve en salud y pueda cantar victoria contra sus enemigos y venirse aquí.

Las Madres me dicen de saludarlo y mis Hermanas también. Yo le pido su bendición besándole la mano, y me digo con todo respeto la última de sus hijas en Jesús,

De Su Reverencia
Sor Angela Vallese

P. S. Saludos afetuosos a las niñas y a las Hermanas y demás personas conocidas, especialmente a Sor Gemma.

Por favor, escríbame siempre, aunque sean dos palabras porque deseo saber de su salud.

Traduzione

V.G.M e G.
Nizza, 4 luglio 1914

Molto Reverendo Monsignore e Padre



Venerato Padre in Gesù: ho ricevuto la sua lettera del 23 maggio, giorno di S. Giovanni, e ho letto le belle notizie che ha inviato alle Madri. Prego sempre affinché Dio le conceda tutte le grazie che tanto desidera per il bene di codeste case e Missioni.

Sono contenta che la lettera di Suor Antonietta⁵³⁴ sia giunta a tempo: mi rallegro che Suor Gemma⁵³⁵ si incammini poco a poco nel suo nuovo incarico. Ogni volta che scrivo raccomando alle Suore di avere confidenza in lei.

Vedo che è sempre impegnato per il bene delle Suore. Grazie mille, Reverendissimo Padre, e che il Signore lo premi per tutti i sacrifici che fa per il nostro bene. La ringrazio per le preghiere e i favori che sempre mi ha fatto, e per quelli che mi offre.

Per il momento non ho bisogno di nulla (un po' di fresco). Le Superiori non mi lasciano mancare niente, e grazie a Dio sto bene di salute, e procuro conservarla per lavorare e fare qualcosa a beneficio della casa. Le Superiori mi mandano, di quando in quando, ad accompagnare qualche suora nella visita ai parenti, o per altri motivi, per esempio, qualche suora che debba viaggiare e grazie a questo ho visto già parecchie cose che non conoscevo ancora.

Il giorno di Maria Ausiliatrice la Madre Generale ebbe la gentilezza di portarmi con lei a Torino, dove ho visto la grande festa in onore della nostra Madre Celeste.⁵³⁶ Ho assistito a tutte le funzioni e alla conferenza di Don Trione,⁵³⁷ che parlò con entusiasmo della

⁵³⁴ È suor Antonietta Tapparello. Cf nota 242 alla Lettera N. 40.

⁵³⁵ Cf nota 461 alla Lettera N. 128.

⁵³⁶ Il 24 maggio di ogni anno si celebra con grande solennità la festa di Maria Ausiliatrice a Torino Valdocco nella Basilica voluta da don Bosco e inaugurata nel 1868.

⁵³⁷ Si tratta di don Stefano Trione, Salesiano, nato a Cuorné (Torino) l'8.12.1856, professo a Torino il 15.12.1872, ordinato sacerdote a Roma il 12.7.1879, morto a Torino il 1°.4.1935. Durante la celebrazione della prima Messa aveva chiesto il dono dell'efficacia della parola, che gli fu da Dio ampiamente accordato: il ministero della predicazione fu infatti la sua seconda vocazione. In qualità di Segretario generale dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani, percorse l'Europa e l'America per ravvivare la fiamma dell'apostolato salesiano. Fu Vice-Postulatore delle cause di beatificazione e canonizzazione di don Bosco, alla quale ebbe la gioia di partecipare, di Domenico Savio, di don Rua, di don Beltrami, di Czartoryski



sua visita alle case dell'America, e invitò tutti alla festa del Centenario.⁵³⁸ Verrà anche lei, reverendo Padre?

Io lo spero e con questa intenzione prego affinché Dio le conceda salute, possa cantar vittoria contro i suoi nemici, e venire qui.

Le Madri mi raccomandano di porgerle i loro saluti, e le suore pure. Io le chiedo la sua benedizione e baciandole la mano mi professo con tutto il rispetto l'ultima delle sue figlie in Gesù.

Suor Angela Vallese

P. S. Saluti alle Suore, alle bambine e a tutte le altre persone conosciute e specialmente a Suor Gemma.

Per favore, mi scriva sempre, fossero pure due parole perché desidero sapere come va la sua salute.

140

A suor Bertilla Bruno, Economista ispettoriale a Punta Arenas

La lettera esprime l'intensa e costante comunione con le consorelle lasciate a Punta Arenas. Suor Angela racconta pure con gratitudine i gesti di attenzione che riceve dalle superiori a Nizza, le quali cercano di alleviarle il dolore della lontananza dalla missione.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (101).

V.J.M.J.

Nizza Monferrato, 14.7.1914

Mi buena y querida Sor Bertilla

Recib sus dos cartas y un saludo en el sobre de Sor Gemma, mil

(cf AA.VV., *Dizionario biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano, Torino, SGS 1969, 275-276).

⁵³⁸ Si riferisce al centenario della nascita di don Bosco, avvenuto il 16.8.1915.



y mil gracias por las noticias que me dà. En la carta del 16\5 leo que han celebrado con mucho entusiasmo la fiesta de Sor Gemma, y doy gracias a Dios.

Creo que en el día de mi santo me habrán recordado especialmente en sus oraciones. Yo pasé todo el día con Madre Petronilla y fuimos a almorzar con las Madres. Hablamos mucho de las Hermanas de Punta Arenas y Madre Clelia me hacía reír con sus bromas.

Estoy contenta de que haya venido Sor Ussher, por lo menos pudieron hablarse y habrán arreglado las cosas. Recemos para que todo vaya bien. Recemos mucho por la pobre Sor Emilia. Yo siempre rezo para que esas casas vayan bien. Agradezco las noticias de los cambios, nunca me dice en dónde está Sor Gatta.

Voy a su carta del 25\5. Me alegro que hayan hecho con fervor el mes de María Auxiliadora y que la fiesta haya sido solemne. Yo estuve en Turín en ese día, con la Madre General.

Me alegro que del bazar hayan sacado 200 pesos, y que los Salesianos le darán 10.000. Yo rezo y pido esa gracia todos los días. Oh sí, recemos siempre para que podamos alcanzar las gracias que necesitamos.

Yo sigo buena y contentísima. Las Madres les envían muchos recuerdos. Y Usted saludeme a las Hermanas, especialmente a Sor Bosso y Recalcati que me escribieron dos palabras en la suya.

La Paolina escribe una carta suya. Sor Clea Pasini recibirá con gusto todo cuanto le enviarán. Sigamos unidas en la oración.

Con esta, en Jesús Mar a y José

Sor Angela Vallese

Traduzione

V.G.M.G.

Nizza Monferrato, 14.7.1914

Mia buona e cara Suor Bertilla,

Ho ricevuto due sue letterine e un saluto nella busta di Sr. Gemma. Mille e mille grazie per le notizie che mi da.



Nella lettera del 16 maggio leggo che hanno celebrato con molto entusiasmo la festa di Suor Gemma,⁵³⁹ e Deo Gratias.

Nel giorno del mio onomastico credo che si siano ricordate in modo speciale nelle loro preghiere. Io l'ho trascorso tutto il giorno con la Madre Petronilla,⁵⁴⁰ e siamo andate a pranzo con le Madri. Abbiamo parlato molto delle Suore di Punta Arenas, e Madre Clelia⁵⁴¹ mi fece ridere con i suoi scherzi.

Sono contenta che sia venuta Suor Ussher,⁵⁴² così almeno avranno potuto parlare e aggiustare le cose. Preghiamo perché tutto vada bene. Preghiamo molto per Suor Emilia.⁵⁴³

Io prego sempre affinché queste case vadano avanti bene: ringrazio per le notizie dei cambiamenti del personale. Non mi dice mai dove si trova Sr. Gatta.⁵⁴⁴

Alla lettera del 25 maggio rispondo che mi rallegro che abbiano celebrato con fervore il mese di Maria Ausiliatrice, e che la festa sia stata solenne. Io quel giorno l'ho trascorso a Torino con Madre Generale.

Mi rallegro che il bazar le abbia fruttato 200 pesos e che i Salesiani gliene daranno 10.000. Io prego e chiedo questa grazia tutti i giorni.

Oh sì, preghiamo sempre per poter ottenere le grazie di cui abbiamo bisogno!

Io continuo in buona salute e contentissima. Le Madri le inviano tanti saluti. Mi saluti le suore, specialmente Suor Bosso⁵⁴⁵ e Suor Recalcati⁵⁴⁶ che mi hanno scritto due paroline nella sua lettera. La Pao-

⁵³⁹ La festa onomastica dell'Ispeatrice suor Gemma Muttis è l'11 aprile quando si fa memoria di S. Gemma Galgani.

⁵⁴⁰ Cf nota 31 alla Lettera N. 1.

⁵⁴¹ Suor Clelia Genghini. Cf nota 470 alla Lettera N. 129.

⁵⁴² Cf nota 498 alla Lettera N. 135.

⁵⁴³ Dagli elenchi dell'Istituto risulta che a Punta Arenas nell'anno 1914 c'era suor Emilia Jouant.

⁵⁴⁴ Cf nota 464 alla Lettera N. 128.

⁵⁴⁵ Cf nota 242 alla Lettera N. 40.

⁵⁴⁶ È suor Adele Recalcati, economista a Punta Arenas. Nata a Bollate (Milano), aveva emesso i primi voti il 7.6.1897 ed era partita per le Terre Magellaniche nel 1913. Morì a Punta Arenas il 27.7.1954 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1954*, Roma, Istituto FMA 1999, 307-310).



lina⁵⁴⁷ ne scriverà una sua. Suor Clea Pasini⁵⁴⁸ riceverà con piacere tutto quello che le manderà.⁵⁴⁹ Continuiamo unite nella preghiera, e con essa, in Gesù.

Suor Angela Vallese

141

A suor Bertilla Bruno, Economista ispettoriale a Punta Arenas

Commenta alcune notizie inviatele da suor Bertilla, informa sulla morte di persone conosciute e sul maltempo che ha rovinato i raccolti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (102).

V.J.M.J.

Nizza Monferrato, 20 de julio de 1914

Aniversario de mi salida de Punta Ar[enas]

Mi buena y querida Sor Bertilla,

Recibí su última [carta] empezada el 7 y concluida el 18 de junio. Me dice que extraña el calor, y yo el frío. Tiene razón, pero aprovechemos Ud. del frío y yo del calor, para hacernos algún mérito, pues Nuestro Esposo sufrió mucho más que estas pequeñas cosas.

Siento que las cuentas suban. Agradezco mucho sus recuerdos y las lindas noticias que me da, y también las feas. Yo sabía el asunto de Monseñor, no es la Sara la que hace, sino sus herederos, mas es necesario rezar y la Virgen ganará seguramente. ¿Cómo sigue Sor

⁵⁴⁷ Non se ne conosce l'identità.

⁵⁴⁸ È suor Pasini Cleopatra, nata il 13.06.1873 a Brisighella (Ravenna) e professa il 23.07.1896 a Nizza Monferrato. Non perseverò nell'Istituto, dal quale uscì il 7.12.1917.

⁵⁴⁹ La menzione di queste persone dice la continua, intensa e cordiale capacità di relazione di suor Angela Vallese.



Sara? Salúdela de mi parte y dígale que yo rezo por ella, anímela a sufrir con paciencia sus males. Salúdeme a las demás, especialmente a Filomena Fenoglio, Candelaria y todas en fin.

Aquí han hecho fiesta el día de Corpus con una hermosa procesión. Qué lindo, pues estaban todas las Hermanas con las antorchas, y las Madres cerca de Jesús. Su sobrina, Dios mediante, el 5 de agosto hará la vestición.

¿No ve cómo se muere? Murió Don Marchisio justamente en los días de la fiesta de María Auxiliadora. Murió Sor Filomena Bozzo: ¿se acuerda?, aquella hermana de Lu que fue Directora en Damasco. Así que se muere. Hagámonos méritos para hallarnos prontas en aquella hora extrema. El día de la fiesta de Madre Vicaria fui a almorzar con las Madres: hoy voy otra vez.

Veo que tienen allí días feos. Aquí en Italia cayó tempestad ya en varias partes. Hasta la fecha Nizza estuvo libre. Hay tanta uva que sería una lástima que tempesteara.

Las Madres están todas con buena salud y me dicen de saludarla; y yo me digo toda suya en Jesús

Sor Angela Vallese

P. S. Gracias por las noticias de Sardi. Saludos para todas. Un saludo para Madre Gemma. Recemos unidas. Ya le contesté que recibí las cartas y todo lo que me enviaron.

Traduzione

V.G.M.G.

Nizza Monferrato, 20 luglio 1914⁵⁵⁰

Anniversario della mia partenza da Punta Arenas⁵⁵¹

⁵⁵⁰ È l'ultima lettera, tra quelle *datate*, scritta da suor Angela Vallese prima della morte, avvenuta il 17 agosto dello stesso anno.

⁵⁵¹ Suor Vallese era infatti partita per l'Italia per partecipare al VII Capitolo generale, il 20 luglio 1913, senza sapere che non avrebbe più fatto ritorno alla sua terra di missione.



Mia buona e cara Suor Bertilla,

Ho ricevuto la sua ultima lettera, incominciata il 7 e finita il 18 giugno. Mi dice che ha nostalgia del caldo e io del fresco. Ha ragione: è necessario che sappiamo approfittare lei del freddo e io del caldo per farci qualche merito, perché il nostro Sposo soffrì molto di più di queste piccole cose.

Mi spiace che i conti siano aumentati. La ringrazio molto per i suoi ricordi e per le belle notizie che mi dà, e anche per le meno belle. Sapevo già il problema di Monsignore. Non è la Sara l'autrice della cosa, sono i suoi eredi, ma bisogna pregare e la Vergine vincerà sicuramente.⁵⁵²

Come sta Suor Sara?⁵⁵³ Me la saluti tanto e le dica che io prego per lei, la incoraggi a soffrire con pazienza i suoi mali, e mi saluti anche tutte le altre, specialmente Suor Filomena Fenoglio,⁵⁵⁴ Candelaria,⁵⁵⁵ e tutte quante.

Qui il giorno del Corpus Domini hanno fatto una bella processione. Tutte le Suore avevano una torcia e le Madri erano vicine a Gesù. La sua nipote (se Dio vuole) il 5 agosto farà la sua vestizione.

Veda un po' come si muore! È morto Don Marchisio,⁵⁵⁶ proprio durante queste feste di Maria Ausiliatrice. È morta Suor Filomena

⁵⁵² Non si è a conoscenza di questa problematica.

⁵⁵³ I saluti sono per suor Sara Alvarez, che alla data della lettera si trova a S. Cruz come professa temporanea. Era nata a Puerto Montt (Cile) il 6.4.1885 e aveva emesso i primi voti nel 1907. Morì a Punta Arenas il 16.5.1928 (cf *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nell'anno 1928*, Roma, Istituto FMA 1989, 8-9).

⁵⁵⁴ Non risulta negli elenchi dell'Istituto suor *Filomena* Fenoglio. Esiste invece suor *Teresa* Fenoglio (forse chiamata Filomena) e certamente i saluti di suor Angela sono per lei, che in quell'anno si trovava a Punta Arenas. Era nata a Torino il 24.4.1885, aveva fatto la prima professione a Nizza Monferrato il 7.9.1908 e i voti perpetui a Punta Arenas il 28.2.1915. Era partita per Punta Arenas nel 1911, ed era dunque stata con suor Angela Vallese per circa due anni. Morì a Punta Arenas il 28.11.1943 dopo 32 anni di intensa vita missionaria (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1943*, Roma, Istituto FMA, 1995, 132-136).

⁵⁵⁵ Cf nota 522 alla Lettera N. 136.

⁵⁵⁶ Cf nota 508 alla Lettera N. 135.



Bozzo:⁵⁵⁷ si ricorda di quella suora di Lu che fu Direttrice a Damasco? E così si muore. Facciamoci dei meriti per trovarci pronte in quell'ora estrema.

Il giorno della festa di Madre Vicaria⁵⁵⁸ ho pranzato con le Madri e oggi andrò ancora a pranzo con esse.

Ho sentito che avete un cattivo tempo. Qui in Italia è caduta molta tempesta in parecchie parti. Finora Nizza se ne è liberata. C'è tanta uva⁵⁵⁹ che sarebbe un vero peccato che cadesse tempesta.

Le Madri stanno tutte bene. Mi saluti le Suore, e mi consideri sempre sua in Gesù

Suor Angela Vallese

P. S. Grazie per le notizie di Sardi.⁵⁶⁰ Saluti a tutte.

Un saluto a Madre Gemma. Preghiamo unite. Ho già risposto a tutte le lettere che mi hanno inviato.

⁵⁵⁷ Suor Filomena Bozzo, nata a Lu Monferrato il 28.9.1867, morta a Damasco (Siria) il 26.5.1914. Dopo vari incarichi direttivi fu assistente delle Postulanti a Nizza Monferrato, ma per poco tempo poiché le fu chiesto di partire per la nuova missione di Damasco in Siria che deve a lei i suoi non facili inizi. Vi giunse il 4.11.1913. Si doveva organizzare, infatti, un ospedale, promosso dalla Associazione Nazionale Italiana per soccorrere i missionari italiani all'estero. Accanto all'ospedale si poté anche dare inizio alla scuola e all'oratorio per le fanciulle cattoliche della colonia italiana, insieme alle ortodosse e alle arabe musulmane (cf *Suor Bozzo Filomena*, in *Cenni biografici delle FMA defunte nel triennio 1912-1914*, Torino, Istituto FMA 1946, 295-313).

⁵⁵⁸ Suor Enrichetta Sorbone festeggiava l'onomastico il 13 luglio.

⁵⁵⁹ Dietro il caseggiato delle FMA di Nizza Monferrato esisteva un vigneto che produceva abbondante e pregiata uva.

⁵⁶⁰ Non è possibile sapere a chi e a che cosa suor Angela si riferisca.



LETTERE NON DATATE

142

A don Giovanni Battista Lemoyne

Porge gli auguri per l'onomastico; si rammarica per non poterglieli fare di presenza; assicura, però, la preghiera affinché il Signore benedica ogni sua fatica apostolica.

Alla lettera è allegata una pagina autografa di mons. Giuseppe Fagnano indirizzata a don Lemoyne, che qui non viene trascritta.

Orig. all. con firme aut. in ACS B 5420282.

Viva Gesù!

Collegio di M. Ausiliatrice in Patagones [s.d.]

Molto Rev.do P. Lemoyne

Non può immaginarsi quanto ci consoli il poterci trattenerci un momento con Lei, Nostro Amato Padre, nel giorno del suo Onomastico.

Sì, questo ci rallegra; ma quanto di più se potessimo felicitarla colla nostra presenza, tuttavia non potendo ci limitiamo a dirigerle queste poche righe onde per esse possa conoscere l'affetto e la gratitudine che nutriamo in cuore verso di Lei. Noi non siamo capaci a dimostrarle tutto quello che sentiamo, ma speriamo che Lei ci compatirà e interpreterà tutto lo stesso.

Una cosa però le diremo, cioè che sempre, ma specialmente nel giorno di S. Giovanni pregheremo molto per Lei, affinché il Signore voglia benedire le sue fatiche e in fine concederle tutto ciò che desidera il suo cuore paterno.

Perdoni la cattiva scrittura e la sconnessione di pensieri; reiterandole le nostre felicitazioni ci è grato il poterci dichiarare Della S. V. R. umili figlie in G.C.

Suor Josefa Picardo

Suor Angela Vallese

Suor Maria Balduzzi

Suor Giovanna Borgna

Sor Angela Cassulo

Suor Margherita Cantavenna

Sor Anneta Brunetti

143

Alla sorella Teresa

Con toni particolarmente intensi di affetto, fa raccomandazioni varie perché la sorella continui ad assistere e consolare i genitori. In attesa di poterle dare ulteriori informazioni circa una nipote, le chiede di avere pazienza e si affida alla preghiera.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (103).

Viva Gesù!

Cara Sorella Teresa,

ti ringrazio proprio di cuore perché colle tue lettere mi fai sapere le notizie dei cari Genitori; ti ringrazio anche perché tu li assisti così bene. Il Signore ti pagherà anche per quello che fai in vece mia. Di tante cose per me al caro Papà e alla cara Mamma; io prego tanto per loro, e pregano anche le suore che si trovano con me. Io spero che il Signore concederà loro le grazie necessarie per soffrire con pazienza i loro mali e farsi dei meriti per il Paradiso, dove speriamo giungere tutti un giorno e vederci tutti uniti insieme per tutta l'eternità.

Per quello che mi dici della nipote,⁵⁶¹ non so che dirti; abbi pazienza, quando arrivi Monsignore gli parlerò e ti darò una risposta. Io non so con quali condizioni fu accettata la nipote nel collegio di Trino.⁵⁶² Abbi pazienza, cara sorella. Fino adesso non è ancora giunto Monsignore da Santiago, ma appena giunga gli chiederò subito e ti dirò come hai da fare.

Ti raccomando in modo speciale che tu assista i cari genitori e faccia tutto quello che puoi per sollevarli dai loro mali: Iddio ti pagherà tutto quello che fai per loro: consolali, di loro delle belle cose di Dio, del Paradiso e fa sì che i loro ultimi tempi di vita siano proprio tutti di Dio. Fa' anche le mie veci e di loro tante cose anche a

⁵⁶¹ La nipote è Pierina, di cui le due sorelle continuano a occuparsi.

⁵⁶² La casa delle FMA di Trino era stata aperta nel 1892.



mio nome. Dì che mi diano la loro benedizione e che mi perdonino dei dispiaceri che ho loro dato.

Salutami tanto tutte le altre sorelle, i cognati, le zie e zii, i nipoti. Salutami in particolare il Signor Parroco⁵⁶³ ed il Signor Prevosto,⁵⁶⁴ in fine tutti quelli che a te pare di salutare a nome mio.

E tu, o cara sorella, non ti dimenticare di pregare per me che ne ho tanto bisogno; io pregherò tanto per te. Tutte le mie sorelle ti salutano e con te salutano anche il Papà e la mamma.

Credimi nel S.[acro] C.[uore] di Gesù tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

144

Alla sorella Teresa

Fa gli auguri per la sua festa onomastica, assicurandole la preghiera sua e delle consorelle, mentre la invita all'imitazione della sua Patrona. Esprime un affettuoso rimprovero perché da tempo non le manda notizie di casa.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (104).

V.[iva] Santa Teresa!
[Punta Arenas, s.d.]

Mia Carissima Sorella,

ti scriverei una lunga lettera ma, abbi pazienza, non ho proprio tempo. Ti faccio sapere che grazie a Dio sto bene di salute, che non sono mai stata così, quasi direi, in tutta la mia vita e di questo ringrazio il Buon Gesù che così voglia.

E tu come stai e perché non mi scrivi mai tue notizie? Sai bene

⁵⁶³ Don Luigi Coggiola.

⁵⁶⁴ Don Alessandro Ganora, Prevosto della Parrocchia "S. Maria Nuova" di Lu Monferrato dal 1881 al 1908.

che tanto le desidero; adunque, fammi sapere come stanno i nostri cari Genitori e tutte le sorelle e i Parenti.

Il giorno di Santa Teresa farò la Santa Comunione per te e dirò alle suore che si trovano con me di pregare per te affinché Gesù ti conceda la grazia di imitare un poco la tua Santa, che diceva: “*O patire, o morire*”.⁵⁶⁵ E mi pare che Gesù a te pure mandi sempre qualche cosa da patire: segno che ti vuol bene e che ti vuole santa secondo il tuo stato.

Stammi allegra adunque, ama Gesù, amalo anche per me e fa sì che in tutto e per tutto sia Gesù solo il tuo conforto e la tua speranza, affinché quando verrà la morte ci trovi tutte preparate e possiamo andare in Paradiso a godere per sempre ciò che ti desidero e tu prega per la tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

145

Alla zia Teresa Coggiola

Scrivendo sullo stesso foglio della lettera precedente, manda auguri e preghiere per la sua festa onomastica. Si consola al pensiero che i genitori sono sereni e tranquilli e manda saluti vari.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (104).

V.G. e Santa Teresa!
[s.d.]

Cara Zia Teresa,⁵⁶⁶

proprio nel giorno di Santa Teresa mi prendo la libertà di scrivervi queste mie righe per farvi sapere mie notizie. Di salute sto benissimo, e così spero sarà di voi e di mio Papà e Mamma.

⁵⁶⁵ TERESA D'AVILA, *Vita* XL, 20.

⁵⁶⁶ Teresa Vallese sposata Coggiola è la sorella del padre di suor Angela.



Non potete immaginare, cara zia, la consolazione che provo in cuor mio quando penso a voi ed ai miei cari Genitori, i quali hanno la fortuna di passare i loro ultimi anni un po' tranquilli non avendo altro da pensare che lavorare e farsi dei meriti per il Paradiso, dove speriamo che tutti arriveremo un giorno e che mai più ci separeremo.

Il giorno di Santa Teresa pregherò tanto per voi, cara zia, affinché il Signore vi conceda tutte quelle grazie che più desiderate per il bene dell'anima vostra; e voi, cara zia, fate la carità di pregare per me affinché possa farmi santa come mi vuole Gesù, il mio Sposo Celeste.

Statemi allegra, salutatemi i miei cari Genitori, Papà e Mamma, e tutte le Sorelle e i Parenti, però in modo speciale salutatemi Carolina⁵⁶⁷ quando avrete l'occasione di vederla, e ditele che mi scriva qualche volta; io pure le scriverò.

Ricevete i saluti della vostra

Aff.ma Nipote
Suor Angela Vallese

146

Alla sorella Teresa

Si preoccupa perché non riceve notizie nonostante le varie lettere scritte. La invita a pregare per i defunti con lo sguardo alla meta che ci attende; la rassicura circa la sua salute, ma soprattutto ribadisce la volontà di amare Gesù e di farsi santa.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (105).

Viva Gesù Maria Giuseppe!!!
[s.d.]

Carissima Sorella Teresa,

come va che non mi scrivi mai, sei forse ammalata? Spero di no,

⁵⁶⁷ È la FMA cugina di suor Angela Vallese.



e così ti prego di mandarmi notizie tue e quelle dei Parenti: sai bene che lo desidero tanto questo.

Non so se hai ricevuto sempre le mie lettere, ti ho già scritto varie volte. In quanto a me, sto benissimo, l'aria di Punta Arenas⁵⁶⁸ mi fa molto bene, ma più ti dirò che voglio farmi santa, così che tu devi pregare per questo fine. Io per te prego sempre, affinché possa avere quella tranquillità che tanto desideri.

Preghiamo sempre anche per i nostri cari defunti, affinché il Signore si degni di riceverli nella bella gloria del Paradiso.

O cara sorella, facciamoci dei meriti mentre abbiamo tempo, perché la morte verrà quando meno penseremo. Amiamo Gesù, ma proprio di cuore, e Gesù sarà la nostra consolazione in punto di morte.

Addio mia cara sorella, salutami i tuoi Padroni e stammi allegra.

Sono la tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

147

Alla sorella Teresa

Porge gli auguri per il suo onomastico. Dà notizie circa il trasferimento di due suore in modo stabile presso gli indigeni e fa presente la necessità di aiutare la missione. Informa pure della riacquistata salute della sorella Luigia FMA anche lei missionaria.

Chiede altre zoccole, da affidare alle suore che prossimamente partiranno dall'Italia per la missione.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (106).

V.G.M.G.

Cara Sorella Teresa Vallese,

sebbene in fretta, ti scrivo queste poche righe per augurarti molte

⁵⁶⁸ Fondata nel 1848 sullo Stretto di Magellano, è la più importante città della Patagonia meridionale appartenente al Cile. Prima dell'apertura del Canale di Panama, nel 1914, era il principale punto di transito tra l'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico.



grazie dal Cielo per il giorno di S. Teresa. Spero che quel giorno potremo unirvi di cuore con Gesù per mezzo della Santa Comunione. Io pregherò la tua Santa affinché ti conceda tutte quelle grazie di cui più abbisogni e tu prega anche per me.

Io di salute sto tanto bene, come spero sarà di te e di tutta la famiglia. Qui a me non manca nulla: lavoriamo per il bene del povero Indio: già due suore sono andate a vivere proprio là nel deserto dove non c'è altro che Indii, e quanto bene fanno. Poveri Indii, se vedessi che pena danno al vederli così mal coperti.

Basta, cara sorella. Prega e fa pregare affinché il Signore ci mandi aiuto, tanto per poter fare fronte alle spese che vi si fanno per questi poveri Indii.

La cara sorella Luigia è guarita dalla tosse che aveva. La Madonna le ha fatto la grazia: ringraziamo il Signore per tanto favore.

Se puoi, fammi la carità di mandarmi delle zoccole poiché qui, in questi paesi, quasi non si adoperano le scarpe per il freddo che fa, e quelle che mi hai dato a Lu già sono rotte. Credo che nel mese di Ottobre vengano qui altre Suore e potrai consegnarle a loro perché me le portino qui. Il Signore ti pagherà tutto.

Tanti saluti a Papà e a Mamma, ai tuoi Padroni e a tutti i Parenti.

Sono la tua aff.ma Sorella
Sor Angela Vallese

148

Alla zia Teresa Coggiola

Fa gli auguri per la sua festa onomastica allegando lo scritto alla precedente lettera. Dà notizie sulla povertà degli indigeni per i quali invoca aiuti in vestiario e in denaro per mantenerli. Trasmette vari saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (106).

V.G.M.G.
[Punta Arenas, s.d.]

Cara Zia Teresa Coggiola,

nel giorno suo onomastico vorrei potere venire costì per augurarle

dal Cielo le più elette benedizioni e non potendolo fare vengo con questa mia per dire che nel giorno di S. Teresa pregherò tanto per voi perché il Signore vi colmi delle sue più elette benedizioni: io spero che in quel giorno potrò unirmi con voi nel fare la Santa Comunione e che Santa Teresa ci benedirà dal Cielo.

Le mie notizie, grazie a Dio, sono buone; di salute sto bene e nulla mi manca, né per l'anima né per il corpo. Stiamo lavorando per il bene degli Indii e preghiamo il Signore perché ci aiuti a salvarne tanti. Se vedeste, cara zia, come sono vestiti: fanno proprio compassione, sembrano tanti S. Giovanni Battista con la sua pelle di animale indosso.

Cara zia, pregate per noi suore e per questi Indii affinché il Signore ci mandi aiuto, tanto in denaro come in vestiario, per potere coprirli e mantenerli.

Infine, cara zia, vi saluto di tutto cuore e vi mando una [immagine di] S. Teresa per mia memoria. Addio, pregate per me.

Vostra aff.ma Nipote
Sor Angela Vallese

P. S. Tanti saluti a Papà e Mamma, al S[ignor] Arciprete,⁵⁶⁹ a Mariin e a tutti, in fine.

149

Alla sorella Teresa

Segnala il motivo del ritardo di una sua lettera; chiede di continuare a scriverle indicando bene l'indirizzo. Ringrazia per le notizie e ricorda alla sorella di vivere in atteggiamento di fede e di impegno quotidiano.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (107).

⁵⁶⁹ Essendo ancora vivente la mamma, morta nel 1898, con certezza l'Arciprete è don Luigi Coggiola, morto alla fine del 1899.



V.G.M.G.
[s.d.]

Mia carissima Sorella Teresa,

vorrei con questa mia dirti tante belle cose per ringraziarti in qualche modo dell'impegno che ti prendi scrivendomi notizie tue e dei nostri cari Genitori. Ti ringrazio davvero dall'intimo del cuore. Continua pure a mandarmi sempre buone notizie.

Ti faccio sapere anche che ho ricevuto ultimamente due delle tue lettere, ma che una era già 14 mesi che l'avevi spedita da Casale.⁵⁷⁰ Non so dove sia stata tanto tempo. Basta. Comunque sia, ti dico che desidero il tuo indirizzo affinché ti possa mandare le lettere a Casale, perché non ho più quello che mi hai dato, l'ho perduto. Anch'io ti mando il mio e spero che potrai scrivermi con tutta tranquillità poiché fino adesso son sempre venute le lettere che mi hai scritto salvo quest'ultima perché aveva l'indirizzo mal fatto.

Mi rallegro molto che tu stia sempre bene e che i tuoi Padroni ti vogliano bene: è segno che fai il tuo dovere; dunque procura di fare il tuo dovere anche col Signore e certamente ti amerà molto, moltissimo e in più ci darà un salario nel Paradiso che non ha nessuna somiglianza coi beni miserabili di questa terra.

Ricordati sempre, dunque, che bisogna prepararci un bel posto lassù, che deve durare per sempre. In questo mondo tutto passa, la vita è solo un punto. Quello che deve essere l'oggetto delle nostre sollecitudini è l'Eternità.⁵⁷¹

Ti assicuro che io sempre prego per te e per tutti i nostri cari Parenti. Luigia⁵⁷² sta bene e io ancor più di lei: mi pare di essere nata in questo Paese tanta è la salute che godò.

⁵⁷⁰ La sorella era a servizio presso una facoltosa famiglia di Casale Monferrato.

⁵⁷¹ Questo sembra essere il pensiero guida della spiritualità di suor Vallese, quello che le dà forza e gioia nella durezza del sacrificio quotidiano. Fa eco a S. Teresa d'Avila: «Tutto passa, solo Dio non muta», tratto dalla poesia "*Niente ti turbi*" trovata dopo la morte nel suo breviario. Tante lettere di suor Vallese, in un modo o in un altro, esprimono questa fede profonda.

⁵⁷² Suor Luigia Vallese muore il 3.9.1893 all'età di 33 anni.



Dunque, cara sorella, facciamoci sante e ricordiamoci che la separazione di questa valle di lacrime è niente in confronto alla gloria che godremo lassù.

Salutami i tuoi padroni e di loro che prego sempre per loro. E tu, cara sorella, non ti dimenticare mai della tua

Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

150

Alla sorella Teresa

Ringrazia per le zoccole ricevute che, in missione, sono più necessarie delle scarpe. La incoraggia ad essere generosa con il Signore, fedele nel praticare le virtù e nell'obbedire al confessore. Così facendo non sbaglierà mai e vincerà ogni timore. Le chiede il favore di avere per i genitori la cura che ne avrebbe lei se fosse vicina.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (108).

Viva Gesù, Maria e G.!
[s. d.]

Mia cara Sorella Teresa,

già da vari giorni volevo scriverti una lettera per farti sapere mie notizie, ma mi mancava sempre il tempo: adesso non voglio più lasciar passare questa occasione senza scriverti.

Ti dirò, dunque che, grazie a Dio, sto bene di salute. Ho ricevuto le zoccole e te ne ringrazio ben di cuore: qui, in questo paese sono più necessarie le zoccole che le scarpe, tanto che quel paio che mi hai fatto fare a Lu sono ancora nuove, mentre di zoccole ne ho già frustate tre paia. Già te l'avevo scritto che il denaro per pagare le scarpe l'ho dato alla Direttrice perché il calzolaio non l'ha voluto allora.

Basta, cara sorella, lasciamo da parte le cose inutili e facciamo un po' di bene per l'anima nostra; ricordati che il tempo passa e la morte viene e beato colui che avrà fatto bene. Sii generosa col Signore facendo volentieri qualunque sacrificio per suo amore e sta' certa che



Gesù ti aiuterà in ogni difficoltà che incontri nel cammino delle virtù. Mi dici che hai un Confessore così buono che ti manda a fare la Santa Comunione sovente.⁵⁷³ Bene, son contenta. La S. Comunione deve fare scomparire tutti i timori e le angustie dell'anima. Quello che devi fare è ubbidire sempre al Confessore e sta' certa che se ubbidirai sempre non la sbaglierai. Gesù ti condurrà al porto del Paradiso.

Mi rallegro poi delle belle notizie che mi dai dei Parenti, delle nipotine. Seguita a scrivermi e prega sempre per me.

Salutami tanto i tuoi Padroni e quando avrai occasione di vedere la Mamma e il Papà farai loro i miei saluti. Amali e tienili allegri nel Signore; ciò te lo raccomando. Fallo per farmi un piacere, [è] quello che vorrei fare io. Ti saluto di tutto cuore.

La tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

Ho ricevuto la tua lettera del 31 marzo. Luigia⁵⁷⁴ sta meglio.

151

Alla sorella Teresa

Si rallegra per il desiderio della sorella di entrare nell'Istituto delle FMA, insieme alla nipote Marcellina. Dice di averne informato mons. Cagliari e le suggerisce di cercare di incontrarlo quando andrà in Italia e a Lu. Le consiglia alcuni impegni ascetici e le chiede di pregare perché la mamma possa accogliere bene questa notizia. La informa che in comunità vi sono tre suore native di Lu.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (109).

⁵⁷³ Nonostante le indicazioni del Concilio di Trento (1545-1563) circa la Comunione eucaristica frequente (sessione XXII, c.8), era invalso l'uso, forse anche a causa del Giansenismo, di accostarsi di rado, per rispetto, alla S. Comunione.

⁵⁷⁴ Si tratta della sorella suor Luigia, lei pure FMA e missionaria. Dopo un miglioramento passeggero, morì il 3.9.1893. Questa lettera è dunque scritta prima di questa data, ma è difficile datarla con precisione.



Viva Gesù, Maria e S. Giuseppe!
[Punta Arenas, s.d.]

Mia Carissima Sorella Teresa,

mi sono sempre gra[di]te le tue lettere, o cara mia, e tanto più mi rallegrano il cuore quanto più ti vedo fervorosa nel servizio del Signore. Oh, sì, sorella mia cara, non mi daresti tanta consolazione ancorché dovessi diventare Regina. Ma il pensiero che forse un giorno sarai Sposa di Gesù, sorte che persino gli Angeli ci invidiano, oh, sì, mille volte fortunata te, se puoi raggiungere questo tuo e mio desiderio.

In quanto a quello che tu mi dicevi, di entrare tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, e così pure di Marcellina, ho parlato col nostro amatissimo Padre Monsignor Cagliari e mi disse che vi prepariate con un buon fardello di virtù, che il resto era il meno.⁵⁷⁵

Presto verrà Monsignore in Europa e forse a Lu e mi disse che ti parlerà allora quando vada lì. Ti piace? Sei contenta?

Intanto preparati con buona volontà ad obbedire e credi, cara sorella, che la sola obbedienza è quella [che] può farci sante, tanto più in religione. Incomincia dunque a vivere obbediente a tutto ciò che Iddio dispone, e prega affinché la Mamma possa rassegnarsi al volere di Dio, perché la preghiera ottiene tutto.

Io di salute sto bene e così spero di te e della cara Mamma e del caro Papà. Dì loro tante cose per parte mia e quando hanno qualche fastidio aiutali tu con le tue preghiere. Mi consolo sempre quando mi scrivi delle loro notizie e tanto mi consola quello che sempre mi dici, che stanno tanto bene di salute.

Senti, sorella mia cara, qui in Patagonia siamo niente meno che tre suore di Lu e così puoi immaginarti che tante volte parliamo di Lu... Siamo io, suor Gualfredo⁵⁷⁶ e Suor Luigia Ferrero.⁵⁷⁷ Che ti

⁵⁷⁵ Né la sorella Teresa, né la nipote Marcellina realizzarono questo desiderio.

⁵⁷⁶ Suor Gualfredo Angela, nata a Lu Monferrato il 22.5.1860, era partita per l'Uruguay con la terza spedizione missionaria, il 2.2.1881, dopo i voti perpetui. Nel 1886 fu inviata in Patagonia, dove rimase fino alla morte, avvenuta a Viedma il 31.7.1923 (cf *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1923*, Roma, Istituto FMA 1986, 59-60).

⁵⁷⁷ Suor Luigia Ferrero, nata a Lu Monferrato il 18.9.1859, fece la prima pro-



pare? Che bello è il vivere in Congregazione, così che tutte ci amiamo nel Signore e ci vogliamo un bene del Paradiso!

Da Luigia ho ricevuto una lettera pochi giorni fa: vennero tre suore da Buenos Ayres e mi diedero buone notizie. Del resto, cara sorella, confida in Dio e nella Madre delle Suore di Lu e vedrai che tutto andrà bene.

Fammi la carità di pregare molto per me e [di] salutare tutti, specialmente Mamma e Papà, Sorelle, Cognati, Nipoti, specialmente Marcellina: dille che preghi molto per me e che mi scriva due righe. Saluta la zia Teresa.

Addio, cara sorella, ricordati sempre di me nelle tue preghiere e sta pur certa che io non mi dimentico mai di te, e credimi nel Cuore di Gesù

tua Aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

152

Ai genitori

A seguito della lettera della sorella che dava buone notizie circa la loro salute, li rassicura sulla sua. Raccomanda di essere grati a Dio per tante grazie ricevute, vivendo da buoni cristiani che sanno che la loro meta è il Paradiso. Per questo invita tutti a impegnarsi nel proprio dovere e a sopportare ogni sofferenza.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (110).

Viva Gesù M. G.
[Punta Arenas, s. d.]

fessione religiosa il 1.9.1882 e partì nel 1883 per l'Uruguay. Nel 1891 fu inviata in Patagonia. Morì a Torino il 27.9.1927 (cf *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1927*, Roma, Istituto FMA 1987, 156-172).

Miei cari ed amati Genitori,

vi scrivo questa mia affinché sappiate che io sto bene come spero sarà di tutti voi. Ho ricevuto una lettera di Gigin⁵⁷⁸ e mi ha detto che stavate bene. Sia gloria a Dio e alla Vergine: vogliamo mantenerci sempre in salute.

Ma ciò che dobbiamo fare per corrispondere alle tante grazie che ci fa Gesù si è di vivere sempre da buoni cristiani, anzi crescere sempre più nel santo timor di Dio, principio di ogni bene.

Ricordiamoci sempre che noi non siamo fatti per questo mondo e che Gesù ci aspetta lassù nel bel Paradiso per darci il premio delle nostre opere buone; dunque, non dobbiamo mai spaventarci se ci tocca soffrire qualche cosa in questo mondo, anzi, essere contenti e rallegrarci perché se ci tocca soffrire qui, in questo mondo, godremo poi nell'altro.

Vorrei che tutti i cari parenti fossero impegnati, ognuno nel suo stato, per compiere bene il proprio dovere, per vivere tutti da buoni cristiani, affinché possiamo essere poi uniti insieme nel bel paradiso. Che contenti saremo quando ci vedremo là, nella gloria, per non separarci mai più, che bella festa faremo!

Infine, o miei cari, vi lascio per vostra norma che procuriate in ogni giorno della vita di guadagnare qualche cosa per il paradiso.

Addio, miei cari, pregate tanto per me, per la Missione della Terra del Fuoco, pregate per gli Indii e sappiate che se qualcuno desidera ricevere qualche grazia dal Signore, faccia qualche elemosina per la Missione e Gesù gli farà la grazia.

Vi saluto tutti con tutto l'affetto del cuore e mi chiamo

la vostra aff.ma
figlia Angela Vallese
Figlia di M.A.

⁵⁷⁸ *Gigin* nel dialetto del Monferrato era il diminutivo di *Teresa*.



153

Alla mamma

Fa gli auguri per il suo onomastico e chiede preghiere perché possa diventare santa, come richiede il suo stato di religiosa.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (111).

Viva Gesù, Maria e S.Giuseppe
[Punta Arenas, s.d.]

Mia carissima Mamma,

il giorno 8 di settembre si celebra la vostra festa: il Nome di Maria ed io, vostra figlia, pregherò tanto per voi. In quel giorno farò la Santa Comunione per voi: siete contenta così?

O Cara Mamma, io sempre penso a voi, prego per voi e spero che il Signore esaudisca le povere mie preghiere. E voi, o Cara Mamma, fate la carità di pregare anche per me affinché possa adempiere bene i miei doveri e farmi Santa come lo richiede il mio stato di Religiosa.

Addio, Cara Mamma. Salutatemmi tutte le care Sorelle e voi credetemi sempre

vostra aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

154

Alla mamma

In occasione del Natale le manda gli auguri da estendere ai familiari, al parroco e ad altri conoscenti. Invoca le consolazioni del Signore sulla mamma e chiede preghiere per sé, per le missioni e per gli indigeni, per i quali esprime il desiderio di avere dei denari, date le spese per il loro mantenimento e la loro formazione.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (114).



Viva il Bambino Gesù!
[Punta Arenas, s.d.]

Cara ed Amata Mamma Mia,

le Feste del Santo Natale spero che saranno per voi di grande consolazione perché spero che riceverete questo mio scritto. Cara Mamma, io pregherò tanto per voi affinché Gesù Bambino vi consoli colle sue Celesti Consolazioni.

E voi, o Cara Mamma, pregherete anche per me, affinché possa farmi proprio buona e possa salvare tante anime. Pregate anche per queste Missioni affinché il Signore ci mandi dei soldi per pagare i debiti che bisogna fare per mantenere gli Indii⁵⁷⁹ e farli così tutti cristiani fervorosi.

Cara Mamma, salutate per me tutte le mie Sorelle, Cognati, Nipoti, il Signor Parroco e tutti quelli che voi volete, Maria Rota, Giuseppe Rota, la Signora Filomena e Giovanni Ribaldone.

Spero che nel bel giorno di Natale ci uniremo cuore a cuore nella Santa Comunione, e con Gesù con noi passeremo santamente questa bella festa.

Vi lascio dunque ai piedi del Bambino Gesù nella culla di Betlemme e credetemi sempre la

vostra aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

155

Alla mamma

Invia gli auguri per il suo onomastico, incoraggiandola a soffrire con pazienza i travagli della vita in vista del Paradiso.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (113).

⁵⁷⁹ Gli Indigeni di cui qui si parla sono quelli della Terra del Fuoco, estremo lembo dell'America Meridionale, accolti alla Missione.



Viva Gesù!
[s.d.]

Mia Carissima Mamma,

vorrei dirvi tante belle cose per animarvi a portare con pazienza la croce dei vostri travagli e sofferenze. Sì, cara mamma mia, soffrite con pazienza le miserie della vita al fine di guadagnare un bel posto nel bel Paradiso.

Io non posso aiutarvi con altro. Ma state sicura che nella mia preghiera non mi dimentico mai di voi. Specialmente pregherò tanto per voi nel giorno del Nome di Maria, giorno vostro onomastico.

Cara mamma, ricevete dunque, i più sinceri saluti dalla

Vostra amata figlia
Suor Angela Vallese

156

Alla mamma

Gode nel sapere che la mamma sta bene; le assicura la preghiera perché possa continuare in buona salute e farsi dei meriti per il Paradiso. Chiede di pregare per lei perché risponda alla sua vocazione con la santità.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (114).

Viva Gesù
[s.d.]

Cara Mamma mia,

sono molto contenta che stiate bene di salute e che possiate ancora farvi tanti bei meriti per la vita Eterna. Il Signore ci concede la vita perché vuole che ci facciamo sempre più dei meriti.

Io pregherò Gesù che vi conservi bene in salute, e voi o cara mamma pregate per me affinché possa farmi santa come lo richiede la mia vocazione.

Salutatemi tutti e credetemi nel Cuore di Gesù

La vostra aff.ma figlia
Suor Angela Vallese

157

Alla sorella Teresa

Chiede di continuare a prendersi cura della mamma anziana, ora "malinconica" per non essere più nella sua casa, certa che avrà un premio eterno per questo sacrificio. Trasmette vari saluti con richiesta di preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (115).

Viva Gesù

[Punta Arenas, s.d.]

Mia sempre Carissima Sorella Teresa,

ti ringrazio di vero cuore perché ogni tanto mi fai sapere tue notizie e quelle della Cara Mamma, e godo in cuore perché è in buona salute. Non c'è da stupirsi che si trovi un po' malinconica! Povera nostra Mamma! Quanto dovrà soffrire [nel] vedersi così mandar via dalla casa in cui visse tanti anni.⁵⁸⁰ Ebbene, Dio la remunererà anche di questo sacrificio.

E tu, cara sorella, continua a tener cura della cara Nostra Mamma. Stai sicura che Iddio ti ricompenserà di ogni cosa; se non sarà in questo mondo, di certo sarà nell'altro.

E la tua salute come sta? Io sto bene, grazie a Dio. Sono contenta che la Giuseppina ti abbia scritto: quando la vedi e le scrivi salutala da parte mia.

Le mie care Sorelle ti mandano i loro saluti. Molte ti conoscono per averti vista o a Torino o a Nizza. Monsignore ti manda la sua benedizione. E tu non ti scordare di pregare per Lui e per queste Missioni, e per me che ne ho tanto bisogno.

Salutami tanto la cara mamma, Sorelle e Parenti tutti, nonché i tuoi Rispettabili Padroni.

Prega per me che mi dico

tua aff.ma sorella

Suor Angela Vallese

Figlia di Maria Ausiliatrice

⁵⁸⁰ Non è stato possibile risalire a questo fatto.



158

Alla sorella Teresa

Augura buone feste in occasione del Natale. Per tutte le grazie ricevute durante l'anno trascorso invita a corrispondere alla bontà di Dio accettando ogni sofferenza, perché questa procura meriti per l'eternità. Chiede di pregare per lei, per i missionari e per gli Indii, perché tutti insieme possano ritrovarsi in Paradiso.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (116).

V.G.M.G.

[Punta Arenas, s.d.]

Cara Sorella Teresa,

Ti scrivo queste due righe per augurare buone feste a te, ai tuoi padroni. Oh, che grazie dobbiamo rendere a Dio che ci ha concesso di arrivare fino alla fine di questo anno. E cosa dobbiamo fare per corrispondere a tanta bontà?

Procurare di fare ogni sacrificio e soffrire qualunque pena piuttosto che offendere Gesù, anzi procurare di prepararci tanti meriti per il Paradiso.

Credo che nel giorno di Natale farai tu pure la Santa Comunione e in quel momento felice prega anche per me, prega per questi Missionari, prega per questi Indii,⁵⁸¹ affinché la Nascita del Bambino Gesù sia a tutti motivo di Salute Eterna, e che possiamo poi un giorno vederci tutti in Paradiso a godere delle felicità che appunto Gesù Bambino volle portare sulla terra.

Salutami tanto i tuoi padroni e le Suore di Lu e del B[orgo] S[an] Martino⁵⁸² e tu credimi sempre la

tua aff.ma Sorella

Suor Vallese Angela

⁵⁸¹ Sono i nativi della Terra del Fuoco, distinti in varie etnie: Onas, Alacalufes, Yaganes, Tehuelces.

⁵⁸² È la prima fondazione (1874) fuori Mornese dell'Istituto delle FMA, voluta da don Bosco come collaborazione all'attività dei Salesiani e per dedicarsi all'ora-



159

Alla nipote Giuseppina Ribaldone

Esprime la sua gioia nel sapere che la nipote è entrata come postulante nell'Istituto FMA. Le offre suggerimenti per mantenersi fedele alla propria vocazione.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (117).

Viva Gesù Maria Giuseppe!
[Punta Arenas, s.d.]

Mia Cara Nipote Ribaldone Giuseppina,

sono molto contenta che sia andata a Nizza come Postulante.⁵⁸³ Sii umile, obbediente, rispettosa ed abbi confidenza coi tuoi superiori e con queste 4 colonne terrai in piedi ferma la tua santa vocazione.

E tu prega per me, affinché possa così corrispondere alla mia vocazione non solo di Suora, ma anche di Missionaria. Oh, sì, prega per questa gente, per gli Indii, affinché si convertano tutti, e tutti possiamo andare in Paradiso.

Augurandoti Buone feste Natalizie mi dico

la tua aff.ma zia
Suor Angela Vallese F. di M.A.

torio, al laboratorio e alla catechesi, alle fanciulle e alle giovani (cf CAPETTI, *Il cammino dell'Istituto* I, 32-33).

⁵⁸³ Nizza Monferrato, Casa-madre dell'Istituto delle FMA, era sede, oltre che del Consiglio generale, anche delle giovani in formazione che desideravano essere religiose. Il *Postulato* – dal verbo latino *postulare*: *chiedere* – ne è la prima fase. La nipote Giuseppina non continuerà nella vita religiosa.



160

Alla nipote Pierina⁵⁸⁴

Si preoccupa delle condizioni di salute della nipote e le promette preghiere alla Madonna per la guarigione. Le raccomanda di comportarsi da buona cristiana, di dare buon esempio a parenti e amiche. Ricorda che il mondo è una prova della vita e la meta è il Paradiso. La sollecita a scriverle dicendo la verità.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (118).

Viva Gesù!
[s.d.]

Mia Cara Nipote,

ho saputo tue notizie per mezzo della zia Teresa, so che non stai troppo bene di salute, e prego il Signore di guarirti presto, e tu prega anche la Madonna che ti guarisca e ti faccia buona.

Senti, mia cara nipote, tu lo sai bene che il più bell'ornamento d'una figlia, d'una cristiana, è il buon nome e l'onore d'una vita ritirata, d'una vita cristiana. Non so se mi sbaglio: mi sembra che tu non vada molto bene in questo senso. Fammi il piacere di scrivermi e dimmi proprio la verità.

E tu, cara nipote, prega per me affinché possa compiere bene il mio dovere di buona religiosa. E io pregherò per te affinché tu possa vivere da buona cristiana, perché tu lo sai bene che questo mondo non è che una prova della vita, che la nostra patria è il Paradiso.

Dunque, scrivimi e dammi questa consolazione: che ti porti bene e che sarai di buon esempio alle tue amiche, ai parenti tutti; io pregherò per te.

Ti lascio nel S[acro] C[uore] di Gesù.

La tua aff.ma Zia
Suor Angela Vallese F. di M.A.

⁵⁸⁴ In base ad altre lettere, si tratta di Pierina, anche chiamata Petrina, che in quel momento dava preoccupazione, forse trovandosi sola e con poca salute.

161

Alla sorella Teresa

Dà notizie dell'arrivo al porto di Barcelona; chiede di assicurare il cav. Giovanni Ribaldone che farà la sua commissione. Informa sulla data sicura in cui termina il pagamento per la pensione del Collegio della nipote Pierina. La invita a scriverle se sorgessero delle difficoltà e ad avere sempre molta confidenza con le superiori.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (119).

Viva Gesù

Porto di Barcellona,⁵⁸⁵ li 16 novembre

Mia Carissima sorella Teresa,

vengo con queste due righe per farti sapere che, grazie a Dio, siamo arrivate felicemente al Porto di Barcellona con abbastanza buon tempo. Ti prego di porgere le mie notizie a tutti i cari parenti, specialmente alle sorelle e cognati, specialmente a Luigi:⁵⁸⁶ di al signor Ribaldone⁵⁸⁷ che farò con piacere la sua comunicazione e che faccia tanto la carità di pregare per me e per le mie compagne di viaggio.

E tu mia cara sorella, sta' allegra sempre nel Signore e quando in qualche cosa non sai come fare, confida la cosa a qualcuna delle Rev. Madri,⁵⁸⁸ e essa ti suggerirà quello che sarà meglio per l'anima tua.

La Direttrice della Pierina mi ha scritto che la Pierina sta bene, e secondo la data del termine della pensione – ho fatto bene il conto: il 15 di aprile finisce la paga – potrai andare a prenderla in quel

⁵⁸⁵ Si tratta della sosta in uno dei tanti viaggi da e per l'America, ma non si sa in quale anno.

⁵⁸⁶ Luigi Ribaldone è il marito della sorella Domenica.

⁵⁸⁷ È il cav. Giovanni Ribaldone, già più volte nominato. Cf nota 138 alla Lettera N. 21.

⁵⁸⁸ Si riferisce alla Madre generale, suor Caterina Daghero, e alle Consigliere generali.



giorno.⁵⁸⁹ Se hai qualche difficoltà potrai scrivere e tutto aggiusteremo.

O mia cara sorella, sta' sicura che le Madri ti vogliono molto bene, e tu dimostra loro che sei riconoscente col dare Loro tutta quella confidenza che si merita una Madre colla sua figlia.

Addio dunque. Salutami tutte le Suore e tutti quelli che chiedono mie notizie. Spero che pregherai sempre per me. Sta' pur certa che non ti dimenticherò mai e poi mai nelle mie povere preghiere.

Addio, Addio.

Sono la tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

162

Alla sorella Teresa

Domanda dove si trovi il padre di Pierina, per invitarlo a pagare la pensione del collegio almeno fino a quando entrerà formalmente nell'Istituto, sebbene abbia chiesto ai Superiori la carità di non mandarla via ma di occuparla, nel frattempo, in qualche lavoro. Segnala la presenza in Italia di mons. Cagliari e di mons. Costamagna e invita la sorella, qualora li incontrasse, a salutarli per lei. Invia gli auguri per l'onomastico e dà notizie e saluti vari.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (120).

Viva Gesù, Viva S.Teresa!
[s.d.]

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

con questa mia voglio dirti che ho ricevuto le lettere della Petrina e della Direttrice sua. Mi dice che la Petrina si porta bene e che fa sperare che riesca una buona Suora; al medesimo tempo mi manda il conto della pensione da pagare.

⁵⁸⁹ Non è chiaro il pensiero e neppure il tempo al quale si riferisce.

Monsignor Fagnano dice però che non può più pagare ed io ho scritto ai Superiori che facessero la carità di tenerla in qualche casa nostra, di occuparla nei lavori che credano bene, purché non la mandino fuori dalle nostre Case. Fino adesso non ho ancora potuto ricevere la risposta, e così spero mi faranno questa carità.

Dimmi, cara sorella, dove si trova il padre della Petrina?⁵⁹⁰ Non potrebbe lui pagare fin tanto che sia giunta l'ora della sua vocazione?⁵⁹¹

Adesso ti dirò che con questa lettera ti saluto anche pel giorno del tuo Onomastico, giorno di Santa Teresa; quel giorno pregherò e farò la Comunione per te. Sempre prego, ma in modo speciale lo farò quel giorno.

Anche le mie Sorelle mi dicono di salutarti e che pregheranno per te. Monsignore ti manda la sua benedizione. Lo sai che sono venuti all'Italia i due nostri Vescovi Monsignor Cagliari e Monsignor Costamagna? Se per grazia li vedi, salutali e bacia l'anello loro una volta per me.

Salutami tanto il Signor Ribaldone e la Signora Filomena. Saluta anche il R.do Signor Parroco,⁵⁹² il Prevosto e soprattutto le mie Sorelle, Cognati, Nipoti.

E tu, mia cara, ricevi i più sinceri affetti della

tua aff.ma Sorella
Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

⁵⁹⁰ Cf nota 216 alla Lettera N. 35.

⁵⁹¹ Espressione sintetica per dire: «Fino a quando non sarà entrata formalmente nell'Istituto delle FMA».

⁵⁹² Poiché nella lettera non si trovano i saluti per i Genitori, si deduce che sono già morti entrambi. L'ultima a morire fu la mamma nel 1898. Il parroco don Luigi Coggiola morì nel 1899, quindi potrebbe anche trattarsi di uno dei suoi successori: don Giovanni Meda o don Lodovico Quartero.



163

Alla sorella Teresa

Esprime gratitudine per l'assistenza che la sorella offre ai genitori anziani, cosa che le procura una grande consolazione. La informa che con le elemosine ricevute si sono costruite la Chiesa e varie casette per gli indigeni e la invita a raccomandare la missione ai suoi datori di lavoro e conoscenti perché in quest'opera si esprime una grande carità. Porge gli auguri per la sua festa onomastica.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (121).

Viva Gesù M.G!
[Punta Arenas, s.d.]

Mia cara Sorella Teresa,

rispondo alla tua lettera per ringraziarti di tutto cuore delle belle notizie che sempre mi mandi, di te, dei parenti e specie dei cari Genitori. Sì, cara sorella, mi consolo assai quando penso che tu li segui bene e che fai tutto quello che puoi per assisterli nella loro vecchiaia.

In quanto alla novena, sta' tranquilla, già l'abbiamo fatta. Credo che Gesù e la Madonna esaudiranno le preghiere di queste anime innocenti. Di' tante cose ai tuoi Padroni e, se possono aiutare in qualche modo la nostra Missione, stiano certi che Gesù e la Madonna li benediranno.

Nel deserto ove prima non c'era altro che alberi e spine, ove l'Indio non aveva neppure un pezzo di capanna per ricoverarsi, adesso, con le elemosine della buona gente, si è potuto fare una bella Chiesa e delle casette per gli Indii. Se li vedessi come pregano di cuore e con che slancio cantano le lodi del Signore.

O cara sorella, non mancare di raccomandare alle persone che tu conosci di aiutare questa nostra missione, perché è una carità delle più fiorite. E tu aiutaci colle tue preghiere e sacrifici.

Colgo questa occasione per augurarti buona festa di Santa Teresa: quel giorno sarà tutta per te la S. Comunione e, tu, se puoi, la farai anche, affinché per mezzo della S. Comunione possiamo stare unite insieme.

Salutami tanto i tuoi Padroni, la s. de Osella [sic]⁵⁹³ e la D[irettrice] del Borgo:⁵⁹⁴ manda loro questa lettera. Un milione di belle cose ai cari Genitori e tutti i parenti. E tu ricevi i saluti delle Suore e quelli della

tua aff.ma sorella
Suor Angela Vallese

164

Alla sorella Teresa

Aiuta la sorella a considerare che la sua nuova condizione di vita, sebbene richieda sacrificio e molto lavoro, è fonte di tranquillità ed è migliore di quella precedente. Esprime affetto e stima per le consorelle della missione.

Chiede di salutare alcune persone e di pregare per tutti; assicura il suo ricordo perenne.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (122)

V.G.G.M.!
[Punta Arenas, s.d.]

Mia Carissima Sorella Vallese Teresa,

ho ricevuto la tua lettera con la data del 30 aprile e mi sono rallegrata con te che ti trovi bene in salute ed animata alla vita del sacrificio. Non ti pare, cara mia Sorella, che sia meglio questa vita che fai adesso che non quella che hai passato sinora? Parmi di vederti tutta affaccendata nei tuoi doveri, ma poi tranquilla come un pesce,

⁵⁹³ Non si sa di chi si tratti.

⁵⁹⁴ I saluti sono mandati alla direttrice della Casa di Borgo S. Martino (Alessandria), che in quegli anni è suor Teresa Laurantoni. Nata a Massignano di Fermo (Ascoli Piceno) il 15.7.1857, entrò nel 1874 nell'Istituto a Mornese come postulante e fece la prima professione nelle mani di don Bosco il 14.7.1874. Dopo la professione perpetua il 15.8.1877, venne inviata a Torino come vicaria e poi come direttrice. Fu in seguito direttrice a Borgo S. Martino e a Mathi Torinese, dove morì



perché nella vita Religiosa⁵⁹⁵ il molto lavoro reca allegria e tranquillità; adunque avanti e sempre avanti.

Ti ringrazio delle buone notizie che mi dai delle Sorelle, cioè che tutte stanno bene. Deo gratias!

In quanto a Suor Bertilla⁵⁹⁶ ti dico che per me è il più potente aiuto nelle occupazioni ed è tanto buona. Anche le altre Suore sono tutte buone. Credimi che io godo un vero Paradiso nel vivere [con] queste mie care Sorelle le quali sono per me tante vere Sorelle ed amate compagne.

Sono contenta delle buone notizie che mi dai della Petrina e Giuseppina. Se Dio vuole che vada in Italia aggiusteremo tutto come spero. Suor Bertilla e tutte le altre sorelle ti mandano i loro saluti.

Mi farai il piacere di salutare il Signore Ribaldone e la signora Filomena. Io mi ricordo sempre dei bei giorni che ho avuto la fortuna di passare insieme nella loro casa quando facevamo i Santi esercizi: che buon esempio mi hanno dato queste due care persone!

Basta, cara sorella, lascio. Spero di vederti presto, se no sia fatta la Santa Volontà di Dio. E tu prega per me. Io non ti dimentico mai.

Monsignore ti manda la sua benedizione e tu prega tanto per Lui e per questa Missione e per la tua aff.ma Sorella

Suor Angela Vallese
Figlia di Maria Ausiliatrice

il 15.7.1920. Si dedicò soprattutto all'oratorio, alle ragazze più povere, alle giovani operaie, alle consorelle ammalate e all'assistenza delle mamme anziane dei Salesiani. Negli incontri comunitari ricordava con gioia gli insegnamenti ricevuti da don Bosco e da madre Mazzarello. Fu lei a conoscere per prima, dalla bocca di madre Mazzarello, l'episodio relativo alla "visione" del Collegio di Mornese (che ancora non esisteva) con il cortile pieno di ragazze e la voce che le risuonò dentro: "A te le affido", episodio che suor Teresa confermò al processo per la Beatificazione, dichiarando di averne sentito direttamente il racconto dall'interessata (cf *Suor Laurantoni Teresa*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1920*, Roma, Istituto FMA 1985, 66-69); cf CAPETTI (a cura di), *Cronistoria I*, 96-98 e CASTANO Luigi, *In Borgoalto di Mornese. "Segno" del Cielo a Maria Mazzarello*, Varese, Tipografia Galeotti 1994, 13).

⁵⁹⁵ Non è dato di conoscere questo passaggio della vita della sorella.

⁵⁹⁶ Cf nota 338 alla Lettera N. 76.

165

Alla novizia suor Manuela González

A questa novizia, che aveva chiesto di emettere i voti religiosi, consiglia di prepararsi a dovere, accettando di buon grado le correzioni, vincendo se stessa, mai scoraggiandosi e pregando molto, poiché i voti religiosi sono un dono di Dio.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (123).

V. J.

[Nizza Monferrato, s.d.]

Mi buena Sor Manuela González.

Recibí tu carta, y veo que estabas en pena porque no podías escribirme: ya sabes que sé muy bien que están ocupadas y, por consiguiente, no me extraña si no tienen tiempo para escribirme. Lo que deseo es, como tú dices, que te hagas un poco más fuerte para vencer y no dejarte vencer del enemigo; y que consideres una buena cosa que tus superiores a veces te corrijan. También debes pensar que no somos ángeles, y que aunque hayamos hecho promesas, caeremos lo mismo. Lo importante es levantarse y empezar otra vez como al principio.

La profesión la harán cuando lleguemos allí; los papeles están aquí todavía. La Madre no los envió, porque esperaba que llegara yo. Así que sigue rezando, y sobre todo, procura comportarte bien, pues los votos son una gracia del Señor, y si no nos portamos bien, Dios puede negarnos esa gracia tan grande.

Ánimo mi buena Sor Manuela, yo rezaré por ti a los pies de María Auxiliadora, y en la tumba de nuestro Venerado Padre Don Bosco. Dale recuerdos a las demás Hermanas y a las niñas. No te olvides en tus oraciones de esta que se dice en Jesús,

Sor Angela Vallese



Traduzione

V. G.

[Nizza Monferrato, s.d.]

Mia buona Suor Manuela González.⁵⁹⁷

Ho ricevuto la tua lettera e vedo che eri preoccupata perché non potevi scrivermi. Lo sai che so molto bene che siete occupate e non mi meraviglio se non trovate tempo per scrivermi. Il mio desiderio è, come tu dici, che tu diventi un po' più forte per vincerti e per non lasciarti vincere dal nemico, e che consideri una cosa buona che le tue Superiori a volte ti correggano. Devi anche pensare che non siamo angeli, e sebbene abbiamo fatto promesse, cadremo lo stesso. L'importante è rialzarsi e incominciare di nuovo come al principio.

Farai la professione quando arriveremo lì. Le tue carte sono ancora qui. La Madre non le ha inviate, perché aspettava che io arrivassi. Così che continua a pregare, e soprattutto procura di comportarti bene, perché i voti sono una grazia del Signore e se non ci comportiamo bene Dio può negarci questa grazia così grande.

Coraggio, mia buona Suor Manuela, io pregherò per te ai piedi di Maria Ausiliatrice e presso la tomba del nostro venerato Padre Don Bosco. Saluti alle altre Suore e alle bambine. Non ti dimenticare nelle tue preghiere di me che mi sottoscrivo in Gesù

Suor Angela Vallese

⁵⁹⁷ Suor Manuela Segovia González era nata a Rio Negro (Uruguay) il 17. 6.1877. Fu ammessa alla prima professione a Punta Arenas (Cile) il 26.2.1908, dopo che suor Vallese era tornata dall'Italia, dove aveva partecipato a Nizza Monferrato al VI Capitolo generale nel settembre del 1907. È chiaro che il suo parere era stato positivo presso le superiori per l'ammissione della candidata. Morì a Uribe Larrea (Argentina) l'8.4.1957 (cf SECCO, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1957*, Roma, Istituto FMA 1999, 219-224). Interessanti le riflessioni che suor Angela fa con la novizia circa l'importanza dei voti religiosi.



166

A suor Adela Alarcón

Ringrazia per il ricordo e per le preghiere e raccomanda la santità e l'amore a Gesù, poiché il resto non ha alcun valore.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (124).

V. J. M. J.

[Nizza Monferrato, s. d.]

Mi buena Sor Adela A.

Recibí la carta. Mil gracias por las oraciones que hacen por mí y por los saludos desde la estancia de las escaleras del Cabo Sunday etc. Yo rezo siempre por las Hermanas. Que ellas recen por mí.

Yo las dejo a todas en el Sagrado Corazón de Jesús. Hagámonos santas y todo lo demás nada vale. Amemos a Jesús.

Toda suya como siempre

Sor Angela Vallese

Traduzione

V.G.M.G.

[Nizza Monferrato, s. d.]

Mia buona Suor Adele A.

Ho ricevuto la lettera. Mille grazie per le preghiere che fa per me e per i saluti dalla stanza delle scale del Cabo Sunday ecc.⁵⁹⁸

Io prego sempre per le Sorelle. Esse pure preghino per me. Lascio

⁵⁹⁸ Presso il Capo Sunday dell'Isola Grande della Terra del Fuoco era stata ricostruita la missione della Candelaria, distrutta dall'incendio il 12.12.1896. Il luogo è dunque legato a cari e drammatici ricordi.



tutte nel Sacro Cuore di Gesù. Facciamoci sante, tutto il resto non vale nulla. Amiamo Gesù.

Tutta sua come sempre

Suor Angela Vallese

167

A suor Felicità Genoni, direttrice dell'Asilo "Sacra Famiglia"

Si dice contenta che suor Felicità sia nell'occasione di mettere a frutto i doni ricevuti da Dio. La invita alla docilità e alla dolcezza nel tratto. Afferma che i cambiamenti di casa delle suore sono occasione di merito e che occorre approfittarne. Manda ricordi a tutte e chiede preghiere.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (125).

V. J. M. J.

[Nizza Monferrato, s.d.]

Mi buena Sor Felicina Genoni

Recibí con gusto su carta, me alegro de que hayan hecho bien los Santos Ejercicios. Está bien que se encuentre en el Colegio María Auxiliadora, así podrá aprender algo más, pues es necesario aprovechar y hacer fructificar los talentos que Dios nos ha dado.

Usted procure estar muy atenta, muy dócil para aprender bien y hacer las cuentas, y pida a Dios le dé caridad para saber tratar bien a las Hermanas, pues son esposas de Jesús. Hagamos con gusto los pequeños sacrificios que Dios nos pide, pues todo él nos lo pagará con abundante medida.

Así que ha habido un poco de ensalada... ¡Muy bien! Don Bosco decía que "*i cavoli trapiantati vengono più grossi*".⁵⁹⁹ Sí, debemos saber aprovecharnos de todo para hacernos méritos.

⁵⁹⁹ Scrive in italiano la frase ricordando quanto insegnava don Bosco.



Deles por el “usted” muchos recuerdos a las Hermanas, a todas en particular, especialmente a la cocinera y a las enfermas. ¡Viva Jesús! Recen por mí. Yo siempre rezo por ustedes.
Su afectísima

Sor Angela Vallese

Traduzione

V. G. M. G.
[Nizza Monferrato, s.d.]

Mia buona Suor Felicina Genoni

Ho ricevuto con piacere la sua lettera e mi rallegro che abbia fatto bene i Santi Esercizi. Sono contenta che si trovi nel Collegio Maria Ausiliatrice, così potrà imparare qualche cosa di più, perché è necessario approfittare e far fruttificare i talenti che Dio ci ha dato.

Lei procuri di stare sempre molto attenta, di essere molto docile per imparare bene a fare i conti, e chieda a Dio la carità per saper trattare bene le Suore, perché sono spose di Gesù.

Facciamo con piacere i piccoli sacrifici che Dio ci chiede, perché egli ci pagherà tutto in misura abbondante.

E così c'è stata un poco di insalata [nel cambiamento del personale]... Molto bene! Don Bosco diceva che “i cavoli trapiantati diventano più grossi”. Sì, dobbiamo saper approfittare di tutto per farci meriti.

Dia molti saluti e ricordi alle suore, a tutte in particolare, specialmente alla cuciniera e alle ammalate. Viva Gesù, preghino per me, io prego sempre per voi tutte.

Affezionatissima

Suor Angela Vallese



168

**A suor Felicita Genoni,
direttrice dell'Asilo "Sacra Famiglia"**

È una lettera breve, ma ricca di preziosi consigli per la vita spirituale, personale e comunitaria.

Orig. aut. in AGFMA 250.121 (126).

V.G.M.G.!
[Nizza Monferrato, s.d.]

Mi buena Sor Felicina, Directora del Asilo

Aquí estamos en B. A. con tantas queridas Hermanas que me conocen y no me dejan tranquila para escribir largamente.

Oh mis buenas Hermanas, hagámonos santas y seamos de veras Hijas de María Auxiliadora. Si algo necesita, pregunte a Sor Gemma, sea buena con las Hermanas y pase por encima de ciertas miserias que no son ofensas de Dios, sino que lastiman nuestro amor propio.

Amemos a Jesús. Ámenlo también por mí. Las Hermanas todas le mandan recuerdos en el Sagrado Corazón de Jesús.

Su afectísima

Sor Angela Vallese

Traduzione

V.G.M.G.!
[Nizza Monferrato, s.d.]

Mia buona Suor Felicina, Direttrice dell'Asilo.

Sono qui a B. A.⁶⁰⁰ con tante care sorelle che mi conoscono e non mi lasciano la tranquillità per scrivere a lungo.

⁶⁰⁰ Dalla lettera che è senza data, ma che potrebbe essere del 1913, non si capisce se suor Vallese la scriva da Buenos Aires, probabile tappa del viaggio verso

O mie buone sorelle, facciamoci sante, e cerchiamo di essere vere Figlie di Maria Ausiliatrice. Se ha bisogno di qualche cosa lo chieda a Sr. Gemma. Sia buona con le sorelle e passi sopra certe miserie che non sono offesa di Dio, ma che solo feriscono il nostro amor proprio.

Amiamo Gesù. Amatelo anche per me. Le Suore tutte le inviano ricordi nel Sacro Cuore di Gesù.

La sua affezionatissima

Suor Angela Vallese

169

A suor Felicità Genoni, direttrice dell'Asilo "Sacra Famiglia"

Ringrazia per le notizie ricevute e assicura di non aver niente da perdonare perché qualche sofferenza sempre ce la procuriamo a vicenda.

Invita ad obbedire alla nuova superiora; raccomanda l'assistenza oculata delle bambine e la carità, senza dare ascolto all'amor proprio. Chiede preghiere e invia saluti.

Orig. aut. in AGFMA 250. 121 (127).

V.J.M.J.!

[Nizza Monferrato s. d.]

Mi buena y querida Sor Felicina,

Recibí su carta, mil gracias por las lindas noticias che me da, especialmente del estandarte de las niñas y de las Hermanas. No tengo nada que perdonarles, pues en este mundo somos cruces las unas para las otras, y yo habré hecho sufrir a todas vosotras.

Así que sigamos rezando, vosotras por mí y yo por vosotras, para que podamos hacernos santas, pues es el único negocio necesario para la Eternidad. Espero que haya llegado Sor Bertilla y le habrá dado

l'Italia, o se si trovi già a Nizza Monferrato. In questo caso, però, non si capirebbe l'abbreviazione B. A.



las muchas noticias viejas; las nuevas deben pedírselas a Monseñor: él sabe, porque le escribí una carta diciéndole las cosas.

Ánimo, mi buena Sor Felicina y Hermanas todas, hagámonos santas, sean buenas y obedientes con Sor Gemma, para que su cruz no le sea tan pesada.

Cuiden mucho a las niñas; mucha vigilancia. Hay que sacrificar cualquier cosa para que la vigilancia sea bien hecha. Tengan mucha caridad entre las Hermanas; y Usted, Sor Felicina, procure disimular cuando una cosa es sólo para mortificar su amor propio. Trague amargo y escupa dulce y verá que la casa marchará mejor, con más unión y caridad.

Les recuerdo a todas que recen por mí. Yo no las olvido nunca. Toda suya en Jesús

Sor Angela Vallese

Traduzione

V.G.M.G!

[Nizza Monferrato s. d.]

Mia buona e cara suor Felicina

Ho ricevuto la sua lettera, mille grazie per le belle notizie che mi dà, specialmente dell'andamento delle bambine, suore ecc. Non ho niente da perdonarle poiché in questo mondo siamo croci le una alle altre e io avrò dato di che soffrire a voi.

Continuiamo così a pregare voi per me, e io per voi, perché possiamo farci sante, poiché è l'unica cosa necessaria per l'Eternità. Spero che sia arrivata suor Bertilla e le abbia dato le molte notizie vecchie; le nuove le chieda a Monsignore: lui sa, gli scrissi una lettera dicendogli le cose.

Animo, mia buona suor Felicina e sorelle tutte, facciamoci sante, siano buone, obbedienti a suor Gemma,⁶⁰¹ perché la sua croce non le sia tanto pesante.

⁶⁰¹ Cf nota 461 alla Lettera N. 128.



Abbiano molta cura delle bambine e molta assistenza; bisogna sacrificare qualunque cosa perché l'assistenza sia ben fatta. Abbia molta carità con le sorelle; e lei suor Felicina procuri di dissimulare quando una cosa è solo per mortificare il suo amor proprio. Trangugi amaro e sputi dolce e vedrà che la casa camminerà meglio con più unione e carità.

Ricordi a tutte quelle che pregano per me. Io non le dimentico mai. Tutta sua in Gesù

Suor Angela Vallese



Scheda biografica di Suor Angela Vallese

- 8 gennaio 1854:** nasce a Lu Monferrato (Alessandria) ed è battezzata il giorno dopo
- 1858:** contrae il vaiolo, ne guarisce e la malattia non lascia alcun segno
- 1863:** è ammessa a ricevere la prima Comunione
- 1864:** termina la frequenza alla scuola e diviene apprendista sarta
- 18 agosto 1875:** lascia la famiglia e parte per Mornese, dove inizia la formazione alla vita religiosa
- 29 agosto 1876:** emette la prima Professione religiosa come FMA a Mornese
- 9 novembre 1877:** è scelta per guidare la prima spedizione missionaria FMA. Prima di partire per l'America, partecipa, accompagnata da madre Mazzarello, all'udienza del Papa Pio IX, insieme con Suor Giovanna Borgna e con alcuni Salesiani
- 14 novembre 1877:** parte per l'Uruguay
- 16 dicembre 1877:** le missionarie sbarcano a Montevideo e vengono accolte nel monastero della Visitazione, non essendo pronta la loro abitazione
- 3 febbraio 1878:** le missionarie entrano nella casa per loro preparata dai Salesiani a Villa Colón
- 14 maggio 1878:** arriva la prima vocazione americana: Laura Rodríguez
- 25 gennaio 1879:** sbarca in Uruguay la seconda spedizione missionaria FMA



- aprile 1879:** fondazione della casa di Las Piedras in Uruguay
- 14 gennaio 1880:** Suor Angela emette i voti perpetui a Buenos Aires
- 16 gennaio 1880:** parte per la Patagonia con suor Angela Casulo, suor Giovanna Borgna e suor Caterina Fina
- 20 gennaio 1880:** giunge a Carmen de Patagones
- 13 marzo 1880:** a Carmen de Patagones viene aperta la scuola per le fanciulle
- 1 giugno 1884:** fondazione di una nuova casa in Patagones, a Viedma (o Mercedes de Patagones) sulla riva opposta del Rio Negro rispetto a Carmen de Patagones
- 9 luglio 1885:** Suor Angela, con le suore e con mons. Giuseppe Fagnano, attende l'arrivo di mons. Giovanni Cagliero a Patagones, come Vicario Apostolico della Patagonia settentrionale
- 25 gennaio 1887:** Mons. Fagnano, tornando da una spedizione tra i Fueghini, porta con sé quattro Indie (tra cui Luisa Peña) e le affida alle cure di suor Angela e delle suore
- 30 settembre 1887:** Suor Angela, con mons. Giovanni Cagliero, parte per l'Italia portando con sé la primizia della Terra del Fuoco: l'india Onas Luisa Peña
- 6 dicembre 1887:** approda in Italia dopo una sosta di venti giorni a Buenos Aires
- 7 gennaio 1888:** Suor Angela può far visita a don Bosco, ormai molto sofferente
- 31 gennaio 1888:** visita la salma di don Bosco



- 5 aprile 1888:** si reca dal Papa Leone XIII con la Fueghina Luisa Peña
- 30 ottobre 1888:** riparte dall'Italia, non più per Patagones, ma per Punta Arenas
- 3 dicembre 1888:** giunge a Punta Arenas, dove avrà la sua sede per 24 anni
- 8 gennaio 1889:** muore l'india Luisa Peña
- marzo 1889:** a Punta Arenas Suor Angela apre la scuola con 13 alunne
- fine gennaio 1890:** si reca per la prima volta, con due suore e con mons. Fagnano, all'Isola Dawson e là si ferma per tre giorni
- marzo 1890:** si reca all'Isola Dawson con suor Rosa Veneroni per provvedere alla casa-baracca che dovrà ospitare le suore
- 18 maggio 1890:** Mons. Fagnano benedice la nuova Cappella delle suore a Punta Arenas
- 22 giugno 1890:** si inaugura ufficialmente la comunità delle FMA all'Isola Dawson-S. Rafael
- febbraio 1892:** arriva in visita a Punta Arenas mons. Giovanni Cagliari e vi si trattiene per 17 giorni. Benedice la nuova Chiesa parrocchiale in legno, che sarà distrutta da un incendio dopo quattro mesi
- 16 gennaio 1893:** Suor Angela apre la prima casa a Santiago (Chile)
- 3 settembre 1893:** muore a S. Isidro (Argentina) la sorella di suor Angela, suor Luigia, lei pure missionaria
- 22 dicembre 1893:** Suor Angela viene nominata Visitatrice della Patagonia meridionale e delle Terre Magellaniche e stabilisce la sua sede a Santiago del Chile



- 1 febbraio 1894:** con mons. Fagnano, suor Angela parte per il Chile per la fondazione della casa di Talca
- 27 febbraio 1894:** inizia una terza fondazione in Chile, la casa del Noviziato a Santiago, scelta come sede della Visitatoria
- 13 febbraio 1895:** Suor Angela torna da Santiago del Chile a Punta Arenas, poiché le eccessive distanze tra le missioni della Visitatoria hanno consigliato di dividere quest'ultima in due: a suor Angela viene affidata la parte meridionale di essa
- 30 marzo 1895:** inizia la missione della Candelaria (Rio Grande - Terra del Fuoco)
- 2 agosto 1895:** Suor Angela per la prima volta visita la Candelaria
- 13 febbraio 1896:** a Lu Monferrato muore il padre, Lorenzo Vallese
- 14 giugno 1896:** la Superiora generale, madre Caterina Daghero, in visita alle Case d'America, sbarca a Punta Arenas
- 1 luglio 1896:** Mons. Fagnano accompagna madre Daghero all'Isola Dawson
- 27 luglio 1896:** la Madre generale riparte da Punta Arenas
- 12 dicembre 1896:** incendio della missione della Candelaria
- 7 gennaio 1898:** a Lu Monferrato muore la mamma di suor Angela
- 28 ottobre 1898:** fondazione dell'opera "Buon Pastore" per giovani a rischio alla "Punta S. Valentin" nell'Isola Dawson
- 25 maggio 1899:** Suor Angela torna in Italia per il CG IV
- 10 marzo 1900:** fondazione di una nuova presenza missionaria a Rio Gallegos



- 15 agosto 1904:** viene aperto l'Asilo "S. Famiglia" (orfano-trofito) a Punta Arenas
- 24 luglio 1905:** Suor Angela giunge a Nizza Monferrato per partecipare al CG V
- 12 luglio 1907:** a Nizza Monferrato per il CG VI
- marzo 1908:** fondazione della Casa di Porvenir
- 22 settembre 1911:** abbandono dell'Isola Dawson per scadenza del contratto con il governo. Gli indigeni superstiti vengono portati alla Candelaria
- 10 febbraio 1912:** Madre Vicaria (suor Enrichetta Sorbone), accompagnata da suor Clelia Genghini, giunge in visita a Punta Arenas
- 20 luglio 1913:** Suor Angela parte per l'Italia per il CG VII
- 17 agosto 1913:** giunge a Nizza, pensando di fermarsi qualche tempo per ricuperare le forze fisiche ormai esauste
- 17 agosto 1914:** muore a Nizza Monferrato in concetto di santità



ALLEGATO

PRIMO SOGNO DI DON BOSCO
SULLA PATAGONIA¹ (1872)

«Mi parve di trovarmi in una regione selvaggia e affatto sconosciuta. Era un'immensa pianura tutta incolta, nella quale non scorgevansi² né colline né monti. Nelle estremità lontanissime però tutta la profilavano scabrose montagne. Vidi in essa turbe di uomini che la percorrevano. Erano quasi nudi, di un'altezza e statura straordinaria, di un aspetto feroce, coi capelli ispidi e lunghi, di colore abbronzato e nerognolo, e solo vestiti di larghi mantelli di pelli di animali, che loro scendevano dalle spalle. Avevano per armi una specie di lunga lancia e la fionda (il *lazo*).

Queste turbe di uomini, sparse qua e là, offrivano allo spettatore scene diverse: questi correvano dando la caccia alle fiere; quelli andavano, portavano conficcati sulle punte delle lance pezzi di carne sanguinolenta. Da una parte gli uni si combattevano tra di loro: altri venivano alle mani con soldati vestiti all'europea, ed il terreno era sparso di cadaveri. Io fremeva a questo spettacolo: ed ecco spuntare all'estremità della pianura molti personaggi, i quali, dal vestito e dal modo di agire, conobbi Missionari di vari Ordini.

¹ LEMOYNE Giovanni Battista - AMADEI Angelo, *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco. Vol. X (1871-74)*, Torino, SEI, 1939, 54-55.

² Il presente testo viene oggi spesso pubblicato in lingua corrente e con l'attenuazione di particolari e di termini lessicali che potrebbero urtare la nostra sensibilità. Ho preferito riportare il testo integrale, come si trova stampato nelle *Memorie Biografiche* di don Bosco.



Costoro si avvicinavano per predicare a quei barbari la religione di Gesù Cristo. Io li fissai ben bene, ma non ne conobbi alcuno. Andarono in mezzo a quei selvaggi; ma i barbari, appena li vedevano, con un furore diabolico, con una gioia infernale, loro erano sopra e tutti li uccidevano, con feroce strazio li squartavano, li tagliavano a pezzi, e ficcavano i brani di quelle carni sulle punte delle loro lunghe picche.

Quindi si rinnovavano di tanto in tanto le scene delle precedenti scaramucce fra di loro e con i popoli vicini. Dopo di essere stato a osservare quegli orribili macelli, dissi tra me: “Come fare a convertire questa gente così brutale?”. Intanto vedo in lontananza un drappello di altri missionari che si avvicinavano ai selvaggi con volto ilare, preceduti da una schiera di giovinetti. Io tremava pensando: “Vengono a farsi uccidere”. E mi avvicinai a loro: erano chierici e preti. Li fissai con attenzione e li riconobbi per nostri Salesiani. I primi mi erano noti e sebbene non abbia potuto conoscere personalmente molti altri che seguivano i primi, mi accorsi essere anch’essi Missionari Salesiani, proprio dei nostri. “Come mai va questo?” esclamava. Non avrei voluto lasciarli andare avanti ed era lì per fermarli. Mi aspettava da un momento all’altro che incorressero la stessa sorte degli antichi Missionari. Voleva farli tornare indietro, quando vidi che il loro comparire mise in allegrezza tutte quelle turbe di barbari, le quali abbassarono le armi, deposero la loro ferocia ed accolsero i nostri Missionari con ogni segno di cortesia. Maravigliato di ciò, diceva fra me: “Vediamo un po’ come ciò andrà a finire!”. E vidi che i nostri Missionari si avanzavano verso quelle orde di selvaggi; li istruivano ed essi ascoltavano volentieri la loro voce; insegnavano ed essi imparavano con premura; ammonivano, ed essi accettavano e mettevano in pratica le loro ammonizioni. Stetti ad osservare, e mi accorsi che i Missionari recitavano il santo Rosario, mentre i selvaggi, correndo da tutte le parti, facevano ala al loro passaggio e di buon accordo rispondevano a quella preghiera. Dopo un poco i Salesiani andarono a porsi nel centro di quella folla che li circondò, e s’in-



ginocchiarono. I selvaggi, deposte le armi per terra ai piedi dei Missionari, piegarono essi pure le ginocchia.

Ed ecco uno dei Salesiani intonare: *Lodate Maria, o lingue fedeli...*, e quelle turbe, tutte ad una voce, continuare il canto di detta lode, così all'unisono e con tanta forza di voce, che io, quasi spaventato, mi svegliai.

Questo sogno l'ebbi quattro o cinque anni fa e fece molta impressione sul mio animo, ritenendo che fosse un avviso celeste. Tuttavia non ne capii bene il significato particolare. Intesi però che trattavasi di Missioni straniere, le quali prima d'ora avevano formato il mio più vivo desiderio».



Indice cronologico delle lettere

1877

1. Alla Confondatrice, Madre Maria Domenica Mazzarello
Isola Flores, 4 dicembre
2. Alla Confondatrice, Madre Maria Domenica Mazzarello
Montevideo, 18 dicembre

1878

3. Ai genitori
Montevideo-Villa Colón, [febbraio]
4. Al Direttore generale, don Giovanni Cagliero
Montevideo-Villa Colón, 4 aprile
5. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
Montevideo-Villa Colón, 21 novembre

1879

6. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
Montevideo-Villa Colón, 20 ottobre

1880

7. Al Direttore spirituale a Nizza Monf., don Giovanni Battista Lemoyne [Carmen de Patagones], 30 aprile
8. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 6 ottobre

1881

9. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de Patagones, novembre]

1882

10. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Patagones] 21 maggio
11. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 25 agosto



1883

12. Al direttore generale, don Giovanni Cagliari
[Carmen de] Patagones, 2 febbraio
13. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 20 agosto
14. Al direttore spirituale a Nizza Monf. don Giovanni Battista Lemoyne
[Carmen de] Patagones, 14 novembre
15. Al direttore generale, don Giovanni Cagliari
[Carmen de] Patagones, 14 novembre
16. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 14 novembre

1884

17. Al Direttore generale, don Giovanni Cagliari
[Carmen de] Patagones, 1° gennaio
18. Al Direttore generale, don Giovanni Cagliari
[Carmen de] Patagones, 14 maggio

1885

19. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 12 gennaio
20. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 20 luglio
21. Alla sorella Teresa
[Carmen de] Patagones, 8 agosto

1886

22. Al direttore generale, don Giovanni Bonetti
Viedma, 28 maggio

1887

23. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 9 gennaio
24. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de] Patagones, 31 gennaio

**1887**

25. Al Fondatore, don Giovanni Bosco
[Carmen de Patagones, giugno]
26. Al Prefetto Generale, don Michele Rua
[Carmen de] Patagones, 2 luglio

1888

27. Ai genitori
Roma, 15 maggio
28. Alla sorella Teresa
[Nizza Monferrato, aprile]
29. Ai genitori
Nizza Monferrato, 15 maggio
30. Ai genitori
Punta Arenas, 15 dicembre
31. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 15 dicembre

1889

32. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, inizio febbraio]
33. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 10 febbraio

1890

34. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 21 aprile
35. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 5 maggio
36. Ai genitori
Punta Arenas, 12 luglio
37. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 18 novembre



1890

- 38. Al Vicario apostolico della Patagonia, mons. Giovanni Cagliero
Punta Arenas, 18 novembre
- 39. Al Vicario apostolico della Patagonia, mons. Giovanni Cagliero
Punta Arenas, 15 dicembre

1891

- 40. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 24 marzo
- 41. Ai genitori
Isola Dawson, 9 luglio
- 42. Ai genitori
Punta Arenas, 15 novembre

1892

- 43. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 18 marzo
- 44. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 28 maggio
- 45. Ai genitori
Punta Arenas, 28 maggio
- 46. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, maggio]

1893

- 47. Ai genitori
Punta Arenas, 9 novembre
- 48. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 9 novembre

1894

- 49. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 28 gennaio

**1894**

50. Ai genitori
Santiago, 14 febbraio
51. Alla sorella Teresa
Santiago, 5 aprile
52. Alla sorella Teresa
Santiago, 21 agosto
53. Alla sorella Teresa
Santiago, 10 novembre

1895

54. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 22 aprile
55. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 12 luglio
56. Al Superiore Maggiore, don Michele Rua
Punta Arenas, 1 settembre
57. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, novembre]
58. Ai genitori
[Punta Arenas, novembre]
59. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, novembre]
60. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, fine anno]

1896

61. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 18 febbraio
62. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, febbraio-marzo]
63. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, marzo]
64. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 15 maggio
65. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, giugno]



1896

- 66. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 22 agosto
- 67. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 26 settembre
- 68. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 15 dicembre

1897

- 69. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas, ottobre]
- 70. Alla mamma e sorelle
[Punta Arenas, novembre]

1898

- 71. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 6 febbraio
- 72. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 16 febbraio
- 73. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 14 maggio
- 74. Al direttore generale, don Giovanni Marengo
Punta Arenas, 21 luglio
- 75. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 25 novembre

1899

- 76. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 4 aprile
- 77. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 29 dicembre

1900

- 78. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 4 marzo
- 79. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 24 novembre

**1900**

80. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 22 dicembre

1901

81. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 15 marzo
82. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 18 giugno
83. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 14 settembre

1902

84. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 18 gennaio
85. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 24 marzo
86. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 5 settembre
87. Alla cugina suor Carolina Vallese
Punta Arenas, 19 novembre
88. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 19 novembre

1903

89. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 14 febbraio
90. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 11 aprile
91. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 29 giugno
92. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 29 agosto
93. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 24 ottobre
94. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 21 novembre



1904

95. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 16 gennaio
96. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 27 febbraio
97. Alla Madre generale, madre Caterina Daghero
Punta Arenas, 8 aprile
98. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 23 aprile
99. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 18 giugno
100. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 22 luglio
101. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 22 ottobre
102. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 19 novembre

1905

103. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 24 marzo
104. Alla sorella Teresa
Nizza Monferrato, 26 luglio

1906

105. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 30 giugno
106. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 19 settembre
107. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 18 novembre

1907

108. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas], 24 gennaio

**1907**

109. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 18 aprile
110. Alla sorella Teresa
Nizza Monferrato, 17 agosto

1908

111. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 13 gennaio
112. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 21 febbraio
113. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 22 aprile

1909

114. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 9 gennaio
115. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 16 aprile
116. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 11 giugno
117. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 10 settembre
118. Alla direttrice suor Felicità Genoni
Punta Arenas, 10 settembre
119. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 27 novembre
120. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 27 dicembre

1910

121. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 19 febbraio
122. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 8 giugno



1910

- 123. Al Superiore maggiore, don Paolo Albera
Punta Arenas, 3 settembre
- 124. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 28 settembre

1912

- 125. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 24 gennaio
- 126. Alla sorella Teresa
Punta Arenas, 13 aprile

1913

- 127. Alla direttrice suor Felicità Genoni
Lu Monferrato, 24 agosto
- 128. A suor Bertilla Bruno
Nizza Monferrato, 7 novembre
- 129. Alla direttrice suor Felicità Genoni
Nizza Monferrato, 22 novembre
- 130. Alla sorella Teresa
Nizza Monferrato, 24 novembre
- 131. Alla direttrice suor Felicità Genoni
Nizza Monferrato, 12 dicembre
- 132. A suor Bertilla Bruno
Nizza Monferrato, 12 dicembre
- 133. Alla signora Maria Vallese in Ricaldone
Genazzano, 16 dicembre

1914

- 134. A suor Adela Alarcón
Nizza Monferrato, 22 maggio
- 135. A suor Bertilla Bruno
Nizza Monferrato, 26 maggio
- 136. A suor Adela Alarcón
[Nizza Monferrato, giugno 1914]
- 137. All'economista ispettoriale suor Bertilla Bruno
Nizza Monferrato, 21 giugno

**1914**

138. Alla sorella Maria Domenica in Ribaldone
Nizza Monferrato, 4 luglio
139. A mons. Giuseppe Fagnano
Nizza Monferrato, 4 luglio
140. All'economa ispettoriale suor Bertilla Bruno
Nizza Monferrato, 14 luglio
141. All'economa ispettoriale suor Bertilla Bruno
Nizza Monferrato, 20 luglio

Lettere senza data

142. A don Giovanni Battista Lemoyne
Patagones - Collegio M. Ausiliatrice
143. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
144. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
145. Alla zia Teresa Coggiola
[Punta Arenas]
146. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
147. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
148. Alla zia Teresa Coggiola
[Punta Arenas]
149. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
150. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
151. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
152. Ai genitori
[Punta Arenas]
153. Alla mamma
[Punta Arenas]



154. Alla mamma
[Punta Arenas]
155. Alla mamma
[Punta Arenas]
156. Alla mamma
[Punta Arenas]
157. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
158. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
159. Alla nipote Giuseppina Ribaldone
[Punta Arenas]
160. Alla nipote Pierina
[Punta Arenas]
161. Alla sorella Teresa
Porto di Barcelona, 16 novembre
162. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
163. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
164. Alla sorella Teresa
[Punta Arenas]
165. A suor Manuela González
[Nizza Monferrato]
166. A suor Adela Alarcón
[Nizza Monferrato]
167. Alla direttrice suor Felicita Genoni
[Nizza Monferrato]
168. Alla direttrice suor Felicita Genoni
[Nizza Monferrato]
169. Alla direttrice suor Felicita Genoni
[Nizza Monferrato]

Indice dei nomi di persona

I numeri romani si riferiscono alle pagine dell'Introduzione;
i numeri arabi si riferiscono alla Lettera in cui il nome compare;
i numeri con asterisco indicano una nota importante relativa al nome.

Acuto Alessandro	XX, 105
Aira Adelina,	XI
Alarcón Palma Adela	134*, 136, 166
Alarcón Palma Candelaria	134, 141, 136*
Albera Paolo	XIX, 81*, 123
Alerami	IX
(marchesi Monferrato)	
Alvarez Margherita	43*
Alvarez Sara	141*
Amadei Angelo	1
Andreis Ferdinanda	137*
Andreone Caterina	35, 135*
Aneyros Federico León	XVIII
Anzani Emilia	20
Apegran y Pavett William	135
Arduino	106
Argenton Giulia	57*
Avataneo Margherita	97, 137*
Balbo Bertone Carlotta Gabriella	51*
Balduzzi Anna	25, 26*,
Balduzzi Maria	18, 142
Ballester Eufrasia	43*, 49
Ballester Maximina	49*, 56, 127
Balmaceda Fernández José M.	8
Banara, Signora	137
Banfo Giuseppe	VIII
Beauvoir Giuseppe	56*



Bellegarde di Saint Lary	1
Beltrami Andrea	139
Belza Juan	6
Bernabé Giacomo	135, 137*
Bernabé Giovanni	135, 136*
Bersano Francesca	35
Berto Gioacchino	XXVIII, 135*
Bertocchi	135
Bettini Attilio	137
Biale Lorenzo Battista	135*
Bianco Maria Pia	135
Biggo, Sorelle	44
Bisoglio Giuseppe	114*, 115, 116, 121*
Boba o Bobba, Besozzi Cristina	105*, 106, 108, 109
Bobba Iginò	105
Boccalatte Ernestina	22
Bodrato Francesco	XXVIII, 4*
Bonetti Giovanni	XXVIII, 22*
Borgatello Maggiorino	33, 36, 96, 135*
Borgna Emilia	1*, 34,
Borgna Giacinta	1*
Borgna Giovanna	1*, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16, 18, 142
Borrego Jesus	52
Bosso Luigia	40*, 140
Bozzo Filomena	141*
Braga Edvige	57*
Bragutti Teresa	34, 39*, 110
Brunetti Anna	18, 20*, 128, 142
Bruno Bertilla	76*, 78, 84, 85, 86, 87, 89, 91, 96, 97, 98, 100, 114, 122, 125, 128, 129, 131, 132, 135, 137, 140, 141, 164, 169
Cabutti Maria	40*, 118
Cagliero Giovanni	XVII, XIX, XXIII, XXIV, XXVII, 1, 2*, 4, 6, 12, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26,



	28, 31, 34, 36, 38, 39, 43, 44, 45, 46, 151, 162
Cagna Mario	IX, 3
Callori di Vignale Federico	51
Calosso Carmela	76, 85
Camisassa Orsola	1*
Candela Antonio	115
Cantavena Margherita	18*, 142
Capetti Giselda	1, 3, 6, 8, 19, 33, 35, 51, 57, 59, 69, 74, 80, 84, 109, 118, 123, 129, 135, 158, 163
Casali Brenno	4
Casati Gabrio	XIX
Cassano Giovanni	2
Cassulo Angela	XXIV, 1*, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16, 18, 20, 142
Cassulo Maria	1*
Castagno Marinella	35
Castano Luigi	8, 163
Cayetano Bruno	34, 36
Ceria Eugenio	X, XVII, 22
Cigolla Erta	VII
Coggiola Lazzaro Giacinto	103*
Coggiola Luigi	XII, 3*, 21, 27, 41, 45, 47, 67, 72, 143, 148, 162
Coggiola Maria in Bacci	35
Coggiola Rosa	27
Collino Maria	1
Colombo Antonia	XVII, XVIII
Comboni Daniele	XVI
Coppo Teresa	87
Correa Romolo	40, 74
Costa Anna	1
Costamagna Giacomo	XII, XVI, XXVII, XXVIII, 1*, 2, 4, 8, 11, 13, 17, 18, 22, 53, 54, 57, 59, 62, 162
Czartoryski Augusto	139



Dabbene Caterina	56, 128*
Daghero Caterina	XVIII, 1, 7, 26, 57*, 58, 59*, 60, 62, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 73, 88, 97, 100, 109, 118, 123, 128, 129, 130, 132, 135, 137, 139, 140, 161
Dalcerri Lina	1, 135
Danovaro Adelaide	1*
David Adele	1*
De Agostini Alberto	24
De Florio Virginia	137*
De Magistris Rosina	128*
Demartini Maria Maddalena	XIII, 3*, 21, 27, 29, 30, 35, 36, 41, 42, 45, 47, 50, 51, 55, 58, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 126, 143, 145, 147, 148, 149, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157
Demeglio Paolo	VIII
Denegri Angela	1*, 5, 60
Di Ricaldone Aldo	VIII
Domenica, Zia	126
Entraigas Raul	60, 135
Fagiolo D'Attilia Miela	135
Fagnano Giuseppe	XVII, XIX, XXVIII, 8*, 9, 22, 23, 24, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 43, 45, 49, 51, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 70, 71, 72, 74, 76, 78, 82, 83, 85, 95, 97, 99, 100, 101, 102, 103, 106, 109, 113, 115, 116, 117, 119, 120, 121, 122, 124, 125, 128, 129, 131, 132, 134, 137, 139, 141, 142, 143, 151, 157, 164, 169



Fanello Maria	105
Farina Carlo	135
Fassio Michele	25*
Favini Guido	2
Fenoglio Filomena, Teresa	141*
Ferrari Carlo Andrea	135*
Ferraris Annetta	85*
Ferrero Luigia	151*
Ferrero Antonio	33
Ferrero Bruno	IX, X, 3, 21
Ferrettino Giovanna	1*, 2,
Fina Caterina	7, 8*, 9, 10, 11*
Fogliano Carlo	1
Folco Casimiro	XII
Forlenza Pia	51
Francesco, Papa	XV
Francesco di Sales, San	XXVI, 2, 3, 32*, 33
Gamba Carolina	132*
Ganora Alessandro	27*, 41, 143
Garlando, Canonico	XII
Garneri Domenico	81
Gatta Carolina	128*, 129, 135, 140
Gazzolo Giovanni Battista	XVII
Gedda Domenico	1*
Gedda Teresa	1*, 4, 5, 30, 31
Genghini Clelia	115, 129*, 132
Genoni Felicita	XXIV, 118*, 127, 129, 131, 168, 169
Gilardi Adriana	54*, 60
Gilardi Giulia	51
Gilardi Rosina	51*, 52, 54, 55, 79*
Giovanni Bosco, San	XI, XIII, XIV, XV, XVI, XVIII, XXIII, XXIV, XXVI, XXVII, XXXI, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 31, 33, 35, 37, 40, 42, 51,



	52, 74, 75, 81, 97, 98, 104, 128, 131, 135, 139, 158, 163, 165, 167
Giovanni Paolo II, Papa	135
Gonzaga (marchesi del Monferrato)	IX
González Manuela	165*
Grassiano M. Domenica	79
Grasso Valentino	43
Griffa Fortunato	43*
Grosoli Pironi Giovanni	125*
Gualfredo Angela	151*
Guasco Maurilio	IX, 3
Gutierrez Rosa	56, 127*
Imas Petronilla	57*
Isola Christian	98, 121
Jouant Emilia	109*, 127
Lacerda Pietro Maria	30*
Lasagna Luigi	1, 3, 6*, 30, 57, 58, 60, 61
Laurantoni Teresa	163*
Lemoyne Giovanni Battista	2*, 4, 7, 14, 19, 142
Leone XIII, Papa	27*, 28, 123
Lorenzoni Tommaso	135
Luigi Amedeo di Savoia	XVIII, 96, 97*, 98
Maccono Ferdinando	XIV
Magellano Ferdinando	XV, 24
Mainetti Giuseppina	57
Malesani Emilio	XVI
Malgeri Francesco	125
Marcellina	3*, 32, 50, 151
Marchese Disma	135*
Marchisio Secondo	135*
Marenco Giovanni	XXVIII, 74*

Margherita	82*, 83, 86, 106
Maria Domenica Mazzarello, Santa	VII, XIII, XIV, XVIII, XXI, XXV, XXXI, 1*, 2, 11, 35, 57, 126, 129, 132, 135, 164
Marmo Arcangela	34*, 127, 131, 132
Martínez Lucia	51
Massobrio Rosa	38*, 39, 56
Mattis, Signora	135
Mauri Angelo	125
Mazzarello Felicita	35*
Mazzarello Petronilla	1*, 2, 7, 137, 140
Mazzarello Teresa	XI, 1*, 5, 30, 31
Mazzoglio Isabella	XII
Meda Giovanni	162
Melloni Alberto	IX, 3
Menendez Giuseppe	97, 135*
Merlo Claudia	XV
Metilius	VIII
Michetti Filomena	33, 34, 36*, 37, 40, 110
Migues María Catalina	10, 11*, 12
Miniggio Giovanna	127*
Molfino José F.	XVI
Morra Mario	135
Mortarotti Amalia	X
Mortarotti Vittoria	X
Mosca Emilia	1*, 2, 7
Motto Francesco	4, 73, 135
Muttis Gemma	128*, 131, 132, 135, 136, 137, 140, 141, 168, 169
Nasi Caterina	1*
Negrini Ortensia	1*
Nicola Luigia	34*
Novo Caterina	135*
Osella, Signora	35, 164



Pacotto Giuseppina	20*
Pagliassotti Caterina	132*
Paleologi (marchesi del Monferrato)	IX
Pampuro Teresa	1*
Paolo VI, Papa	XXI, 4, 32
Parocchi Lucido Maria	26*
Pasini Cleopatra	140*
Pelissetti Caterina (Catterina)	33, 43, 79*, 80
Peña Luisa	32*, 33, 60
Pestarino Domenico	XIV
Pestarino Francesco	135
Pestarino Rosalia	135*
Picardo Josefa	14*, 15, 16, 18, 20, 142
Prado Miguel Leon	51
Provera Teresa	21
Quartero Lodovico	98*, 162
Rastello Francesco	115
Recalcati Adele	140*
Reungoat Yvonne	V
Ribaldone Rosina	105*
Ribaldone Felice	66, 125
Ribaldone Francesco	21
Ribaldone Gianfranco	105
Ribaldone Giovanni	XII, 3, 21*, 27, 41, 47, 50, 73, 75, 76, 91, 97, 105, 135, 154, 161, 162, 164
Ribaldone Giuseppe	66, 125
Ribaldone Giuseppina	51*, 53, 54, 57, 67, 68, 70, 75, 80, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 103, 159, 164
Ribaldone Leone	66, 125
Ribaldone Luigi	68, 161
Ribaldone Maria	XI, 3*, 27, 30, 91, 93, 114, 148
Ricaldone Luigi	3, 4, 133*

Ricaldone Pietro	XXVIII, 115*
Riccardi Antonio	23, 24, 25
Richelmy Agostino	123
Rinaldi Cristoforo	21
Rinaldi Filippo	X, 3, 21
Rinaldi Filomena	3*, 21, 27, 73, 75, 76, 91, 105, 154, 164
Rinaldi Luigi	21
Rinaldi Maria	21
Rinaldi Giuseppina	21
Rinaldi Pietro	X, 3, 73, 105
Rinaldi Teresa	57*
Rinaldi Valerio	21
Roca Julio Argentino	XVI
Rodinò Amedeo	135
Rodríguez Laura	5*
Roncallo Elisa	135* 137*
Rossi Ermelinda	135*
Rota Pietro	XII, XXVIII, 3*, 21, 30, 90, 91, 92, 93, 95, 114
Rota Giuseppe	XI, XII, 3*, 21, 27, 91, 154
Rota Maria	X, 3, 21*, 41, 154
Rua Michele	XII, XIX, XXIII, 4*, 26, 30, 31, 33, 34, 37, 40, 43, 44, 49, 56, 74, 81, 115
Ruffino Luigia	33, 36*, 37, 56, 97, 118, 127
Rulandon, Presbitero	116*
Rusconi Maria	135*, 137
Sacchi Pasqualina	78*, 84, 85, 89, 91, 96, 98, 100, 107
Santangelo Teresa	127*
Sardi	141
Sayuhueque (tribù)	23
Scally Margherita	109*
Scudo Pierina (Petrina)	3, 35*, 54, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 70, 75, 80, 81, 82, 84, 85, 86, 87, 88,



	89*, 91, 95, 98, 99, 100, 101, 102, 103*, 115, 116, 143, 160, 161, 162, 164
Scudo Pietro	3, 35, 89, 162
Secco Michelina	1, 15, 36, 39, 40, 49, 54, 78, 85, 127, 128, 132, 134, 135, 141, 165
Silvestro Giovanni Battista	33
Simeoni Giovanni	109*
Sorbone Enrichetta	XIV, 1*, 2, 7, 53, 115, 126, 129, 132, 141
Spalla Giuseppina	132*
Spreafico Giacomo	137*
Stella Pietro	8
Succetti Caterina	1*
Tamietti Anna	XI, 3
Tapparello Antonietta	40*, 43, 127, 139
Taroni Barbara	137*
Tejido P. Ramiro	137
Teresa d'Avila, Santa	XXII, 52, 67, 69, 82, 88, 93, 101, 106, 117, 124, 144, 145, 147, 148, 149, 162, 163
Tizzani Albino	VIII, 5
Tomatis Domenico	XXVIII, 52*
Torres Natalia	74
Torretta Celestina	27
Treccani Giovanni	XV
Trione Stefano	139*
Trisoglio Maria	X
Triviño Teresa	78*, 82, 85*
Umberto I di Savoia	97
Uslenghi Giuseppina	105
Ussher Maria	135*, 140
Valentini Eugenio	1, 6, 20, 135



Valgimigli Giovanna	33, 43
Valle Carlo	1
Vallese (o Valesse) Lorenzo	XIII, XXX, 3*, 5, 21, 27, 30, 35, 36, 41, 47, 50, 51, 55, 58, 60, 61, 63, 66, 72, 144, 147, 148, 149, 151, 152
Vallese Bibiana Carolina	3
Vallese Carolina, Cugina	87*, 100, 104, 117, 145
Vallese Carolina, Sorella	3
Vallese Domenica	3*, 51, 66, 68, 70, 83, 85, 87, 117, 126, 138
Vallese Giovanni	3
Vallese Giuseppe Luigi	3
Vallese Isabella	3*, 32, 35, 50, 89
Vallese Luigia	3, 21*, 28, 29, 30, 46, 47, 48, 50, 149, 150, 151
Vallese Maria	3, 32, 70, 82, 85, 117, 122, 133, 137, 138
Vallese Teresa	XIX, XXIX, 3*, 21, 27, 28, 32, 35, 36, 45, 46, 48, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 120, 121, 122, 124, 125, 126, 130, 138, 143, 144, 146, 147, 149, 150, 151, 152, 158, 159, 161, 162, 163, 164, 165
Vallese Teresa in Coggiola	27, 29*, 35, 36, 67, 69, 72, 78, 116, 117, 120, 121, 122, 124, 145, 148, 152, 161
Valsé Pantellini Teresa	135
Vaschetti Luisa	135*



Vecchi Juan Edmundo	XXVIII
Veneroni Rosa	34, 39*, 97, 109
Vera y Duran Jacinto	2
Verri	21
Vespucci Amerigo	XV
Villamil Bernardino	57*, 140
Yancuche Ceferina	23*
Zaio Luigi	103*



Indice dei nomi di luogo

I numeri romani si riferiscono alle pagine dell'Introduzione;
i numeri arabi si riferiscono alla Lettera in cui il nome compare;
i numeri con asterisco indicano una nota importante relativa al nome.

Abruzzi	97
Acqui Terme	XIII, 126, 132, 135
Addis Abeba	66
Africa	XVI
Aglié	105, 135
Alassio	1
Alessandria	VII, VIII, XIII, 1, 34, 35, 38, 51, 74, 85, 105, 106, 126, 132, 135, 163
Ancud	85
Annecy	2
Antartide Chilena	30
Argentina	XV, XVI, XVII, 1, 8, 20, 21, 24, 25, 26, 30, 35, 40, 48, 66, 118, 128, 135, 165
Ariano di Puglia	137
Ascoli Piceno	163
Assisi	125
Asti	6, 8, 25, 27, 40, 51, 57, 73, 85, 128, 132, 135
Australia	XVI
Bahía	30
Baia Willis	33
Baia Harris	33
Baradero	135
Barcelona	161
Barolo	40



Bernal	1
Betlemme	47
Bianzé	18
Biella	1
Boca	24
Bollate	140
Bologna	IX, 3, 123, 135
Bordeaux	30
Bordighera	135
Borgo S. Martino	XI, 35*, 124, 158, 163
Bosconero	132
Bosisio	137
Brasile	1, 3, 30, 38, 57, 60, 67
Breme	34, 132
Brisighella	140
Buenos Aires	XVII, 1, 4, 8, 11, 20, 21, 26, 30, 34, 38, 110, 118, 128, 132, 135, 168
Buenos Aires Almagro	14, 135
Candelaria	36, 43, 56*, 65, 66, 97, 166
Canelli	73
Cannero	80*
Caramagna Piemonte	1, 22
Carmen de Patagones	XVII, XVIII, 1, 7, 8*, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 9, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 31, 34, 36, 142
Carpaneta Dosimo	39
Carpi	125
Cartagena	34, 132
Casale Monferrato	VII, 8, 35, 51, 52, 54, 55, 59, 63, 64, 66, 68, 70, 71, 72, 73, 79, 149
Casaleggio	1
Caselle Torinese	4
Casorzo	128
Caspoggio	1
Castelletto d'Orba	1
Castelnuovo d'Asti	2, 135



Cereseto Monferrato	132
Chichinal	23 *
Cile	XVIII, 8, 24, 26, 30, 37, 38, 40, 43, 45, 49, 50, 51, 52, 54, 61, 64, 66, 67, 85, 97, 108*, 109, 127, 128, 134, 135, 137, 141, 146, 165
Cina	XVI
Cirenaica	125
Colombia	34
Colonia	1
Como	137
Concepción	43, 134
Conegliano Veneto	127, 132
Coriano	129
Corigliano d'Otranto	54
Coronel	136
Crea	106*
Cremona	39
Crusinallo	132
Cumiana	57
Cuneo	1, 7, 40, 52, 128, 135, 137
Cuorné	139
Dakar	132
Damasco	141
Dawson, Isola	XXIII, 8, 33*, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 56, 65, 66, 76, 79, 89, 97, 118, 137
Diano d'Alba	135
Dogliani	128
Ecuador	1, 59
Etiopia	66
Falkland	109
Ferrere d'Asti	3



Flores	1, 2
Fontanile	34
Forlì	129
Fossano	74
Francia	30, 81, 127
Gallarate	80, 85
Gallegos	97
Genazzano	133*
Genova	1, 2, 78, 87, 110
Gerusalemme	XIII
Gibilterra	1
Gran Bretagna	109
Granada	1
Hoorn, Capo	24
Imperia	135
India	XVI
Ivrea	1
Juiz de Fora	6, 57*
Junin de los Andes	20
La Coruña	30
Lalatta di Palanzano	135
Lanzo	25, 135
Las Piedras	6*, 20, 36, 137
Lecce	54
Lerma	1
Libia	125*
Lima	39
Lima Guia	1
Linares	137
Lisbona	30



Livorno	132
Lomello	78
Lorena	1
Lu Monferrato	VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIX, XX, 3*, 21, 27, 28, 29, 35, 52, 55, 63, 70, 71, 72, 73, 79, 80, 87, 91, 97, 98, 100, 101, 104, 105, 106, 109, 116, 117, 121, 124, 126, 127, 143, 151, 158
Lucca	135
Madrid	97
Magellano, Stretto di	VII, XXIII, 8, 24, 30, 32, 40, 64, 66, 109, 147
Maggiore, Lago	80
Malbarco	24
Malvine, Isole	XXVIII, 8, 30, 44, 109, 137
Mantova	26
Marseille	1, 2
Massignano di Fermo	163
Mathi Torinese	1, 163
Messico	1, 85
Milano	XVIII, XXII, 24, 123, 125, 132
Minas	11
Minas Gerais	57
Mirabello Monferrato	115
Modena	125
Moncucco Torinese	135
Monferrato	IX, XXIX, 124
Montaldeo	1
Montemagno	6
Montevideo	1, 2, 3, 5, 6, 7, 11, 30, 31, 38, 57, 59, 84, 110, 127
Monza-Brianza	80*
Mornese	XIII, XIV, XV, XXI, XXIV, 1*, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 20, 31, 35, 60, 135, 158, 163



Napoli	132
Nicaragua	1
Nizza Monferrato	XVIII, XXIV, XXV, 1, 2, 7, 14, 21, 27, 28, 29, 40, 51, 53, 54, 57, 66, 69, 70, 73, 77, 78, 79, 85, 87, 88, 89, 97, 98, 100, 104*, 110, 111, 124, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 158, 159, 165, 166, 167, 168, 169
None	81
Norquin	24
Novara	18, 132
Orbassano	36
Ouro Preto	57
Ovada	74, 135
Pamparato	1
Panama, Canale di	146
Paraguay	1
Parma	135
Parodi	1
Patagonia	XV, XVI, XVII, XXVIII, XXIX, 1, 2, 7, 8*, 9, 20, 23, 27, 30, 43, 51, 77, 109, 110, 128, 146, 151
Parìs	127
Pavia	34, 51, 54, 78, 132
Pecco	1
Pecetto Torinese	1
Perù	1, 39
Perugia	125
Piacenza	135
Piemonte	XIII, 2
Poirino	97
Port Stanley	109*
Portogallo	3, 30
Porvenir	85, 132, 137



Potenza	127
Puebla	85
Puerto-Mont	141
Punta Arenas	XVIII, XXIII, XXIV, XXVIII, 8, 28, 30*, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 6, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 132, 134, 135, 137, 139, 140, 142, 144, 145, 146, 148, 151, 152, 153, 154, 157, 158, 159, 163, 164, 165
Ravenna	137, 140
Revigliasco	25
Rio de Janeiro	1, 30
Rio Grande	40, 65, 66, 118, 127
Roma	VIII, XXVII, XXIX, 1, 2, 4, 5, 6, 8, 12, 14, 19, 20, 26, 27, 28, 33, 34, 36, 38, 39, 40, 43, 49, 51, 54, 57, 59, 73, 74, 76, 78, 79, 85, 115, 118, 127, 128, 129, 131, 132, 133, 134, 135, 137, 140, 141, 151, 163, 165
Rosignano Monferrato	1, 135
Rubiana	76
S. Cruz	142
S. Damiano d'Asti	40
S. Rafael	8, 33, 39, 76
S. Salvatore Monferrato	100, 101, 105*, 109, 117



Sampeyre	7
S. Giorgio Lomellina	51, 54
S. Giovanni di Mediliano	VIII
S. Isidro	21, 48
S. Julián	XV
S. Pier d' Arena	2, 87, 136
S. Stefano	1
S. Valentin	118
Saluzzo	137
Samarate	118
Santiago Macul	43
Santiago	8, 43, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 67, 127, 137, 144
Sasso di Castalda	127
Savogno	1
Savona	XVII, 1, 52
Serralunga di Crea	106
Siria	141
Solarolo	137
Solero	38
Somalia	97
Sondrio	1
Sunday, Capo	56*, 166
Spagna	20, 30
Talca	51
Terra del Fuoco	XVI, XVII, XVIII, XXIV, XXVII, XXVIII, 8, 24*, 30, 32, 33, 36, 41, 45, 54, 55, 56, 65, 66, 77, 85, 97, 98, 127, 135, 137, 154, 158, 166
Torino	VII, IX, X, XVIII, XX, 1, 2, 3, 4, 8, 9, 12, 20, 22, 25, 26, 28, 30, 33, 34, 36, 38, 39, 40, 43, 55, 57, 60, 62, 74, 76, 78, 81, 85, 99, 100, 105, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 128, 129, 131, 132, 135, 139, 141, 151, 157, 163

Torino Cavoretto	128, 132, 135
Treiso d'Alba	40
Trento	135, 137, 150
Trinità	52
Trino Vercellese	35, 51, 60, 63, 64, 65, 66, 70, 72, 73, 79, 143
Tripoli	57
Tripolitania	125
Tucuman	20
Turchia	125
Tuyú	14
Uribelarrea	165
Uruguay	XV, XVIII, 1, 2, 3, 6, 8, 11, 30, 36, 38, 39, 57, 59, 84, 137, 151, 165
Valenza	VII,
Valparaíso	108*
Varengo	135
Varese	80, 118
Ventimiglia	135
Verano Brianza	80*
Vercelli	VIII, 106
Viarigi	85
Viedma	1, 13, 14, 18, 19*, 20, 22, 23, 151
Vignale	51
Vigo	30
Villa Colón	XVIII, 1, 2, 3, 4, 5, 6*, 8, 30, 31, 34, 60
Villafranca d'Asti	79
Villanova Monferrato	135
Villar Almese	135
Villò Vigolzone	135
Vinovo	43



BIBLIOGRAFIA

1. Biografie di suor Angela Vallese

[CAPETTI *Giselda*], *Aprendo il solco... Madre Angela Vallese prima tra le prime missionarie di S. Giovanni Bosco*, Torino, L.I.C.E.-R. Berruti 1949.

CIGOLLA Erta, *Suor Angela Vallese*, in ID., *Donne di Dio. Mornese: "...non può restare nascosta una città sopra un monte" (Mt 5, 14)*, Roma, Istituto FMA 2012.

ENTRAIGAS Raúl, *Una flor entre hielos*, Buenos Aires, Imprenta Patagonia 1947.

FAGIOLO D'ATTILIA Miela, *Angela della Terra del Fuoco. Pioniera delle prime missionarie salesiane*, Collana "Uomini e donne" 51, Milano, Edizioni Paoline 2002.

FMA, *Suor Angela Vallese*, in *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel triennio 1912-1914*, Torino, Istituto FMA 1946, 325-330.

FMA, *Nel centenario della nascita di Madre Angela Vallese che prima fra le prime aperse il solco dell'apostolato missionario delle Figlie di Maria Ausiliatrice (9 gennaio 1854 - Lu Monferrato - 8 gennaio 1954)*, Torino, Istituto FMA 1954.

GENGHINI Clelia, *Angela Vallese, madre dei Fueghini*, in *Le Missioni. Rivista dei Gesuiti missionari* 41 (1955) 12, 18-19.

GRASSIANO M. Domenica, *Vita d'oltremare. Madre Angela Vallese*, Torino, Scuola tip. privata FMA 1954.

GRASSIANO M. Domenica, *Aprì un solco: Angela Vallese*. 2ª edizione di «Vita d'oltremare», Torino, Scuola tip. privata FMA 1967².

GRASSIANO M. Domenica, *Sfida alla morte*, Collana "Cavalieri della luce" 6, Torino, Leumann, Libreria Dottrina Cristiana 1958.

Laetitia FMA [DI SANO Giuseppina Letizia], *¿Flor ao estrêla?*, Torino, Scuola tip. privata FMA 1958.

2. Ricerche e studi sul contesto storico

ACUTO Alessandro, *Lecture storiche su Lu Monferrato*, Torino, s.e. 1970.

ASSOCIAZIONE CULTURALE S. GIACOMO, *Quaderni Luesi* n. 2 (2000), n. 3 (2001), n. 4 (2002), n. 5 (2005), n. 6 (2006).

BORGATELLO Maggiorino, *Le nozze d'argento. Ossia 25 anni della missione salesiana della Patagonia meridionale e Terra del Fuoco*, Torino, SEI 1921.

CAYETANO Bruno, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina (1875-1894)* I, Buenos Aires, Istituto Salesiano de Artes Graficas 1980.

DE AGOSTINI Alberto, *Terra del Fuoco*, in *Enciclopedia Italiana XXX*, a cura dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani, Milano, Rizzoli 1937.

DEMEGLIO Paolo (a cura di), *La pieve di San Giovanni di Mediliano a Lu (Alessandria). Indagini archeologiche 1991-1998*, Roma, Palombi Editore 2004.

DI RICALDONE Aldo, *Appunti toponomastici sul territorio di Lu*, Lu Monferrato, Pro Loco Luese 1982.

DROZ Bernard, *Storia della decolonizzazione nel XX secolo*, Milano, Mondadori 2007.

FERRERO Bruno, *Clero e laicato cattolico a Lu tra Otto e Novecento*, in MELLONI Alberto e GUASCO Maurilio (a cura di), *Un diplomatico vaticano fra dopoguerra e dialogo. Mons. Mario Cagna (1911-1986)*, Bologna, Il Mulino 2003.

ISOLA Christian, *Piccolo mondo in salita. Racconti sparsi di vita luese tra l'800 e il primo '900*, Lu, Associazione Culturale S. Giacomo 1978.



- MALGERI Francesco, *Grosoli Pironi Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* 59, Milano, Enciclopedia Italiana Treccani 2003.
- RIBALDONE Gianfranco, *Alasina*, a cura dell'Associazione Culturale S. Giacomo, Torino, Errebi, 2001.
- RIBALDONE Gianfranco, *Cartario luese dal X al XIV secolo*, in "Quaderni luesi" 2 (aprile-agosto 2000).
- RINALDI Pietro M., *Ricordi di famiglia*, Lu Monferrato, s.e. 1955.
- SALVADORI Massimo, *L'età giolittiana*, in ID., *Storia dell'età contemporanea*, Torino, Loescher 1976.
- TIZZANI Albino, *Storia del Monferrato Casalese. Lu Monferrato nel corso dei secoli*, s.l., s.e. 1967.

3. Fonti e studi sull'Istituto delle FMA e sulla Congregazione Salesiana

- AA.VV., *Cenni biografici delle FMA defunte dal 1874 al 1986*, Torino e Roma, Istituto FMA 1917-2012.
- AA.VV., *Dizionario biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano, Torino, SGS 1969.
- BIANCO Maria Pia, *Il cammino dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nei solchi della storia, (1923-1943)* I, Roma, Istituto FMA 2007.
- CAPETTI Giselda (a cura di), *Cronistoria [dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice]* I-II-III, Roma, Istituto FMA 1974-1977.
- CAPETTI Giselda, *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*, I e II, Roma, Istituto FMA 1972-1973.
- CAPETTI Giselda, *Madre Clelia Genghini. Consigliera e Segretaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, Torino, Istituto FMA 1962.
- CASTANO Luigi, in *Borgoalto di Mornese. "Segno" del Cielo a Maria Mazzarello*, Varese, Tipografia Galeotti 1994.

- CIGOLLA Erta, *Mornese. Sulle strade di Maria Domenica Mazzarello. Itinerari storico-spirituali*, Torino, Istituto FMA 1996.
- COLLINO Maria, *Trasparenze mornesine. Petronilla Mazzarello, l'ombra viva di Main*, Roma, Istituto FMA 2003.
- Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Edizione anastatica delle prime Costituzioni corrette da san Giovanni Bosco. Manoscritto D*, Roma, Istituto FMA 2008.
- Cronaca della Casa di Lu Monferrato*, anno 1893, ms.
- Cronaca della Casa di Casale Monferrato*, anno 1893, ms.
- DALCERRI Lina, *Madre Luisa Vaschetti. Terza Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, Torino, Istituto FMA 1954.
- [DALCERRI Lina], *Suor Enrichetta Sorbone. Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, Torino, L.I.C.E - R. Berruti 1947.
- DALCERRI Lina, *Un fecondo innesto della pedagogia di don Bosco nell'azione educativa di madre Emilia Mosca*, Roma, Istituto FMA 1977.
- ENTRAIGAS RAUL A., *Mons. Fagnano. El hombre, el misionero, el pioner*, Buenos Aires, SDB 1945.
- ENTRAIGAS Raul A., *Una flor entre hielos*, Buenos Aires, Imprenta Patagonia 1947.
- GARNERI DOMENICO, *Don Paolo Albera, secondo successore di Don Bosco*, Torino, SEI 1939.
- GIUDICI Maria Pia - BORSI Mara, *Maria Domenica Mazzarello. Una vita semplice e piena di amore*, Torino, Elledici 2008.
- GRASSIANO M. Domenica, *Madre Rosina Gilardi*, Roma, Istituto FMA 1971.
- [GRAZIANO Teresa], *Nobiltà e grandezza, ossia Suor Virginia de Florio FMA e missionaria nelle Terre Magellaniche*, Nizza Monferrato, Istituto FMA 1926.
- LEMOYNE Giovanni Battista - AMADEI Angelo - CERIA Eugenio, *Memorie Biografiche di S. Giovanni Bosco*, S. Benigno Canavese, Torino 1898-1939, 19 voll.



- MACCONO Ferdinando, *Santa Maria D. Mazzarello Confondatrice e prima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, Torino, Istituto FMA 1960, 2 voll.
- MAINETTI Giuseppina, *Madre Caterina Daghero. Prima Successora della Beata Maria Mazzarello nel governo generale dell'Istituto delle FMA*, Torino, SEI 1940.
- MOTTO Francesco (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910). Atti del Congresso internazionale di studi su Don Rua*, Roma, LAS 2011.
- MOTTO Francesco (a cura di), *L'opera salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale*, I, Roma, LAS 2001.
- RASTELLO Francesco, *Don Pietro Ricaldone. IV successore di Don Bosco*, Roma, Editrice S.D.B. 1976, 2 voll.
- RODINÒ Amedeo, *Don Gioacchino Berto*, in *Dizionario Biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa dei Salesiani, Torino, S.G.S. 1969.
- STELLA Pietro, *Fagnano Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* 44, Milano, Enciclopedia Italiana Treccani 1994.
- VALENTINI Eugenio (a cura di), *Profili di missionari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*, Roma, LAS 1975.

N.B. - Le notizie relative alla nascita, Battesimo, Matrimonio, morte dei membri della famiglia Vallese sono state attinte all'Archivio storico delle Parrocchie di Lu Monferrato di proprietà dell'*Associazione Culturale S. Giacomo*, sito in Lu Monferrato.

Poiché l'archivio è in via di ristrutturazione, non si indica la posizione archivistica delle fonti consultate.

Le notizie biografiche relative ai Salesiani defunti nominati nel volume sono ricavate, se le note non indicano altra fonte, dalle lettere mortuarie a firma dei Direttori delle singole comunità e conservate nell'Archivio Salesiano Centrale di Roma.

Le informazioni circa i Parroci di Lu Monferrato e il periodo del loro ministero pastorale, quando non sia indicata altra fonte nelle note, mi sono state gentilmente fornite dal Prof. Gianfranco Ribaldone, frutto di ricerche personali.



RINGRAZIAMENTI

Il presente volume è frutto di un lavoro in sinergia.

Ringrazio:

- Le Suore della Comunità FMA di Lu che più volte mi hanno accolto fraternamente e mi hanno messo a disposizione l'Archivio della casa
- La Segretaria generale Suor Piera Cavaglià e suor Giuseppina Parotti, responsabile dell'Archivio generale dell'Istituto FMA
- Suor Angela Marzorati, responsabile dell'Archivio fotografico, anche per le foto da lei scattate
- La Segreteria ispettoriale dell'Ispettorato Piemontese FMA (in particolare suor Laura Perga)
- Il Direttore dell'Archivio centrale dei Salesiani, don Luigi Cei, e i Salesiani collaboratori
- I Salesiani bibliotecari dell'Istituto Internazionale "Don Bosco" di Torino Crocetta e dell'Istituto Salesiano di Nave (Brescia)
- Don Giorgio Gramaglia, segretario ispettoriale SDB dell'Ispettorato Piemonte e Valle d'Aosta (Torino), per le informazioni di archivio
- Suor Anna Maria Antonacci per la prima trascrizione delle lettere dall'originale
- Suor Maria Lucia Beccalossi per la traduzione in italiano delle lettere in lingua spagnola
- Suor Marianela Fernández per la revisione linguistica e grafica della traduzione suddetta
- Suor Erta Cigolla che mi ha fornito molto materiale bibliografico, oltre che conoscenze personali
- Suor Lia Sperandio e suor Rosalia Bagarotti per una prima revisione della stampa



- La Signora Rosalba Tento, discendente di Domenica Vallese, sorella di Suor Angela, che vive a Lu quasi a custodirne la memoria e alla quale devo la possibilità di contatto con le persone e le realtà che seguono in questo elenco, oltre all'intenso amore per la pro-zia
- Il Prof. Gianfranco Ribaldone, che ha seguito con interesse il presente lavoro, fornendomi informazioni e riflessioni importanti
- Gli amici dell' "Associazione culturale S. Giacomo" di Lu, in particolare il Dr. Leo Rota, che mi hanno offerto le loro pubblicazioni e messo a disposizione il ricco Archivio
- La signora Pieretta Bacci, discendente di Isabella Vallese, sorella di Suor Angela, per le preziose informazioni di prima mano che hanno chiarito alcuni dubbi
- Il Signor Adriano Robotti per avermi fornito fotografie storiche e altre scattate da lui.



INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	VII
1. IL CONTESTO FAMILIARE, SOCIALE, RELIGIOSO	VII
1.1 Un paese speciale: Lu Monferrato	VII
2. MORNESE, “TERRA DELL’INCONTRO”	XIII
3. PATAGONIA, LA TERRA DEL SOGNO	XV
4. LE LETTERE	XVIII
4.1 Trascizione e aspetti tecnici	XVIII
4.2 Il carisma: di generazione in generazione	XXI
4.3 I temi più ricorrenti nelle lettere	XXI
4.3.1 La santità	XXI
4.3.2 La speranza	XXII
4.3.3 Gioia per la chiamata alla vita salesiana e cura della vocazione	XXIII
4.3.4 Umiltà, carità, obbedienza, allegria	XXIV
4.4 “Nati nello stesso focolare carismatico”: il lavoro apostolico con i Salesiani	XXVI
4.5 La memoria delle radici	XXIX
Abbreviazioni	XXXII
LETTERE DI SUOR ANGELA VALLESE	1
Scheda biografica di suor Angela Vallese	317
ALLEGATO: Primo sogno di don Bosco sulla Patagonia (1872)	323
INDICI	
Indice cronologico delle lettere	326
Indice dei nomi di persona	338
Indice dei nomi di luogo	350
BIBLIOGRAFIA	359
Ringraziamenti	364

